* Anno 114 - Numero 199 *

LA STAMPA

* Giovedì 11 Settembre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. [illegible]

A PAGINA 4

POLONIA

Una delegazione di Varsavia, guidata dal vice premier Jagielski, ha incontrato Suslov a Mosca, mentre continuano gli scioperi

di Dessa Trevisan

A PAGINA 5

CASO ISMAN

Per il giornalista e per Russomanno chiesta una riduzione di pena: rispettivamente un anno e 4 mesi e un anno e 8 mesi

di Giuseppe Zaccaria

Cossiga: spinte e controspinte

(Il fatto nuovo della ripresa politica è un'incrinatura nel rapporto tra dc e psi)

Cade o non cade. Dura o non dura. Il governo Cossiga, naturalmente. Ufficialmente, solo i comunisti e gli altri oppositori dichiarati ne vogliono la fine (il che fa parte della normale fisiologia parlamentare); ma c'è un gioco di spinte e di controspinte all'interno della maggioranza, che potrebbe anche portare a una crisi in anticipo sulle scadenze previste. Potrebbe. In realtà, sarà tutt'altro che facile.

Il fatto nuovo, alla ripresa politica, è un'incrinatura, che si comincia a vedere, nel rapporto tra democristiani e socialisti, che è il rapporto fondamentale, come tutti sanno, dell'attuale equilibrio. Dopo aver fatto di tutto per convincere il psi a tornare al governo, fornendo un'alternativa alla fallita formula della «grande maggioranza», la dc sembra ora scoprire che i socialisti sono «concorrenziali», che cioè tendono a sfruttare l'importanza oggettiva del loro ruolo (dati i rapporti di forza parlamentari, ma non solo quelli) per allargare la loro area di manovra, anche ai danni della stessa dc.

Parliamo della dc moderata, della dc del «preambolo», cioè di quella coalizione di personaggi e di correnti che uscì vincitrice, sulla sinistra di Zaccagnini e Andreotti, nel Congresso di febbraio. L'altra dc, quella appunto dell'«area Zac-Andò», come la chiama Fanfani, i socialisti non li ha mai potuti soffrire (i socialisti di Craxi). Per ragioni magari anche ideologiche, cioè per quel solforato laico-libertario, e non più soltanto «sociale», del nuovo psi; ma soprattutto per aver capito, essa per prima, che il disegno craxiano mirava e mira, non solo a riequilibrare i rapporti di forza nella sinistra, cioè a rompere l'egemonia comunista, ma anche a mettere in discussione la «centralità» democristiana, spingendo l'attuale partito di maggioranza a diventare sempre più un «polo» moderato (dapprima nell'ambito delle coalizioni di governo, dopo, se possibile, nei modi dell'alternativa).

La sinistra democristiana puntava e punta, invece, a «gestire» essa stessa la lunga e tormentosa evoluzione del partito comunista, associandolo nel frattempo a forme intermedie di compartecipazione al potere. Anche in questo caso c'è un traguardo teorico di alternanza con un pci finalmente «occidentalizzato» in pieno; ma più rilevante, politicamente, è la fase, di lunghezza imprecisata, della cogestione o «consociazione», con la dc come stella fissa, al centro del sistema.

Rispetto a quest'analisi, di nuovo c'è, appunto, che anche i democristiani del preambolo, finora i più sensibili, o i soli sensibili, alle ragioni di una strategia di cambiamento o di movimento, nello stagnante sistema italiano, qual è la strategia di Craxi, scoprono i pericoli, in termini di posizioni di potere, ma anche in un senso più generale, per l'egemonia della dc. Ciò li riavvicina alle correnti di sinistra, dalle quali si erano drammaticamente divisi nel Congresso; ma senza che ne scaturiscano indicazioni concrete, diverse dalle attuali, per la governabilità del Paese.

Di fronte alla prospettiva della richiesta socialista della presidenza del Consiglio (che potrebbe venire avanzata dopo il congresso di fine anno del psi), i «preambolisti», che pure l'avevano seriamente considerata e addirittura incoraggiata in passato, ora arretrano. E intanto sollevano un problema «laterale», qual è quello delle Giunte regionali, accusando i socialisti di ambiguità, perché in certi casi preferirebbero il pci alla dc. Ma, a parte la varietà e l'autonomia delle situazioni locali, il psi ha una sua esigenza di credibilità a sinistra, anche in termini di schieramento, che non può eludere senza indebolire lo stesso significato della partecipazione al governo nazionale. Quanto alla presidenza del Consiglio, per togliere alla dc il pretesto di una crisi anticipata, prima del congresso, il psi tende ora a sfumare il problema, ponendolo in un futuro non necessariamente prossimo.

Non sembra avere carte migliori la sinistra democristiana, quando dai moniti alla maggioranza a non cavalcare ela tigre socialista passa alla proposta politica concreta, che è il rilancio del «confronto senza pregiudiziali» con i comunisti. Sta di fatto che tale linea, che poteva essere quella giusta, fu bocciata dal Congresso di febbraio, e questo è un ostacolo che può essere rimosso solo da un altro congresso. Va aggiunto che ormai ben pochi, nella sinistra dc, a considerare possibile, come risultato del confronto, la partecipazione del pci al governo, mentre Berlinguer continua a esigerla, come sola alternativa all'opposizione.

La sola concessione che il pci annuncia di poter fare è quella di un'opposizione più morbida; ma a condizione che questo governo venga spazzato via. E si tratta di una condizione che neppure la sinistra democristiana, formalmente, può accettare. L'opposizione più morbida, poi, diventerebbe meno morbida subito dopo, con l'inevitabile richiesta di partecipare al governo.

Altra questione è quella di chiedere comunque al pci un dialogo più serrato e fattivo, sui maggiori temi della crisi nazionale, come mostrano di fare i repubblicani, soprattutto. Sempre che questo non resti un richiamo «illuministico», di fronte a quella che è anche un'acre battaglia per la ridistribuzione del potere italiano.

Aldo Rizzo

I sindacati sollecitano l'intervento del governo: oggi vanno da Foschi

Trattative rotte, la Fiat chiede da 12 a 15 mila licenziamenti

Nessuna riduzione di personale nel Mezzogiorno - Sarà colpita in prevalenza l'area torinese - La procedura, che dovrebbe cominciare oggi, è di 25 giorni: solo al termine potranno partire le lettere di licenziamento - Oggi tre ore di sciopero

TORINO — Rotte le trattative con il sindacato la Fiat ha annunciato che *«oggi o domani aprirà la procedura per il licenziamento di 12-15 mila persone». «Non ci saranno licenziamenti* — ha detto Cesare Annibaldi — *negli stabilimenti meridionali».* Le lettere individuali di licenziamento potranno essere spedite dall'azienda solo dopo 25 giorni dall'inizio della procedura. Nei 25 giorni azienda e sindacato potranno tentare di raggiungere soluzioni diverse. La quasi totalità dei licenziamenti riguarderebbe l'area di Torino. La cifra precisa dovrebbe essere definita oggi.

L'annuncio dei licenziamenti è stato dato dal capo della delegazione Fiat, Cesare Annibaldi quando, al termine della terza giornata di negoziato, i sindacalisti hanno consegnato ai giornalisti il comunicato che riportiamo integralmente a parte per dichiarare che consideravano «sospesa» la trattativa «per coinvolgere il governo». I segretari generali della Flm, Pio Galli e Vincenzo Mattina, hanno insistito sul termine *«trattativa sospesa»* ed hanno spiegato: *«Adesso andiamo subito ad informare la Regione Piemonte; giovedì abbiamo già un appuntamento con il ministro del Lavoro, Foschi; poi avremo una riunione con la segreteria unitaria delle Confederazioni Cgil-Cisl-Uil. Vogliamo che tutti siano informati sulle nostre posizioni».*

Mentre i sindacalisti tenevano questa conferenza stampa la delegazione Fiat, riunita in un'altra sala, non aveva ancora annunciato i licenziamenti. Quando è giunta l'informazione, nell'edificio dell'Unione Industriale, dove si è discusso per tre giorni, dei sindacalisti era rimasto solo Pio Galli, impegnato in una trasmissione televisiva. Il segretario generale dei metalmeccanici della Cgil ha detto: *«Se il senso dell'annuncio della Fiat è quello che mi dite si tratta di una cosa estremamente grave. Si tratta di un atto di forza unilaterale gravissimo per le conseguenze che ne possono derivare. Io continuo a sperare che la Fiat non dia corso a questa dichiarazione, riflettendo ancora prima di mettere in atto tale decisione».*

Pochi minuti prima, Cesare Annibaldi, aveva dichiarato ai giornalisti: *«E' con amarezza personale che devo constatare che tutti gli spazi per la discussione si sono esauriti. La mobilità esterna era l'unica strada alternativa ai licenziamenti. Il sindacato l'ha chiusa aprendo la strada ai licenziamenti. La fase che abbiamo attraversato in questi tre giorni era basata sull'impegno da noi assunto con il governo e con il sindacato di accantonare i licenziamenti e non porre in atto provvedimenti, per cercare il consenso su altre strade che consentissero di raggiungere gli stessi risultati di cui ha urgenza e assoluto bisogno la Fiat per riorganizzare la produzione».*

Ed ha proseguito: *«Non è*

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Decisivi gli incontri di Roma?

ROMA — Il «caso» Fiat torna nelle mani di Cossiga. La notizia della rottura delle trattative a Torino ha avuto l'effetto di una bomba: anche per il governo inizia un autunno difficile. Secondo alcune indiscrezioni, il presidente del Consiglio avrebbe dato incarico al ministro del Lavoro Foschi di tentare una mediazione per verificare se esistono margini per riportare la vertenza sui binari di una dialettica risolutiva.

Per tutto il pomeriggio ci sono stati numerosi contatti telefonici. L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, giunto a Roma nella tarda mattinata, si sarebbe sentito con alcuni esponenti del governo, probabilmente per ribadire la linea che la Casa torinese intende seguire per uscire dalla crisi, ma su questi contatti romani è stato mantenuto uno stretto riserbo.

Ma le acque si sono subito agitate nelle segreterie sindacali. Il segretario della Cisl si è sentito con Foschi e ha riunito immediatamente lo staff dirigente. Sarà Foschi questa mattina ad incontrare una delegazione della Flm, nel pomeriggio Lama, Carniti e Benvenuto faranno un primo esame della delicata questione. Foschi ancora ieri ha dichiarato che *«i licenziamenti possono e debbono essere evitati».* La presa di posizione del ministro del Lavoro, che ha parlato di una crisi temporanea del gruppo automobilistico e di interventi con nuovi strumenti di politica del lavoro, con il prepensionamento, la mobilità e la cassa integrazione, è apparsa quanto meno ottimistica. Anche al famoso «piano auto», per il quale oggi al ministero dell'Industria la speciale commissione terrà la terza riunione, vengono assegnate funzioni taumaturgiche.

«Mi spiace dirlo — afferma un rappresentante della maggioranza governativa — *ma il Governo ha perso troppo tempo, sottovalutando un problema che non è contingente. Se non si capisce questo si rischia di trizzare anche la Fiat».* La notizia della rottura delle trattative è rimbalzata da Torino a Roma quasi improvvisa: nonostante la serrata informazione distribuita da radio e televisione. Non ci sono state reazioni scomposte.

Il problema a questo punto — sono parole del segretario della Uil Benvenuto — non è solo di lotte, ma soprattutto di possibili soluzioni. Sempre Benvenuto ha chiesto, e con tutta probabilità oggi lo faranno anche gli altri leader, un intervento urgente del Governo: *«Occorre individuare* — ha detto — *una sede per risolvere i problemi della Fiat con soluzioni alternative ai licenziamenti. Esistono ancora margini di mediazione e questa non può che essere compiuta dal Governo».* Questa mattina anche lo stato maggiore della Uil si riunirà per decidere una posizione da tenere nei prossimi giorni che si preannunciano decisivi.

Reazioni, anche se estremamente caute, negli ambienti politici. L'impressione è che, per lo meno a livello di segreterie, ci si renda conto che la situazione non consente passi falsi o dichiarazioni avventate: significativo — viene fatto osservare — il silenzio del pci.

Questa mattina alle 10 si riuniranno gli esperti della Commissione insediata dal ministro Bisaglia per l'elaborazione del piano auto che dovrebbe essere pronto per la fine del mese. I tecnici dei vari ministeri e delle industrie presenti al tavolo delle discussioni, hanno già ricevuto dal direttore generale per la produzione industriale, Vittorio Barattieri, una prima bozza del documento conclusivo.

Si tratterebbe di una stesura ancora generica con molti punti da chiarire per cui è probabile che la riunione odierna finisca per rappresentare il terreno di una ennesima correzione di tiro sulle questioni più spinose.

Eugenio Palmieri

La tappa saltata

Pertini è polemico con Bangkok

ROMA — In Thailandia l'hanno presa bene e le reazioni alla rinuncia di Pertini a fermarsi a Bangkok, sono pacate e comprensive. Ma indiscrezioni che filtrano dalla Farnesina lasciano capire che ce n'è voluta, di diplomazia, per fare accettare a Bangkok il rifiuto partito dal Quirinale, appena il presidente è stato informato che il suo interesse per i giovani arrestati italiani in Thailandia come trafficanti di droga non era affatto gradito.

Così le possibilità di una intercessione diretta in favore di alcuni fra quei giovani gravemente ammalati, come Giuseppe Castrogiovani, condannato all'ergastolo, o semplici tossicodipendenti sono state affidate ad Emilio Colombo. Il ministro degli Esteri infatti ha accettato un vecchio invito del governo thailandese che risale all'epoca in cui alla Farnesina c'era Attilio Ruffini. Colombo andrà a Bangkok subito dopo il suo prossimo viaggio in India. E questo, in un certo senso, ha rasserenato il clima un po' teso che si era stabilito negli ultimi giorni fra Italia e Thailandia. Proprio ieri, a Bangkok, il ministro degli Esteri thailandese ha negato che la visita di Pertini sia stata cancellata su iniziativa del suo governo in seguito alle notizie che Carla Pertini, che viaggia per la prima volta col marito da quando è stato eletto alla presidenza, voleva lanciare un appello in favore dei detenuti italiani. Un tale appello, hanno detto le fonti ufficiali di Bangkok, *«non avrebbe costituito alcun ostacolo alla visita del capo di Stato italiano». «Sin dall'8 settembre,* hanno aggiunto, *ci è stato fatto sapere che Pertini non poteva fermarsi da noi*

Ma la vera storia che ha complicato il viaggio in Thailandia fino a renderlo impossibile comincia nel luglio scorso, quando il ministero degli Esteri mandò a Bangkok un suo consulente, il professor Tempesta, che preparò un sostanzioso rapporto sulla situazione dei detenuti italiani. Contemporaneamente, in un'intervista a un settimanale, Pertini affermava: *«Mi fermerò in Thailandia, e chiederò al capo di quel Paese di liberare quei poveri ragazzi. Lo chiederò come un favore personale, spero che il mio desiderio venga accolto. Che altro posso fare?».* La reazione thailandese non si fece aspettare: il quotidiano *Bangkok Post*, vicino al governo, scrisse che l'atteggiamento di Pertini era «razzista» e precisò: *«La nostra simpatia, francamente, va ai drogati e alle vittime dei trafficanti di stupefacenti in Italia e in tutti i paesi incluso il nostro. Non abbiamo simpatia per i trafficanti ed i corrieri della droga».*

Sandro Pertini accolse con indignazione l'aggettivo che gli veniva rivolto e il tentativo di equivocare sulle reali motivazioni dell'interesse suo e di sua moglie per i detenuti italiani. E la decisione di non andare a Bangkok fu quasi immediata.

Sandra Bonsanti

Intervistato sulle nuove, possibili alleanze politiche

Longo (psdi): «Proponiamo maggioranza con tecnici pci»

ROMA — Nei corridoi dei palazzi del potere si colgono sussurri insistenti che danno per spacciato il governo Cossiga per l'inizio di ottobre. Malgrado le assicurazioni ufficiali di fedeltà duratura al governo rilasciate da democristiani, socialisti e repubblicani, tutti stanno cominciando a prepararsi dietro le quinte per il dopo, nel caso non del tutto improbabile che Cossiga non riesca a fare approvare dal Parlamento neanche il secondo superdecreto economico.

Cosa ci riservano i partiti per Natale? Pietro Longo, segretario socialdemocratico, proprio in questi giorni sta compiendo un giro di colloqui con i segretari degli altri partiti. Risponde senza esitazioni: *«Io penso che la dc lavori per un governo "monocolore", che chiederebbe l'astensione dei comunisti. In questo modo potrebbero dimostrare che la governabilità del Paese la garantisce la dc e non Craxi. Non credo però che si possa realizzare questa soluzione di cui si mormora. Comunque noi saremmo ancora all'opposizione».*

Avete vostre proposte?

«L'ipotesi su cui si può lavorare è il governo per il quale mi battei nel dicembre del 1978, quando ancora non era entrata in crisi la politica di solidarietà nazionale. Un governo che comprenda tutti i partiti dell'arco democratico e che includa anche tecnici che abbiano la fiducia del pci. A suo tempo si parlò anche di indipendenti di sinistra».

Obiettivo di questa scelta?

«Sarebbe un governo che dovrebbe durare almeno per tre anni, fino al termine della legislatura. E senza l'angoscia delle crisi a ripetizione si potrebbe discutere col pci e col psi per sviluppare il dialogo sulle prospettive della sinistra italiana».

Significa che pensate per il futuro all'ingresso dei comunisti al governo in forma diretta?

«Si potrebbe anche giungere a questa conclusione se si arrivasse a quel chiarimento ideologico e politico sul quale stiamo insistendo in modo prioritario».

Con questa proposta che lei si sta anticipando non pensa forse di scavalcare a sinistra i socialisti, che oggi sembrano in difficoltà di fronte alle resistenze democristiane a ceder loro la presidenza del Consiglio?

«Tanto per cominciare non mi pare che la presidenza socialista sia un problema attuale, anche se rimane aperto il problema dell'alternanza al governo che va inquadrato in un più ampio discorso politico e in termini diversi da come finora ha fatto il psi».

Mirate anche voi alla presidenza del Consiglio?

«No. In modo assoluto. Il problema è un altro. Proprio perché siamo all'opposizione, perché non siamo più legati alla dc in quel modo prioritario che durò tanto in passato, oggi abbiamo maggiore libertà di movimento. La dc deve fare i conti con una nuova variabile politica».

Pare di capire che lei si rivolge anche al psi.

«I socialisti hanno talvolta un atteggiamento arrogante nei nostri confronti. Il psi non può chiedere sempre tutto ed ogni livello e in ogni circostanza solo portando avanti una spregiudicata politica di potere. Noi vogliamo lavorare con vera unità e senza arroganze polemiche per cercare convergenze su punti precisi per tutta la sinistra. Discutiamo con psi e pci. Se siamo d'accordo procediamo, altrimenti diciamo perché non si trova un accordo. Gli Anni 80 non possono cominciare con i soliti schemi ripetitivi di cui la gente è stufa».

Anche la dc cerca nuovamente il dialogo col pci.

«Ma loro lo fanno in modo strumentale. Non sono veramente interessati all'evoluzione del pci. La dc opera sempre per conservare il massimo di potere e dividere gli avversari».

Passiamo alle giunte regionali dove il vostro voto è in

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Candidato unico, è stato eletto a scrutinio segreto dall'Assemblea

Un voto unanime per Zhao Ziyang il nuovo capo del governo cinese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECHINO — *L'Assemblea popolare si è chiusa con un'altra innovazione: per la prima volta un primo ministro cinese è stato eletto a scrutinio segreto. Dalle urne, ovviamente di porcellana preziosa, è uscito confermato l'unico candidato, proposto tre giorni fa da Hua Guofeng in nome del Comitato centrale. Voto unanime. Sarebbe stato davvero troppo aspettarsi una sorpresa dalle assise che rimarranno segnate comunque negli annali del Parlamento di Pechino come la sessione delle sorprese: dimissioni, destituzioni, severe critiche al governo e tutto a tribune aperte alla stampa. Il più grande Parlamento del mondo aspira ormai ad una funzione superiore a quella di un semplice «timbro di gomma da stampare sulle decisioni già prese dal partito» (come finora era definito il suo ruolo).*

Il nuovo premier Zhao Ziyang porta un caratteristico soprannome: «L'uomo di Sechuan». Nel Paese, fatto tutto di simboli, tre esperienze erano elevate a simbolo dei vari indirizzi politici: Dazhai, Taching e, appunto, Sechuan. Nel primo si è cercato il miraggio dell'uomo nuovo attraverso il lavoro di massa collettivo, che doveva sopprimere le vecchie leggi della famiglia, dell'individuo e della stessa natura. Infatti, i contadini di Dazhai, irreggimentati in una grande comune, avevano spostato le montagne ed i corsi dei fiumi «con le sole unghie». Il secondo esempio, Taching, si è svolto nella conquista dei campi di petrolio del Nord-Est. La conquista è stata organizzata in modo militare: non contavano le vittime, l'importante era conquistarsi la trincea. L'esempio di Sechuan si muoveva in senso contrario nei primi due: «Far respirare il contadino» era il suo motto.

La prevalenza del terzo esempio sui primi due, del razionale sull'irrazionale, del pragmatico sull'ideologico ed eroico ha trovato la sua espressione anche nella composizione del nuovo governo. Gli uomini rappresentativi del Dazhai e del Taching, un vice primo ministro ed un ministro, escono dal gabinetto, costretto alle dimissioni il primo, destituito il secondo. Sale invece alla carica di primo ministro l'uomo del Sechuan, appunto Zhao. Di lui nel Chengdu, capitale di quella provincia, si raccontano storie che rasentano la leggenda, anche se sono avvenute negli ultimi anni. Diventato segretario del partito, aveva stupito subito i sechuanesi, che vantavano orgogliosi tre raccolti di riso all'anno. D'ora in poi — aveva decretato — ne faremo due invece di tre. Stupì tutti con gli argomenti usati: «Tre volte tre fanno nove mentre due volte cinque fanno dieci». Per dire: se si lavora meglio e in modo razionale, si può lavorare meno e ottenere di più. Infatti, Sechuan riuscì a battere tutti nei raccolti. Lo stesso principio Zhao lo aveva poi applicato nell'industria, lasciando alle imprese a libera disposizione e gestione il 40 per cento della produzione e dei relativi profitti. Il resto rimaneva legato al piano statale. Dopo due anni, lo Stato ha ottenuto dalle aziende in sperimentazione più del richiesto, mentre alle fabbriche rimanevano grossi fondi per migliorare le tecnologie e le condizioni dei lavoratori. Zhao Ziyang ha dovuto, sull'onda del successo, lasciare Sechuan per applicare la formula su scala pancinese. Oggi quello che era un esperimento diventa legge e «l'uomo di Sechuan», di conseguenza, primo ministro.

Si capisce, nella politica, le cose non si svolgono in modo idilliaco come nei racconti sechuanesi. Non si è svolta così nemmeno la vicenda del nuovo primo ministro. L'idea non era nata nel Sechuan, ma nel nuovo gruppo dirigente in seno al Politburo postmaoista. Tutti d'accordo sulla catastrofe provocata dalla rivoluzione culturale e sulla necessità delle riforme, i membri del massimo organo erano divisi sul tenore delle riforme. Da dove iniziare? Riformare le strutture centrali prima e procedere poi gradualmente verso la base, o concedere subito più autonomia alle imprese e alle comuni per ristrutturare i vertici sulla «spinta dal basso»? Mettere in moto le forze produttrici, assumendosi il rischio che scappino al controllo, o tenere tutto il processo riformistico saldamente nelle mani del centro? Ci dicono che le discussioni sono state lunghe, le differenze anche profonde. A prevalere è stato alla fine il progetto di Zhao Ziyang. Egli aveva seguito Hua Guofeng nel suo primo viaggio, in Jugoslavia e in Romania, per studiarne le esperienze. In Jugoslavia si è fermato a lungo, traendo la convinzione che la dialettica del mercato e l'autonomia delle imprese non mettono necessariamente in pericolo il carattere socialista dell'economia, ma che ne migliorano per regola la funzionalità. Così si è deciso d'iniziare dalla base.

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Miriam Corte aveva deposto a Padova contro gli ex compagni

È morta dopo un volo dal terzo piano superteste del processo agli autonomi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA - Miriam Corte Mignone, l'autonoma che insieme con il marito accusò i compagni durante il processo per «fatti specifici» che si concluse il 29 luglio scorso davanti al tribunale di Padova, è morta cadendo dal balcone al terzo piano di un albergo di Pieve di Cadore, dov'era andata a cercare invano un po' di riposo: è spirata mentre tentavano di salvarla con un intervento chirurgico. Forse una disgrazia, ma può darsi anche che si tratti di suicidio. Gli inquirenti escludono, comunque, l'ipotesi di un delitto. La tragedia è avvenuta lunedì, ma soltanto ieri se n'è avuta notizia.

Venticinque anni, minuta, il volto scarno e lo sguardo assorto, Miriam Corte era una delle figure più sofferenti del dibattimento a carico del gruppo di esponenti del movimento dell'ultrasinistra padovano. La sua era una storia intensa, spesso tormentata. Laureata in psicologia, si dedicava con slancio ad attività sociali, in particolare al San Carlo dell'Arcella, uno dei quartieri più popolosi della città. Era entrata nelle file dell'Autonomia quando era ancora una studentessa: le manifestazioni, i cortei, le contestazioni dentro il perimetro padovano delle tensioni.

Il suo nome comparve, l'11 marzo scorso, nell'elenco degli autonomi arrestati durante la retata notturna per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero. Nel «blitz» era coinvolto anche suo marito, Andrea Mignone, [illegible] anni, legato agli ambienti del movimento ma in procinto di prenderne clamorosamente le distanze. Durante i mesi di detenzione preventiva, Miriam passò dal carcere di Ferrara, dove divise la cella con Adriana Faranda e Maria Rosaria Biondi, a quello di Verona, a quello di Trento.

Intanto, nelle carte del pubblico ministero Calogero i coniugi Mignone andavano assumendo, insieme con un altro accusato, Maurizio Lovo, il duplice ruolo di imputati e di principali testimoni a carico dei trenta compagni che stavano per essere rinviati a giudizio per «direttissima»: rilasciarono dichiarazioni rievocando riunioni ed episodi spartiti con gli altri militanti.

All'apertura del processo, il 21 aprile, Miriam Corte la chiamavano «l'autonoma pentita». C'era un impressionante schieramento di forze dell'ordine attorno al palazzo di giustizia, e i carabinieri tenevano i mitragliatori piazzati sulle torrette delle autoblindo, quando questa ragazza scese in mezzo alla fila degli altri detenuti dal furgone cellulare. Nell'aula stipata, nell'atmosfera greve, Miriam prese posto quasi rannicchiandosi sulla panca degli imputati, a ridosso della ringhiera. Fra lei e suo marito, che le stava accanto, e il gruppo compatto dei compagni condotti in giudizio, c'era una barriera di militi.

Miriam Corte seguì le prime fasi del dibattito guardando il pavimento, il viso pallidissimo nella cornice lieve dei capelli. Si ricorda il suo interrogatorio di fronte al tribunale presieduto da Graziana Campanato Rossi. La voce dapprima era un soffio, poi si fece un po' più robusta, mentre l'imputata continuava a tormentarsi i blue jeans nella ricerca di un discorso spedito. Miriam parlò ai giudici della sua militanza nell'Autonomia padovana, andò avanti descrivendo i momenti della sua «crisi», le sue ansie, infine diede indicazioni sui fatti per i quali si celebrava quel processo.

Qualche giorno dopo quella deposizione comparvero in aula, per una specie di inventario, le armi che i coniugi Mignone avevano tenute nascoste nella loro casa. Per il resto della lunga serie di udienze, «l'autonoma pentita» rimase silenziosa, come attanagliata.

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Siria e Libia un solo Stato

DAMASCO — Siria e Libia hanno annunciato ieri la loro fusione in un unico Stato. L'annuncio, dato contemporaneamente a Damasco e a Tripoli, parla di un'unione che avrà come obiettivo di fondo la lotta «all'entità sionista», cioè a Israele. L'integrazione toccherà tutti i campi, da quello politico e militare a quello economico e culturale. Il colonnello Gheddafi, promotore dell'iniziativa, e il presidente siriano Assad si incontreranno nuovamente fra un mese per formulare la Costituzione. Resta da decidere quale sarà la capitale del nuovo Stato, e come saranno regolati i turni di presidenza. La fusione dei due Paesi può rappresentare una reale minaccia per Israele: alle ricchezze petrolifere della Libia, infatti, si aggiunge ora l'apparato militare della Siria.

(Il servizio a pagina 4)

LA ROTTURA DEL NEGOZIATO E LA RICHIESTA DEI LICENZIAMENTI

È in gioco la presenza italiana sul mercato mondiale dell'auto

L'eccedenza degli stock tende ad accrescersi di anno in anno - I concorrenti hanno già ridotto il personale - Il pericolo della perdita della competitività internazionale - Il Piemonte può assorbire i lavoratori in eccedenza alla Fiat

TORINO — Si sta decidendo in questi giorni l'ingresso, o meno, dell'industria italiana nella competizione mondiale. La trattativa tra la Fiat e il sindacato, interrotta ieri, si è incentrata proprio su questa realtà: o la Fiat e con essa, in tempi successivi, tutta l'industria italiana può assumere le strutture delle principali concorrenti internazionali, oppure deve piombare nel sottosviluppo delle aziende assistite che non creano ricchezza, ma la distruggono.

La crisi mondiale dell'auto, eccezionale nella sua portata, con riflessi molto gravi sulla Fiat, richiede misure eccezionali. Secondo le ultime valutazioni, infatti, se non venissero adottate misure di ridimensionamento, l'azienda torinese si troverebbe con una eccedenza di stock di 216 mila vetture per il 1980 e di 217 mila per il 1981, ossia 433 mila auto in più da assorbire in 15 mesi.

Una forma di lavoro elastica rientra nelle caratteristiche dell'industria automobilistica, trattandosi di un settore subordinato al tipico andamento a cicli del mercato. Ai momenti di crisi le Case automobilistiche di tutto il mondo rispondono riducendo il personale.

L'Italia è, invece, piena di esempi di «salvataggi» che hanno, da una parte, mantenuto intatti i livelli d'occupazione, ma hanno provocato, dall'altra, una perdita di competitività internazionale e una forma di parassitismo, tutto a danno dei settori sani.

Nel caso della Fiat, secondo i dati Istat (Istituto Centrale di Statistica) sull'occupazione a Torino e in Piemonte, il ridimensionamento necessario all'azienda torinese verrebbe riassorbito. L'analisi sostiene, infatti, la possibilità di assunzione di 5-6 mila persone all'anno, già detratti i 23 mila posti riservati ai giovani in cerca di prima occupazione. A questi, vanno aggiunti 5 mila posti che si renderanno disponibili nel settore edile della Provincia e 12 mila nella Regione per interventi già programmati. Inoltre potrebbero esserci altre 5 mila assunzioni da parte della pubblica amministrazione.

Ciò che la Fiat sta trattando con i sindacati va però al di là dello sfoltimento provocato dalla crisi congiunturale del settore, ma investe una immediata e concreta modifica del sistema di relazioni industriali.

L'elasticità produttiva — sostiene l'azienda — è contrastata dai sindacati da almeno 11 anni. Ad esempio, per effettuare straordinari, quando vi sono contingenti e imprevisti aumenti della domanda, non soltanto la Fiat, ma tutte le grandi industrie devono affrontare lunghe ed estenuanti trattative. Il più delle volte restano senza esito oppure richiedono tempi così lunghi da diventare inutili egualmente perché, nel frattempo, il mercato è già cambiato.

Lo stesso discorso vale per la mobilità interna: lo spostamento, sempre per motivi di domanda, anche solo di pochi lavoratori da una linea all'altra, provoca reazioni sindacali che sfociano quasi sempre in scioperi.

Questa situazione incide negativamente sulla produttività Fiat, inferiore del 25-30 per cento rispetto alle principali Case concorrenti tedesche e francesi. Ogni paragone, poi, con i produttori giapponesi è impossibile: l'enorme divario di produttività è il principale motivo della politica di bassi prezzi che può attuare il Giappone, ciò che ha permesso il forte aumento delle sue vendite sui mercati europei.

Sul ricupero della produttività, alla Fiat dicono che «*il sindacato mantiene un atteggiamento preconcetto*». Per l'azienda migliorare la produttività vuol dire semplicemente lavorare meglio.

Per «*lavorare meglio*» la Fiat intende un migliore utilizzo degli impianti e, a parità di prestazioni, della manodopera, a tutto vantaggio del lavoratore. Ed aggiunge che il maggiore utilizzo degli impianti passa attraverso lo sviluppo dell'automazione. E' vero che l'automazione, insieme con una minore fatica del lavoratore, vuol dire anche meno occupati, ma significa anche sviluppo dell'azienda, con positivi riflessi dal punto di vista sociale.

L'azienda respinge ogni tipo di «baratto» tra finanziamento pubblico e ridimensionamento. Il problema della competitività internazionale non verrebbe, infatti, risolto da una simile soluzione e perciò non farebbe altro che aggravare la situazione.

Renzo Villare

L'intervento del governo

(Segue dalla 1ª pagina)

stato possibile. Questa fase è esaurita. Il sindacato ha scelto di rinunciare al moderno strumento della mobilità esterna, previsto dal contratto. Noi ci consideriamo sciolti dall'impegno di non muoverci. Che cosa dovremmo attendere? E' dalla fine di luglio che ripetiamo che l'urgenza è reale. La necessità di non perdere altro tempo ci è imposta dall'esigenza di impostare il riequilibrio dei programmi produttivi che coinvolgono masse di lavoratori e quantità enormi di materiali».

Il sindacato ha chiesto l'intervento del governo. Voi che cosa dite?

«*Noi prendiamo atto del passo del sindacato. E' prematura ogni ipotesi. I fatti non cambierebbero, cambiando città. La Fiat, comunque, non si è mai sottratta a confronti e ad inviti. Certo è che dovranno intervenire fatti nuovi che modifichino la situazione che abbiamo registrato in questi giorni di discussione con il sindacato*».

La rottura della trattativa all'Unione Industriale è avvenuta verso le 19. Durante la giornata sono accaduti all'esterno parecchi fatti nuovi. Il più rilevante è stato la presa di posizione del Consiglio Comunale di Torino il quale, all'unanimità (meno i missini che si sono astenuti), ha approvato un documento sostanzialmente favorevole alla mobilità extra-aziendale (punto sul quale si sono interrotte le trattative con la Fiat per il no assoluto del sindacato). Negli stabilimenti Fiat di Rivalta ci sono stati nella mattinata scioperi con cortei esterni e il sindacato, pur dichiarando che non erano «scioperi selvaggi», appariva preoccupato. Altri scioperi spontanei, con cortei, si sono registrati in serata a Mirafiori.

Il sindacato, nel comunicato che riproduciamo a parte, ha esplicitamente invitato i lavoratori «*ad evitare precipitazioni che rischierebbero di pregiudicare la possibilità di tenuta in uno scontro che deve coinvolgere anche tutta la popolazione*».

Durante la giornata era circolata insistente la voce che nella riunione del Coordinamento Fiat, tenuta martedì notte, fosse stata fatta la proposta di «*occupazione degli stabilimenti*». Pio Galli l'ha smentita: «*Non è vero nel modo più assoluto*». Il segretario nazionale dei metalmeccanici della Cgil, Sabattini, ha aggiunto: «*Sul piano del dibattito non sono state proposte cose del genere*».

Come «azione di lotta» per ora il sindacato ha deciso (prima ancora della rottura della trattativa e dell'annuncio dei licenziamenti Fiat) tre ore di sciopero oggi in tutti gli stabilimenti del gruppo, con manifestazioni e assemblee. Il comizio più importante è fissato per le 9 di stamane davanti al palazzo degli uffici della Mirafiori.

La decisione di procedere ai licenziamenti avrà alcune conseguenze indotte. Annibaldi, conversando con i giornalisti, ha spiegato che «*non sarà più necessario ricorrere al prepensionamento se lo stesso risultato lo si ottiene con i licenziamenti*». Anche il ricorso alla Cassa integrazione, dopo i licenziamenti, «*dovrà essere riconsiderato, alla luce dei nuovi equilibri produttivi che si stabiliranno*».

Sergio Devecchi

Che cosa dice il sindacato e le proposte dell'azienda

Subito dopo la rottura delle trattative la Flm ha emesso un comunicato per motivare la sospensione del negoziato. Pubblichiamo il documento integrale del sindacato. La Fiat non ha diffuso documenti ufficiali. La posizione dell'azienda qual è emersa nei tre giorni di discussione può essere schematizzata in alcuni punti.

La Flm

«In questi tre giorni abbiamo cercato, con grande senso di responsabilità, di raggiungere un'intesa con la Fiat avanzando proposte che riteniamo congrue e sufficienti, attraverso l'utilizzo della Cig per ridurre il livello di stoccaggio di auto esistente e il ricorso al blocco del turn-over, alla mobilità interna, al prepensionamento, ai corsi di riqualificazione professionale per un adeguamento degli organici alla situazione produttiva aziendale.

«La Fiat — prosegue il comunicato — ha contrapposto come priorità a qualsiasi discussione l'uso della mobilità esterna, intesa come pregiudiziale, per 24 mila lavoratori. Il mantenimento di tale pregiudiziale ha di fatto ridotto il confronto con la Fiat ad una pura informazione delle intenzioni dell'azienda, senza quindi capacità e volontà contrattuale.

«Consideriamo inaccettabile — dice ancora il comunicato — il ricorso alla mobilità esterna sia perché riteniamo le nostre proposte del tutto sufficienti, sia perché la Fiat ne fa derivare la necessità da ipotetiche previsioni relative al 1981, sia perché essa provocherebbe uno stravolgimento del mercato del lavoro nell'area torinese che, per le tensioni a cui è già sottoposto, lo renderebbero del tutto ingovernabile. Tale posizione è stata confermata del resto anche dalle istituzioni locali, a partire dalla Regione Piemonte.

«Riteniamo a questo punto sospesa la trattativa con la Fiat e urgente il coinvolgimento del governo data la gravità della situazione e la necessità di evitare ogni ricorso ai licenziamenti. Infatti — sostiene il comunicato — il governo si è assunto la responsabilità della definizione di un piano di settore dell'auto che per le sue caratteristiche e contenuti di sviluppo dovrebbe trovare conferma nei comportamenti delle aziende automobilistiche. La Fiat non intende tenere conto in alcun modo di tale piano.

«La Flm — fa notare il comunicato — intende gestire con l'insieme del movimento sindacale e della Federazione Cgil-Cisl-Uil nazionale in primo luogo questa fase del tutto eccezionale per tutti i lavoratori italiani. Spetta innanzitutto ai lavoratori della Fiat la gestione del punto più delicato e difficile di uno scontro di proporzioni e qualità del tutto nuove nella storia del sindacato. Per questo motivo di fondo la qualità della lotta, la sua tenuta, la sua compattezza sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo proposti, che sono del resto obiettivi di sviluppo e di ampliamento della democrazia per tutta la società italiana.

«In questo senso — conclude il comunicato — le forme di lotta che democraticamente verranno definite, debbono evitare precipitazioni che rischierebbero di pregiudicare la possibilità di tenuta in uno scontro che deve coinvolgere anche tutta la popolazione, e debbono avere la forza, come si è detto, di durare fino alla conclusione positiva».

La Fiat

1. Cassa integrazione per 24 mila persone fino alla fine del 1981. Il provvedimento è necessario non solo per ridurre il sovra-stock ma principalmente per il riassetto produttivo e per allineare l'organico al più basso livello di mercato. Provvedimento urgente per non sprecare risorse che verrebbero sottratte agli investimenti, necessari per la sfida con le altre Case mondiali. Non aver preso provvedimenti nella crisi del 1974 ha significato «bruciare» 960 miliardi.

2. Utilizzo dello strumento contrattuale della «mobilità esterna». I 24 mila in Cassa integrazione straordinaria vengono iscritti in liste di collocamento speciali dalle quali attingono le aziende che hanno bisogno di manodopera, come previsto dal contratto nazionale dei metalmeccanici. La Fiat assicura, a priori, il riassorbimento di circa 12 mila persone: tutte quelle degli stabilimenti meridionali e delle aree fuori Torino, più una parte di quelli dell'area torinese.

Nell'area torinese, secondo valutazioni della Fiat e dell'Unione Industriale, il mercato del lavoro industriale (esclusa Fiat e indotto auto) potrebbe assorbire 3500-4000 persone; altre 4000 verrebbero prepensionate nel settore auto. I lavoratori in mobilità restano sempre dipendenti della Fiat, fino a quando non trovano un nuovo lavoro. Al termine dei due anni di permanenza nelle liste di collocamento speciali (durante i quali la Cassa integrazione corrisponde la retribuzione quasi totale) l'azienda può riprenderli o chiedere di licenziarli, in una trattativa con il sindacato.

3. Possibilità di verifiche. La Fiat ha offerto al sindacato di verificare periodicamente il funzionamento del meccanismo (6-9-12 mesi ecc.) per adeguarlo e perfezionarlo, se necessario.

4. L'azienda afferma che le proposte di Cassa integrazione avanzate dal sindacato potrebbero ridurre gli stock, ma sono «provvedimenti tampone» di breve periodo, sganciati dai problemi complessivi che l'azienda deve affrontare per ristrutturare la produzione e riacquistare efficienza e competitività.

5. La Fiat aveva accettato e ha rispettato l'impegno adottato su richiesta del governo di non prendere provvedimenti, per fare con il sindacato un estremo tentativo alla ricerca di un'intesa. Fallito il tentativo si ritiene sciolta dall'impegno. E' disponibile a tutte le richieste di informazione e di colloquio, ma l'urgenza della situazione, che deriva dalla pesantezza della crisi, impone provvedimenti.

6. Da oggi sarà avviata la procedura prevista dai contratti per i licenziamenti collettivi. L'Unione Industriale invierà al sindacato una lettera per informarlo che la Fiat ha bisogno di licenziare. Il numero sarà stabilito oggi: si parla di 12-15 mila persone. Negli stabilimenti del Meridione non ci saranno richieste di licenziamento. La procedura prevede 25 giorni di discussioni con il sindacato. Al termine del periodo, anche senza accordo, l'azienda può mandare le lettere individuali di licenziamento.

Un voto unanime

(Segue dalla 1ª pagina)

Da Sechuan l'esperimento Zhao è stato esteso a 6600 imprese che coprono due terzi della produzione nazionale. A questo punto o si fermava la riforma o anche il vertice doveva essere riformato. E' quello che è successo in questa assemblea. I massimi organi si adeguano alla riforma. Il partito viene separato dal governo e a sua volta il governo perde una parte dei suoi poteri nei confronti delle province e delle imprese.

Come sempre dietro ai nomi astratti di riforma, partito, governo, imprese, stanno nomi concreti, i personaggi del potere. Così sorge inevitabile la domanda: chi è che vince, chi è che perde? Si dice, Hua perde il governo, dunque perde. Zhao si conquista il governo, dunque vince. Hua resta nella carica che fu di Mao, il cui carisma, già logorato, sta per crollare definitivamente. Zhao restaura nella veste di primo ministro il carisma di Zhou Enlai, riconosciuto più che mai come il personaggio che impedì lo sfascio totale, contenendo le intemperanze allucinanti dell'ultimo Mao. Poi, ci si chiede, chi sta dietro all'ascesa del nuovo astro? Hua stesso o Deng Xiaoping? Il primo, pur sempre nominato successore dello stesso Mao, il secondo escluso da Mao dal gioco del potere e della successione.

Speculazioni più che pertinenti. Però, in questo momento, soltanto speculazioni. Non rimane alcun dubbio che il partito resta predominante nei confronti del governo. La posizione del presidente del partito non diventa affatto onorifica. Limitata quanto si vuole, è pur sempre la carica numero uno. Sono stati presi tutti gli accorgimenti, nel quadro della nuova direzione collettiva, perché Hua non diventi Mao. Non potrebbe diventarlo anche se lo volesse, dato il calibro e le differenze di carisma storico. Ma resta pur sempre il successore di Mao.

Se non il dominatore ad ogni modo il principale moderatore. Come tale, abbiamo visto, gode anche della massima stima dell'Assemblea. Un uomo che non provoca entusiasmi ma ad ogni modo ispira fiducia.

Frane Barbieri

In Afghanistan appello ai giovani perché s'arruolino

NEW DELHI — Radio Kabul ha annunciato che il governo del presidente Karmal ha chiesto l'aiuto dei giovani afghani, mentre aumentano le diserzioni dai ranghi dell'esercito.

Un appello esorta la «*valorosa gioventù*» afghana a «*entrare nelle Forze Armate e combattere la psicologia della defezione*».

Progettato in Italia un sommergibile brasiliano

BRASILIA — Il primo sommergibile di costruzione brasiliana entrerà a far parte della flotta del Brasile nel 1988, secondo quanto ha dichiarato il direttore generale per i materiali del ministero della Marina, ammiraglio Aratanha. Questi ha precisato che, delle tre proposte straniere presentate, il Brasile ha scelto il progetto italiano per il sommergibile «Sauro», di portata media, con sei tubi lancia siluri, lancia mine e rampe lancia missili.

Del sommergibile, dunque, il Brasile acquisterà la tecnologia; ma la costruzione avverrà in un cantiere navale del Paese.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Stupende le mie amiche

Un sabato a Torino di sette ragazzi meridionali settentrionalizzati, forse omosessuali o forse soltanto divertiti dalla recitazione d'una femminilità paradossale, presi dall'autorappresentazione ironica: è tutto il soggetto di un film oltraggioso e commovente di Alessandro Scalco, 27 anni, presentato alla Mostra di Venezia e intitolato *Stupende le mie amiche*.

Promiscuità di ore passate ammucchiati sui letti, tra dialoghi spappolati e rock. Dandysmo popolare delle mutande di raso verde, delle magliette che lasciano nude le braccia alla Miguel Bosè, degli occhiali rialzati tra i capelli alla Jackie Kennedy, di cinture borchiate, zoccoli e stivaletti, tute e calzoni nei colori primari (rosso, giallo, blu) prediletti dai cubani o dai neri americani. Tutti insieme dal parrucchiere: strilli, lezii, messe in piega, ricci. Insulti o battute al femminile e in falsetto: «*Scema, sciocca; dai, sbrigatevi, checche; io sono studentessa, non pago*». Tutti insieme, *shopping* in Via Roma, dibattiti contemplativi davanti ai vestiti nelle vetrine dei portici vicino alla stazione. Malinconia del trascinarsi con passo ozioso e sicuro nella grandezza vuota di Piazza San Carlo.

Tutti insieme in discoteca. Spettacolini pubblici di travestiti che in trio amorfioso cantano canzoni dei Trenta o dei Cinquanta: «*Nella vecchia fattoria, ia, ia, ò*», «*Saran belli gli occhi neri, saran belli gli occhi blu, ma le gambe, le gambe, a me piacciono di più*». Spettacolini privati: nella sua brutta camera, da solo, un siciliano piccolo, nero e coi capelli afro si ostina a imitare travestito Marilyn Monroe in *Facciamo l'amore*. Squallore urbano. Solitudine. Grida sonanti, per farsi compagnia, sotto la volta della Galleria Subalpina deserta, alle due del mattino. Poi a dormire in stanze da suicidio, o a girare in tondo con la macchina su un prato spelacchiato di periferia: il sabato è finito.

Torino, col cinema, non ha mai avuto una grandissima fortuna. In passato, la città veniva scelta dai registi per obbligo di fedeltà romanzesca (come nelle *Amiche* di Antonioni tratto da un racconto di Pavese, come ne *La donna della domenica* di Comencini tratto dal libro di Fruttero e Lucentini); oppure per prenderne in giro la composta ipocrisia e l'ingenuo progressismo ottocentesco (come in *Amore e ginnastica* di D'Amico); oppure per raccontare la socialità drammatica dell'immigrazione (come in *Trevico-Torino* di Scola).

Adesso i film ambientati a Torino non si occupano affatto della crisi dell'automobile, dei licenziamenti Fiat, magari della fallibilità d'un modello di sviluppo. Sempre «umanistis» sentimentali, sempre marginali teneri di cuore, i registi eleggono invece Torino come sede dell'inferno fabbrichista, stereotipo di negatività alienata, emblema di metropoli dannata: un nuovo luogo nero della retorica cinematografica, un'altra Calcutta, Casablanca, Saigon. Oppure Tangeri, città d'avventurieri.

Cultura

Se a Roma chiami per telefono un taxi, mentre aspetti di sapere il numero dell'auto ti fanno ascoltare, tanto per non perdere occasione, un po' di pubblicità, e lo slogan più frequente è: «*Vieni al cinema, tra la gente. Il cinema è cultura*».

Ma cos'è cultura, al cinema? Sino a ieri, si poteva tracciare una schematica suddivisione. Per gli appassionati cinquantenni della vecchia sinistra seria, la cultura del cinema stava nella didattica della realtà, nei film d'impegno sociale, politico o civile, di ricerca espressiva, di qualche novità. Per gli appassionati della nuova sinistra edonista, la cultura del cinema stava nell'evasione della favola, nei film d'intrattenimento popolare anche scemo, negli stereotipi dei «generi» poliziesco, musicale, sentimentale, guerresco, western o comico. Tra seri e faceti, c'era battaglia generazionale aperta: contro i cinquantenni che rivendicavano le ragioni della società, della cultura e dell'arte, per sconfiggerli e possibilmente sostituirli nei posti di lavoro culturale, i trentenni adottavano la cinefrivolezza hollywoodiana come trasgressione e anticonformismo.

Bella lotta: netta, accanita. Ma finita: alla Mostra di Venezia s'è potuto constatare che le divisioni schematiche non esistono più, che i giovani in teoria hanno trionfato imponendo il valore del cinema d'intrattenimento, e in pratica hanno perso perché i vecchi si sono aggiornati alla svelta e i propri posti non li cederanno mai. Sentendosi espropriati e giocati, i trentenni si disperano: e gli unici vincitori risultano quelli che del cinema hanno sempre avuto un'idea non schizofrenica, che da sempre lo amano nelle sue diverse componenti senza le semplificazioni apodittiche e gli schieramenti faziosi che sono il contrario di qualsiasi cultura.

Dicono

Werner Schroeter, bravissimo regista tedesco: «Gli Ottanta sono gli anni della sopravvivenza senza desideri». Antonello Trombadori, deputato comunista, sul film che Valentino Orsini ha tratto da *Uomini e no* di Vittorini: «*E' proprio inutile far precedere ogni proiezione televisiva o cinematografica del film da un dibattito, per spiegare che il terrorismo nella Resistenza era diverso dal terrorismo contemporaneo. Non ce n'è bisogno. Le differenze sono clamorose. Nella Resistenza, noi combattevamo contro un nemico fortissimo, armato, spietato: i terroristi invece vanno nel burro. Vorrei dirgli: venite, scendiamo in piazza, fronteggiamoci armati. Li ammazzeremmo tutti*». Krzysztof Zanussi, regista polacco, sul direttore della televisione polacca che è stato arrestato per corruzione subito dopo aver prodotto il film *Contratto* sulla corruzione degli alti dirigenti statali in Polonia: «*Naturale. Più uno è corrotto, più volentieri fustiga la corruzione altrui*».

I braccianti minacciano scioperi

ROMA — Il direttivo unitario della federazione Federbraccianti-Cgil, Fisba-Cisl e Uisba-Uil, convocato a Roma per oggi, sarà chiamato ad assumere le decisioni di lotta più opportune a sostegno della vertenza per la riforma e parità previdenziale e per il riordino del collocamento dei lavoratori agricoli.

Si tratta di una vertenza aperta già dal luglio 1977, la cui soluzione è sempre stata rinviata nel tempo. I lavoratori agricoli — ricordano i sindacati — chiedono che si superi ogni discriminazione sui trattamenti previdenziali con parificazione agli altri settori e che si modifichino le strutture di gestione della previdenza agricola sulla base delle proposte assunte dai sindacati.

Superteste

(Segue dalla 1ª pagina)

rivolgendo ogni tanto al marito un'occhiata smarrita. Lei era accusata, oltre che di detenzione di armi, d'aver preso parte ad un attentato compiuto il 29 aprile del 1977 a Vigodarzere nel Padovano (venne data alle fiamme l'auto del titolare di una fabbrica di maglieria). Ed era coinvolta per la «battaglia» che stravolse il quartiere del Portello, il 11 maggio dello stesso anno.

Dopo il processo, una sorta di isolamento ossessivo. Chi ha più visto Miriam in giro? I Mignone hanno venduto la loro casa, in via Bono da Ferrara, vivono altrove. Miriam, dicono, è molto depressa: sta zitta, rincorre pensieri scuri. Il suo legale pensa che le pesino molto anche i tre mesi di detenzione. Il 4 settembre lei, suo padre Lino e il marito arrivano a Pieve di Cadore e si sistemano in un albergo: la ragazza avrebbe tanto bisogno di trovare un po' di sollievo. Tra l'altro, soffre di vertigini. Ma non le giova nemmeno la montagna.

Lunedì pomeriggio, Andrea Mignone e il suocero escono. «*Torneremo presto, andiamo a fare delle compere*». Miriam resta sola nella stanza d'albergo. Poco prima delle 16, una donna la vede «appollaiata» sul balcone. Qualche attimo, poi Miriam piomba giù, nel cortile. Un volo di circa otto metri. Accorrono da un vicino posto di pronto soccorso, cercano di fare qualcosa, ma le sue condizioni sono disperate. Quando la caricano sull'ambulanza, al lettighiere che si china su di lei mormora: «*No, non mi sono gettata*».

Giuliano Marchesini

Longo

(Segue dalla 1ª pagina)

molti casi determinante. In Calabria la dc locale riuscirà a fare la giunta col pci?

«*Mi sembra molto difficile. Noi non siamo contrari, ma Piccoli non vuole*».

E nel Lazio?

«*Insistiamo per una giunta laica e socialista aperta all'appoggio di dc e pci, che dovrebbe durare fino alle comunali dell'anno prossimo. Se i socialisti insisteranno, come stanno facendo, per la giunta di sinistra col pci, noi ci porremo il problema della governabilità*».

Cioè, entrerete in giunta.

«*Noi pensiamo che tutto questo debba essere oggetto di trattativa globale da condurre anche con riferimento ai problemi del governo nazionale. Non siamo disposti a fare regali a nessuno*».

Cosa farete nelle Marche e in Liguria?

«*Anche in queste Regioni i problemi non si pongono in modo diverso. Le nostre proposte per una giunta laica e socialista in Liguria, e per una giunta dc-psdi-psi-pri nelle Marche sembrano però in uno stadio più avanzato di elaborazione. Ma nulla è ancora concluso. Anzi tutto è aperto nella necessità di chiarire entro brevissimo tempo il quadro politico nazionale*».

Aspettate forse la crisi di governo per decidere sulle giunte?

«*No. Vogliamo trovare la soluzione, ma vogliamo anche avere garanzie chiare sul significato politico che si vuol dare ai nostri voti determinanti*».

Alberto Rapisarda

DIFENDERE UN DOMANI QUALSIASI

La morte dell'arte e gli uomini-robot

E' venuto da me un pittore, Fabrizio Breschi, a mostrarmi i suoi quadri. Benché non m'intenda di pittura, mi sono sembrati belli. Quanto meno, è buona l'idea: rappresentare la realtà contemporanea dandole lineamenti mostruosi. In questa pittura, l'uomo è infatti un automa meccanico; la donna, lo stesso; e, di conseguenza, hanno lo stesso aspetto disumano anche i bambini. Mi tornano in mente i versi di Montale in una poesia de *Le occasioni*:

Come appaiono
nei corridoi, murati!

In effetti, in alcuni momenti, gli esseri umani ci appaiono disumanizzati: sì che riteniamo realistica l'arte che li rappresenta in questo modo (quando intenda umanizzarli).

Insomma, tra l'ottimismo e il pessimismo, la verità sta nel mezzo: non si può essere che pessimisti nel rappresentare la realtà; ma nello stesso tempo bisogna sperare che migliori. In altre parole, bisogna aver fiducia negli uomini, cioè amarli.

Quella di Breschi purtroppo è una pittura consolante: perché ne dovrà passare del tempo prima che l'uomo, per effetto dell'alienazione industriale, si trasformi in un automa meccanico. Diciamo trecento anni. Be', io ci farei la scritta che fra trecento anni l'uomo esistesse ancora. Sia pure in una forma disumana: per esempio, quella del robot. E' il caso di dire: «*Meglio robot che morti*». Il destino dell'umanità è infatti molto peggiore, la morte collettiva fra trent'anni al massimo. Altro che trecento!

La gente non vuol rendersi conto che tutto si deciderà nei prossimi anni: o un cambiamento radicale nel modo di vivere e di pensare o la morte di tutti. Sono già morte molte cose, per esempio nell'arte: tutte le arti su cui l'avanguardia ha potuto allungare le sue grinfie. La pittura astratta e la musica del silenzio, non sono infatti una nuova forma espressiva, ma la rinuncia a esprimersi.

Finché rimane in vita l'uomo, c'è però sempre da sperare. Bisogna salvarlo a tutti i costi, quest'uomo che ha deciso di darsi la morte. E questo mi sembra il compito massimo, a cui bisognerebbe dedicarsi. Per cui il pessimismo artistico mi appare pienamente giustificato, quando può servire al compito di salvare il mondo. Viceversa, ogni tentativo di vedere cos'è che non va nell'uomo di oggi, o di vedere cos'è che non andrà nell'uomo di domani, mi lascia indifferente. Oggi si deve lottare perché l'uomo abbia un domani, un domani qualsiasi: sarà sempre meglio che scomparire.

Certo, per non scomparire, l'uomo deve trasformarsi in modo radicale. Non essere, per esempio, un robot. Sicché l'attuale disumanizzazione del mondo è l'anticamera della sua scomparsa.

Vorrei raccomandare pertanto agli artisti: rappresentate disumanamente il mondo, ma concentratevi sulla sua scomparsa. E allora vi renderete conto che lo scopo della rappresentazione non può essere che quello di evitare che il mondo scompaia.

Perché questo non avvenga, l'uomo deve farla finita con l'ossessione della sicurezza nazionale, che determina tutti i suoi comportamenti, o col «*sacro egoismo per la patria*», se vogliamo usare l'espressione di uno dei nostri statisti del passato. E la gente deve togliersi dalla testa l'idea che le guerre siano mai servite a qualcosa.

Certo, deve togliersi dalla mente un'educazione millenaria, quella impartita a scuola, dove s'insegna che Giulio Cesare e Napoleone furono due grandi uomini, e che Machiavelli fu un sublime pensatore. Laddove Giulio Cesare e Napoleone furono due falliti, e lo prova la fine ignominiosa che fecero: ammazzato il primo, vinto ed esiliato il secondo.

Quanto a Machiavelli, può anche darsi che sia stato un grande scrittore (ne dubito) ma senno non ne ebbe. Cosa può valere per esempio la sua constatazione che «*i profeti disarmati ruinorno*»? E' vero esattamente il contrario, «*i profeti armati ruinorno*», anche quelli che lì per lì sembrarono prevalere con le loro soperchierie, e la storia ce ne dà tutti gli esempi che vogliamo.

Prendiamo la più grande rapina della storia, l'impero romano. Già Leopardi intuiva il suo carattere effimero. Ne *La sera del dì di festa* scrive:

Or dov'è il suono
di que' popoli antichi? or dov'è [il grido
de' nostri avi famosi, e il [grande impero
di quella Roma, e l'armi, e il [fragorio
che n'andò per la terra e [l'oceano?
Tutto è pace e silenzio, e tutto [posa
il mondo, e più di lor non [si ragiona.

L'impero romano fu abbattuto da popoli che non ne avevano nemmeno l'intenzione, tanto è vero che si affrettarono a rimetterlo in piedi.

Roma è il migliore esempio della caducità delle cose umane: è questa la lezione che dovevamo ricavare dalla storia. Invece in tutte le scuole del mondo s'insegna che Roma è il più fulgido esempio di comunità statale.

Tutti gli Stati desiderano assomigliare a quella che è considerata la perfezione. Machiavelli l'ammirava profondamente, e non avrebbe potuto essere diversamente, data la sua ristrettezza mentale.

Ma può chi è ristretto mentalmente essere un grande scrittore? Io ne dubito. Non per niente distinguo tra realismo e mitizzazione, attribuendo solo al primo un carattere poetico.

Anche qui la scuola ha distorto tutto, dandoci una visione sbagliata della realtà.

Carlo Cassola

CON DANZICA TORNA DI ATTUALITA' UN GRANDE MARXISTA ERETICO

Bloch, socialismo della speranza

Si pubblicano in Italia alcune tra le opere principali del filosofo - Fra tutti coloro che mirano a un «socialismo dal volto umano», la sua influenza si sostituisce ormai a quella di Lukacs, col quale sostenne il memorabile «dibattito sull'espressionismo» - Un materialismo utopistico intriso di religiosità - L'«essere» come «apertura al futuro» e la crisi del marxismo

Sono uscite di recente in italiano alcune delle principali opere di Ernst Bloch, che permettono finalmente di farsi un'idea completa della sua filosofia. Si tratta di: Spirito dell'utopia *(uscito nel 1918, poi in seconda edizione rimaneggiata nel 1923; è tradotto da V. Bertolino e F. Coppellotti, edizione La Nuova Italia);* Thomas Münzer teologo della rivoluzione *(del 1921; a cura di S. Zecchi, Feltrinelli);* Experimentum mundi *(1975; a cura di G. Cunico, Queriniana). Sono opere scritte in un tedesco pieno di echi letterari, su cui i traduttori hanno faticato (con buoni risultati, per quanto posso giudicare) per anni. Escono dunque solo ora per ragioni puramente tecniche, diremo. Ma questa coincidenza è felice, perché oggi più che qualche anno fa sembrano sussistere le basi per una rinnovata attualità del pensiero di Bloch.*

Anzitutto, c'è la ripresa della discussione su comunismo e libertà, causata dagli avvenimenti polacchi e dalle speranze che essi hanno suscitato; poi, almeno in Italia, si riapre il dibattito sul cosiddetto «cattocomunismo», cioè su quel tipo di polemica anticapitalistica e antiborghese che affonda le sue radici in un insieme di teorie marxiste e di atteggiamenti etico-religiosi; c'è, infine, un certo visibile esaurimento di mode culturali «rampanti» fino a qualche tempo fa, soprattutto delle mode di origine parigina: esse lasciano un vuoto che per molti versi potrebbe essere colmato proprio da Bloch, altrettanto ricco di suggestioni letterarie, e certo filosoficamente più consistente.

Ernst Bloch è morto a Tubinga nel 1977, all'età di novantadue anni. Si era stabilito nella Germania federale dopo aver vissuto, dalla fine della guerra e dall'esilio americano, in Germania Est; di qui era partito nel 1961, l'anno del muro di Berlino, quando ormai le autorità comuniste avevano cominciato a porre ogni sorta di ostacoli al suo insegnamento all'università di Lipsia, e quando molti dei suoi allievi erano già stati incarcerati.

Bloch è stato uno dei massimi filosofi tedeschi di questo secolo, il cui pensiero, probabilmente, deve ancora dispiegare tutta la sua virtualità, soprattutto nell'ambito della elaborazione del marxismo. Oggi, è Bloch il filosofo cui si richiamano più di frequente i filosofi marxisti che intendono rimanere tali senza cadere nel dogmatismo di tipo sovietico. Di Bloch, principalmente, si parla per esempio in quei Paesi che, come la Jugoslavia, si sentono anche sul piano politico l'ala viva del marxismo e del socialismo. Oggi che il modello jugoslavo si impone come ideale ai lavoratori di Danzica e a tutti coloro che si sforzano di realizzare un «socialismo dal volto umano», anche l'influsso e la popolarità di Bloch sono in rapida espansione. La sua opera si sostituisce sempre più largamente, come punto di riferimento per l'elaborazione del marxismo, a quella di Gyorgy Lukács, per molti anni maestro indiscusso di marxismo anche in Italia.

Di Lukács, Bloch fu compagno e amico negli anni precedenti la prima guerra mondiale, quando insieme frequentavano le lezioni berlinesi di Georg Simmel, e poi, a Heidelberg, la casa di Max Weber. Fin d'allora si delineano tra loro i contrasti teorici che proseguiranno negli anni dell'esilio dalla Germania nazista, soprattutto nel memorabile Dibattito sull'espressionismo della fine degli Anni Trenta; questo dibattito oppone, al Lukács fedele difensore di un gusto realista e neoclassico, per il quale tutta l'arte dell'avanguardia europea di inizio secolo non era altro che espressione della decadenza e del disfacimento irrazionalistico della borghesia, un Bloch aperto a riconoscere negli esperimenti anche più arrischiati di quelle avanguardie, e soprattutto nell'espressionismo, l'anticipazione positiva di una nuova fisionomia dell'uomo, quella stessa che, sul piano politico, avrebbe dovuto esser realizzata dalla rivoluzione comunista.

Ernst Bloch in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Nell'atteggiamento di Bloch di fronte all'avanguardia, e nel suo contrasto con Lukács, si rivela già tutto il senso della sua peculiare interpretazione — utopica, eretica, religiosa in fondo — del materialismo marxista. Per l'ortodosso Lukács, il significato rivoluzionario di un movimento storico è legato al fatto di esprimere una coscienza di classe dei soggetti che ne sono protagonisti.

Come gli artisti di avanguardia, così anche il rivoluzionario protestante Thomas Münzer, che nei primi anni della rivoluzione luterana guidò la grande rivolta dei contadini nel nome di una interpretazione radicalmente rivoluzionaria del Cristianesimo, morendo nel 1525 (segno, commentò cinicamente Lutero, che Dio non era con lui), non era «a posto» quanto a coscienza di classe.

I contadini seguaci di Münzer, infatti, come la piccola borghesia da cui vengono gli artisti d'avanguardia, non possono prendere per Lukács un'autentica iniziativa rivoluzionaria perché occupano una posizione marginale nel processo di produzione capitalistico, e ciò rende vani e velleitari i loro sforzi. Bloch ritiene invece che la realtà, anche e soprattutto dal punto di vista materialista, sia qualcosa di più aperto e problematico: non ci sono «ruoli» rivoluzionari determinati meccanicamente dalla collocazione di classe e dalla posizione del processo economico. Anzi: quelli che a Lukács appaiono solo atteggiamenti velleitari, sono modi della «coscienza anticipante», cioè le vie attraverso cui si annunciano le tendenze di sviluppo della storia verso la libertà.

Il sogno a occhi aperti, che si esprime, oltre che nella rivolta politica, anche nel mito, nell'arte, nella religione, non è qualcosa che debba essere smascherato, per mostrarne i veri contenuti che sarebbero solo economici: la fame di libertà, giustizia, felicità, forse anche di vita eterna, è altrettanto autentica e basilare quanto la fame di pane. Il vero materialismo non è quello che riduce tutto all'economico, ma quello che riconosce la materia come un fascio di bisogni molteplici; questi bisogni vivono e agiscono nell'esperienza dell'umanità al di fuori di ogni determinismo e di ogni troppo rigida concezione della coscienza di classe.

Sullo sfondo di questa interpretazione utopica — perché orientata nel senso del futuro e della speranza — del materialismo sta una complessa filosofia la cui esposizione più completa è fornita in Experimentum mundi: *l'essere del mondo non è, qui, una struttura definita di cui la conoscenza debba solo prender atto, ma per l'appunto un esperimento, che non si svolge a casaccio, rivela linee di tendenza e di ordine, sempre aperte e rischiose, che si annunciano all'uomo come profezie, la cui realizzazione dipende anche da lui. Da questa filosofia deriva una concezione aperta e sostanzialmente libertaria del socialismo, che cerca di realizzarlo come la condizione suprema di tutti i desideri della coscienza anticipante, primo fra tutti la libertà.*

Le domande che sorgono davanti al peculiare materialismo di Bloch (molte delle quali sono ampiamente discusse nelle note introduttive dai curatori di queste opere tradotte in italiano) sono un po' le stesse che si pongono davanti ai recenti fatti di Polonia: le conquiste degli operai polacchi indicano davvero una via anche per la società occidentale, o rappresentano solo la faticosa conquista di una libertà che, per noi, è già un fatto?

Così: l'appassionata difesa che Bloch fa della coscienza anticipante, della fantasia, dell'utopia, degli esperimenti più arrischiati dell'avanguardia intellettuale europea di questo secolo, non rischiano di essere significativi solo come eresie interne al marxismo? Bloch sarebbe in questo caso un maestro, ma solo per chi si mette da un punto di vista materialista, e si trova a dover superare difficoltà e contraddizioni di questo punto di vista. L'estraneità a Bloch di molto recente pensiero di origine marxista, che marxista forse non è più (pensiamo, per l'Italia, a studiosi come Tronti, Cacciari, Asor Rosa) potrebbe significare che proprio quell'orizzonte all'interno del quale Bloch rimane, sia pure come eretico e critico, è esso stesso in profonda crisi e abbisogna di revisioni molto più radicali.

Gianni Vattimo

Messner a casa dopo l'Everest

Monaco. Reinhold Messner è giunto in Germania di ritorno dalla Cina; il 20 agosto scorso il trentaseienne scalatore altoatesino ha vinto l'Everest (8848 metri) salendo dal versante Nord in arrampicata solitaria e senza ossigeno. Nell'aprile del prossimo anno Messner ritornerà in Cina per guidare una spedizione italiana agli 8012 metri dello Shisha Pangma (Telefoto Ap)

HA PRESENTATO LA SUA NUOVA ENCICLOPEDIA, TRA SCIENZA E AVVENTURA

Cousteau profeta del «Pianeta Mare»

Si intitolerà così l'opera a fascicoli, illustrata con le immagini tratte dai documentari del comandante - «Il Mediterraneo è gravemente minacciato. Ma possiamo salvarlo» - «La mia nave fu circondata da 150 balene bianche»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORTOFINO — Il comandante Cousteau è un personaggio popolarissimo, tanto da smentire i luoghi comuni sull'incultura dominante; quelli che ci danno l'immagine di masse asservite ai messaggi della pubblicità e dei programmi televisivi o cinematografici di basso livello. Folle straripanti sono richiamate dalle proiezioni dei suoi documentari sulla vita del mare: foreste di alghe e migrazioni di balene, conversazioni di delfini, comportamento sociale dei trichechi. A Genova duemila persone lo hanno accolto come un profeta per la prima del suo film *Atlantis*.

A Portofino, dove Cousteau ha presentato la nuova enciclopedia in fascicoli *Pianeta Mare*, pubblicata dal gruppo editoriale Fabbri, il piccolo teatro era completo con alcune ore di anticipo. Sulla piazzetta celebre il comandante veniva additato e salutato come un personaggio che tutti conoscono, al quale si deve affetto per aver portato in ogni casa, con un soffio di poesia mescolato alla capacità di divulgazione, un mondo misterioso da cui l'umanità dipende per il suo avvenire.

Magro, un po' curvo, il profilo da rapace sotto i capelli bianchi, Jacques Yves Cousteau esplora instancabilmente i mari da oltre quarant'anni. Racconta: «*Infilai la prima maschera subacquea nel 1936 a Tolone. Da quel momento il corso della mia vita cambiò*». Ufficiale della marina militare, dopo la Liberazione fondò il primo gruppo di ricerche sottomarine nella base di Tolone. Nel 1951 cominciarono le straordinarie avventure sulla *Calypso*, vecchio dragamine appositamente attrezzato. Prima spedizione in Mar Rosso.

Nel 1957 Cousteau divenne direttore del museo dell'Istituto Oceanografico del Principato di Monaco. «*Ebbi così il necessario supporto scientifico per passare dalla esplorazione subacquea alla conquista dei mari*». Poi nel 1963 il primo villaggio sottomarino in Mar Rosso; nel 1965 l'operazione «Pre continente III», con sei oceanauti che vissero e lavorarono per un mese a 100 metri di profondità al largo di Cap Ferrat.

L'esplorazione e la ricerca continuano: «*Dal luglio scorso la Calypso è in Canada. Poi passeremo un anno in Amazzonia. Ora stiamo esplorando i mari della Terranova e del Labrador. Abbiamo trovato i resti di spedizioni dei vichinghi e un mondo sottomarino apparentemente deserto in cui passano a tratti imponenti migrazioni come quelle delle balene che risalgono d'estate dalle acque tropicali a quelle dei ghiacci. Nel Golfo di San Lorenzo la nostra nave è stata circondata da 150 balene bianche*».

E il Mediterraneo? «*Notre petite Méditerranée*», dice Cousteau. «*E' un mare gravemente minacciato. L'inquinamento chimico e le distruzioni meccaniche sommano i loro effetti, causando una impressionante diminuzione della vitalità del Mediterraneo. Possiamo salvarlo soltanto se daremo un seguito concreto agli accordi fra i governi rivieraschi, come quello firmato recentemente ad Atene*».

Pianeta mare, definita enciclopedia di scienza e di avventura, raccoglie esperienze e predicazione di Cousteau, con ricchezza eccezionale di illustrazioni tratte dai suoi documentari. «*Ci è costata un lavoro di tre anni*», dice il comandante. Alcuni titoli: «La sfera delle acque» (perché il nostro pianeta è coperto per due terzi dalle acque degli oceani: perché l'acqua del mare è salata; come i mari accumulano energia e danno ossigeno), «Una vita per il mare» e «Missione pianeta azzurro» (dalla nascita della «Calypso» ai sommergibili tascabili, ai villaggi sottomarini), «Controvento e maree» (dalle ricerche nello Stretto di Messina per il progetto del ponte a quella della costruzione del metanodotto tra l'Algeria e la Sicilia).

Il tutto attraverso una vera e propria rappresentazione filmata: l'emigrazione dei salmoni, l'intelligenza dei polpi, la vita affettiva e i giochi dei delfini, la scoperta di intere flotte affondate nel Pacifico nel corso dell'ultima guerra mondiale, i riti dei pescatori africani che si fanno aiutare dai delfini nella cattura dei pesci.

Cousteau è stato un precursore nella ricerca delle ricchezze immense del mondo sommerso, dal nichelio all'oro, ai noduli di manganese, al petrolio. Ma oggi non accetta lo sfruttamento industriale di queste risorse se attuato indiscriminatamente. Cousteau non è affatto per lo sviluppo zero, né per rinunce che abbasserebbero il livello di vita dell'umanità.

L'esigenza di un corretto uso della scienza e della tecnologia è stata ribadita da Cousteau nel corso della discussione, nel teatrino di Portofino, con la partecipazione di Susanna Agnelli, Adriano Buzzati Traverso, Roberto Vacca, Fulco Pratesi e altri. Moderatore Giovanni Giovannini, presidente del Gruppo editoriale Fabbri, il quale ha tratteggiato la storia della vecchia amicizia tra Cousteau e la Casa editrice milanese.

Tema della discussione: «Quale domani per l'uomo di oggi?». Un confronto impegnativo di cultura, immaginazione, utopia. Tra il catastrofismo di Roberto Vacca, certo dell'imminenza di una guerra nucleare, e lo scetticismo-ottimismo di Buzzati Traverso, assertore di una lotta per far conoscere i pericoli del cataclisma nucleare il disarmo totale dell'Italia, la posizione mediana di Cousteau, non senza una nota polemica: dobbiamo opporci soprattutto alle «aberrazioni dei tecnocrati».

Mario Fazio

«GUIDA DI VIAGGIO» TRA PRIGIONI E MANICOMI IN URSS

Per una comoda gita al Gulag

Da una notizia proveniente da Ginevra, uscita sull'*International Herald Tribune* di martedì, si apprende che è stato pubblicato il *Travel Guide U.S.S.R.* (guida di viaggio in Urss) contenente numerose informazioni sulle prigioni e i manicomi sovietici. Il concetto di un sistema repressivo esprimibile in termini propri alla geografia venne elaborato alcuni anni orsono da Aleksandr Solzenicyn e da allora penetrò, probabilmente per sempre, nella coscienza di quanti lessero l'*Arcipelago Gulag*.

Adesso il dissidente sovietico Avraham Shifrin, che risiede in Israele, spiega nella prefazione del suo libro gli scopi della guida: oltre a fornire alcune centinaia di indirizzi, cartine, disegni e consigli sul miglior modo per scattare delle fotografie, vi sono anche delle informazioni per mettere in grado il turista occidentale di raggiungere — o almeno di tentare l'impresa — i circa duemila posti in cui sono detenuti i prigionieri politici. I luoghi di pena sono disseminati nell'intera Urss. Ve ne sono a Mosca, a Leningrado, nelle principali città come in zone sperdute quali le Isole Sachalin, i Monti Altai o Vorkuta, a Nord del Circolo artico.

L'autore concede molta attenzione agli aspetti pratici del viaggio, indicando per esempio il numero del tram e la fermata dove si scende per vedere la prigione di Tallin in Estonia, o precisando che a Vladivostok si può osservare un campo di concentramento «*dal lato sinistro della strada che conduce fuori dalla città verso Ussurijsk*». Né mancano opportuni avvertimenti sulle zone dal clima particolarmente rigido, o raggiungibile solo in automobile, o del tutto vietato agli stranieri. E' invece consigliata, soprattutto se si vogliono fare delle fotografie, «*una comoda gita in treno o in macchina*» a Kamenka, a circa 360 chilometri a Sud di Mosca, dove il turista potrà vedere «*quattrocento detenuti in divisa a righe, simili a quelle dei Lager nazisti, al lavoro nelle cave*».

La prigione di Vladimir, a 150 chilometri a Nord di Mosca, suscita il ricordo dei celebri personaggi che vi furono rinchiusi, tra cui il banchiere svedese Raoul Wallenberg, scomparso misteriosamente, Francis Gary Powers, pilota dell'U-2, il figlio di Stalin, Vasilij, i dissidenti Vladimir Bukovskij o Eduard Kuznecov. Ma come ogni guida che si rispetti, i suggerimenti ai turisti sono vari. A Vilnjus in Lituania si potrebbe salire sul filobus n. 2 e recarsi all'ospedale psichiatrico per interrogare il direttore Glauberson sulla sorte delle persone internate.

Il libro include alcune liste di nomi, numeri telefonici e indirizzi privati di psichiatri e di comandanti di Lager. Shifrin afferma infatti che «*nessuna legge sovietica proibisce le visite nei campi di lavoro e nelle prigioni. Chiedete all'amministrazione di ogni centro il permesso di visitare un detenuto politico. Un incontro del genere verrà probabilmente rifiutato, ma la notizia della vostra visita raggiungerà i prigionieri e costituirà per loro un appoggio morale*».

Quest'ultima proposta, tuttavia, è in contrasto con quanto si è saputo finora sulla possibilità di far visita ai detenuti, che spesso debbono aspettare molti mesi prima di rivedere i loro più stretti parenti. I particolari concreti forniti dalla *Guida di viaggio in Urss* sembrano esprimere piuttosto un intento sardonico che avvicinarci in realtà a questo mondo concentrazionario. Rimangono forse tuttora valide le prime frasi dell'*Arcipelago Gulag*: «*Come si arriva su questo misterioso Arcipelago? Verso quella destinazione, ogni ora degli aerei volano, navigano delle navi, rimbombano dei treni, ma nessuna scritta indica dove sono diretti. I cassieri e gli agenti del Sovturist e dell'Inturist saranno stupiti se chiederete un biglietto per quei luoghi. Essi non hanno mai sentito, non sanno nulla, né dell'Arcipelago nel suo insieme né di una delle infinite isolette*».

Lia Wainstein

Il Premio Prato a Elias Canetti

FIRENZE — Elias Canetti con *La lingua salvata* (editore Adelphi) ha vinto il Premio Prato per la narrativa.

Il «Prato resistenza» per la saggistica è andato allo storico francese Alberto Tenenti per *La formazione del mondo XIV-XVII Secolo* e ad Alberto Caracciolo per *L'età della borghesia e delle rivoluzioni XVIII-XIX Secolo*: i due volumi, editi da «Il Mulino», fanno parte di una stessa collana dedicata alla civiltà europea.

Un «Premio speciale» del presidente della giuria è stato vinto dal libro di un cattolico polacco, Jan Dobraczynski, dal titolo *L'ombra del padre* (ed. Morcelliana), che racconta la storia di Giuseppe.

OSSERVATORIO

Il Sessantotto dell'Ottanta

Giovani durante i moti di Amsterdam: una classe a sé

C'è sempre, dal maggio francese in poi, un focolaio di inquietudine giovanile in Europa. Città simbolo del conservatorismo finanziario e sociale come Zurigo vengono devastate, mentre è di ieri l'ultima rivolta dei «Krakers» ad Amsterdam. Spinte sociali diverse, situazioni critiche diseguali producono gli stessi sintomi di malessere della generazione cresciuta coi media elettronici e sotto la minaccia nucleare. Con Camus, Sartre, Che Guevara, Ho Chi Minh e tutti i successivi miti stagionali, culturali o politici, la gioventù europea cerca ogni anno «una nuova pelle» e annuncia, come cantava Bob Dylan, che «The Times They Are-a-Changing», i tempi stanno cambiando.

La ribellione di questi giorni ad Amsterdam nasce da un fatto specifico, un elemento detonante, ma forse non determinante, cioè la scarsa disponibilità di alloggi per i giovani. Ma è il quadro sociale e culturale della rivolta che interessa ancora di più. I giovani, in Olanda come altrove, formano una «classe», come quella operaia o borghese, anche se si rinnova costantemente per ovvie ragioni? Forse sì, se per classe si intende un gruppo omogeneo, con aspirazioni simili e uguali problemi.

Molti ragazzi olandesi non trovano lavoro: la disoccupazione media nel Paese è del 6 per cento, ma tra i giovani è il doppio. I disoccupati e i sottoccupati non hanno il danaro per pagare un alloggio, mentre la speculazione edilizia rinnova le belle case che si specchiano nei dolci canali della città.

I giovani olandesi occupano abusivamente le abitazioni vuote e talvolta ne cacciano anche i legittimi inquilini. Interviene la polizia, le radio libere lanciano l'allarme ed è battaglia tra migliaia di «Krakers» (gli stessi che rovinarono la festa per l'avvento al trono di Beatrice) e centinaia di agenti di polizia. S'incendiano palazzi, si gettano automobili nei canali, si saccheggiano i negozi attorno alla piazza Dam sino a notte. «Radio libera Keyser» ha persino invitato i giovani a recarsi sui luoghi dei disordini con caschi e armi improprie.

L'Olanda è un Paese contestatore, e Amsterdam lo è in particolare. Ma questi giovani non sono politicizzati nel senso tradizionale. Sono di tendenze anarchiche più che di sinistra, e fortemente critici verso il responsabile socialista dell'edilizia della città. Il giovane di Amsterdam, guidato dai Provos degli Anni 60, è stato tra i primi in Europa a ribellarsi: con la musica, con le droghe, con la chioma lunga (da anni la portano anche i soldati che sono sindacalizzati) ha inventato il movimento ecologico, ha popolarizzato l'uso della bicicletta prima della crisi petrolifera. Amsterdam è il cuore che batte del Paese, naturale che vi si trovino i germi della ribellione di tanti James Dean stile Anni '80, soprattutto quando hanno una causa convincente come quella dell'alloggio.

Ma, tra i movimenti giovanili europei e d'oltre Atlantico, dove la ribellione non ha trovato, come in Olanda, in Inghilterra e altrove, gli sfoghi della musica, della marijuana, della libertà sessuale, delle fogge eccentriche nell'abbigliamento, della diserzione prematura dalla famiglia, dei nuovi sentieri religiosi e dell'arte e dell'informazione alternativa, minore, o inesistente, è stata la rivolta armata.

Renato Proni

L'annuncio dato ieri contemporaneamente a Damasco e a Tripoli

Siria e Libia sono uno Stato unico «per la lotta all'entità sionista»

Entro un mese Gheddafi e Assad si riuniranno per decidere la Costituzione - Ancora da scegliere la capitale e da precisare i turni di presidenza del nuovo Paese, a cui manca il nome - Una fusione fra petrolio e potenti armi

DAMASCO — *La fusione fra Libia e Siria, promossa dal colonnello Gheddafi e prontamente accolta dai dirigenti siriani, è stata proclamata ieri nelle due capitali, al ritorno del presidente Assad in Siria. La fusione — dice un comunicato ufficiale congiunto — interesserà tutti i campi, da quello politico e militare a quello economico e culturale. Si tratta di «un'unione scaturita dalla volontà delle masse e dalla fede nel destino unitario della nazione araba», che avrà come obiettivo di fondo la lotta alla «entità sionista» (lo Stato di Israele) e la liberazione della Palestina.*

Assad e Gheddafi torneranno a riunirsi tra un mese per decidere la costituzione del governo unito del nuovo Stato, il quale sarà, in campo internazionale, un'entità unica. Il potere legislativo sarà assunto da un «congresso rivoluzionario unico».

Il comunicato ufficiale di Tripoli e Damasco non precisa se sia stata scelta la capitale del nuovo Stato unitario, né dice chi sarà il presidente. Fonti arabe prevedono che sarà costituito un consiglio di presidenza, a capo del quale saranno preposti a turno Gheddafi e Assad e i loro successori. Comunque — dice il comunicato ufficiale — «lo Stato unificato avrà istituzioni democratiche le quali garantiranno che il potere sia nelle mani del popolo».

Con questa fusione verranno a integrarsi due potenze complementari. La Libia darà l'apporto di immense ricchezze in proventi del petrolio (calcolati in 35 miliardi di dollari l'anno), mentre la Siria metterà a disposizione il suo potenziale umano (9 milioni di abitanti contro i due della Libia) e un ragguardevole arsenale di armamenti sovietici, anche molto avanzati.

Le forze armate congiunte comprenderanno 242 mila uomini, con oltre 4 mila mezzi corazzati e circa 600 aerei da combattimento, fra i quali i modelli più sofisticati, soprattutto sovietici.

In particolare, secondo una recente pubblicazione dell'Istituto di Studi di Strategia dell'Università di Tel Aviv, le forze armate siriane dispongono di 2800 carri armati (1000 di alta qualità: T-72/62; 1550 di media qualità: T-54/55; 250 di bassa qualità: T-34); 1500 mezzi blindati trasporto truppe; 2200 pezzi d'artiglieria; 12 batterie di lanciamissili «Scud» (i missili hanno una gittata di 270 km); 1200 lanciamissili anticarro; 70-80 batterie di missili antiaerei; 450 aerei da combattimento (100 di alta qualità, tra cui Mig-25/23, 100 di media qualità e 240 intercettatori); 25 elicotteri d'attacco; 80 elicotteri trasporto truppe; 17 aerei da trasporto.

A questo dispositivo militare va ora aggiunto quello della Libia, che dispone di un esercito di 50 mila uomini. Questi gli armamenti in maggioranza di produzione sovietica: 2200 carri armati (500 di alta qualità T-72/62; 1600 di media qualità, 100 di bassa qualità); 1200 mezzi corazzati trasporto truppe; 720 pezzi d'artiglieria; 27 batterie di lanciamissili «Scud»; 250 lanciamissili anticarro; 40 batterie di missili antiaerei; 310 aerei da combattimento (200 di alta qualità, 100 intercettatori; 10 bombardieri); 50 elicotteri; 10 aerei da trasporto.

Israele, contro il quale dovrebbe rivolgersi questo potenziale bellico, ulteriormente rafforzato da future forniture sovietiche, ha in tempo di guerra un esercito di 400 mila uomini, con 3.050 carri armati americani e 576 aerei da combattimento, fra cui l'avanzatissimo F-15.

L'esercito siriano ha partecipato a quasi tutte le guerre arabo-israeliane avvenute dal 1946. I governanti di Damasco invocano il raggiungimento della parità con Israele, quanto a potenziale militare, da quando l'Egitto è uscito dal conflitto firmando la pace con lo Stato ebraico nel 1979. La stampa araba ha già preannunciato che il presidente siriano andrà quanto prima a Mosca per negoziare la fornitura degli armamenti necessari a questo scopo. La Siria è notoriamente interessata ai caccia Mig-25, ai missili terra-aria più perfezionati e ai carri armati T-72.

Intanto il ministro degli Esteri Abdul Halim Khaddam ha intrapreso un viaggio nei Paesi arabi per conto del presidente Assad, per illustrare il significato della fusione libico-siriana nel quadro della risposta anti-israeliana. Dopo l'Arabia Saudita, dove è già arrivato, visiterà Kuwait, Qatar, Emirati Arabi Uniti e i due Yemen. Gheddafi starebbe per partire a sua volta per l'Iraq, deciso a convincere il presidente Haddam Hussein ad entrare nella nuova unione araba. La Siria, però, è da un mese sull'orlo della rottura delle relazioni diplomatiche con l'Iraq.

«Una minaccia» dice Israele

GERUSALEMME — Israele considera la proclamata unione tra Siria e Libia una potenziale minaccia alla sua sicurezza. Lo ha dichiarato ieri un funzionario del ministero degli Esteri a Gerusalemme, precisando che «*questa minaccia potrebbe divenire molto più seria se essi (siriani e libici) ottenessero la cooperazione dell'Urss, nonché dell'Iraq, per muovere guerra ad Israele*».

Secondo il funzionario l'unione tra i due Paesi sarebbe stata determinata da «*gravi problemi interni in Siria e in Libia nonché dal loro comune odio per Israele*».

Intervento di Accame del psi

Malta, nodo futuro del Mediterraneo

«Crescente importanza» strategica dell'isola - Ripensamento italiano verso Tripoli

ROMA — *Malta vuole garantita dall'Italia (che poi significa dalla Cee e soprattutto dalla Nato) la propria neutralità, e riafferma la scelta dell'equidistanza dai due blocchi. Al di là delle formule, è però facile capire che in una fase di scontro tra Est e Ovest assai probabilmente i porti e gli aeroporti maltesi si presterebbero a ospitare non solo le navi e gli aerei di chi ha stretto con lei un accordo di cooperazione, ma anche dello schieramento di cui quella nazione fa parte.*

Falco Accame, socialista e membro della Commissione Difesa della Camera, un vero tecnico (fu anche comandante nella forza navale multinazionale Nato nel Mediterraneo), vede con favore l'accordo tra Italia e Malta, ma ammette che «l'Italia fa la parte, quanto meno in prospettiva, di longa manus della Cee e dell'Alleanza Atlantica».

Ormai, per considerare concluso l'accordo negoziato in questi mesi dal sottosegretario Zamberletti, manca solo la risposta del premier Dom Mintoff alla nota di lunedì scorso del nostro ministero degli Esteri. La risposta dovrebbe già essere in viaggio, o forse addirittura è già arrivata all'ambasciata maltese a Roma, per cui alla Farnesina si aspettano nelle prossime ore la richiesta di un appuntamento con il ministro Colombo. Accame non ha dubbi: «La posizione di Malta è molto importante. In una nuova concezione strategica del Mediterraneo, tornerà a giocare un ruolo fondamentale».

La nuova concezione strategica nascerebbe, secondo Accame, dal fatto che oggi esistono nuovi armamenti che finiranno col minimizzare l'importanza delle flotte e quindi del mare come campo di battaglia. «Oggi — spiega — è possibile fare sbarramenti di mine sul fondo, anche atomiche, telecomandate via satellite. Possono "dormire" sui fondali, impossibilitate a offendere, o essere "svegliate", cioè pronte a esplodere. In un mare basso come il Mediterraneo, possono chiudere il Canale di Sicilia, quello tra la Tunisia e Malta, tra Tunisia e la Sicilia, tra Libia e Malta, ecc. E poiché naturalmente più di una nazione è in grado di farlo, le flotte finirebbero col non passare più dal bacino Ovest a quello Est e viceversa, per non correre il rischio di restare intrappolate. Ed ecco crescere l'importanza di Malta».

In momenti più vicini, le conseguenze che sia Italia che Malta si possono aspettare dal loro accordo sono un peggioramento dei rapporti con la Libia. All'inizio delle trattative, Mintoff chiese un accordo multilaterale, con la presenza anche di Francia, Algeria e Libia. Ma la risposta occidentale fu negativa: con l'Algeria si potevano comunque sottoscrivere accordi bilaterali, ma il comportamento del colonnello Gheddafi consigliava di lasciare Tripoli fuori del pacchetto, malgrado i forti interessi economici.

In queste vicende, in queste scelte, si possono anche seguire i segni che giungono in superficie della contesa sotterranea tra gli schieramenti filolibico e filoisraeliano, due lobbies che contano aderenti in ogni settore italiano.

Proprio per il fiume di denaro che la Libia riversa in Italia — compra armi, investe in palazzi e alberghi, in aziende italiane; affida commesse a nostre imprese — e per il petrolio che ci vende, sembrava che la lobby filolibica fosse destinata a mantenere il predominio. Tra i motivi che hanno fatto ruotare il timone alla condotta del nostro governo, oltre alle stravaganze di Gheddafi, è probabilmente da annoverare l'opera del partito socialista: non è un segreto, infatti, che l'amicizia di Craxi non va a Tripoli, ma a Algeri, e soprattutto a Tunisi.

Ma al di là delle domande che si pone chi — giustamente — si chiede quanta autonomia vi sia in questa iniziativa italiana, resta lo sconcerto per certe operazioni condotte disinvoltamente da Gheddafi, non ultima l'eliminazione sul nostro suolo dei dissidenti libici che vi avevano cercato rifugio. «Bisogna riconsiderare questa politica indiscriminata nei confronti di Tripoli, soprattutto come venditori di armi», *dice Accame.*

Franco Mimmi

È guidata dal vice premier Jagielski, che ha già incontrato Suslov

Delegazione di Varsavia a Mosca In Polonia continuano gli scioperi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Una delegazione economica polacca, guidata dal vice primo ministro Mieczyslaw Jagielski, è giunta a Mosca per importanti colloqui con i dirigenti del Cremlino. Ieri sera è stata ricevuta da Suslov.

Jagielski, che è stato recentemente nominato capo della commissione governativa per le relazioni economiche con la Russia, ha appena concluso positivamente i difficili negoziati di Danzica; la sua abilità di negoziatore lo aiuterà certo anche a Mosca. A Varsavia tutti si aspettano che i colloqui con i dirigenti del Cremlino siano difficili, dopo la disapprovazione espressa più volte dall'Unione Sovietica per le concessioni fatte dalle autorità polacche agli scioperanti.

Il presidente della commissione per la programmazione, Kisiel, ha rivelato che la produzione industriale in agosto è diminuita del dieci per cento a causa degli scioperi; le perdite hanno raggiunto i mille miliardi di lire. Quest'anno la Polonia dovrà importare un milione e mezzo di tonnellate di grano in più del previsto; in una recente intervista il vice premier Jagielski ha ringraziato gli alleati della Polonia in generale e la Russia in particolare per aver aiutato la Polonia con rifornimenti di cibo e materie prime, e ha aggiunto che l'Unione Sovietica ha messo a disposizione del suo Paese un credito di 450 miliardi di lire. Ciò, tuttavia, non è sufficiente alle necessità polacche; la commissione governativa che è giunta ieri a Mosca spera di ottenere un altro prestito, che consentirebbe al Paese di superare un periodo reso ancora più difficile dal fatto che la Polonia è fortemente indebitata con l'Occidente.

Secondo alcune fonti, il governo polacco ha chiesto ad alcuni creditori di dilazionare la restituzione dei prestiti. Kisiel ha detto invece in una conferenza stampa che la Polonia sta pagando i suoi debiti «*con la precisione di un orologio svizzero*» e che il Paese continua a godere della piena fiducia delle banche straniere.

Il governo polacco conta ora sull'assistenza della Russia e degli altri membri del blocco sovietico. Ma in cambio dell'aiuto, Mosca potrebbe chiedere contropartite politiche, soprattutto per quanto riguarda i nuovi sindacati, guardati con sospetto dal Cremlino.

Le autorità polacche comunque hanno assicurato i lavoratori che intendono rispettare gli accordi. La pianificazione sarà decentralizzata e ci saranno meno interferenze delle autorità centrali nelle imprese, il cui potere decisionale sarà esteso, trasferendo molte iniziative alle autorità regionali.

Dessa Trevisan

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

VARSAVIA — Malgrado siano già passati dieci giorni dalla firma dell'accordo tra le commissioni governative e i comitati interaziendali di sciopero (mks) di Stettino e Danzica, in numerose regioni del Paese gli scioperi continuano.

Secondo il *Kor*, a Koszalin (sul litorale baltico) sarebbero inoltre in sciopero da martedì i lavoratori dell'impresa dei trasporti pubblici, che avrebbero anche occupato i locali. Sempre nella città del litorale baltico sarebbero entrati in sciopero ieri anche gli operai di un'impresa forestale. A Lodz, la maggiore città tessile della Polonia, a 140 chilometri da Varsavia, sono in sciopero da lunedì gli operai di un'impresa tessile.

Portavoce del *Kor* hanno fatto inoltre sapere che dal 5 settembre si astengono dal lavoro gli operai delle più grandi imprese della città di Radomsko.

Mosca riparla di "elementi antisocialisti"

MOSCA — La stampa sovietica è tornata ieri a denunciare i cosiddetti «*elementi antisocialisti*» che cercano o hanno cercato in Polonia di «*sfruttare il pubblico malcontento*» per i loro fini ostili al regime socialista.

Con la consueta tecnica delle citazioni da un giornale di Varsavia — questa volta lo *Sztandard Mlodych* — l'agenzia *Tass* e *Radio Mosca* hanno messo in guardia contro il pericolo che tali «*elementi antisocialisti*» raggiungano i loro scopi, dal momento che la Polonia non è un Paese isolato, «*ma appartiene alla comunità dei Paesi socialisti*».

Il nuovo governo spagnolo promette austerità e divorzio

MADRID — Accolto con scettica rassegnazione dall'opinione pubblica e con un giudizio moderatamente positivo dalla stampa indipendente, il nuovo governo di Adolfo Suares, che nelle parole del primo ministro resterà in carica fino alle prossime elezioni del 1983, ha provocato reazioni positive in Borsa. Gli ambienti industriali privati, in particolare, hanno reagito bene alla nomina di Leopoldo Calvo Sotelo come responsabile dell'economia.

Per il cittadino medio il primo effetto delle misure di austerità non sarà gradevole. Sembra inevitabile un inasprimento fiscale, con conseguente aumento dei combustibili e di altri generi di prima necessità.

Un impulso in senso liberale e progressista dovrebbe aversi nel campo della giustizia e dell'applicazione della Costituzione con il nuovo ministro della Giustizia Fernandez Ordonez leader dell'ala socialdemocratica dell'unione del centro democratico. Egli ha assicurato che presenterà una legge sul divorzio.

Secondo gli ultimi sondaggi i due candidati sono alla pari

Carter dice no a un dibattito televisivo e Reagan con le sue gaffes perde terreno

WASHINGTON — Il presidente Carter ha declinato l'invito rivoltogli dalla Lega delle Donne elettrici a partecipare ad un dibattito televisivo a tre, con la partecipazione anche dei candidati suoi avversari, Ronald Reagan (repubblicano) e John Anderson (indipendente).

E' stata la presenza di Anderson a indurre Carter a rifiutare l'invito. Si pensa che ragioni di natura tattica abbiano costretto i collaboratori di Carter a suggerirgli di rifiutare l'invito. In un dibattito a due contro il solo Reagan, infatti, Carter, più brillante e più pronto nella battuta, può sperare di meglio impressionare l'uditorio.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Ronald Reagan sta attraversando il periodo più difficile della sua campagna elettorale. A metà estate i sondaggi d'opinione gli davano un considerevole vantaggio su Carter. Ora, invece, si ritiene — e l'ultimo sondaggio del *Time* lo confermerebbe — che l'elezione del 4 novembre sarà molto serrata. L'ex governatore della California appare come il maggiore responsabile del proprio regresso: le sue *gaffes*, abilmente sfruttate dai sostenitori di Carter, hanno alterato quell'immagine di uomo di Stato posato che egli cercava di dare.

Già attaccato per le sue dichiarazioni su Taiwan e sul Vietnam, Reagan è riuscito ad allungare la lista dei suoi errori: sbagliandosi sulle origini del Ku Klux Klan ha irritato molti sudisti e si è attirato lazzi; definendo con leggerezza l'attuale recessione «*severa depressione*» ha imbarazzato i suoi consiglieri economici. Al suo quartier generale di Arlington si ammette che ha commesso delle *gaffes*. Si maligna che Reagan s'inciampa sulle parole verso sera, «*quando un uomo di quasi 70 anni comincia, ed è naturale, a sentire la fatica*». Ma la spiegazione non regge: anche se fatica a nascondere le rughe, l'ex attore scoppia di salute.

Occorrerebbe piuttosto cercare una spiegazione nelle debolezze dell'apparato elettorale repubblicano, e ancor più nella personalità di un uomo che non sa resistere alla tentazione d'improvvisare non appena gli si porge un microfono. Eppure Reagan non sembra lasciarsi scuotere più del dovuto dalle reazioni che suscita presso la stampa e negli ambienti politici. E' convinto di conoscere la sua America, di averla sulla punta delle dita, e di poter esprimere — sulla Cina, per esempio — il pensiero profondo dei suoi concittadini. Sa anche che a molti agricoltori del Midwest e commercianti dell'Alabama non interessa minimamente di sapere se esistono una, due o tre Cine. Lo stesso Carter, che si atteggia oggi a uomo esperto, non aveva commesso terribili *gaffes* durante la campagna elettorale del 1976? Non attirava anche lui lo scherno di quei signori di Washington?

Bisogna essere molto faziosi per non riconoscere a Reagan un certo fascino. Senza arrivare, come i repubblicani, a definirlo «*un nuovo Roosevelt*» per la sua capacità comunicativa, si deve riconoscergli una certa eleganza, un calore umano e una gioia di vivere che non sembrano avere né Anderson né Carter. Tutto ciò viene attentamente analizzato alla tv. In un Paese dove si direbbe che sia la politica ad adattarsi al piccolo schermo, e non il contrario, l'ex presidente del sindacato degli attori guadagna punti.

I sondaggi lo dimostrano: molti americani ritengono che sia ora di cambiare presidente, se non politica. Dovunque nel mondo (Polonia, Iran, Afghanistan, Cambogia, Africa) gli Stati Uniti assistono ad avvenimenti che non possono controllare. Reagan appare come l'uomo che avrebbe potuto liberare gli ostaggi di Teheran, resistere ai russi e riconciliare l'America con se stessa, anche se le sue promesse non sono prese troppo sul serio.

Le debolezze di Reagan sono numerose. E' molto solo, in fin dei conti, e i suoi veri amici non appartengono al mondo della politica. Basta vedere con quale distanza, con quale accondiscendenza repubblicani come Nixon, Kissinger o lo stesso Bush appoggiano la sua candidatura. La grande stampa, che pareva filo-repubblicana, non gliene perdona una. Il *big business* esita davanti a lui. E se un terzo degli operai americani è disposto a votare per Reagan, appena un quinto dei negri pare disposto ad appoggiare un uomo che, per i temi resuscitati (Taiwan, Vietnam), sembra un ambasciatore del passato.

Robert Solé

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Iran: l'Assemblea approva i ministri (7 ancora incerti)

TEHERAN — Il Parlamento iraniano ha approvato a larga maggioranza la lista dei 14 ministri del nuovo governo già avallata da Bani Sadr. Restano ancora da designare 7 ministri, dopo il rifiuto opposto dal presidente ai nominativi indicati dal nuovo premier, Rajai.

È la prima volta: dure reazioni a Gerusalemme

Gli arabi d'Israele si dichiarano «palestinesi» e favorevoli all'Olp

TEL AVIV — *Un gruppo di arabi, cittadini israeliani, hanno dichiarato di rappresentare «parte indissociabile del popolo palestinese» e hanno affermato che il loro futuro «dipende dalla giusta soluzione del problema palestinese». Il fatto che abitanti della Cisgiordania abbiano fatto una simile affermazione è di per sé grave, ma è ancor più grave trattandosi di arabi d'Israele, almeno per le autorità di Gerusalemme.*

Le parole dello scandalo sono il nucleo di un progetto di «Carta nazionale» approvato il 6 settembre scorso a Shefaram in Galilea durante una riunione cui hanno partecipato circa 150 rappresentanti della minoranza araba in Israele. L'incontro è stato organizzato dal partito comunista Rakah, che alla Keneseth e nei Consigli municipali rappresenta la maggioranza della comunità araba, 600 mila persone sui 3 milioni 800 mila abitanti d'Israele.

Per la prima volta, un documento ufficiale dice chiaramente che l'Olp è «l'unico rappresentante» del popolo palestinese, il quale chiede «l'autodeterminazione» e rifiuta il concetto di «autonomia». Neppure le personalità arabe in Israele più estremiste si erano spinte tanto lontano. La stampa ha reagito con estrema durezza: «Ecco un'ulteriore prova della radicalizzazione in atto da due anni nella comunità araba» scrive Maariv. *Il giornale chiede sanzioni contro il progetto, che viola la legge israeliana e «incita alla violenza», e afferma che il documento è «assolutamente inaccettabile per i cittadini dello Stato ebraico».* Yediot Aharonot *denuncia il pericolo che Israele corre e suggerisce che il Rakah venga messo fuori legge.*

La riunione di Shefaram è l'ultimo, particolarmente significativo indizio dell'evoluzione araba nel Paese. Gli arabi di Israele, isolati dal '48, si sono progressivamente riavvicinati a quelli dei territori occupati dal '68 in poi, e hanno preso coscienza dell'anomalia del loro statuto: cittadini d'uno Stato che non è il loro poiché si definisce innanzitutto «ebraico».

Negli ultimi mesi vi sono state manifestazioni, soprattutto di giovani; in maggio fra studenti arabi e ebrei sono avvenuti scontri nelle università; in giugno alcuni responsabili politici sono stati posti a domicilio coatto. E molti rappresentanti arabi hanno espresso solidarietà ai loro colleghi della Cisgiordania, i sindaci di Nablus e Ramallah vittime di attentati.

La reazione del governo ha aggravato la crisi. Alla Keneseth uno dei personaggi più in vista della minoranza araba, Tewfik Zayyad, deputato comunista e sindaco di Nazareth, è stato accusato di collaborare con i nemici di Israele, alcuni membri della maggioranza hanno chiesto di privarlo dell'immunità parlamentare. E Begin ha minacciato di espellere gli studenti che si fossero dichiarati favorevoli all'Olp.

Francis Cornu

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Usa: omosessuale reintegrato nell'Aeronautica

WASHINGTON — Un giudice federale di Washington ha deciso che un ex sergente dell'Aeronautica statunitense esonerato dal servizio per aver pubblicamente dichiarato di essere omosessuale dovrà essere reintegrato nell'Arma.

Oggi in Cile il referendum su Pinochet L'opposizione ritrova (in parte) l'unità

SANTIAGO — *Si svolge oggi in Cile il referendum indetto dal regime militare. Oltre sei milioni e 700 mila cileni sono stati invitati a pronunciarsi su un progetto governativo di Costituzione che consentirebbe, se approvato, di prolungare per sedici anni il potere del generale Pinochet. Il referendum è stato indetto il 10 agosto scorso. L'11 settembre è l'anniversario del colpo di Stato che nel 1973 rovesciò il governo Allende.*

Il pericolo insito nell'approvazione della nuova costituzione ha spinto l'opposizione a superare le divisioni (le cui radici affondavano soprattutto nella situazione precedente il golpe del '73) e a varare una piattaforma comune.

Gran parte dell'opposizione si è trovata d'accordo sulla proposta, avanzata dall'ex presidente democristiano Frei, di un periodo di transizione di due o tre anni, con un governo misto civile e militare e un'assemblea costituente. Frei ha chiesto ai cileni di votare «no» al referendum, per dar segno esplicito di opposizione al regime.

Democrazia cristiana, radicali (cioè i socialdemocratici), parte dei conservatori, parte dei cattolici di sinistra del «mapu» e il partito comunista sono d'accordo con queste tesi.

In particolare i comunisti hanno affermato in una conferenza stampa che Frei «interpreta in questo momento correttamente ciò che desidera la maggior parte dei cileni». E hanno affermato che l'«attuale congiuntura politica cilena supera qualsiasi patto esistente, per trasformarsi in uno scontro tra le forze democratiche e quanti difendono la dittatura militare». Il partito socialista invece nega ogni validità alla proposta di Frei e invita all'astensione al referendum.

All'infuori delle forze armate, molti imprenditori appoggiano direttamente la posizione governativa. La Chiesa cattolica non si è pronunciata apertamente sul contenuto del referendum, ma la Conferenza episcopale ha approvato all'unanimità un documento in cui si chiede una serie di garanzie in merito allo svolgimento del referendum. La richiesta è stata ignorata dal governo.

La dc ha indetto nelle ultime settimane riunioni per invitare a respingere la proposta di Pinochet. Ieri 77 persone sono state arrestate per aver preso parte a manifestazioni politiche a Santiago e nel porto di Valparaiso. In serata incidenti nel centro di Santiago si sono conclusi con un duro intervento dei «carabineros». Otto giovani, per protesta, si sono incatenati davanti al palazzo presidenziale.

E' mancato
Augusto Molinari
Colonnello Art. Mont.
Lo annuncia la [illegible] ringraziando quanti le sono stati vicini in questi dolorosissimi momenti. Un ringraziamento particolare va all'infaticabile [illegible] e consapevole assistenza del dottor Renato Coda. Un ringraziamento sentito alla carissima infermiera Maria Peresi. I funerali oggi ore 14,15 da corso Vinzaglio 23 indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del Cimitero di Crescentino. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 settembre 1980.

Gli amici del [illegible] corso della Regia Accademia Artiglieria Genio, dei campi di prigionia di [illegible], del 7° art. CAMP, del 1° e 5° art. alpina, della Scuola Applicazione del 1° [illegible] lo ricordano con affetto.

Sono vicini alla cara Nuccia ricordando
Augusto
Lina Bocca
Carla e Renato [illegible]
Anna Chiappino
Lidia [illegible]
Lina e Guglielmo [illegible]
Carlena Quirico
Domenica e Dante [illegible]
Elda e Riccardo [illegible]
Ada Bertini
Mara, Mario e Patrizia
Ivana, Artes, Fulvia, Angelo
Laura e Viviana

Famiglia Viarengo partecipa grave lutto famiglia Corno deceduta mamma
Margherita Barbero ved. Milanesio
— Torino, 10 settembre 1980.

L'Orsol Italiana partecipa commossa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del signor
Giuseppe Re
padre del sig. Carlo Re, dirigente della Società.
— Torino, 10 settembre 1980.

Sono affettuosamente vicini a Carlo e Vinca per la scomparsa di
Angela Bonino in Damato
Antonio Ciano
Mimi, Riccardo Page
Vanna, Fernando Dalla
Carla [illegible]
Anna, Filippo [illegible]
Luisella, Ivo Turchi

E' mancato
Eugenio Lusso
cavaliere di Vittorio Veneto
L'annunciano i figli Pia, Riccardo con Franca e nipoti Paola, Marco e Beppe e parenti tutti. Funerali in Ceres venerdì 12 corr. alle ore 10,30 dalla chiesa parrocchiale.
— Torino, 10 settembre 1980.

Oscar Tosco e famiglia prendono viva parte al dolore per perdita del caro amico
comm. Roberto Artuffo
— Torino, 10 settembre 1980.

L'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Donato D'Ardia
Tecnico di radiologia dell'Ente
— Torino, 10 settembre 1980.

Improvvisamente è mancata
Enrichetta Morsenigo n. Maranzana
anni 71
La piangono il marito Francesco, i figli Giovanni, Danilo, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. La più profonda e viva riconoscenza al dottor Mario Demichelis per le assidue cure. Funerali in Orbassano venerdì 12 settembre ore 16 chiesa parrocchiale partendo dall'abitazione, via Carducci ore 15,45.
— Orbassano, 10 settembre 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Savina Ceccarelli vedova Mollo
Ne danno il triste annuncio i figli Mario, Renato, Piergiovanni, nuore e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 11 alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di S. Francesco al Campo. Un ringraziamento al personale della casa di cura La quiete.
— Torino, 9 settembre 1980.

La famiglia Botti partecipa al dolore della famiglia Mollo per la perdita della MAMMA.

Dopo una vita di sofferenza cristianamente è mancata
Carmen Musso ved. Di Gioia
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Laura con il marito Clane Migliore, gli adorati nipoti Alessandra e Alberto, il fratello Carlo, cognata, zia Rita, nipoti e parenti tutti. Benedizione ore 8,15 venerdì 12 Ospedale Eremo e funerale ore 8,45 parrocchia «B. Sismondo». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 settembre 1980.

Si uniscono al dolore le famiglie Migliore, Candellero e Ruffino.

Dopo una vita dedicata ai suoi cari, riposa serena
Annita Turin ved. Allievo
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia Anna col marito Bartolo Guala e figlio Alessandro, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Udine Confalonieri per la premurosa assistenza.
— Torino, 7 settembre 1980.

Luigi Boraero partecipa al dolore.

Piero, Sandra, Pierpaolo prendono viva parte al dolore di Anna, Bartolo, Alessandro.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Mario Bonardi
Ex maresciallo maggiore E.I.
Ne danno il triste annuncio i figli: Giorgio con la moglie Vincenzina Pasquetto e figlia Ornella, Giovanni con la moglie Adriana Nicolino e figlio Riccardo, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 ore 10,15 parrocchia S. Rita. La cara salma proseguirà per Mondovì ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 settembre 1980.

La ditta Valsa prende viva parte al dolore del signor Boccardi Giovanni e famiglia per la dipartita del fratello MARIO.

Giuseppina Torello e famiglia partecipano commossi al dolore degli amici Bonardi.

Improvvisamente è mancata
Catterina Barile n. Peschetta
anni 67
Addolorati lo annunciano il marito Antonio, le figlie Adelina col marito Giuseppe Barbera, Lidia col marito Riccardo Ferrero, le affezionate nipoti Piera e Antonella, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 11 corr. alle ore 16,30 dalla parrocchia SS. Trinità. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— [illegible], 10 settembre 1980.

La famiglia Recalti prende parte al dolore dell'amico Mario per la scomparsa della sua cara mamma
Clelia Bruni ved. Tonarelli
— Torino, 11 settembre 1980.

Condomini, Amministratore, Custodi del Condominio Audax prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del signor
Mario Melano
— Torino, 10 settembre 1980.

(Continua a pag. 5)

Al processo di appello per la fuga dei verbali di Peci

Roma: per Isman e Russomanno chiesta una riduzione di pena

A un anno e 4 mesi per il primo e a un anno e 8 mesi per il secondo - Nonostante la dura requisitoria il p.m. ha chiesto per gli imputati le attenuanti generiche

ROMA — La nuova verità sul caso Isman-Russomanno è solo *«una balorda ricostruzione dell'ultima ora»*, funzionario e giornalista vanno nuovamente condannati: nulla impedisce però che possano tornare subito in libertà condizionale. E' questa la sintesi della requisitoria di Giorgio Ciampani, sostituto procuratore generale, che ha avuto ieri sugli imputati nel processo d'appello per la fuga dei verbali d'interrogatorio di Patrizio Peci l'effetto di una doccia scozzese. Dura, implacabile, a tratti anche violenta nella contestazione della linea difensiva (*«falsa, inattendibile, illogica, inconsistente, generica, non verificabile»*) elaborata da Russomanno col memoriale presentato l'altra mattina, e avallata in parte da Isman. Del tutto diversa, poi nelle conclusioni.

Russomanno mente, sostiene il pm, quando dice che l'operazione puntava alla «resa» di altri terroristi, quando favoleggia di un giovane funzionario *«che si sbaglia, dando a Isman non due o tre fogli, ma 98 pagine in più»*. In fondo, però, l'ex vicecapo del Sisde ha ammesso di aver violato il segreto d'ufficio, in fondo anche Isman ha cambiato linea, accettando di rispondere alle domande dei giudici. Entrambi dunque, secondo il dottor Ciampani, devono ottenere le attenuanti generiche: sulla libertà condizionale, spetterà alla Corte decidere.

C'è comunque un dettaglio che lascia considerare questa decisione molto probabile: formulando le sue richieste, il pm ha ridimensionato le pene di entrambi. E non tanto per Isman (un anno e mezzo in primo grado, un anno e quattro mesi adesso) quanto per l'ex funzionario dei servizi segreti. Condannato nel maggio scorso a 2 anni e 8 mesi Russomanno, se le richieste del pm saranno accolte, vedrà ridotta la pena a un anno e 8 mesi. Al di sotto, quindi, di quella soglia (un massimo di due anni) che consente alla condizionale di scattare. Più lieve anche la richiesta di multa per il direttore del «Messaggero» Vittorio Emiliani: 300 mila lire.

Ogni altra soluzione, secondo il dottor Ciampani, sarebbe impensabile. Russomanno scrive che con vent'anni di esperienza, mai sarebbe stato così ingenuo dal consegnare integralmente i verbali a un giornalista. *«Ma questo* — risponde Ciampani — *è un argomento valido per ogni minestra. In primo grado, Russomanno l'aveva usato per dire che non aveva passato mai nulla a nessuno. Adesso, lo adopera per far credere che voleva dare solo una parte di quei documenti»*.

E il tentativo di accelerare la «resa» dei terroristi? Secondo il pm *«per combattere il terrorismo non c'è bisogno di consegnare a un giornale gli atti di un processo. E poi questa resa avrebbe dovuto essere determinata dal fatto che Peci si era pentito? I terroristi lo sapevano già...»*. Non solo, ma se la tesi fosse vera, il comportamento di Russomanno costituirebbe *«uno straripamento di potere»*: chiunque altro *«avrebbe consigliato all'informatore che gli proponeva la resa di rivolgersi a persone più competenti istituzionalmente»*.

Ma la parte meno credibile del memoriale resta, a giudizio di Ciampani, quella che attribuisce ad un *«giovane collega»* di Russomanno l'errore che avrebbe consentito a Isman di entrare in possesso dell'intero verbale. *«Questo, giudici, è soprattutto un'offesa alla vostra intelligenza. Davvero si può credere che Russomanno sceglie un collaboratore che presume prudente e intelligente, e scopre poi inetto e cretino? E una volta accortosi dell'errore, Russomanno avrebbe davvero telefonato a Isman solo per chiedergli quanta roba avrebbe pubblicato ancora? Non dico un funzionario del Sisde, ma qualunque "minus habens" a quel punto avrebbe messo il mondo sottosopra, preteso la riconsegna dei verbali, bloccato le rotative...»*.

La conclusione per il pm è una sola: la consegna del materiale avvenne il 30 aprile, come i giudici di primo grado avevano concluso, e proprio nell'occasione del famoso incontro a colazione tra Russomanno, Isman e due amiche americane del funzionario. Quale sia stato il movente di questo passaggio «è cosa che alla Corte non interessa». Fra i due imputati c'era un accordo preventivo; per la condanna di Isman, è sufficiente *«la sua consapevolezza, il fatto stesso di aver rafforzato l'iniziale proposito di Russomanno di divulgare i verbali»*. E dopo quest'ultima, pericolosa affermazione di principio, sono giunte le richieste.

Il resto dell'udienza è consistito nelle prime arringhe dei difensori: Luigi Di Majo, avvocato di Emiliani e Giovanni Aricò, per Russomanno. Aricò ha sostenuto la nullità di un processo che, in primo grado, *«ha introdotto la figura dell'inquisizione»* e ha chiesto per Russomanno l'assoluzione e la reintegrazione nell'incarico. Oggi parleranno gli altri difensori: Pietro d'Ovidio per il funzionario, Franco Coppi per Isman.

Giuseppe Zaccaria

Roma. Il giornalista del «Messaggero» Fabio Isman parla con i suoi legali durante una pausa

E' nato «Yak 42» nuovo aereo sovietico di linea

MOSCA — Una versione ampliata e migliorata del noto aereo civile sovietico «Yak 40» è stata presentata all'aeroporto moscovita di Domodyedovo; il velivolo entrerà in servizio entro la fine dell'anno.

Appello della moglie e del legale per la libertà provvisoria

«La salute di Scalzone compromessa se resta in carcere ancora un poco»

Si attende la decisione del giudice - Il leader dell'Autonomia è stato sottoposto ad una serie di esami al «Gemelli» - È detenuto dal 7 aprile '79

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per gli amici ed i familiari di Oreste Scalzone anche i pochi giorni che mancano alla nuova decisione del giudice sulla richiesta di libertà provvisoria del leader dell'Autonomia Organizzata potrebbero essere fatali e causare danni irreparabili alla già devastata salute fisica e psichica dell'imputato, detenuto dal 7 aprile dello scorso anno. Soltanto un immediato ritorno di Scalzone agli affetti familiari ed ad una normale vita intellettuale potrebbe frenare il progressivo decadimento psichico del quale è ormai preda e favorire, di conseguenza, un miglioramento sostanziale delle sue condizioni di salute. Per questo motivo la moglie di Scalzone, Lucia, il suo difensore, avv. Tommaso Mancini, ed il deputato del pdup Famiano Crucianelli hanno rivolto, nel corso di una conferenza-stampa a palazzo di Giustizia, un nuovo, accorato appello all'opinione pubblica.

Da un paio di mesi il caso Scalzone ha assunto proporzioni rilevanti ed attorno all'ex leader della contestazione del '68, che 17 mesi di carcere avrebbero ridotto ad una larva umana, si è venuto creando un vasto movimento di solidarietà, al quale hanno dato il loro appoggio uomini politici anche di divergenti correnti ideologiche.

Tornato alla ribalta delle cronache dopo l'«operazione» del 7 aprile 1979, diretta dal giudice padovano Pietro Calogero e nella quale rimasero coinvolti altri noti personaggi della sinistra extraparlamentare, da Toni Negri a Franco Piperno, Oreste Scalzone ha vissuto gran parte di questi lunghi mesi nel braccio speciale del carcere di «Rebibbia».

Soltanto nel primo periodo, come altri autonomi finiti in galera, si ribellò vivacemente alle gravissime accuse di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, associazione sovversiva e, fino ad un certo momento, anche di far parte della cosiddetta «direzione strategica» delle Brigate rosse. Scrisse lettere infuocate ai giudici romani dell'inchiesta Moro e polemizzò apertamente con chi aveva ordinato il suo arresto, parlando di *«persecuzione manovrata con chiari intenti politici»*. Cominciarono a circolare voci che lo davano per gravemente malato prostrato dalla lunga detenzione ed in preda a frequenti crisi depressive. La moglie e gli amici, quest'ultimi costituitisi in comitato per venirgli in soccorso, parlavano di dimagrimento abnorme, di ansia depressiva, di preoccupante inasprimento di vecchie malattie.

Dall'inizio dell'estate l'avvocato Mancini ha dato il via alla sua battaglia per ottenere la libertà provvisoria: due richieste in questo senso, entrambe motivate dalle gravi condizioni di salute dell'imputato, sono state respinte dal giudice istruttore Rosario Priore, per il quale Scalzone poteva essere efficacemente curato anche nel centro clinico di «Regina Coeli» dove era stato trasferito.

Soltanto un mese fa, anche in seguito alle pressioni provenienti dal ministero di Grazia e Giustizia a sua volta sollecitato da vari esponenti politici, il magistrato ha disposto una perizia collegiale sulle condizioni di salute del detenuto. Scalzone è stato così trasferito alcuni giorni fa al Policlinico Gemelli dove è piantonato.

Il deputato demoproletario che lo ha visitato nell'ospedale e che è anche medico, sostiene che a nulla valgono per Scalzone le terapie in atto. Ipotrofia muscolare e tremori permanenti in tutto il corpo testimoniano uno stadio di latenza di collassi cardiocircolatori, ai quali bisogna aggiungere *«una evidente perdita progressiva del rapporto con la realtà dovuta al quasi totale annullamento di una normale attività intellettuale»*.

L'on. Crucianelli promuoverà la Costituzione di una delegazione parlamentare disposta ad occuparsi del caso.

La Subalpina sul licenziamento a «Stampa Sera»

TORINO — L'esecutivo dell'Associazione Stampa Subalpina, riunito con i comitati di redazione delle testate torinesi, ha espresso — informa un comunicato — «un giudizio *fortemente negativo sulla decisione dell'editore di licenziare il giornalista Mario Baroni su proposta del direttore di Stampa Sera*».

«Tale provvedimento — afferma l'esecutivo della Subalpina — *al di là della singola vicenda personale lede* un diritto *essenziale del giornalista, stabilito dall'articolo 8 del contratto di lavoro, ove si afferma testualmente: "...il giornalista potrà manifestare le proprie opinioni attraverso altre pubblicazioni di carattere culturale, religioso, politico o sindacale"»*.

Negare questo principio, rileva la Subalpina, significherebbe porre il giornalista in una situazione di inferiorità rispetto ai diritti garantiti dall'articolo 21 della Costituzione.

L'Associazione ha chiesto un incontro urgente con l'editore e il direttore di *Stampa Sera* «per giungere al ritiro *dell'inaccettabile provvedimento*» e ha sollecitato «le *opportune iniziative da parte della Federazione Nazionale della Stampa*».

Novanta lavoratori rischiavano la disoccupazione

La Pan Am ci ripensa e mantiene i voli tra Roma e gli Stati Uniti

ROMA — La Pan American ci ha ripensato, e non abolirà più i collegamenti fra Roma e gli Stati Uniti, contrariamente a quanto era stato annunciato alla fine di agosto. E' confermata invece la cancellazione della tratta Roma-Istambul: gli aerei della Pan Am, provenienti da New York, faranno capolinea a Fiumicino, senza più proseguire per la Turchia. I dipendenti della compagnia americana a Roma hanno tirato un grosso respiro di sollievo, anche se la soddisfazione è temperata dall'annuncio che avranno luogo comunque dei licenziamenti.

La cancellazione della rotta New York-Roma dal «timetable» Pan Am era fissata per il 28 ottobre; da quel giorno i 90 impiegati della capitale si sarebbero trovati senza lavoro. *«Abbiamo fatto di tutto, da quando è stato dato l'annuncio* — ci ha detto uno di loro — *abbiamo persino scritto al Papa»*. La notizia aveva suscitato un certo scalpore, e, a quanto si dice, anche l'ambasciata americana a Roma avrebbe fatto presenti alla compagnia valide ragioni per rivedere la decisione, comunicata ufficialmente il 25 agosto. *«Ma sarà quasi certamente impossibile sapere perché realmente a New York hanno preferito tornare sui propri passi»*.

La chiusura dello scalo di Roma (oltre a Istambul) era stata giustificata con ragioni di carattere economico. La compagnia statunitense, una volta terminata la stagione delle vacanze, non riteneva più sufficientemente redditizio il volo verso l'Italia, riservandosi però di riprendere i collegamenti in aprile, con il ritorno dell'«alta stagione». Sulla base delle scarne notizie fornite fino a questo momento, sembra che anche il contrordine sia motivato, almeno ufficialmente, da calcoli finanziari. Dal 25 agosto ad oggi gli esperti della compagnia a New York avrebbero compiuto un riesame accurato delle previsioni per l'inverno, e delle «proiezioni» relative al traffico sui due scali. Dalla seduta di appello sarebbero emerse e ripetiamo, il condizionale è d'obbligo, buone possibilità commerciali sulla rotta Roma-Stati Uniti, e perciò si sarebbe deciso di non interrompere i collegamenti.

Una riduzione nel volume di traffico ci sarà comunque. Oggi la Pan Am dispone di un volo al giorno nei due sensi; da ottobre (la data precisa non è stata comunicata) i collegamenti settimanali diventeranno cinque. Attualmente vengono impiegati dei Jumbo; il nuovo programma prevede invece l'utilizzazione dei Tristar 1011.

Fino a quando durerà l'attività ridotta non è dato di sapere: è probabile però che nell'estate si torni ad un volo quotidiano, forse con i Jumbo. Resta il problema dei licenziamenti, anche se in numero ridotto. *«Chiederemo che, se sono necessari, siano fatti* — dicono i dipendenti — *in modo da assicurare un posto di lavoro, altrove, agli interessati»*.

Marco Tosatti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 11 settembre 1880)

Ancora festa

TORINO — Domani grandi feste alla Madonna del Pilone: nella mattinata corse nei sacchi di *Montenegrini*, appositamente scritturati, tutti *artisti di primo cartello*, e... lavandai. Nella giornata balli, giostre, tomboline, non di beneficenza, spaccio delle prime castagne arroste, ecc. ecc. A sera fuochi artificiali. Si preparano ghiottonerie ai *Muletto*, a *Sebastopoli*, al *Pesci vivi*.

Uno studio dell'Ocse nei 21 Paesi più industrializzati del mondo

L'operaio medio italiano è il più spremuto dal fisco

Per i salari medio-bassi l'aumento delle tasse è molto più veloce dell'aumento delle retribuzioni - I correttivi sono allo studio - Il problema della tassazione del nucleo familiare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre il ministero delle Finanze fa sapere che gli osti disonesti, cioè coloro che non hanno rilasciato ricevuta fiscale e sono stati pescati dalla Guardia di finanza, dovranno pagare fino all'ultima lira, uno studio dell'Ocse, l'organismo economico che raccoglie i maggiori Paesi industrializzati, sostiene che i salari e gli stipendi degli italiani sono tra i più tartassati dal prelievo fiscale. Fra il 1972 e il 1978, secondo lo studio, la crescita netta del salario medio italiano è stata inferiore di oltre il 20% rispetto alla corrispondente evoluzione del salario lordo.

Questa differenza pone l'Italia al primo posto nella graduatoria tracciata sulla base della divaricazione che si viene a produrre per effetto del prelievo fiscale tra aumento della retribuzione lorda e reddito disponibile. Fra tutti i 21 Paesi Ocse l'operaio medio italiano (vale a dire l'operaio coniugato con due figli) è quello che, a pari aumento percentuale del proprio salario lordo, è di fatto il più tassato. L'Italia guida la classifica con una differenza negativa del 20% contro il 13% circa della Francia, il 10% della Gran Bretagna il 9% degli Stati Uniti, lo 0% della Germania (vale a dire che il reddito disponibile dopo il prelievo fiscale e contributivo aumenta nella stessa misura del salario lordo) e contro una variazione positiva del 2% e del 3% della Norvegia e della Svezia e del 9% del Canada, Paesi nei quali sono previsti dei meccanismi che proteggono più efficacemente i redditi medio-bassi.

Lo studio mette in evidenza che se si guarda alla pressione fiscale media, il nostro Paese è indubbiamente ancora al di sotto dei livelli esistenti in alcune delle maggiori nazioni industrializzate, ma che se si guarda all'aliquota marginale gli italiani risultano senza dubbio i più tartassati. La causa di questa disuguaglianza fiscale è da attribuire all'effetto combinato dell'inflazione e della progressività dell'imposta (il cosiddetto «fiscal drag»), effetto accentuato dalla particolare struttura della nostra curva delle aliquote Irpef. Questa curva dovrebbe appunto essere modificata a partire dal prossimo anno, anche se non è stato ancora definito in che misura.

Per l'81, tuttavia, il ministro delle Finanze Reviglio sta studiando una nuova tabella delle aliquote con il diverso scaglionamento: sono all'esame diverse ipotesi che corrispondono a differenti costi, in mancate entrate, per l'erario. E' probabile che venga prescelta la soluzione che attenua il carico sui redditi medio-alti che sono quelli attualmente più penalizzati per effetto del «fiscal-drag».

L'attuale tassazione sulla famiglia è infatti sotto accusa di incostituzionalità dopo una decisione della commissione tributaria di primo grado di Roma. La Corte Costituzionale dovrà quindi occuparsi della questione. Dopo l'abolizione del «cumulo» nel '76 il reddito della famiglia è colpito in misura sensibilmente diversa se esso è guadagnato da una sola persona (il marito) o da due (marito e moglie). Negli altri Paesi si fa ricorso a dei correttivi per sanare questa difformità, ma non ancora in Italia. Al riguardo è visto con favore il sistema francese del «quoziente familiare», secondo il quale il reddito globale della famiglia è suddiviso per i componenti il nucleo familiare (i figli contano però per mezza quota) e quindi tassato. E' il sistema più vantaggioso per il contribuente, ma anche il più costoso per le casse dello Stato. Esiste poi il sistema tedesco dello «splitting», in base al quale il reddito viene diviso solo per due, ciò che rappresenta una soluzione intermedia. Lo «splitting» dovrebbe tuttavia essere posto in alternativa alla tassazione separata per evitare di colpire maggiormente le famiglie con più redditi.

Reviglio ha pronte le nuove aliquote

L'Irpef cambierà a partire dall'81

ROMA — Il ritocco della curva delle aliquote Irpef avverrà con un autonomo disegno di legge: lo ha dichiarato il ministro delle Finanze Reviglio, il quale ha annunciato ieri la sua decisione alle commissioni congiunte Bilancio e Finanze di Montecitorio.

Il ritocco delle aliquote non sarà, dunque, affidato — come si era detto in un primo tempo — alla legge finanziaria. Il provvedimento che disporrà l'alleggerimento della curva delle imposte sui redditi delle persone fisiche sarà però presentato entro il 30 settembre in Parlamento, contestualmente con la legge finanziaria per l'81, con la relazione previsionale e programmatica e con il bilancio di previsione, strumenti, questi, che delineano la strategia economica complessiva per l'anno prossimo.

La presentazione di un disegno di legge autonomo ha lo scopo — ha spiegato Reviglio — di consentire alle commissioni parlamentari competenti di esaminarlo in sede legislativa, con un conseguente accorciamento dei tempi di approvazione. Ciò non sarebbe potuto avvenire qualora le disposizioni sull'Irpef fossero state consegnate alla legge finanziaria.

Falso allarme in una banca del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Il piumino di un inserviente che spolverava di buon mattino gli uffici della banca vaticana ha interrotto inavvertitamente un sensibilissimo circuito di controllo, destando l'allarme in tutto il Vaticano ed inducendo il corpo di vigilanza del piccolo Stato a chiudere per alcuni minuti gli ingressi e i portoni per bloccare l'eventuale ladro.

Ma, appurato ben presto che si trattava di un banale incidente, poiché lo stesso usciere era rimasto sorpreso dall'allarme ed aveva avvertito d'essere rimasto chiuso nell'ufficio, tutto è tornato ben presto alla normalità in Vaticano; ciò avveniva poco prima delle 8 di mattina di una settimana fa, prima dell'ingresso degli impiegati.

Il rigoroso riserbo del corpo di vigilanza pontificio ha tenuto nascosto per qualche giorno l'episodio.

L'allarme era scattato negli uffici dell'«Istituto per le opere di religione» (questo il nome della banca vaticana), situato sotto il palazzo apostolico, nel torrione cinquecentesco detto di Sisto V.

Ieri in serata un incontro Piccoli-Craxi

ROMA — Nella serata di ieri l'on. Piccoli ha avuto un incontro con il segretario del psi Craxi. Sull'incontro è stato mantenuto il massimo riserbo sia da fonti democristiane sia da quelle socialiste.

L'on. Longo (pci) è migliorato

ROMA — Nelle condizioni dell'on. Luigi Longo, ricoverato in clinica, *«si è notato un lieve miglioramento. Appare più vigile ed ha potuto ingerire alimenti liquidi, la temperatura, il respiro e la tensione arteriale si mantengono stabili. Diuresi buona»*. Così ha comunicato l'ufficio stampa del pci.

L'Onu aiuta la Cina a censire i suoi abitanti

PECHINO — Con l'aiuto di una agenzia delle Nazioni Unite, la Cina potrà compiere un censimento che dia conto con precisione dei suoi abitanti. Secondo stime approssimate, dovrebbero essere un miliardo, quasi un quarto del genere umano.

Il fondo delle Nazioni Unite per le attività della popolazione nel mondo prevede un contributo internazionale di 50 milioni di dollari.

Il vicepresidente cinese Deng Xiaoping ha detto che la Cina sta sviluppando un piano per il controllo della popolazione e cerca di arrivare alla fine del secolo con non più di un miliardo e 200 milioni di abitanti, per poter elevare il livello di vita della popolazione.

La Cina premia, con agevolazioni nella scuola e nel lavoro, le coppie che si impegnano a non avere più di un figlio.

I controlli compiuti dalla Finanza nel periodo marzo-agosto

Ricevuta fiscale: multe «salate» a 5000 bar, alberghi e ristoranti

Per mancata emissione - Altri 7500 pubblici esercizi (quelli controllati sono stati più di 82 mila) sono stati trovati non in regola

ROMA — Sono più di cinquemila i controlli che si sono finora conclusi con un verbale per mancata emissione di ricevuta fiscale: per l'esattezza sono 5123. Dal primo marzo di quest'anno allo scorso 6 settembre — secondo i più recenti dati — sono stati svolti complessivamente ben 82.740 controlli: in 12.856 casi è stata riscontrata qualche irregolarità che appunto un cinquemila occasioni è stata l'assoluta mancanza di ricevuta fiscale. Tradotte in percentuale queste cifre stanno a significare che circa il 15,5 per cento degli esercizi controllati non hanno rispettato le norme sulla ricevuta fiscale ed il 6 per cento le hanno addirittura del tutto ignorate. Per queste infrazioni gli esercenti rischiano fortissime multe.

Al ministero delle Finanze, inoltre, hanno voluto precisare che non c'è nessun conflitto tra Guardia di Finanza e Uffici provinciali dell'Iva a proposito delle multe relative agli accertamenti sulle ricevute fiscali dei ristoranti; non c'è nessuno «sconto» per chi ha violato la norma. La dichiarazione ministeriale fa riferimento al caso dell'Ufficio Iva di Firenze che avrebbe concluso con il pagamento di una ventina di milioni infrazioni che avrebbero invece comportato multe di miliardi.

In realtà — si osserva al ministero — i casi conclusi dall'Ufficio di Firenze sono quelli in cui la violazione accertata era di carattere formale e non sostanziale: in questi casi è stato applicato l'art. 8 della legge n. 4 del 7 gennaio 1929 (norme generali per la repressione delle violazioni delle leggi finanziarie) secondo il quale *«nel caso di più violazioni commesse anche in tempi diversi in esecuzione della medesima risoluzione, la sanzione può essere applicata una sola volta tenuto conto delle circostanze dei fatti e della personalità dell'autore della violazione»*.

Questo articolo, ovviamente, non è stato, né può essere applicato a quelle violazioni sostanziali in cui la tassa è stata realmente evasa. Comunque, il ministero sta valutando l'opportunità di emanare una circolare agli uffici che assicuri uniformità di valutazione.

Ecco una lista sintetica delle maggiori infrazioni riscontrate con le pene pecuniarie minime e massime che potranno essere inflitte:

DITTE	Pena minima	Pena massima
Roma		
Panzironi	23.390.000	111.056.000
La Francescana	20.269.000	64.218.000
Cencio alla parolaccia	12.813.000	56.910.000
Dal Mafioso	9.050.000	36.200.000
Cannavota	7.646.000	33.020.000
Milano		
A Riccione	2.676.000	26.581.000
La Forca	3.565.000	35.650.000
Can Can	10.245.000	102.450.000
Soccimarro	2.130.000	8.257.000
Giglio Rosso	18.724.000	146.859.000
Torino		
O Saraceno	3.667.000	28.554.000
Gasthaus	830.000	4.450.000
Crimea	1.800.000	8.100.000
Galante	16.320.000	106.800.000
Da Benito	8.900.000	35.600.000
Genova		
La Piedigrotta	7.384.085	72.840.750
Magliano	8.777.058	47.567.085
Bar Corallo	30.098.000	131.100.000
Bar Boccardo	167.467.298	753.600.000
Albergo Fiorita	17.760.000	78.000.000
Venezia		
Campeggio Joker	28.267.620	127.200.000
Albergo Bologna	105.938.000	537.576.000
Pizzeria Conca d'Oro	6.953.000	69.603.000
Trattoria Nuova	26.331.000	133.971.000
Camping Jolly	5.604.000	56.334.000
Trieste		
Albergo Sonia	10.350.000	41.400.000
Trattoria alla stazione	8.150.000	32.600.000
La Marinella	17.428.527	174.295.257
Buffet da Primo	3.741.620	7.483.330
«Skabar»	7.733.250	34.800.000
Firenze		
Marco Polo	885.828.000	3.093.900.000
Il Niccolino	170.720.000	765.800.000
Il Poggetto	136.660.000	616.400.000
La Torretta da Pippo	112.490.000	543.600.000
Oasi da Bambi	111.030.000	512.800.000
Napoli		
Albergo Terminus	32.567.970	169.707.970
Quattro Stagioni	32.653.454	134.033.454
Alba	32.084.300	157.334.300
Il Cucciolo	15.097.016	70.533.600
La Lanterna	9.300.000	37.200.000
Palermo		
Costa Simone	157.882.000	691.800.000
U Strasciou	46.650.000	186.600.000
Ca' d'oro	447.300.000	1.951.200.000
Pizzeria D'Acciardio	34.620.000	156.000.000
Trattoria Zio Aldo	36.639.000	163.150.000
Bologna		
Bacco	30.791.000	120.451.000
Ciclope	34.826.000	105.792.200
Tre Cavalli	25.950.000	103.800.000
Lago dei Contadino	5.061.000	54.619.000
Jari	10.000.000	40.000.000
Bari		
Cancello Rotto	6.250.000	29.850.000
Grotta Regina	4.541.000	29.850.000
La Conchiglia	17.080.000	68.671.000
La Cambiale	780.000	3.150.000
Pizzeria «G. M.»	450.000	1.800.000

Stato civile di Torino

9 SETTEMBRE 1980

NATI — Corti Claudia; Viliano Marco; Zamolo Sara; Soelsi Piero; Demasi Nadia; Gambino Alessandro; Giroso Daniela; Castaghi Lorenzo; Rosa Marisa Valeria; Mollo Benedetto; De Santa Rossana; Mersore Erika; Aguzzi Oscar; Teseismo Erika.

MORTI — [illegible] Luigi, di anni 69, nato a Trofarello, pensionato, abitante in v. Occimiano 11; Lecosse Maria, a. 90, Torremaggiore, pens., v. Campiglia 25; Grande Cristina, a. 71, Ruffia, pens., v. Pagliani 1; [illegible] Giovanni, a. 75, Cervasca, relig., c. Fantucci 14; Rotte Felice Carlo, a. 70, Torino, pens., v. R. Martorelli 11; Klobucar Pietro, a. 81, S. Pietro d. Carso, pens., v. Alassio 12; Camerino Margherita, a. 93, Villanova d'Asti, pens.; v. Maddalena 3; Orsi Maddalena, a. 81, Mondolo Bormida, v. Fanti 5; Serra Maria Luigia, a. 79, Torino, pens., v. Campana 31; Robotto Fiorentino, a. 83, Pocello, pens., v. G. Gina 32/5.

Deceduti in ospedale: Renco Bartolomeo, a. 58, Valfenera, pens.; Chiambretto Vittoria, a. 56, Castelnuovo, pens.; Vecasi Guido, a. 69, Cesena, pens.; Rober Hans Karl, a. 78, Hinterzarten, pens.; Tolosa Aldo, a. 53, Volvera, pens.; Marinotta Giulia, a. 83, Piove di Sacco, relig.; Curletto Giorgio, a. 47, Torino, operaio; Bausano Vincenzo, a. 72, Torino, pens.; Cassito Teresio, a. 78, Torino, pens.; Zanetta Girolamo, a. 74, Rosà, pens.; Valentini Egidio, a. 85, Asciano, pens.; Meneghetti Luigi, a. 84, Carrara S. Giorgio, impiegato; Artero Anna, a. 77, Pinerolo, pens.; Gavaglio Giovanni, a. 80, Cherasco, pens.; Ollardi Carlo, a. 44, Torino, impieg.; Gila Delfina, a. 70, Torino, pens.; Laurati Felicita, a. 86, Altamura, pens.; Borri Learco, a. 49, Castelvisconti, operaio; Musperone Angela, a. 82, Torino, pens.; Calcagno Orsola, a. 83, Bruzzolo, pens.; Ferrero Violantina, a. 85, Ricaldone, pens.; Busto Orsola, a. 89, Portacomaro, pens.; Scaglione Giuseppe v. Gentile, a. 90, Castronovo, pens.; Gino Carlo, a. 75, Moncalieri, pens.; Ferrari Giuseppe, a. 79, Vizzini, pens.; Cossetto Ruggero, a. 65, Carenno, pens.; Marro Caterina in Daniele, a. 74, Salnetto, pens.

Nati 14 - Matrimoni 2 - Morti 37

(Segue da pagina 4)

E' tornata al Padre

Anna Bonelli ved. Enrico

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il figlio Carlenrico con la moglie Giovanna Fea e il figlio Luca, i cugini Cidano e Mutossono e i parenti tutti, la famiglia Fea, l'affezionatissima Rina Lovera con la sorella Liliana. I funerali avranno luogo giovedì 11 c. m. partendo dall'abitazione dell'estinta, corso Statuto n. 7 alle ore 14,30. La cara salma sarà trasportata a Viù, provincia di Torino, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere.
— Mondovì, 10 settembre 1980.

I Magistrati e Funzionari degli Uffici Giudiziari di Saluzzo prendono viva parte al dolore del dott. Carlenrico, presidente del tribunale, per la perdita della sua adorata MAMMA.

Profondamente addolorati sono vicini con affetto a Carlenrico per la perdita della MAMMA gli amici:
Carla Raffaele Arcidiacono
Ida Renato Avagnina
Luisa Graziano Bianchetti
Camilla Giuseppe Bonafede
Adriana Renzo Camisassi
Antonella Michelino Cutaneo
Dolinda Giovanni Cussino
Gabriella Valerio Dell'Anna
Giovanna Mario Del Ponti
Domenica Armando Demaria
Elena Filia
Emilio Garmena
Franca Giuseppe Giordano
Aldo Ignesti
Jucola Vincenzo Ippolito
Maria Stefano Jacomuzzi
Eugenia Mario Marcarino
Maria Grazia Beppe Masante
Chiafredo Peirone
Luciana Piero Rubiolo
Renza Agostino Trivini
Edoardo Varese

Gli Avvocati e Procuratori di Saluzzo partecipano al dolore del dott. Carlenrico, presidente del tribunale, per la perdita della sua cara MAMMA.

Conduttori e inquilini di via Saorgio 46-48 bis annunciano con viva commozione il decesso di

Rosa Vegilo
— Torino, 10 settembre 1980.

E' mancato

Ettore Gamba
Cav. Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Felicita Dassello e tutti i suoi cari. Funerali venerdì ore 15,30 in Cisterna d'Asti partendo da Ospedale Nuova Astanteria (largo Gottardo) ore 14.
— Torino, 11 settembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Zubiena in Ferrero
Moglie esemplare mamma e nonna indimenticabile

Lo annunciano: il marito Angelo, i figli Rosella e Piero con le rispettive famiglie, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Benedizione Ospedale Mauriziano venerdì 12 ore 9,15. La salma proseguirà per Viverone ove avverranno i funerali alle ore 11.
— Torino, 11 settembre 1980.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Iulka Zecchini ved. Fochessati

Lo annunciano a tumulazione avvenuta le nipoti Carla con il marito, Maria Luisa con il marito e le pronipoti Simonetta, Piera, Daniela con i mariti e i figli.
— Villa Letizia, Grottaferrata, 7 settembre 1980.

E' mancata

Eugenia Severino ved. Barberis Canonico
di anni 80

La piangono i figli Giulio con la moglie Anna e figli Luigi e Davide, Gabriella con il marito Ugo Maudo e figli Erica, Simona e Matteo, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Pratrivero giovedì 11 corrente mese alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Provinciale 16.
— Biella, 11 settembre 1980.

Cristianamente è mancata

Caterina Merlatti nata Baietto (Nota)

Addolorati lo annunciano: il marito Antonio, i figli con le rispettive famiglie, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Vinovo oggi alle ore 15,30, partendo da via Vadone 35.
— Vinovo, 11 settembre 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Reccl, commossa per l'imponente dimostrazione di affetto tributata al suo

Carlo

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini nel dolore. In particolare desidera esprimere la sua gratitudine a tutti gli amici di Carlo, ai suoi compagni e professori della scuola S. Giuseppe, ai suoi ex compagni ed ex insegnanti delle medie, e soprattutto al prof. Don Aldo, al maresciallo Carello, alle famiglie: Biancino, Trivero, Margiria, Franco e Finotti, i quali tutti con la loro opera sono stati di grande aiuto e conforto. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata in Rivoli nella Parrocchia S. Maria della Stella (Nuova Collegiata) venerdì 26 settembre alle ore 18,30.
— Rivoli, 10 settembre 1980.

Marcello Spinoglio ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grave lutto per la scomparsa della moglie

Tina
— Torino, 11 settembre 1980.

(Continua a pag. 6)

Angoscia in numerose famiglie

Alla vigilia della scuola con la paura dell'eroina

In questi giorni una preoccupazione (ma può anche essere paura e perfino angoscia), sconosciuta pochi anni fa, entra in molte famiglie con un ragazzo che sta per ritornare a scuola. E' la droga che preoccupa e spaventa. Questi affanni non sono irragionevoli se è vero, come affermano gli esperti, che l'Italia è il paese che ha il maggior incremento del fenomeno droga.

«Sembrano passati mille anni ed era ieri, il 1973, che in Italia veniva registrato il primo morto per droga. Fu clamore grande ed era uno» si legge in una recente inchiesta di Roberto Fabiani. L'anno scorso i morti sono stati 129 e si teme che alla fine di quest'anno la cifra non sarà inferiore a 200. «Mentre l'esercito di quelli che vendono la propria esistenza alla polvere arruola 4500 reclute ogni dodici mesi andandole a cercare persino tra i ragazzini: unico paese al mondo insieme alla Germania, l'Italia oggi conta eroinomani di 14 anni».

Ecco è ragionevole preoccuparsi. E' invece irragionevole che molti genitori se ne preoccupino soltanto adesso, alla vigilia dell'anno scolastico. Come se il sentiero della droga serpeggiasse soltanto nella scuola, anche in quelle al di sopra di ogni sospetto. Si sa invece che marijuana, hashish e eroina hanno avuto il loro forte numero di «cadetti» (così nel gergo sono chiamati gli iniziati alla droga) quest'estate, nei paesi delle vacanze con nomi che evocano serenità, svago e distensione.

Il fatto è che sulla droga si è detto tutto e il contrario di tutto, creando disorientamento. E' uscito da Einaudi *La droga nella scuola* del professor Enzo D'Arcangelo, Università di Roma, che scrive: «*Forse niente nel nostro paese è cambiato così velocemente negli ultimi anni come il problema della tossicomania giovanile: fino a pochi anni fa se ne parlava come di un fenomeno da sconfiggere, rispetto al quale bisognava mettere in moto tutti i meccanismi di difesa e di prevenzione possibile, ora invece si è in aperta campagna legislativa per confezionare l'eroina di Stato, sotto la spinta emotiva del numero dei morti e del numero sempre maggiore dei tossicodipendenti*».

Il problema è stato sovente trattato con incompetenza o leggerezza. Ci sono stati lavori seri e scrupolosi. Ma ci sono anche opere «definitive» scritte da chi ha orecchiato qua e là ed ha intervistato tossicomani che quasi sempre gli hanno raccontato frottole. Quanti hanno la franchezza di ammettere, come lo specialista francese dottor Olivenstein: «*Sono dieci anni che mi occupo di tossicomani. Più vado avanti, meno capisco*»?

Alla prima «purga di fumo» (una decina di anni fa in uno atterone sul Tevere studenti furono trovati con meno di 50 grammi di hashish) seguì una gara al sensazionalismo, si arrivò a titoli come questo: «*Allucinante scoperta in una scuola. Trenta bambini drogati a Roma per "allevarli" come tossicomani*». Era un'esagerazione, anzi non era nemmeno esatto, comunque il panico entrò nelle famiglie con figli che andavano a scuola.

Certamente, ed è bene saperlo, attorno a licei e a medie stanno in agguato spacciatori. Ragazzi sono tentati, ne sono vittime. Qualcuno «fuma» tra una lezione di matematica e una di storia. Qualcun altro nascondo con le maniche lunghe i «rosari» da iniezione agli avambracci. Ma questo non accade soltanto nel mondo della scuola.

Afferma anzi il professor D'Arcangelo: «*I giovani non-studenti, siano essi lavoratori a pieno titolo o appartenenti a quell'esercito composito di giovani apprendisti, lavoratori nascosti, precari, lavoratori-studenti, sono coinvolti forse più pesantemente degli studenti dal fenomeno. Gli adulti, ossia quelli compresi nella generazione dei trentenni e quarantenni, considerati sicuri estranei al problema perché muniti di altri valori, stanno nei il '68, il lavoro, la famiglia, le istituzioni, risultano ora sempre più coinvolti al punto che ormai si parla di un mercato oscuro che sfugge ancora di più ad una possibilità di quantificazione proprio perché composto da persone "rispettabili"*».

Alle famiglie con ragazzi che stanno per ritornare a scuola e che sono preoccupate dal pericolo della droga si può quindi rispondere che questo pericolo è dappertutto, sempre. La scuola, anzi, può essere d'aiuto anche in questo campo. Si sa di ragazzi tentati o già «cadetti» salvati da un insegnante che ha saputo parlargli e convincerli. Oppure ha aperto gli occhi agli ingenui genitori del ragazzo. Appena in tempo.

Per la lotta alla droga si era parlato di programmi di informazione per le scuole, ma non esistono, se non qualche iniziativa privata. Scrive D'Arcangelo: «*All'assenza totale di iniziative della scuola (che non dimentichiamo è il maggior luogo di aggregazione sociale con oltre 6 milioni di iscritti) e degli enti locali si devono aggiungere le carenze paurose nella formazione professionale dei "tecnici" che dovrebbero essere poi gli interlocutori più validi delle masse giovanili su questo come su altri problemi (professori, avvocati, medici, ecc.)*».

Mancano i programmi di informazione e che cosa deve fare un professore? Descrivere ai giovani i pericoli della droga? Attenzione, avvertono gli psicologi, i giovani amano il rischio. E, poi, un'informazione impartita da professori non specializzati può risultare nociva. O scivolare come pioggia su un ombrello.

Per il problema droga manca il programma di informazione. Ma fortunatamente la scuola è ancora ricca di insegnanti che sono anche maestri di vita, sanno suscitare interessi ed entusiasmi. E contro il flagello della droga la prevenzione più efficace è appunto questa: imparare a vivere, avere interessi ed entusiasmo e coraggio.

Luciano Curino

Trino Vercellese: nessuna traccia degli assassini, solo un coltello

E' stato ucciso perché minacciava chi forniva la droga a suo figlio?

Molte persone avrebbero assistito al tragico episodio, ma nessuna si è presentata per collaborare nelle indagini - Due mesi fa la vittima si era separata dalla moglie e dai 2 figli

VERCELLI — Il coltello a serramanico servito per ammazzare, domenica sera, l'operaio Francesco Sormani, 44 anni, è posato sulla scrivania del comandante la stazione dei carabinieri di Trino. E' lungo otto centimetri e mezzo, ma non un'impronta della mano che l'ha affondato sei volte nel corpo della vittima. Il coltello, recuperato dai carabinieri tra le sterpaglie a qualche centinaio di metri dal luogo del delitto, è stato diligentemente lavato dagli assassini subito dopo l'omicidio e lanciato in un prato. L'arma è l'unico elemento certo nelle mani degli inquirenti. Sul movente del delitto, sugli assassini, buio assoluto.

Gli investigatori lo ammettono francamente: «*Se non ci arriverà una segnalazione, magari anonima, difficilmente riusciremo a sciogliere l'enigma. Qui tutti tacciono, stranamente, sembra di trovarci in Sicilia*».

Eppure a questo delitto balordo hanno assistito decine di persone. Domenica sera infatti, nei giardini antistanti la stazione di Trino, molti hanno visto il fatto di sangue. Qualcuno non può non aver sentito le frasi e le minacce fra il Sormani e i suoi tre killers. Che fossero in tre, nessun dubbio, come pure che fossero arrivati e poi fuggiti su una «127» color chiaro. Ma nessuno ricorda il numero di targa, nessuno ha riconosciuto gli assassini. Qualche particolare filtrato tra la rete dell'omertà non consente di dare alle indagini la svolta decisiva. Si sa, ad esempio, che uno dei tre giovani, età dai venti ai venticinque anni, era particolarmente violento e furibondo. Il secondo se ne stava in disparte, quasi spettatore, il terzo ha cercato di trattenere l'amico arrabbiato che cercava di infierire con il coltello sul corpo dell'indifeso operaio.

Si chiedono gli inquirenti: «*Ma i tre volevano proprio ammazzare Sormani? O non intendevano soltanto dargli una lezione?*». L'autopsia è stata chiara: delle sei coltellate, una al volto, due al torace, tre all'addome, una soltanto è risultata mortale. Ma anche questa è stata fatale per pochi millimetri. In ogni caso quale motivo ha spinto i tre a uccidere l'uomo?

Uno squarcio sulla personalità della vittima, sul suo passato, sui rapporti familiari non consentono di spiegare il mistero della sua fine. Milanese d'origine, a Trino dal '71 Francesco Sormani s'è sempre dimostrato un gran lavoratore. Prima come trattorista in una cascina, poi come autista presso la ditta Chinelli. Non ha avuto un matrimonio fortunato questo sì, qualche volta alzava il gomito, lo ammettono tutti, compresa la moglie, Argentina Piona, 53 anni e i figli Moreno e Franco, 18 e 20 anni. L'unione con la Piona è stata caratterizzata da continui distacchi e riconciliazioni. Due mesi fa, moglie e figli avevano deciso di abbandonarlo definitivamente e proprio il giorno del delitto i tre avevano trasportato le masserizie in un altro alloggio. Doveva essere il sigillo per la definitiva separazione.

Quando beveva più del solito, Francesco Sormani aveva il vizio di «urlare troppo», come ha detto la moglie. Parlava, minacciava, talora blaterava. Ma negli ultimi tempi s'era accorto che il figlio Moreno frequentava amici poco raccomandabili, qualcuno dedito alla droga. Non il solo a Trino. Su poco più di novemila abitanti, i tossicodipendenti raggiungono la cinquantina. Il cancro s'è esteso in provincia in maniera preoccupante. Francesco Sormani forse voleva convincere il figlio ad uscire dal giro delle pericolose amicizie. Forse aveva scoperto chi spacciava la «roba» a Moreno e voleva denunciarlo. Una parola di troppo in un momento di ebbrezza può aver segnato la sua fine.

Nel giro della droga, si sa, l'omertà è una legge ferrea, guai a chi sgarra. Francesco Sormani, gran lavoratore, bontempone col debole del bere non pensava con la promessa di denunce, di rimetterci la vita.

Guido J. Paglia

Sophia Loren: «Tornerò in Italia per scontare il mese di carcere»

Parigi. Sophia Loren, ultimata la lavorazione del film, tornerà in Italia a costituirsi

ROMA — «*Confermo che intendo sottostare doverosamente alla decisione dei giudici del mio paese, nel quale ho riposto ogni mio affetto. Quindi rientrerò in Italia e mi costituirò per scontare la pena immediatamente appena avrò adempiuto ai miei obblighi di lavoro*». Lo ha affermato Sophia Loren (condannata dalla Cassazione a un mese di arresto e 12 milioni di multa) in una dichiarazione che ha affidato ai suoi difensori, avvocati Adolfo Gatti e Giovanna Cau, perché la consegnassero alla stampa.

«*Vengo a sapere dalla stampa* — è scritto sul comunicato — *che sarebbe stato emesso a mio carico dall'autorità giudiziaria italiana un ordine di carcerazione per il fatto di non avere reso la dichiarazione dei redditi del 1963. Desidero spiegare che all'epoca i commercialisti che si occupavano delle mie questioni tributarie stabilirono che questa dichiarazione non doveva essere fatta in Italia perché le prestazioni di attrice erano state da me svolte all'estero ed avevo pagato le tasse nel paese dove avevo lavorato*».

«*Successivamente* — prosegue la Loren — *sempre dai miei commercialisti mi fu detto che quelle tasse avrei dovuto pagarle in Italia, ciò che io feci attraverso un concordato consigliato e predisposto dai medesimi. Ciò precisato confermo che intendo sottostare doverosamente alla decisione dei giudici del mio paese nel quale ho riposto ogni mio affetto; quindi rientrerò in Italia e mi costituirò per scontare la pena immediatamente appena avrò adempiuto ai miei obblighi di lavoro con la società produttrice del film attualmente in corso di realizzazione non potendo determinare per le mie vicende personali, un grave pregiudizio economico a quanti, maestranze, tecnici, attori, sono impegnati in questo film*».

Milano: la drammatica vicenda della figlia del re del sale

Violentata nella «cella» di Oleggio i rapitori la costrinsero ad abortire

La donna ha 42 anni ed è madre di un bimbo - Arrestata un'infermiera di Busto Arsizio; confessa: «Per farlo mi diedero due milioni. Non so chi fosse; sul viso aveva sempre un cappuccio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — «*Mi hanno trattata abbastanza bene*»: così aveva detto ai carabinieri subito dopo essere stata liberata il 3 agosto scorso dalla cascina-prigione, Rossana Restani Moriacchi, prigioniera, dell'«anonima sequestri» ora sgominata dagli investigatori. Invece sembra che dietro queste parole la donna abbia celato un dramma ancora più allucinante di quello che tocca alla vittima di un rapimento a scopo d'estorsione: la donna sarebbe stata infatti costretta a sottoporsi a un aborto dopo essere rimasta incinta in seguito a violenza carnale.

Rossana Restani, quarantaduenne, madre di un bambino, aveva taciuto questa terribile esperienza. Anzi: il padre, Giuseppe, industriale di Buccinasco (Milano), noto come il «re del sale», alle domande dei cronisti aveva escluso l'ipotesi di maltrattamenti. «*Perché mai?*» — aveva dichiarato — *che cosa ci avrebbero guadagnato a farle dei dispetti? Sono delinquenti ma se oltre a sequestrarla l'avessero anche maltrattata sarebbero stati proprio degli animali*».

In questi giorni è venuta fuori la verità attraverso la confessione di uno degli accusati del rapimento che, infatti, si è visto aggiungere alla lunga lista dei capi d'imputazione anche il reato di procurato aborto. L'identica accusa

Rossana Restani Moriacchi

viene mossa, nel fascicolo processuale, anche ai presunti capi dell'«Anonima», i calabresi Saverio Mammoliti, 26 anni, e Giuseppe Mula di 30 anni, gestore di un locale notturno alla periferia di Milano. Con loro è imputata dello stesso reato Carla Pozzi, 33 anni, infermiera al Centro Inam di Busto Arsizio (Varese): sarebbe stata lei a compiere l'interruzione di gravidanza «*estorcendo il consenso* — afferma il mandato di cattura a suo carico — *con la minaccia implicita alla sua incolumità derivante dalle sue condizioni di sequestrata*».

Carla Pozzi ha sostenuto di avere effettivamente praticato l'aborto (prestazione che sarebbe stata compensata con due milioni) ma su una donna di cui ignorava sia l'identità sia la condizione d'ostaggio. L'arrestata avrebbe raccontato di essere giunta alla cascina-prigione del Novarese condotta da un conoscente e di avere trovato lì una donna che aveva il viso sempre coperto da un cappuccio.

Secondo il poco che è trapelato dall'indagine (ancora ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica si è limitato a dichiarare «*non confermo e non smentisco*») l'interruzione della gravidanza sarebbe avvenuta in luglio, poche settimane prima che i carabinieri facessero irruzione nella cascina dove fin dal 5 maggio scorso la donna era segregata, legata su una branda, bendata, con tappi di cera nelle orecchie, in un sottotetto insonorizzato.

A scoprire il nascondiglio della «gang» i carabinieri sarebbero arrivati per caso. Alcune banconote della prima rata pagata per il rilascio di Rossana Restani furono depositate su un conto corrente da un personaggio già noto alla giustizia. Insospettito dall'insolita disponibilità di denaro il cassiere avrebbe segnalato il fatto alle autorità di polizia che provvidero ad organizzare una serie di pedinamenti finché giunsero ad Oleggio (Novara), in località Santa Trinità, via Galnago, arrestando gli affittuari (Giuseppe La Rosa, 51 anni, e la moglie Gerolama Ingrassia, quarantunenne) e Giovanni De Rosa, di 30 anni.

m. f.

Una bottiglia di Dolcetto 1 milione e mezzo

STREVI — Una milanese ha pagato un milione e mezzo una bottiglia di Dolcetto del 1881. E' successo durante un'asta di vini a Strevi, in provincia di Alessandria, affollata di appassionati: prezzi molto alti sono stati battuti anche per Brachetti d'Acqui (dalle 4 alle 500 mila lire) o per altre bottiglie di dolcetto (valutate sulle 2-300 mila).

Aste di questo tipo hanno grande seguito soprattutto in Francia e in Toscana. Sono moltissimi gli appassionati disposti a sborsare cifre da capogiro per una bottiglia di annata, da conservare come pezzo d'antiquariato. Adesso sono sempre più diffuse anche in Piemonte.

Caverne carsiche sotto l'aeroporto di Punta Raisi

PALERMO — Sotto l'aeroporto di Punta Raisi è stata accertata la presenza di «calcareniti carsiche», profonde caverne in cui circola l'acqua. Le ha scoperte un gruppo di tecnici nel corso di indagini esplorative per l'edificazione di strutture aeroportuali più moderne.

La Regione Sicilia, d'intesa con il ministero dei Lavori Pubblici, intende proseguire i rilievi. Il Consiglio ha infatti approvato un disegno di legge che stanzia i fondi occorrenti per «*una campagna di indagini che elabori uno studio di massima tecnico-economico per accertare la consistenza degli strati sottostanti il perimetro dell'aeroporto*».

Le Poste continuano a smentire

Un mistero gli aumenti delle tariffe postali

ROMA — Ancora mistero sulle tariffe postali. Secondo voci sempre più diffuse e insistenti sarebbero già stati decisi aumenti sostanziosi dei bolli di affrancatura, ma il ministero delle Poste continua a smentire. La prima notizia in questo senso è venuta dall'Unione consumatori: ben presto spedire una lettera normale verrebbe a costare 300 lire (contro le attuali 170), e una raccomandata 900 lire (ora costa 520 lire).

La proposta di aumento sarebbe stata esaminata, e approvata, nel corso di una riunione del Consiglio superiore delle Poste e Telecomunicazioni, svoltasi all'insaputa dei sindacati. Che la riunione sia avvenuta non è stato negato, all'ufficio stampa del ministero, ma si precisa però che «*nessuna decisione è stata presa finora, anche se l'adeguamento delle tariffe è da tempo allo studio*».

L'altra faccia degli adeguamenti delle tariffe è costituita dalla qualità del servizio; l'Unione consumatori protesta, rilevando che si parla di costi, ma non di migliorare il recapito della corrispondenza, i cui tempi restano i più lunghi in Europa. Secondo l'Unione, il tempo medio di consegna di una lettera in Italia è di sette giorni, contro le 48 ore di Francia, Germania.

Le vendite d'un disco per la ricerca sul cancro

MILANO — «*Grand'amore*»: questo il titolo di un disco, il cui ricavato netto delle vendite sarà interamente devoluto alla ricerca sul cancro, presentato ieri, nella villa comunale di via Palestro, dal sindaco Carlo Tognoli, dal presidente dell'associazione italiana per la ricerca sul cancro, dott. Guido Venosta, dal direttore generale dell'istituto dei tumori di Milano, prof. Umberto Veronesi e dai dirigenti della «Dischi Ricordi» che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa, assieme alle «Edizioni Curci».

Il disco è stato inciso dai più grossi nomi della canzone (Bongusto, Celentano, Drupi, Pippo Franco, Jannacci, New Trolls, Remigi, Rettore, Sarti, Bobby Solo, Vanoni) interpretando ciascuno secondo il proprio stile i successi del maestro Giovanni D'Anzi. (Il disco, infatti, è nato anche per onorare la memoria del noto maestro milanese).

Tutti i cantanti citati parteciperanno poi a un grande spettacolo in programma in piazza del Duomo la sera di sabato prossimo, con il patrocinio del Comune di Milano. I promotori della iniziativa hanno sottolineato, tra l'altro, che con l'acquisto del disco «Grand'amore» non si vuole solo «*dare un po' di respiro alle precarie condizioni economiche in cui opera la ricerca sul cancro in Italia, ma anche portare migliaia di persone a conoscenza dell'esistenza dell'associazione per la ricerca sul cancro e dei problemi che essa vuole contribuire a risolvere*».

Sciame d'api blocca il centro di Foggia

FOGGIA — Uno sciame di api, uscito da un'arnia che era caduta da un furgone, ha paralizzato per quasi un'ora il traffico del centro, all'altezza di piazza XX Settembre.

Gli automobilisti più lesti sono riusciti a chiudere i finestrini, mentre gli altri hanno dovuto abbandonare le vetture.

Se ne parlerà sino al 18 settembre

Dopo 8 mesi la Camera ridiscute sull'editoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera è tornata a occuparsi ieri, dopo circa otto mesi, della legge che dovrebbe regolare e riformare l'editoria italiana. Il provvedimento ha da tempo vita dura nel suo cammino parlamentare a causa dell'ostruzionismo dei radicali, ma anche di resistenze non ufficialmente dichiarate ma presenti in alcuni dei partiti di governo.

Da ieri la Camera dei deputati ha di nuovo all'ordine del giorno l'argomento, ma non per molto tempo: si parlerà di editoria solamente da qui al 18 settembre, quando inizierà il dibattito sul nuovo superdecreto economico del governo. I giorni a disposizione sono quindi quelli di questa settimana e martedì e mercoledì della prossima. Anche lunedì si sarebbe dovuto discutere dell'editoria, ma i radicali sono riusciti a far cambiare l'ordine del giorno imponendo per tale data il dibattito sulla vendita di armi italiane all'estero. L'assenza dei deputati della maggioranza ha permesso ai radicali di imporre la loro scelta.

Ieri il dibattito in aula s'è svolto stancamente, alla presenza di poche decine di deputati, mentre i radicali hanno formulato cattivi auspici per le sorti del provvedimento. I cardini del disegno di legge per la riforma dell'editoria sono: 1) rendere pubblici i nomi dei proprietari delle aziende editoriali e delle società concessionarie della raccolta della pubblicità; 2) impedire la concentrazione in una sola mano delle testate giornalistiche e delle società di pubblicità; 3) favorire il risanamento dei bilanci delle aziende editoriali con provvedimenti straordinari come rimborso per acquisto carta, contributi per il rinnovamento tecnologico, aiuti alla stampa autogestita e alle cooperative di giornalisti; 4) aumento delle edicole, miglioramento della distribuzione, liberalizzazione del prezzo dei giornali.

Proposte Uil sui "grandi temi" dell'autunno

ROMA — «*Il direttivo della Federazione unitaria deve essere l'occasione per una verifica delle posizioni presenti nel movimento sindacale, in vista dell'assemblea dei consigli generali cui spetterà il compito di ripuntualizzare tutta la strategia del movimento sindacale che deve registrare un grave stato di crisi di orientamento e di operatività*».

Lo ha detto nella relazione con la quale ha aperto i lavori del comitato esecutivo della Uil il segretario generale della confederazione Benvenuto, il quale ha anche rilevato la necessità «*di caratterizzare la posizione della Uil su una serie di importanti temi*».

Tra questi Benvenuto ha indicato: «*La costruzione di una politica di programmazione che possa significare per il sindacato l'inizio di un controllo e di un intervento sulle scelte economiche; una strategia rivendicativa nuova; la definizione delle grandi opzioni di politica sindacale sull'orario di lavoro e sulla riduzione del costo di lavoro per unità di prodotto; l'intervento sulla struttura del salario*».

In Sicilia si profila ritorno psi nella giunta

PALERMO — Le recenti prese di posizione all'interno del partito socialista, e in particolare quelle del ministro Capria e dell'on. Lauricella, hanno riproposto il tema del futuro assetto governativo alla Regione in quest'ultimo scorcio della legislatura.

I socialisti, dopo 19 anni, hanno interrotto la collaborazione con la dc e con i partiti laici intermedi. Ma essa potrebbe riprendere ora sulla base — questa la tesi dell'on. Lauricella — di un patto di fine legislatura stipulato da tutte le forze autonomiste.

Il nuovo governo espresso da questo accordo dovrebbe puntare essenzialmente sulla lotta contro la violenza e contro la disoccupazione. Attorno a questi temi si sta avviando un dibattito tra i partiti e all'interno delle stesse forze politiche.

Nuoro: 12 anni a un pastore per sevizie a due turiste

NUORO — Dodici anni di carcere è la condanna inflitta dal tribunale al pastore Antonio Massaiu, 20 anni, da Oliena, che una sera di fine agosto, avendo visto due giovani turiste accamparsi a ridosso di un muretto lungo la strada che porta a Nuoro, aveva pensato che sarebbe stato facile, mascherandosi il volto e con la minaccia di una pistola, usare loro violenza. Gli è stato complice, nell'impresa, un altro uomo che però è rimasto sconosciuto: il pastore Sebastiano Costa, indicato dal Massaiu come il corresponsabile dell'avventura, ha potuto dimostrare di essere estraneo alla vicenda. E' stato riconosciuto colpevole di detenzione di armi da guerra e condannato a dieci mesi.

Le sorelle austriache Anita e Ruth Schnell, di 26 e 24 anni, erano arrivate in motoretta la sera del 25 agosto ad Oliena, vicino a Nuoro, dopo aver visitato gran parte della Sardegna. Mentre rientravano nel capoluogo, la loro motoretta restava senza miscela e le due ragazze decidevano di trascorrere la notte dormendo nei sacchi a pelo che sistemavano a ridosso di un muro a secco. Qui le scorgeva Massaiu che passava in groppa al suo asinello. Il pastore tentava di intavolare un dialogo, ma l'ostacolo della lingua si dimostrava insormontabile, sicché il pastore vi rinunciava e rientrava in paese.

Di lì a qualche tempo, mentre le due ragazze dormivano, arrivavano sul posto due uomini. Erano mascherati («*Le loro maschere puzzavano di formaggio e di pecora*», raccontarono agli inquirenti le sorelle Schnell) e armati, le loro intenzioni erano più che palesi. Anita Schnell, che è sposata, voleva evitare alla sorella minore un trauma e perciò si offriva ai due; ma le mire di costoro erano rivolte verso Ruth che, sotto la minaccia della pistola puntata da Massaiu, doveva subire la violenza del complice sconosciuto, evitando per fortuna quella del Massaiu perché entrambi i bruti erano stati costretti a fuggire dal sopraggiungere di persone.

L'indomani mattina le due donne denunciavano la violenza subita al commissariato di Orgosolo, tre giorni dopo Massaiu era già individuato, ammetteva le sue responsabilità e chiamava come complice Sebastiano Costa forse perché minacciato dal vero responsabile dello stupro.

Le due donne, rientrate subito in Austria, sono venute nuovamente in Sardegna e al processo si sono costituite parte civile. Hanno anche autorizzato il loro difensore, l'avvocatessa Giovanna Angius, a chiedere la celebrazione del processo a porte aperte.

Antonio Pinna

I processi senza imputati detenuti rischiano la paralisi

I giudici confermano l'agitazione e si astengono dalle udienze a Roma

ROMA — Rinviare i problemi, questa volta, non è stato sufficiente a risolverli: i sostituti della Procura di Roma, quelli da cui dopo l'assassinio di Mario Amato era partita la protesta che aveva finito col coinvolgere tutta la magistratura italiana, hanno deciso ieri di continuare nella loro agitazione. I giudici si asterranno ancora dal partecipare a tutte le udienze che non abbiano imputati detenuti. Per gli uffici romani, paralizzati prima dall'agitazione fatta il 23 giugno scorso, poi dalla lunga pausa estiva, il rischio della paralisi si fa sempre più concreto.

I sostituti, durante le lunghe trattative che l'estate scorsa sembravano aver acquetato le proteste della categoria, si erano dissociati più volte dalla linea della loro Associazione nazionale, particolarmente attenta alla questione retributiva. Queste critiche riaffiorano anche nel documento diffuso ieri mattina, dopo un'assemblea che ha segnato il rientro di molti sostituti dalle ferie.

Secondo i giudici romani, tutte le richieste formulate dopo l'assassinio di Amato, e «*divenute più drammatiche dopo la strage di Bologna e l'assassinio del procuratore Gaetano Costa*», sono rimaste lettera morta. Le strutture della polizia giudiziaria «*non sono state adeguatamente potenziate*». La sicurezza dei magistrati e degli uffici è rimasta affidata a iniziative isolate, e comunque insufficienti (ancora oggi, per tutti i giudici romani, ci sono solo sette auto blindate).

Il governo, lamentano ancora i sostituti, non ha affrontato neppure le poche riforme che sarebbero state possibili in tempi brevi, come quella che, ampliando la competenze del pretore e depenalizzando i reati minori, renderebbe meno macchinosa l'attività delle procure «*paralizzate oltretutto da sempre più gravi carenze strutturali e organizzative*».

Il comunicato contiene anche una richiesta di informazioni, polemicamente rivolta al Consiglio superiore della magistratura: i sostituti chiedono di sapere quali sviluppi abbia avuto l'inchiesta nata dalla denuncia che loro stessi avevano presentato dopo l'assassinio di Amato. I giudici romani avevano prospettato gravi responsabilità dei vertici della procura, accusati di omissione di atti d'ufficio e perfino di omicidio colposo «*per non aver circondato Amato di tutte quelle precauzioni che la situazione del giudice richiedeva*».

Oltre a rendere sempre più drammatica la situazione al tribunale di Roma, la decisione dei sostituti rischia adesso di innescare nuovamente una protesta più generale; il 16 settembre prossimo è in programma a Roma un'assemblea dell'Associazione nazionale, che dovrà discutere nuove forme di protesta.

I due giorni di sciopero nazionale della magistratura (30 settembre e 1° ottobre prossimi) proclamati nel luglio scorso sono stati già confermati. Il rischio che la protesta torni ad estendersi si fa insomma concreto.

g. z.

Scarcerato il sassofonista Fela Kuti

MILANO — La confessione della ventisettenne americana Susan Findlay ha spalancato le porte del carcere a Fela Kuti. Il sassofonista nigeriano arrestato quattro giorni or sono per avere introdotto in Italia 43 chilogrammi di marijuana. In carcere il suo posto è stato preso dalla Findlay mentre non è stato ancora liberato l'altro componente del complesso musicale Africa '70, Okpepe Eghiadenor, trovato martedì in possesso di 80 grammi di canapa indiana.

(Segue da pagina 5)

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Russello

la moglie Maddalena, figlio Claudio e parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa di suffragio: a Michelino domenica 14 alle ore 18,30 Parrocchia Maria Regina Mundi.
— Michelino, 11 settembre 1980.

1979 1980

Luigi Volpe

Il tuo ricordo accompagna la mia vita. Ss. Messe verranno celebrate venerdì 19 ore 18,15 Parrocchia Sacro Cuore di Maria, via Morgan, Moncalvo, sabato 20 ore 18.

1979 1980

Rosa Campo n. Biancardi

I suoi cari la ricordano con affetto ed infinito rimpianto.

1979 1980

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Maria Elena Cantamessa Chiaberge

Mirella e Fabio la ricordano con grande rimpianto. Messa venerdì 12 sett. ore 18, Gran Madre.

1979 1980

Angiolina Gatti Brun

Un affettuoso ricordo.

1979 1980

Cloe Porro Bonino

I suoi cari la ricordano sempre.
— Roma Casalpalocco, 11-9-1980.

Per datare i reperti archeologici

È morto l'inventore dell'orologio atomico

Willard F. Libby, 71 anni - Premio Nobel per la chimica nel 1960, collaborò anche alla realizzazione della bomba atomica e dei reattori nucleari

LOS ANGELES — Il professor Willard F. Libby, lo scienziato noto per il suo contributo alla realizzazione della bomba atomica e premio Nobel per la chimica nel 1960 per aver creato il metodo dell'«orologio atomico», carbon-14, è morto, martedì, al centro medico di Los Angeles, per embolia al polmone aggravata da polmonite. Aveva 71 anni. Scienziato eminente dell'era nucleare, il professor Libby ha dato il suo valido contributo anche nei campi di esplorazione spaziale.

Libby ha vinto, nel 1960, il premio Nobel della chimica per aver realizzato il metodo dell'«orologio atomico», carbon-14, atto a determinare l'epoca geologica di reperti archeologici risalenti a 50 mila anni fa, attraverso la misurazione delle materie organiche e dei fossili.

Nato a Grand Valley, nel Colorado, si laureò in chimica all'Università di California a Berkeley, studiando anche a Princeton. Dopo aver insegnato per 10 anni all'Università di Berkeley, Libby si unì ai collaboratori del «Progetto Manhattan» lavorando alla separazione degli isotopi di uranio.

Dicono le cronache, forse romanzate, che un pomeriggio dell'agosto 1946 il professor Willard Libby, allora un oscuro chimico dell'Università di Berkeley, si presentò al direttore del museo di archeologia di New York e gli chiese, con tutta semplicità, di poter fare a pezzi una preziosa testa in legno egiziana raffigurante un faraone. «E' per controllare l'età dell'oggetto con un nuovo sistema che ho inventato — *spiegò candidamente* —. L'età di quella testa la conosciamo perfettamente in base ad alcuni riferimenti storici; ora, se i dati che io ricaverò con il mio metodo coincideranno con quelli che conosciamo, vuol dire che il mio metodo è valido. Potremo allora valutare l'antichità di molti oggetti o fossili del passato. Sarà una rivoluzione nell'archeologia».

La cronaca narra ancora che il direttore del museo — il quale pensava che la testa egiziana da sacrificare poteva valere centomila dollari — ritenne a tutta prima di avere a che fare con un pazzo. Ma non era così. Il metodo di datazione cronologica ideato da Libby si dimostrò realmente una scoperta rivoluzionaria. Anche perché venne esteso ad altri processi, così che oggi la «datazione Libby» costituisce la base essenziale per ogni datazione del passato.

Vediamo di che si tratta. Il carbonio che si trova nell'atmosfera, sotto forma di anidride carbonica, si presenta formato principalmente di due isotopi, il C 12 non radioattivo e il C 14 radioattivo. La proporzione fra i due isotopi, nell'atmosfera, è sempre la stessa, perché il C 14 che via via si trasforma, con un suo preciso tempo di dimezzamento, viene continuamente reintegrato. Ma quando il carbonio viene tolto dall'atmosfera e incorporato in un vegetale, e poi dal legno si fa per esempio una ciotola, allora il processo di reintegrazione non ha più luogo. Continua invece il processo di decadimento radioattivo (il carbonio 14 si trasforma in un isotopo dell'azoto, l'azoto 14) così che la proporzione originaria dei due isotopi di carbonio, nell'oggetto in questione, si altera. Conoscendo, come conosciamo, il tempo di dimezzamento del carbonio 14, non è difficile risalire alla data d'origine.

Naturalmente, le cose non sono così semplici. Anzitutto il metodo del carbonio non può risalire a più di 50 mila anni fa; in secondo luogo sembra che esistano delle lievi oscillazioni nel contenuto atmosferico dei due isotopi; in terzo luogo si tratta spesso di quantità così piccole che una analisi è assai ardua e possono aversi incertezze, nella valutazione, dell'ordine di qualche centinaio di anni. E' un fatto tuttavia che l'analisi temporale compiuta attraverso l'esame del rapporto fra gli isotopi di un certo elemento è ormai di uso corrente. La stessa età della terra (4 miliardi e 600 milioni di anni) ci è nota attraverso processi dello stesso tipo concettuale. Per quanto poi riguarda più strettamente l'archeologia, il nome di Libby resterà, nei secoli, accanto a quelli di Schliemann e di Champollion.

Umberto Oddone

In tutta Italia il mondo della marineria è in agitazione

I pescatori sono sul piede di guerra vogliono lavorare anche sottocosta

A San Benedetto del Tronto dicono: «Il divieto di gettare le reti entro le tre miglia è assurdo e la legge va rivista» - Il giro di affari in questa zona è di 100 miliardi l'anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Un solo grosso peschereccio l'altra mattina ha portato a riva millecinquecento cassette di acciughe, sarde e sauri; circa centocinquanta quintali di pesce azzurro, caduti nelle reti in una notte di bonaccia, hanno fruttato all'equipaggio tredici milioni. Quel pesce, venduto ai grossisti, non è però passato alle registrazioni ufficiali del mercato all'ingrosso di San Benedetto, perché sia i pescatori sia i commercianti hanno preferito la transazione diretta, come la legge consente (anche se i contatti per il baratto avvengono nell'ambito del mercato).

Il dott. Giuseppe Novelli, direttore del mercato ittico, ricorda questa particolarità prima di fornire i dati ufficiali di cui dispone. «*Il giro d'affari del nostro mercato* — spiega — *ossia le operazioni di vendita fatte tramite le nostre strutture e con nostre fatturazioni, è di molto inferiore al reale commercio. Nel 1979, per esempio, abbiamo trattato quasi due milioni di chilogrammi di pesce, per una cifra che ha sfiorato i quattro miliardi di lire. Ma sarebbe ben poca cosa per San Benedetto del Tronto se il pesce pescato e venduto fosse soltanto quello*».

In realtà, si calcola che accanto al giro d'affari del mercato ittico ve ne sia un altro (che gli si sovrappone, sovrastandolo) venti volte superiore. Insomma, il commercio del pesce a San Benedetto determina un giro d'affari non di molto inferiore ai cento miliardi l'anno.

Con più di millecinquecento addetti alla pesca e almeno altrettanti lavoratori impiegati in aziende collaterali a terra (impianti frigorifero, selezione, magazzinaggio e confezionamento del prodotto, conservazione o trasformazione del pesce in farina per mangimi ecc.) San Benedetto del Tronto detiene uno dei primissimi posti nel settore della pesca italiana. Un dato significativo lo conferma: qui l'Aima (l'ente statale che per esempio a Chioggia rileva tonnellate e tonnellate di pesce azzurro ogni anno per sette miliardi di lire nel 1979) non ha avuto bisogno di intervenire. San Benedetto non ha fornito alcun surplus, o meglio la sua rete commerciale e distributiva finora ha retto a meraviglia, smaltendo ogni partita.

Ciro Pagnani, imbarcato su un peschereccio di trentacinque tonnellate, mette in guardia tuttavia dalle analisi troppo ottimistiche: «*Abbiamo molti problemi. Il primo riguarda i contributi sul gasolio e la stessa regolare fornitura di carburante. Per ogni chilo di gasolio dovremmo ottenere ottanta lire circa di sconto. Ma in realtà pratiche burocratiche lunghissime non ci permettono di beneficiare di quelle facilitazioni se non con grandi ritardi. Ci sono decine e decine di pescatori che ancora aspettano i contributi relativi ai mesi di dicembre e gennaio. In secondo luogo, la regola che vieta la pesca entro le tre miglia dalla costa: una forca caudina per molti di noi, soprattutto se si tien conto delle differenti condizioni costiere lungo i litorali adriatici*».

La legge che prevede il divieto di pesca entro le tre miglia è costantemente disattesa. A Chioggia sono centinaia le pratiche istruite dalla capitaneria di porto, dietro segnalazione della Guardia di finanza, contro pescatori «disobbedienti», che dovrebbero pagare, in complesso, centinaia di milioni di multe. A San Benedetto del Tronto identica situazione (e la maggior parte delle ammende, anche qui, non è stata pagata).

Una protesta di pescatori di Manfredonia, abbastanza clamorosa — blocco del porto commerciale con la posa a pelo d'acqua di un cavo d'acciaio — è rientrata ieri dopo che le autorità portuali hanno provveduto a rifornire di carburante i distributori sulle banchine, quelli che abitualmente approvvigionavano i pescatori senza l'aggravio dell'Iva, come un decreto ministeriale dispone.

«*Si tratta di malumori diffusi* — dice Iginio Castani, proprietario d'un peschereccio di nove tonnellate a San Benedetto — *di piccole scintille che potrebbero presto condurre le nostre marinerie a un autunno caldo, con dimostrazioni ben più decise e plateali. Abbiamo notizia che i nostri colleghi di Caorle e Marano Lagunare si stanno agitando per lo stesso motivo dei divieti di pesca costiera; a Chioggia c'è analogo malcontento. E noi condividiamo totalmente le critiche a una legge che non tiene conto — come dovrebbe — delle varie situazioni, zona per zona. Altro che tutelare il patrimonio ittico: qui c'è soltanto un marasma, nessuna visione tecnica veramente adeguata alla realtà*».

Franco Giliberto

Parroco con «P.38» arrestato

BOLZANO — Un sacerdote tedesco è stato arrestato a Vipiteno: aveva in tasca una «P.38» con cinque proiettili nel caricatore. Si chiama Franz Rinpl, 61 anni, parroco di Engenial.

Stava passeggiando lungo una strada del paese quando una pattuglia di carabinieri — notando il suo atteggiamento «strano» — lo ha fermato e perquisito.

Il sacerdote ha affermato di tenere l'arma «per difesa personale». «Ho lasciato in Germania il porto d'armi», ha spiegato don Rinpl, ma non è stato creduto.

Si getta in mare legato alla moto

MESSINA — Un giovane disoccupato, Guglielmo Rispoli, si è ucciso lanciandosi nello Stretto di Messina dal molo della «Madonnina» legato a una moto con una catena che si era passato attorno alla vita.

Il particolare che fa ritenere agli investigatori che Rispoli si sia ucciso, è stato scoperto quando il carabiniere sommozzatore, incaricato di recuperare il cadavere del giovane, ha notato la catena che lo legava alla moto.

Roma: il progetto è rimasto chiuso venticinque anni in un cassetto

Non sarà una stonatura fra i ruderi romani il cavalcavia per le auto sull'Appia Antica?

ROMA — Alla Sovrintendenza alle Belle Arti hanno resistito per venticinque anni ma alla fine hanno dovuto cadere. Ed hanno concesso il nulla-osta per un cavalcavia che supererà l'Appia Antica, la «Regina Viarum» dei romani, allo scopo di alleggerire il traffico nel centro storico per dirottarlo più speditamente verso la tangenziale Est della capitale.

Il progetto, che sarà presentato quanto prima in Giunta, dovrà ancora essere approvato dal consiglio comunale. «*Penso comunque* — dice l'assessore ai Lavori Pubblici Ugo Spartaco Meta, incaricato di portare in porto il progetto — *che ormai non vi saranno altri problemi. Posso solo dire che si tratta di un'opera indispensabile che richiede tra l'altro un forte impegno finanziario da parte del Comune*». Costo previsto (ma si sa come poi vanno a finire queste cose): 5 miliardi e 894 milioni. Tempi di consegna: seicento giorni. Periodo probabile di inizio dei lavori: febbraio 1981.

«*Naturalmente* — aggiunge l'assessore — *c'è già chi parla di scempio dell'Appia Antica e del patrimonio archeologico romano. Io sarei più cauto. Fu proposto, è vero, ai tempi di Argan (che oltre ad essere stato sindaco di Roma è anche illustre storico dell'arte) di costruire una sottovia, ma non se ne fece nulla. Occorrevano più di cinquanta miliardi: per l'opera in sé e per l'esproprio e l'abbattimento di alcune costruzioni della zona. A ciò si aggiungeva il rischio del blocco dei lavori una volta iniziati. Roma, si sa come è: più si scava e più si trova. Figuriamoci sull'Appia Antica. Ad ogni modo penso che anche sul piano formale, questa volta ci siamo comportati correttamente. Nel progetto abbiamo coinvolto, insieme con noi, anche Italia Nostra ed altre associazioni culturali*».

E, ad Italia Nostra, per la verità, confermano, ma solo parzialmente: «*Quando, circa un anno fa, si ricominciò a parlare del cavalcavia sull'Appia in effetti venimmo chiamati. In seguito si creò anche una commissione consultiva formata, oltre che da esponenti degli assessorati interessati al progetto e da funzionari della Sovrintendenza alle Belle Arti, anche da rappresentanti delle associazioni culturali compresa la nostra.*

L'Appia Antica, fra l'altro, è stata sempre l'idea fissa di Italia Nostra. Nel 1976 l'associazione organizzò persino una mostra e curò una pubblicazione su un progetto di «Parco archeologico» da creare proprio sulla più antica e famosa delle strade consolari romane. Il progetto, incluse le somme da destinare agli espropri dei terreni privati e delle costruzioni culturalmente più significative, prevedeva all'epoca una spesa di 15 miliardi.

«*Non è assolutamente vero* — dice il prof. Adriano La Regina, sovrintendente ai Beni archeologici di Roma —. *Tra l'altro l'idea del parco dell'Appia, lungi dall'essere stata abbandonata, rientra ampiamente nel disegno di legge sui provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico di Roma. Il decreto legge, già approvato dal Consiglio dei ministri ed attualmente in discussione alle Camere, prevede una spesa di 180 miliardi da spendere in cinque anni. Anche se i 15 miliardi del '76 si sono triplicati e nel frattempo è stata modificata la legge sugli espropri i mezzi finanziari per sistemare in parco archeologico la zona dell'Appia non dovrebbero mancare. Lo stesso cavalcavia, che già qualche polemica ha suscitato, è stato progettato dagli architetti tenendo conto delle caratteristiche artistico-ambientali dell'intera zona che da Porta San Sebastiano conduce ai "gioielli" architettonici disseminati lungo la consolare. Noi abbiamo visto il plastico e l'abbiamo approvato, anche in vista di una sistemazione futura*».

Il ponte per le auto sarà lungo sessanta metri e largo quindici, con due corsie di tre metri e mezzo per ogni senso di marcia ed uno spartitraffico di un metro.

r. con.

Ingiunzione della polizia a Fiorucci

Questa vetrina è violenta cambiatela o vi denunciamo

MILANO — «*L'iniziativa della polizia femminile ci ha molto meravigliato. La nostra vetrina non era assolutamente "violenta"*».

Questa la dichiarazione di Elio Fiorucci, il noto creatore di moda costretto da una diffida della polizia femminile a cambiare l'esposizione nel suo negozio di corso Vittorio Emanuele. La vetrina incriminata conteneva una serie di manichini, vestiti in pelle, imbavagliati e legati.

Secondo la polizia femminile, intervenuta con decisione, la scena rappresentata istigava alla violenza e contravveniva all'ultimo comma della legge 1591, cioè al «senso morale». Di qui la diffida.

«*Non posso credere* — ha continuato Fiorucci — *che in una manifestazione artistica come questa qualcuno possa ravvisare gli estremi dell'istigazione. La vetrina si ispirava ad un fumetto sadomasochista, "Guendalina", e caso mai si poteva giudicare erotica, non violenta. Secondo noi, è un caso di indebita censura. Certamente in America, dove Andy Warhol ha curato decine di vetrine del genere, non sarebbe successo*».

Il creatore di moda «*per quieto vivere*» si è assoggettato al provvedimento. Ora, c'è solo una ragazza che gioca con aeroplanini di carta: «*Vetrina da giardino pubblico*» ha commentato Fiorucci.

Offre la crociera a chi gli affitta un appartamento

ANCONA — «*Gratis una crociera per due persone (Ancona-Grecia-Israele) a chi mi trova un appartamento in affitto. Telefonare ore ufficio e chiedere del signor Francesco...*». Questo il testo di una inserzione a pagamento apparsa ieri sulla cronaca cittadina del quotidiano di Ancona.

Quello che a prima vista poteva sembrare uno scherzo non era altro che il riflesso del dramma di molti sfrattati che non riescono a trovare casa.

Il Comune ha chiesto al prefetto una sospensiva perché entro il 1982 Ancona potrà contare su 219 nuovi alloggi grazie ai 10 miliardi stanziati dal governo proprio per gli sfrattati oltre ad altri appartamenti risistemati nel centro storico con gli stanziamenti del post-terremoto.

Studenti iraniani oggi incontro al ministero

PERUGIA — Il sottosegretario al ministero della Pubblica Istruzione on. Claudio Lenoci riceverà oggi il comitato sindacale degli studenti iraniani in agitazione da circa due mesi per ottenere una sessione straordinaria d'esame di ammissione per la iscrizione all'università italiana nell'anno accademico 1980-'81.

Rinvenute tracce a Sprimont, vicino a Liegi

Il più antico uomo europeo abitò le caverne, sulle Ardenne

BRUXELLES — Il più antico uomo europeo di cui siano state rinvenute le tracce, probabilmente un pitecantropo vissuto mezzo milione di anni fa, abitò sulle Ardenne, dividendo le grotte carsiche molto numerose nella zona con gli orsi — gli antenati degli orsi delle caverne — e i grandi felini che allora popolavano l'Europa settentrionale.

Questo, almeno, quanto gli esperti possono ipotizzare sulla base dei rilevamenti paleontologici recentemente fatti a Sprimont, trenta chilometri a Sud di Liegi, lungo la valle dell'Amblève, piccolo affluente di destra della Mosa.

Qui, nella primavera scorsa, uno scoppio di mine in una cava di calcare ha portato alla luce una grotta fossile, prima non visibile dall'esterno, piena di sedimenti soprattutto argillosi; un deposito rivelatosi estremamente ricco di pietre fluviali lavorate — un'industria arcaica del quarzo e della selce — e di ossa di grandi mammiferi.

Jean-Marie Cordy, il ricercatore dell'Università di Liegi che dall'aprile scorso conduce i lavori di scavo, ha detto: «*Il materiale fin qui trovato permette di confrontare l'interesse paleontologico del sito con pochi altri in Europa: Vertessozllos, in Ungheria (sussistono notevoli analogie), Mauer, in Germania, Montmorin, in Francia...*».

Le ricerche proseguiranno nei prossimi mesi, e forse anni, nella speranza di rinvenire resti ossei umani.

Specialista in paleontologia animale, Cordy, 24 anni, appare cauto nella valutazione dei suoi reperti: «*Per il momento, la datazione del sito, delle ossa e delle pietre lavorate a mezzo milione di anni fa si basa solo su elementi geo-paleontologici. Esami fisici e chimici sono in corso, per precisare l'età del deposito*».

In sei mesi di ricerche la scoperta è stata a lungo tenuta segreta, per portare avanti la prima parte degli scavi tranquillamente e avere le prove dell'importanza dei rinvenimenti, Cordy e i suoi collaboratori hanno portato alla luce decine di pietre fluviali lavorate (selci per l'80%, quarzi per il resto), numerose ossa di orso e almeno duecento denti dello stesso animale, altre ossa di felini, forse di cervidi, di equidi, di roditori.

«*Le pietre lavorate* — spiega Cordy — *presentano molti indizi di arcaicità: sono tutte fluviali, sono piccole, sono scheggiate rozzamente con un percussore per ottenere lati taglienti. Per molti aspetti, si tratta di un'industria simile a quella di Vertessozllos, dove vennero trovati pure resti umani*».

«*Le ossa di orso* — prosegue Cordy — *sono tanto numerose da indurre a pensare che la grotta sia stata utilizzata come luogo di ibernazione. Le ossa degli altri mammiferi sono meno numerose e, in qualche caso, di difficile identificazione*».

La Spezia: affari d'oro, il richiamo è irresistibile

Escursioni turistiche in motoscafo attorno al relitto della «Leonardo»

LA SPEZIA — Lo scafo semisommerso della «Leonardo da Vinci», la nave della società «Italia», che giace ormai da due mesi al centro del golfo spezzino, sta «allungando» la stagione turistica ai numerosi battelli che trasportano villeggianti nei caratteristici centri delle Cinque Terre. «*Motoscafo disponibile per escursioni nei pressi della "Leonardo da Vinci"*», questa una delle tante locandine esposte nelle vetrine di negozi di Lerici e di Portovenere. Al richiamo della nave semiaffondata nel luglio scorso a causa di un incendio sviluppatosi a bordo, non resistono neppure i battelli specializzati nel giro turistico delle isole del golfo e quelli della traversata Portovenere-Lerici, che nel loro itinerario hanno incluso «puntate» alla nave adagiata su un fianco.

«*Sul posto* — dicono alla capitaneria di porto che con le sue motovedette sorveglia che la gente non si avvicini troppo al relitto — *si sono visto anche battelli gremiti di turisti, provenienti da Viareggio, da Marina di Massa e dal Tigullio*». Migliaia di persone quest'anno hanno avuto, oltre alle incantevoli e impervie insenature del «Golfo dei poeti», dell'isola Palmaria e di quella del Tino, una attrattiva in più: un transatlantico che per eleganza di linee non aveva nulla da invidiare ai giganti «Raffaello» e «Michelangelo».

Proprio in questi giorni intanto è scaduto il termine fissato dalla società «Italia» per l'invio di preventivi da parte delle ditte specializzate per il recupero della nave. La Capitaneria di porto della Spezia è preoccupata per il prolungarsi della «sosta» della nave a un centinaio di metri dalla diga foranea dello scalo spezzino.

A bordo del transatlantico vi sono infatti ancora circa 1200 tonnellate di combustibile che, anche se la nave è stata circondata da panne galleggianti per evitare rischi di inquinamento, costituiscono sempre una situazione di pericolo. Proprio per questo motivo le autorità portuali spezzine hanno da tempo inviato un'ingiunzione alla società armatrice per la rimozione della carcassa. Il termine ultimo è scaduto il 15 agosto scorso, ma è stato prorogato dalla capitaneria di altri 60 giorni.

Secondo gli ufficiali della capitaneria, la gara per aggiudicarsi i lavori sarà senz'altro serrata poiché in questi mesi sono stati numerosi i tecnici di cantieri navali di demolizione, sia italiani sia stranieri, saliti a bordo del relitto per la rituale ispezione.

Multe più forti per le auto in sosta vietata

ROMA — L'inosservanza del divieto di sosta può creare situazioni di pericolo per gli utenti della strada, oltre che intralciare il traffico.

E' anche sulla base di questo presupposto che col futuro Codice della Strada — il cui «iter» parlamentare si concluderà forse entro l'anno — verranno aggiornate le relative multe che, secondo criteri adottati dai singoli Comuni, dalle attuali 4000-10.000 lire saliranno a 12.000-15.000, quando, naturalmente, l'intralcio non provochi l'intervento del carro-attrezzi.

Nuovi interrogatori e confronti per la strage di Bologna

Per i giudici è nel gruppo dei 29 accusati chi ha portato la bomba alla stazione

Il sostituto procuratore Persico ha aggiunto: «Non siamo soltanto noi a esserne convinti» - «Presto faremo una sorpresa» - Soddisfazione dopo gli ultimi incontri con gli imputati in carcere - Continua la polemica con l'Ufficio Istruzione al quale il 23 settembre passeranno gli atti dell'inchiesta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Il cerchio un poco alla volta sembra finalmente chiudersi attorno al «corriere della morte», al mostro che il mattino del 2 agosto ha fatto esplodere una bomba micidiale nella sala d'aspetto della stazione di Bologna. Il suo nome sarebbe fra i 29 colpiti da ordine di cattura, i giudici che indagano lo conoscono, ma ancora l'accusa non è stata formalmente contestata.

Il sostituto procuratore Luigi Persico diceva ieri mattina parlando dell'esecutore materiale: «*Siamo convinti che sia nel gruppo e non ne siamo convinti soltanto noi*». Appariva soddisfatto; per l'accusa la giornata di martedì era stata prodiga di successi. Interrogatorio al mattino nel carcere di Forlì per lo psichiatra Aldo Semerari e nel pomeriggio a Ferrara ancora interrogatori e confronti per Roberto Semia e Marcello Jannilli. Ha aggiunto Persico: «*Potremmo fare una sorpresina prima del giorno della formalizzazione*». Poi per chiarire che sospetti ed indizi non riguardano soltanto i tre arrestati per l'organizzazione esecutiva della strage e i due raggiunti da comunicazione giudiziaria, ha proseguito: «*I capi d'accusa possono essere modificati*».

Lo strumento più efficace in mano ai giudici sembrano essere gli interrogatori. L'altra sera a Ferrara al termine di un lungo pomeriggio i giudici hanno detto di aver passato una «*giornata molto positiva*». Interrogatori contemporanei e separati per Semia, ascoltato da Persico e Attilio Dardani, e per Jannilli, interrogato da Claudio Nunziata e Riccardo Rossi. «*Interrogatori paralleli perché stando nello stesso carcere i due potevano avere la possibilità di scambiarsi notizie*», hanno spiegato i giudici.

Arrestato il 19 aprile dello scorso anno dopo la scoperta di armi e documenti in un campo di Acilia, presso Ostia, Semia è finito nell'inchiesta per le dichiarazioni di Pier Giorgio Farina, primo «teste d'accusa». Ed è verosimile pensare che martedì pomeriggio il confronto sia avvenuto proprio tra i due. Confronti, sembra, anche per Jannilli, lui pure accusato per partecipazione a banda armata.

Interrogatori duri ai quali gli imputati hanno fatto fronte respingendo ogni accusa. Ha commentato tuttavia il dottor Persico: «*Qui a Ferrara abbiamo mutato tattica perché diversi sono gli imputati. Abbiamo attaccato frontalmente il caposaldo avversario, siamo insomma passati dalla filosofia alla tecnica*». Dopo gli interrogatori che i magistrati hanno definito «conclusivi», Semia e Jannilli sono stati trasferiti.

Giorni pesanti per Luca De Orazi. Il diciassettenne è stato interrogato martedì e ieri mattina, e lo sarà di nuovo questo pomeriggio. Se nell'economia dell'inchiesta sulla strage la posizione del ragazzo viene considerata secondaria, nell'insieme dell'indagine sulle organizzazioni criminali nere, cioè sulla banda armata, pare avere un ruolo di grande importanza. E' già stato ascoltato per oltre 40 ore, e ieri gli hanno dato comunicazione giudiziaria anche per alcuni delitti commessi a Roma: per l'uccisione di Antonio Leandri, avvenuta il 15 dicembre '79, per quella dell'autonomo Valerio Verbano, 22 febbraio '80. In precedenza gli erano state consegnate comunicazioni per gli assassini del giudice Mario Amato e dell'agente di polizia Franco Evangelista.

Ha detto Persico: «*Ci rimane poco tempo, ormai, l'intreccio che si intravede fra i 29 nomi rende impossibile che alcune posizioni vengano tolte. Al giudice istruttore consegneremo tutti in condizione di genuinità, cioè in isolamento. Se fossimo convinti che qualcuno non c'entra lo scarcereremmo*». Si ha notizia, intanto, che i due imputati, considerati «minori» hanno iniziato uno sciopero della fame per contestare le accuse.

Da Roma è arrivato il fascicolo sull'assassinio del giudice Amato, la Corte di Cassazione è stata molto rapida nell'affidare l'inchiesta a Bologna. Commentava il sostituto procuratore Persico: «*Fra processi più o meno grossi sull'estrema destra, Amato aveva in mano 150 fascicoli*».

Non accenna ad assopirsi la polemica, con l'ufficio istruzione, dove dell'inchiesta ignorano ancora ufficialmente tutto benché fra due settimane i giudici debbano aprire l'istruttoria finale; quella interna alla Procura. L'altro giorno da Mantova è giunto il dottor Mario Luberto: è il nuovo procuratore aggiunto, di quest'inchiesta sulla strage, come lui stesso ha ammesso, «*ignora praticamente tutto*». Il titolare dell'ufficio, Ugo Sisti, è al contrario partito per le vacanze e nessuno sembra sapere se tornerà entro il 23 settembre, giorno della formalizzazione.

Vincenzo Tessandori

Capolavoro di Fra Bartolomeo

Il «Riposo durante la fuga in Egitto» di Fra Bartolomeo, maestro del primo '500 (particolare)

SIENA — Una scoperta di eccezionale interesse per la storia dell'arte è venuta ad accrescere il patrimonio artistico di Pienza di un nuovo capolavoro: una tela di non grandi dimensioni, centimetri 113 per 113, raffigurante il «riposo durante la fuga in Egitto», di Fra Bartolomeo, è stata trovata dal soprintendente dei beni artistici e storici di Siena, prof. Torrisi, in una stanza chiusa e disabitata dell'ultimo piano del quattrocentesco palazzo vescovile di Pienza.

La tela verrà esposta alla prossima mostra di opere d'arte restaurate che la soprintendenza di Siena ha in programma per il 1981 e sarà illustrata nel relativo catalogo.

Premiati soccorritori di Bologna

BOLOGNA — Proseguono le consegne, da parte del presidente della giunta regionale dell'Emilia-Romagna, Lanfranco Turci, dei riconoscimenti per l'opera di solidarietà prestata da enti e istituzioni alle vittime della strage di Bologna. Ieri Turci si è incontrato, in prefettura, con il prefetto dott. Riccardo Boccia e con delegazioni dei vigili del fuoco, della polizia e carabinieri. Il dott. Boccia ha ricordato l'impegno profuso dalle forze dell'ordine, intervenute il 2 agosto con 256 vigili del fuoco, 700 uomini della questura, 500 carabinieri.

«*Non vi sono state carenze e vuoti in nessun settore operativo*» — ha sottolineato il prefetto — «*non vi sono state mancanze di guida unitaria*». I riconoscimenti (un bronzetto raffigurante la maternità, opera dello scultore Renzo Olia) sono stati ritirati dall'ing. Cesare Sangiorgi.

Il dott. Boccia ha anche fornito alcuni dati sull'intervento degli organismi dello Stato durante la strage. I vigili del fuoco sono stati presenti con 200 effettivi più 56 volontari che hanno impiegato otto «Campagnole», tre autolettighe, due autoscale, tre autopompe, sei carrofrolli, due autogru, tre fotoelettriche, una ruspa, due autofurgoni e cinque autovetture; la questura ha impiegato 600 uomini al giorno, 80 automezzi, una ruspa, una fotoelettrica, due elicotteri, una autoambulanza; i carabinieri 500 uomini, 20 autoradio, 38 automezzi tipo 342 e due autoambulanze; l'esercito 1270 uomini, sette triribaltabili, nove autoambulanze, un autobus, una autoradio, due scavatori ruotabili, cinque autocarri, due gruppi elettrogeni, una fotoelettrica.

Marche: piano contro l'erosione della costa

ANCONA — Il presidente della Regione Marche, Emidio Massi, e l'amministratore delegato dell'Aquater, Antonio Chiavarino, hanno firmato un accordo che affida alla società, ramo ingegneristico della Snamprogetti, uno studio sull'erosione della costa.

La ricerca si articolerà in due fasi: la prima sulle condizioni per l'intervento, la seconda, di verifica e progettazione.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione estesa dalle regioni baleariche fino alle regioni meridionali italiane si muove verso sud-est. Essa è seguita da correnti di aria fredda ed instabile provenienti da nord-ovest.

tempo previsto: sulla Sardegna poco nuvoloso. Sulle restanti regioni condizioni di variabilità con precipitazioni temporalesche che gradualmente si porteranno dal nord Italia alle regioni centrali adriatiche ed alle meridionali. Tendenza al miglioramento ad iniziare dal nord Italia.

temperatura: in diminuzione più sensibile nei valori minimi.

venti: intorno a nord moderati su tutte le regioni con rinforzi sulla Sardegna e tendenti ad attenuarsi sulle regioni settentrionali.

mari: generalmente mosso; molto mossi i mari prospicienti la Sardegna.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	14	25	Pescara	16	27
Verona	15	21	L'Aquila	12	25
Trieste	11	20	Roma	22	29
Venezia	14	21	Campobasso	16	21
Milano	16	22	Bari	18	30
Torino	14	22	Napoli	19	25
Cuneo	14	22	Potenza	14	20
Genova	19	24	Reggio Calabria	19	29
Bologna	18	19	Messina	22	29
Firenze	15	25	Palermo	23	26
Ancona	15	25	Catania	17	32
Perugia	17	24	Cagliari	18	28

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	8	17	nuvoloso	Londra	13	19	nuvoloso
Atene	20	30	sereno	Madrid	15	29	nuvoloso
Bangkok	26	32	sereno	C. Messico	13	24	sereno
Belgrado	13	26	nuvoloso	Montreal	8	20	nuvoloso
Berlino	8	16	nuvoloso	Mosca	11	21	sereno
Bruxelles	13	21	nuvoloso	Nuova Delhi	26	34	nuvoloso
Buenos Aires	8	18	sereno	New York	18	26	sereno
Il Cairo	23	31	sereno	Oslo	8	17	sereno
Copenaghen	10	16	sereno	Parigi	11	20	pioggia
Dublino	8	18	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	22	nuvoloso
Ginevra	11	19	nuvoloso	Stoccolma	14	17	nuvoloso
Helsinki	14	20	nuvoloso	Sydney	13	[illegible]	sereno
Hong Kong	27	30	nuvoloso	Tel Aviv	20	32	sereno
Johannesburg	7	13	sereno	Tokyo	20	33	nuvoloso
Lisbona	15	26	sereno	Vienna	11	22	pioggia

A Pozzuoli, a un posto di blocco

Carabinieri circondati sono costretti a sparare

Ferito un trafficante, che è stato arrestato

NAPOLI — Un contrabbandiere, Salvatore Guardascione, 31 anni, è rimasto ferito, dopo essere stato fermato dai carabinieri di una radiomobile di Pozzuoli in servizio di perlustrazione, contro i quali aveva opposto resistenza.

Il fatto è accaduto all'alba di ieri, all'uscita del tunnel che da via Napoli porta al centro di Pozzuoli. I carabinieri hanno intimato l'«alt» al conducente di un'auto che procedeva a fari spenti.

Guardascione era al volante ma ha cercato in un primo momento di fuggire. Raggiunto e bloccato si è rifiutato di consegnare i documenti d'identità, oltraggiando i militari.

A questo punto si sono avvicinati parecchi altri contrabbandieri della zona di Pozzuoli, i quali hanno tentato di favorire la fuga di Guardascione, circondando l'«Alfetta» dei carabinieri.

Uno dei militari, allora, ha sparato col mitra in aria a scopo intimidatorio. I contrabbandieri però si sono fatti ancora più minacciosi e uno dei carabinieri ha esploso diversi colpi per terra: una scheggia del selciato è rimbalzata su Guardascione, ferendolo in maniera lieve.

Gli altri contrabbandieri sono fuggiti, mentre Guardascione, soccorso dagli stessi carabinieri, è stato portato nell'ospedale di Pozzuoli e giudicato guaribile in dieci giorni. L'uomo è in arresto con l'accusa di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, nonché contrabbando aggravato. Nella sua vettura, infatti, i carabinieri hanno trovato e sequestrato quattro casse di sigarette estere.

Venezia: da 14 giorni il porto è bloccato

VENEZIA — E' giunta al quattordicesimo giorno l'agitazione degli equipaggi dei rimorchiatori del porto di Venezia aderenti al sindacato autonomo Federmar-Cisal. Ieri mattina le navi ferme nella rada erano 33, mentre un'altra decina era bloccata alle banchine. Non si profila frattanto alcuna possibilità di accordo tra la società «Panfido», concessionaria del servizio, che dichiara di non poter applicare il contratto siglato il 16 luglio scorso, e la Federmar Cisal, che esige, invece, il rispetto di quell'intesa.

Il prefetto di Venezia, Salvatore Pandolfini, che negli ultimi giorni aveva ricevuto i rappresentanti delle parti, si è recato ieri a Roma per riferire al ministro della Marina Mercantile Signorello sulla situazione.

Ieri i rappresentanti della Federmar Cisal si sono incontrati con il comandante del porto di Venezia, contrammiraglio Cerenza, e, nel corso del colloquio, hanno assicurato che avrebbero prestato assistenza a due navi che avrebbero dovuto lasciare la rada per raggiungere le banchine dell'Irom e della Montedison a Marghera e ad una terza, la «Capo Sud», attualmente bloccata agli ormeggi.

Al «Petrolchimico» della Montedison, dove gli impianti disattivati nei giorni scorsi a causa dello sciopero dei dipendenti dello stabilimento hanno ripreso a funzionare, la situazione desta qualche preoccupazione e il complesso industriale si troverà in serie difficoltà a partire da lunedì prossimo. La Montefibre dispone di una autonomia limitatissima e, se non arriveranno carichi di materie prime, alle 22 di stasera potrebbe essere costretta a fermare gli impianti.

Inghilterra Minacciato blocco dei porti

LONDRA — Anche l'Inghilterra rischia il blocco dei porti. I lavoratori del mare hanno infatti minacciato di scendere in sciopero per protestare contro il pericolo di licenziamento che incombe su 175 loro colleghi presso il porto di Liverpool.

Le trattative sindacali per risolvere la questione non sono approdate ad alcun esito positivo.

L'accordo è stato firmato ieri dal ministro Bisaglia

Più gas algerino all'Italia ma il prezzo sarà aumentato

Algeri intende allinearlo a quello del petrolio - La fornitura concordata sale a 18 miliardi di metri cubi l'anno, ma potrà arrivare a 36 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALGERI — Il governo algerino fornirà più gas all'Italia, ma a un prezzo più alto, ancora da concordare. Questa è la sostanza della ipotesi di accordo raggiunta tra il ministro dell'Industria, Bisaglia, e il ministro algerino per l'Energia, Belkacem Nabi. Attraverso il gasdotto che entrerà a pieno regime nel luglio 1984, dall'Algeria arriveranno nel nostro Paese 5,5 miliardi di metri cubi di metano in più rispetto ai 12,5 miliardi annui decisi in precedenza. I complessivi 18 miliardi di metri cubi rappresentano il massimo consentito tecnicamente dal gasdotto.

Il protocollo di intesa è stato firmato dal presidente dell'Eni, Alberto Grandi, e dal direttore generale della Sonatrach, Tabti.

Bisaglia, incontratosi subito dopo l'accordo con i giornalisti, ha precisato che, vista la disponibilità di Algeri a fornire una maggiore quantità di gas, il governo italiano si appresta a disporre questi interventi: 1) la costruzione, in un primo momento, di stazioni di compressori lungo il percorso del gasdotto, per aumentare la velocità, e quindi il volume, del metano trasportato; 2) la messa in cantiere della quarta linea del gasdotto transmediterraneo; 3) la costruzione nei prossimi anni di un secondo gasdotto che alla fine degli Anni Ottanta dovrebbe portare la fornitura complessiva a oltre 36 miliardi di metri cubi all'anno, consentendo così al nostro Paese di divenire un importante centro europeo di smistamento del metano.

Ma sull'intesa, e in particolare sul terzo punto, grava l'incognita prezzo. Lo stesso Bisaglia ha osservato che «le posizioni sono molto divergenti». Gli algerini, infatti, sono decisi a chiedere l'allineamento progressivo del prezzo del gas con quello del petrolio, che oggi si paga mediamente un terzo in più. «Noi — ha ancora detto Bisaglia — ci siamo riservati di esaminare il problema in relazione alla nuova fornitura secondo l'evoluzione del mercato e in rapporto alla disponibilità e al prezzo di altre fonti energetiche».

Il ministro algerino Nabi ha replicato a Bisaglia facendo presente che il problema prezzo è certo importante, ma in un periodo come questo di «fame» energetica, è ancora più importante, se non fondamentale, avere la sicurezza dei rifornimenti. «Il governo algerino — ha affermato Nabi — si impegna a garantire gli approvvigionamenti all'Italia nel quadro di una più vasta cooperazione economica e tecnologica tra i due Paesi».

L'esito della trattativa sul raddoppio del gasdotto è dunque tutta racchiusa nella capacità, da una parte, della delegazione italiana a tirare sul prezzo, in relazione anche col fatto che il gas trasportato costa meno di quello liquefatto e lavorato sul posto, e dall'altra nella disponibilità degli algerini a cedere sul nuovo listino del metano nell'ottica di un ulteriore sviluppo dei rapporti e delle relazioni economiche tra Roma e Algeri.

La volontà politica di aumentare le forniture di gas, ha sottolineato Bisaglia, rappresenta comunque «la prova del nove del salto di qualità nei rapporti tra Italia e Algeria, rapporti rafforzati dalla recente visita del presidente Pertini». Un ulteriore contributo allo sviluppo delle relazioni verrà dalla prossima visita in Italia del presidente della Repubblica algerina, Benjadid Chadli.

Emilio Pucci

Manca la legge, lo Stato non paga gli appaltatori

ROMA — Una situazione di grave tensione sta verificandosi in numerose società appaltatrici incaricate di realizzare opere pubbliche: la mancata approvazione, da parte del Parlamento, del disegno di legge di assestamento del bilancio ha infatti bloccato i pagamenti dello Stato a queste imprese.

Presentato dal ministro Pandolfi nel giugno scorso il disegno di legge di assestamento, previsto dalla legge di riforma della contabilità pubblica del '78, è uno strumento indispensabile per approntare le dotazioni di cassa alla luce dei residui passivi nel frattempo accertati; senza la sua approvazione i pagamenti sono bloccati.

Il disegno di legge è stato presentato al Senato, che lo prenderà in esame alla ripresa dei lavori. Dopo dovrà passare alla Camera. Negli uffici competenti si fa notare che, se il disegno di legge non sarà stato approvato entro il 4 dicembre nessun pagamento potrà più essere effettuato per l'anno in corso: da quella data infatti, i mandati di pagamento per il 1980 non hanno più «buon fine» a causa dei tempi di registrazione richiesti dalla Corte dei Conti.

Il governo disponibile a modificare il decretone

ROMA — Per il superdecreto economico si è aperto uno spiraglio che aumenta, in modo forse decisivo, le probabilità di una sua approvazione in tempo utile (30 ottobre): il governo ha manifestato una certa disponibilità ad accogliere modifiche e le forze politiche di opposizione ne hanno prontamente preso atto. E' stato perciò deciso di proseguire i lavori in sede di comitato ristretto, composto da un numero limitato di membri delle commissioni congiunte Finanze e Bilancio di Montecitorio.

I lavori sono cominciati già nel pomeriggio e si concluderanno entro martedì prossimo. Il «decretone» più o meno modificato, sarà poi riesaminato in sede di commissione plenaria e portato in assemblea giovedì 18 settembre.

A sbloccare la situazione è stata la dichiarazione fatta ieri alle commissioni congiunte dal ministro del Tesoro Pandolfi, che ha così riassunto la posizione del «governo»: «Il nostro proposito — ha detto — si ispira ad una duplice esigenza: da un lato è necessario garantire la sostanza e l'efficacia complessiva della manovra adottata. Dall'altro lato riconosciamo che, oltre ai miglioramenti essenzialmente di carattere tecnico sempre desiderabili in via generale, il confronto parlamentare possa condurre in limitati casi a modificazioni per la parte riguardante le disposizioni di spesa».

«Ciò può avvenire — ha precisato — con il trasferimento di norme contenute nel decreto ad altro strumento legislativo (disegno di legge) che consenta di raggiungere in tempi brevi gli stessi risultati, o con la sostituzione di alcune voci di spesa con altre di effetto equivalente ritenute di maggiore utilità e urgenza, o ancora con il rafforzamento di alcune misure purché in coerenza con gli obiettivi generali dell'azione di politica economica».

Ieri sera il comitato ristretto delle commissioni Bilancio e Finanze ha espresso «un orientamento politico generale favorevole a far "passare" l'articolo 37 del provvedimento economico relativo al fondo di 1300 miliardi». Lo ha reso noto il presidente della commissione Bilancio, on. La Loggia, specificando che tale articolo dovrebbe passare con rettifiche di perfezionamento e di semplificazione. La Loggia ha aggiunto che il relatore democristiano, Bassi, ha proposto l'applicazione, alla gestione del fondo, delle stesse procedure previste dalla legge 675. Gli indipendenti di sinistra Minervini e Spaventa chiedono invece la certificazione dei bilanci delle società che chiedono l'erogazione.

Benetton otto miliardi concessi dal Cipi

ROMA — Il Cipi si riunirà nuovamente martedì prossimo per individuare i settori in crisi cui destinare il fondo di 1500 miliardi per la ristrutturazione delle imprese. Fin da ora è possibile prevedere, secondo quanto dichiarò il ministro Bisaglia presentando la legge, che destinatari del fondo saranno la chimica (Montedison, Anic, Sir), l'auto (Fiat, Innocenti, Alfa Romeo) e l'elettronica (Ducati, Nehon).

Nella riunione di ieri il Comitato interministeriale per la politica industriale ha deciso di rinviare sempre a martedì l'approvazione di investimenti agevolati per 17,5 miliardi per la costruzione di un nuovo stabilimento della Legler-Gepi (settore tessile) che dovrebbe riassorbire 300 unità lavorative eccedenti nel settore fibre. E' stata invece approvata la richiesta di finanziamento agevolato per 8 miliardi che la Benetton ha presentato in base alla legge 765 per la ristrutturazione del comparto produttivo e per la creazione di un centro servizi per lo stoccaggio delle merci. La Benetton riassorbirà 480 unità lavorative.

E' stata inoltre autorizzata dal Cipi la richiesta dei commissari della Liquigas e dell'Italconsult a contrarre mutui per circa 6 miliardi di lire.

Incontro tra il presidente Orlando e il ministro La Malfa

I commercianti accusano «Il governo ci dimentica»

ROMA — Gli operatori del commercio e del turismo sono allarmati per il rischio di una gravissima recessione a breve scadenza, protestano contro l'ingiustificata esclusione dei due settori dal provvedimento di fiscalizzazione degli oneri sociali e dal piano a medio termine, respingono le accuse di non pagare le tasse e di far aumentare vertiginosamente i prezzi. In un lungo incontro con il ministro del Bilancio La Malfa sullo schema di programma a medio termine, il presidente della Confcommercio Orlando è stato ieri particolarmente duro nei confronti del governo e delle forze politiche, oltre che di quei settori che «puntano alla svalutazione e all'inflazione per condotte certo non disinteressate».

«Il rischio generale — ha detto Orlando, illustrando un ampio documento (34 cartelle dattilografate) consegnato a La Malfa — dietro un piano che propone una via di sviluppo fondato solo su "una gamba", è che l'esplodere delle contraddizioni nei settori trascurati rimetta in moto processi perversi già sperimentati in passato: e cioè cedimento alle forze che puntano alla svalutazione, utilizzando pressioni sul mercato di lavoro e nuove spinte inflazionistiche, anche come conseguenza di un finanziamento dei trasferimenti pubblici attraverso strumenti fiscali e parafiscali di tipo appunto inflazionistico».

Nel piano, ha rilevato la delegazione della Confcommercio, vi sono molte lacune e contraddizioni. Se è positivo lo sforzo del governo di opporsi ad ipotesi di svalutazione della lira, è pur vero che le proposte avanzate non sembrano garantire un mutamento di condotta dell'azione pubblica «non neutrale» attuata finora: «Scarnificato alla sostanza il piano a medio termine non propone altro che una riduzione dei consumi e un allargamento delle risorse da destinare agli investimenti che, nell'ambito di una politica sostanzialmente deflattiva, dovrebbe avvenire per molta parte attraverso l'azione fiscale e parafiscale e uno stretto controllo sui finanziamenti pubblici diretti e indiretti, attraverso il credito».

Quali le richieste e i suggerimenti della Confcommercio? Anzitutto una «gestione» dell'inflazione «a carte scoperte», diversa da quella degli Anni '70, che eviti le molte distorsioni finora verificatesi a favore di alcuni settori e in danno di altri, con ripercussioni a catena di estrema gravità. Quindi, l'estensione della fiscalizzazione al commercio e al turismo, e l'inserimento dei due settori nel piano a medio termine «per risolvere problemi quanto mai urgenti nell'interesse generale».

In particolare, si tratta per il commercio di determinare una forte accelerazione del processo di adeguamento e di razionalizzazione delle strutture e il loro riequilibrio territoriale (mercati agro-alimentari particolarmente nel Mezzogiorno, centri di commercializzazione all'ingrosso, ammodernamento della rete distributiva, sviluppo organizzativo e strutturale dell'associazionismo); per il turismo, occorre utilizzare meglio le strutture esistenti al fine di renderle idonee alle esigenze del turismo moderno e porle in grado di favorire più intensi flussi anche in bassa stagione.

La Confcommercio chiede anche di rendere operativa la legge sul credito agevolato al commercio rapportandola alle esigenze di investimento del settore valutabile intorno ai 600 miliardi annui, di parificare dal 1 gennaio 1981 i minimi di pensione dei lavoratori autonomi del commercio a quelli dei lavoratori dipendenti, di attuare una politica tributaria che tenda a recuperare evasione specialmente attraverso una strenua lotta all'abusivismo commerciale.

Gian Carlo Fossi

Moretti assume la presidenza Enit

ROMA — La predisposizione di un «Piano di coordinamento tecnico-operativo» per il rilancio dell'attività promozionale dell'Enit all'estero mediante «Una approfondita ed allargata consultazione con le Regioni e con tutti i settori impegnati nella promozione e nella gestione del turismo» è l'obiettivo annunciato dal nuovo presidente dell'Ente nazionale italiano per il turismo, Gabriele Moretti, nel suo discorso di insediamento pronunciato questo pomeriggio nel corso di una cerimonia svoltasi alla presenza del ministro del Turismo, Bernardo D'Arezzo.

Parigi — Le importazioni di auto giapponesi in Francia aumentano. Nei primi otto mesi sono salite del 42,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, raggiungendo il 3% del mercato, limite da non superare in base agli accordi tra Francia e Giappone.

Facilitazioni per le famiglie e le imprese

Francia: la ripresa economica punta sulla «pausa fiscale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *La Francia punta su una timida ripresa che scatterebbe la prossima primavera (alla vigilia delle elezioni presidenziali) e che s'impernia su una pausa fiscale per i privati e massicci aiuti alle imprese, specialmente nel settore delle esportazioni. Queste sono le linee direttrici del bilancio per il 1981 approvate ieri dal Consiglio dei ministri riunitosi all'Eliseo e che verrà presentato nelle prossime settimane al giudizio del Parlamento.*

Illustrandone le principali misure, il presidente Giscard d'Estaing ha sottolineato che il bilancio statale per il prossimo anno risponde a tre imperativi principali: sostenere l'attività produttiva, assicurare la solidità della moneta e infine ridurre le imposte alle famiglie più numerose.

Sul primo obiettivo, Giscard ha specificato che il governo mira a sostenere l'attività economica mediante la moderazione dell'imposizione fiscale e la concessione di un massiccio aiuto alle aziende. Sul secondo punto ha chiarito che la stabilità del franco è assicurata dal «rifiuto di una politica di facilità che consisterebbe nell'accettare un aumento dei deficit, e attraverso uno sforzo di compressione delle spese del funzionamento dell'amministrazione statale». *Il Giscard si è vantato che «le* finanze pubbliche francesi sono in una situazione esemplare rispetto a tutte quelle dei Paesi industrializzati». *Infine, la politica familiare sarà premiata con una riduzione delle imposte concessa alle famiglie con almeno tre figli a carico.*

A queste intenzioni «politiche» corrispondono una serie di cifre che il ministro del Bilancio Papon ha poi illustrato dettagliatamente nel pomeriggio. Ridotte schematicamente, le principali disposizioni prevedono per i privati una pausa fiscale secondo i tassi d'inflazione, la riduzione per le famiglie più numerose, la maggiorazione delle imposte locali e infine l'aumento del 9,5% della tassazione sugli alcoolici.

Certo altrettanto importante è anche il secondo aiuto alle imprese private con una riduzione fiscale (quantificata in 5 miliardi di franchi, mille miliardi di lire) prolungata su un periodo di cinque anni. Inoltre è stato creato un «fondo d'azione congiunturale» di 6,6 miliardi di franchi, consacrato a un prossimo rilancio degli investimenti pubblici. Infine è stato all'opposto aumentato di due miliardi il carico fiscale delle società petrolifere, che hanno registrato aumenti record nel fatturato.

In generale, il bilancio francese del prossimo anno si può dire che si caratterizzi per un eccezionale sforzo di compressione delle spese pubbliche (che si limiteranno a 611 miliardi di franchi) e per un passivo ridotto a soli 29,4 miliardi di franchi. Sono tratti caratteristici di un budget «deflazionistico» corretti però (in un'annata elettorale) dai provvedimenti che abbiamo prima elencato a favore delle imprese (e attraverso il sostegno all'attività economica anche a favore dell'occupazione) e dei consumi privati grazie alla «pausa» fiscale.

Paolo Patruno

Vicepresidente Federmeccanica

ROMA — La giunta della Federmeccanica (Federazione degli industriali meccanici italiani), riunitasi a Milano, ha scelto i nuovi vicepresidenti, in rappresentanza delle maggiori associazioni territoriali, che affiancheranno il neopresidente Walter Fontana, eletto in sostituzione di Walter Mandelli il 22 luglio scorso.

I prescelti sono: Lorenzo Calabrese (Bari), Mimmo Franco Cecconi (Trento), Luigi Lang (Milano), Renzo Macchi (Legnano), Mario Turatti (Torino). L'aumento del numero dei vicepresidenti, passati con la votazione di ieri da 4 a 5, sta ad indicare la volontà dei vertici della Federmeccanica a realizzare una maggiore collegialità nella gestione della federazione.

La giunta ha nominato anche i nuovi consiglieri del direttivo che sono: Cesare Annibaldi; Aldo Bellelli; Vincenzo Chiaramonte; Giovanni Dalla Bona; Mario Dalle Molle; Giancarlo Lunati; Eugenio Menarini; Carlo Peretti; Rinaldo Piaggio; Fabrizio Piermattei; Remo Tripiciano; Carlo Vimercati.

GIORNATE DI TENSIONE [illegible] ATTESA PER DUE GRANDI [illegible] PIEMONTESI

La trattativa Olivetti a Roma [illegible] duri

[illegible] — Due ore di sciopero nazionale, ieri, in tutto il gruppo Olivetti con riunioni e dibattiti negli stabilimenti del Nord e del Sud. A Ivrea, casa madre dell'azienda, la federazione metalmeccanici ha portato la sfida nel *«fortilizio padronale»*: un'affollata [illegible]blea si è svolta in mattinata nel salone d'ingresso del palazzo uffici, tradizionalmente considerato il punto debole del sindacato.

A centinaia [illegible] operai e impiegati (pochi comunque rispetto al totale degli interessati) che affollavano a grappoli le balconate ha parlato il segretario nazionale Flm, Lotito. Un intervento fatto con linguaggio crudo e [illegible] che non ha lasciato spazio alla demagogia. «*La fermata di oggi* — ha detto — *apre un autunno sindacale né facile né breve. Lo scontro sarà duro. L'anno scorso De Benedetti voleva inaugurare la politica dei licenziamenti di massa, l'abbiamo fermato dimostrando che i nodi aziendali si potevano sciogliere senza espulsioni. Oggi l'attacco è altrettanto pericoloso: l'Olivetti blocca il negoziato con assurde pregiudiziali e per la prima volta un industriale pretende una modifica della piattaforma rivendicativa come clausola per sedersi al tavolo delle trattative. L'obiettivo è chia*[illegible] *mettere il sindacato con le spalle al muro, costringerlo ad una resa incondizionata ancor prima del confronto*».

Lotito ha ripercorso le fasi del «caso Olivetti», dalla minaccia di 4500 licenziamenti all'accordo del 21 dicembre '79 tra azienda, sindacato e governo (nessun licenziamento e cassa integrazione speciale, che scadrà il 21 ottobre, per [illegible] lavoratori); [illegible] presentazione della piattaforma integrativa («*un documento al quale siamo affezionati e che non cambieremo, l'unica strada per risolvere le questioni di politica industriale*») alle due lettere [illegible] risposta dell'azienda, disposta a trattare purché non si parli di aumento salariale o di ulteriore riduzione d'orario rispetto al tetto previsto dal contratto nazionale metalmeccanici.

Alla proprietà è stato lanciato un segnale chiaro: «*De Benedetti dovrà fare i conti con i lavoratori di un grande gruppo, ma anche con la Flm, con tutto il sindacato, che non solo a Torino al tavolo della Fiat difende i posti di lavoro. Li difende anche nel Canavese, a Marcianise, a Pozzuoli*».

L'Olivetti, presa da De Benedetti in situazione difficile, si rilanciata sul piano finan[illegible] e dell'immagine, non è certo un'azienda in crisi. Il caso Olivetti non è paragonabile [illegible] alle difficoltà dell'auto o dell'Indesit, ma [illegible] preoccupazioni del sindacato soprattutto per le prospettive di sviluppo e occupazione [illegible] Piemonte, sull'orlo [illegible] diventare dopo 30 anni una regione di serie B. «*E' qui che bisogna* [illegible]*tare* — ha [illegible]giunto Lotito — *il disegno degli imprenditori, teso a sconfiggere il sindacato*».

La prima trincea resta comunque quella del rientro in fabbrica dei 460 dipendenti tuttora in cassa integrazione e dell'avvio senza pregiudiziali di un confronto, [illegible] merito, sul documento sindacale confermando altre due [illegible] sciopero [illegible] prossima settimana. Per questo la Flm, ha sollecitato l'intervento del governo al quale non ha lesinato critiche e accuse per non aver mantenuto gli impegni presi con l'accordo [illegible] scorso.

Sul [illegible] governativo si registra comunque una significativa schiarita: venerdì a Roma dovrebbe esserci un incontro «*tecnico e informale*» della delegazione sindacale [illegible] ministero del [illegible] sul problema [illegible] commesse pubbliche e [illegible] ministero del Lavoro per risolvere il problema dei lavoratori in cassa integrazione.

«*Non crediamo però* — ha concluso Lotito — [illegible] *usarci come massa di manovra. Il governo non si illuda di superare l'ostacolo pagando i crediti dell'azienda e attivando la domanda pubblica. Dovrà impegnarsi pubblicamente per costringere l'Olivetti ad un confronto con il sindacato*».

Nel dibattito che ne è seguito, si è avuta conferma delle difficoltà che oggi incontrano [illegible] fabbrica i delegati nel rapporto con la b[illegible]. Non sono infatti mancate critiche ai responsabili della Flm e della Cgil, Cisl, Uil.

Francesco Bullo

Alla Indesit forse si profila la ripresa parziale del lavoro

ROMA — *Gli incontri romani del nuovo consigliere delegato dell'Indesit, Mario Nobili, non hanno chiarito quale sarà la sorte dell'azienda. Le carte restano per ora coperte. Una riservatezza d'obbligo — si dice — per non pregiudicare le trattative in corso che dovrebbero portare, con l'ingresso di un partner, denaro fresco. La risposta ai molti interrogativi slitta quindi ulteriormente. Di concreto per ora c'è l'impegno del ministro* [illegible] *Bilancio, on. Giorgio La* [illegible]. *Ieri, con Nobili, il ministro ha discusso la situazione dell'impresa alla luce delle preoccupazioni che un tracollo del colosso degli elettrodomestici determinerebbe* «sia in un'area come quella [illegible] Torino dove già la [illegible] dell'auto pone rilevanti problemi, sia nell'area di Caserta per i ri[illegible] sull'occupazione di quella zona meridionale, e anche per le conseguenze sull'indotto al Nord e al Sud». *Il ministro La Malfa ha dichiarato che* «dovrà essere ricercata una soluzione che consenta [illegible] salvaguardare il patrimonio produttivo e manageriale dell'azienda» *assicurando che seguirà con attenzione i prossimi sviluppi.*

Sempre ieri, [illegible] *negli stabilimenti* [illegible] *Orbassano, None,* [illegible] *e Teverola i 500 dipendenti (su 11 mila) esclusi dalla* [illegible] *integrazione, incrociavano le braccia per quattro ore. Nobili ha incontrato la delegazione Flm nella sede degli industriali del Lazio. I sindacalisti,* [illegible] *in mattinata si erano incontrati col* [illegible] «*coordinamento nazionale del gruppo*», *hanno cercato di veder chiaro, insistendo sull'esigenza* [illegible] *una ripresa consistente* «anche se parziale» *dell'attività produttiva e sul mantenimento dell'integrità aziendale. La risposta è stata evasiva: si sta trattando* [illegible] *non possiamo dire nulla. In realtà, secondo indiscrezioni, la Indesit sarebbe in contatto con un acquirente francese* [illegible] *l'operazione stenta ad andare in porto per le difficoltà frapposte* [illegible] *socio inglese (la Barclays Bank). I tempi si fanno* [illegible] *ogni modo più stretti: il 25 settembre il magistrato deve decidere sulla richiesta di fallimento presentata da tre creditori per l'importo di* [illegible] *centinaia di milioni, mentre sembra sfumata anche l'ipotesi del commissario.*

O il salvataggio subito, quindi, o l'amministrazione controllata. La situazione resta fluida. Per sbloccarla domani mattina i lavoratori manifesteranno davanti alla Regione e oggi pomeriggio il coordinamento provinciale si riunirà nello «stabilimento 6» *di None.* [illegible] *serata la delegazione sindacale Indesit ha preso atto che l'azienda è disponibile a riprendere la produzione, seppure in modo* «molto parziale», *in alcuni stabilimenti ma non ha voluto esprimere giudizi data la* «nebulosità delle notizie fornite». *Se ne riparlerà mercoledì* [illegible] *Roma* [illegible] *un incontro, tra Nobili e il coordinamento sindacale per* «approfondire l'entità e le condizioni per la ripresa di alcune lavorazioni».

f. bu.

L'indice ha guadagnato l'1,08%

[illegible] di [illegible] [illegible] modesto progresso

[illegible] — Comportamento irregolare ma globalmente ancora una volta positivo quello del mercato ristretto. Modeste le variazioni nei due sensi delle grandi Popolari, con la Novara che si assesta nuovamente dello 0,5 per cento dopo il progr[illegible] della settimana precedente, e la Milano che migliora dell'1,7 per cento.

Il maggior ribasso della seduta è toccato alle Popolare di Palazzolo (—8 per cento) mentre il maggior progresso (+6 per cento) al Credito Commerciale.

Tra gli assicurativi ancora in tensione l'Italiana Vita (+2,3 per cento) e La previdente (+4 per cento).

L'indice [illegible] passa a 411,22 con un miglioramento dell'1,08 per cento.

esse

Ecco le quotazioni (tra parentesi quelle della settimana [illegible]) ed i quantitativi scambiati nell'odierna riunione.

Titoli	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	58.000	(60.000)	[illegible]
Italiana Vita	[illegible]	(21.500)	[illegible]
La Previdente	[illegible]	(20.100)	[illegible]
B. Briantea	[illegible]	(37.500)	950
B. Cattolica Veneto	7.990	(7.500)	70.000
B. Cred. Ag. Bresciano	24.000	(23.900)	67.000
B. Pop. Siracusa	9.200	(9.015)	7.700
B. di Legnano	4.800	(4.650)	38.000
B. Ind. Gallaratese	68.150	(66.999)	800
B. Naz. Agricoltura	12.850	(12.799)	11.500
B. Pop. Com. Industria	[illegible]	(34.000)	8.000
B. Pop. Bergamo	[illegible]	(30.950)	5.250
B. Pop. Crema	61.400	(61.500)	[illegible]
B. Pop. Intra	28.200	(28.000)	5.900
B. Pop. Lecco	[illegible]	(27.600)	[illegible]
B. Pop. Luino/Varese	27.100	(27.000)	3.300
B. Pop. Novara	74.500	(74.000)	4.800
B. Pop. Milano	38.100	(37.450)	5.100
B. Pop. Palazzolo	16.010	(16.900)	10.500
B. Ambrosiano	34.800	(34.350)	5.900
Cr. Commerciale	35.000	(33.000)	3.900
Cr. Bergamasco	41.000	(40.250)	1.150
Creditwest	2.100	(2.008)	47.000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2.000
Fretto	4.700	(4.705)	3.500
Terme di Bognanco	920	(905)	10.000
Finance ord.	10.850	(10.850)	—
Finance priv.	[illegible]	(7.000)	300
Diritti:			
B. Naz. Agricoltura	[illegible]	(3.400)	[illegible]

Napolitano lancia [illegible] proposta di riforma dell'industria pubblica

Le Partecipazioni St[illegible]li secondo il [illegible]ci

ROMA — L'Iri è un istituto ingovernabile, l'Efim dovrebbe sparire e trasferire all'Iri i settori più validi, l'Eni dovrebbe occuparsi fondamentalmente di energia con il coordinamento dell'intervento pubblico nella chimica, dovrebbe [illegible] creato un nuovo ente agro-industriale. Sono questi alcuni dei temi che il partito comuni[illegible], attraverso Napolitano, Margheri, Milani e Sorghini, ha proposto alla pubblica opinione nel corso di una conferenza-stampa, per il riassetto delle imprese a partecipazione statale.

Tra pochi giorni tutti i lavoratori delle aziende pubbliche, dirigenti compresi, si vedranno recapitare un questionario zeppo di domande sul futuro [illegible] loro aziende e sugli strumenti necessari per ril[illegible]ciarle negli anni Ottanta. Mittente delle schede è appunto il pci, [illegible] si propone di saggiare l'orientamento della base prima di dare veste definitiva [illegible] un documento che verrà sottoposto, ai primi di dicembre, all'analisi di una conferenza nazionale [illegible] programma a Ge[illegible].

Secondo i comunisti si è aperto lo spazio, anche politico, per portare fino in fondo il discorso [illegible] futuro del sistema delle Partecipazioni Statali. La spiegazione è stata data da Napolitano: «*Ci battiamo su due fronti. Da una parte ci sono i neoliberisti che vogliono ridurre al minimo l'area pubblica* (e ha citato Bisaglia); *dall'altra chi vuole mantenere le cose così come stanno, senza alcuna azione di risanamento.*

Entrambe queste tendenze sono presenti nella dc, ma noi non possiamo ridurci alla sconfortante alternativa tra privatizzazione e dissipazione».

De Michelis annuncia un «libro bianco»

MILANO — Intervenendo ieri in un dibattito sulla situazione economica organizzato dall'associazione «Idom - Associazione impresa domani», il ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis, ha annunciato che il 1° ottobre sarà presentato una specie di «libro bianco» sulle Partecipazioni Statali. Nel documento saranno contenute anche proposte per affrontare, con qualche possibilità di successo, il [illegible] mento delle grandi imprese pubbliche.

Con le Fiat ancora in evidenza

La Borsa riprende l[illegible] slancio: +0,36%

10/9 | 9/9 — 61, 60, 59, 58, [illegible], 56, 55 — Base 1938 = 1

MILANO — Dopo il modesto assestamento di ieri, il mercato sembra aver ripreso una intonazione positiva, grazie soprattutto a decise azioni del denaro su alcuni valori particolari.

L'interesse della domanda si è concentrato innanzitutto sulle Generalfin (+12,2%), Broggi Izar (+7,0%), [illegible] (+6,0%), Perlier (+5,6%), Sifa (+5%), F. Tosi (+5,1%), Trenno (+4,6%), Cogo (+4,3%).

Offerte, invece, le Pozzi Ginori risp. (—16,5%), le Borgosesia (—7,1%), le Finmare (—3,0%), la Tecnomasio e Finsider (—3,3%), le Eternit priv. (—2,9%), la Fisac (—2,0%), le Falck priv., le Gilardini e le Acqua Marcia (—3,3%).

Fra i valori guida industriali, in discreta evidenza le Fiat (+2,4% col titolo ordinario e +1,6% quello privilegiato), le Pirelline (+1,8%), le Snia (+1,1%); trascurate le Montedison (—0,4%), le Olivetti ordinarie (—1,9%) e le Olivetti privilegiate (—1,4%). Abbastanza in disparte anche i patrimoniali. Fra gli assicurativi hanno registrato oscillazioni degne di nota le Latina (—9%).

Attività [illegible] sul mercato obbligazionario con recupero per Oct ed Enel indicizzate. Richieste le convertibili.

L'indice passa da 57,80 a 58,01, con un guadagno dello 0,36%.

Nuovo presidente alla Fiat Usa

NEW YORK — Francesco Gallo è il nuovo presidente della Fiat negli Stati Uniti. Succede a Giorgio Frasca che ha tenuto [illegible] negli ultimi due anni ed è stato ora chiamato a dirigere la Fiat in Francia.

Il passaggio delle consegne è avvenuto ieri sera durante un ricevimento al Plaza Hotel, presenti Umberto Agnelli, vicepresidente della Fiat, e Nicolò Pignatelli, [illegible] delle attività internazionali.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	220.000-230.000
Sterlina v.c.	190.000-200.000
Marengo sv.	135.000-148.000
Marengo fr.	155.000-160.000
Marengo it.	155.000-185.000
Marengo bel.	135.000-145.000
20 Doll. oro	710.000-750.000
100 Pesos cil.	380.000-420.000
50 Pesos mess.	750.000-775.000
Krugerrand	610.000-635.000
Argento (*)	518-525
Platino (*)	20.150

(*) Per grammo, iva esclusa.

Per le difficoltà della [illegible] tedesca

Terzo giorno di ribassi per i titoli Volkswagen

BONN — Per il terzo giorno consecutivo i titoli azionari della Volkswagen, la maggior industria automobilistica tedesca, hanno chiuso in ribasso alla Borsa valori di Francoforte. Da quota 178 marchi di venerdì 5 settembre sono scesi a 176 lunedì, poi a 173 martedì per toccare il livello di 168 marchi ieri, mercoledì. Secondo esperti di Borsa il deprezzamento del titolo (e con accelerazione) è dovuto indubbiamente alle rivelazioni fatte lunedì mattina dal settimanale «Der Spiegel», secondo il quale la [illegible] è in difficoltà e i suoi dirigenti allarmati meditano di ridurre la produzione.

Gli esperti — dicono in Borsa — evidentemente non hanno prestato fede alla smentita dell'azienda (che peraltro è stata ignorata dalla quasi totalità dei giornali in Germania) nella quale viene ammessa soltanto una «forte diminuzione della domanda» nei mesi di aprile, maggio e giugno. Credono invece a notizie di agenzia le quali informano (senza dati precisi) che le vendite di automezzi nuovi è «generalmente in diminuzione» mentre è aumentata notevolmente la domanda di veicoli usati, in particolare quelli di cilindrata inferiore a 1600 centimetri cubici.

L. s.

REDDITO [illegible] A TORINO

Titoli	[illegible]	Variaz.
[illegible] STATO		
Rendita 5%	63	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	[illegible]	—
» » 9% 76/91	76 90	—
» » 10% 77/92	82 60	—
C. Cr. Tes. 1/8/80	—	—
» » » 1/9/80	—	—
» » » 1/12/80	99 60	—
» » » 1/3/81	99 50	+ 0 20
» » » 1/5/82	97 60	+ 0 30
» » » 1/7/81	99 90	+ 0 35
» » » 1/7/82	97 80	+ 0 10
B.T.N 5,50% 1982	87	—
B.T.Q. 10% 1981	98 15	— 0 05
» 12% 1982 I	95 00	—
» 12% 1982 II	94 70	— 0 10
» 12% 1983	92 20	— 0 10
» 12% 1984 I	92 70	—
» 12% 1984 II	[illegible]	—
» 12% 1987	90 60	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75	—
» » '69 II	67 40	—
» 7% '73	[illegible]	— 1 10
Enel '74 indiciz.	133	—
» 10% '75 II	[illegible]	— 0 20
» '77 ind. II	115	—
» 12% '78 I	92 20	—
» 12% '78 II	91 60	—
I.R.I. 5% '64	88 90	—
I.R.I. 6% '65	87 30	—
Autostrade 6% '68 I	70 20	—
» 6% '69	72 80	—
» 7% '72	78 30	—
OO.PP. 6%	65 20	+ 0 10
» 7%	53 60	— 0 60
» 6% Auto '75	[illegible]	—
» Int. St. 6% IV	67 50	—
» Int. St. 7% IV	64	—
» Anas 6% 66	65 60	—
» » 7% 72 I	56	—
» Autostr. 7% II	65 50	—
FF.SS. 6% '66 I	77 30	—
» 6% '67	73 60	+ 0 60
» 7% '72 II	63	—

Titoli	[illegible]	Variaz.
A.F.S. 7% '70	67 30	—
» 10% '75 II	85 50	—
P.B.Agr. 6% Sp VIII	67	—
» 7% II	67 50	—
ICIPU nnl. 6%	73 40	—
» » 7% I	68	—
Isvei XXVI 6%	71 60	—
» XXIX 7%	2 50	—
» XXXIII 7%	72 50	—
» XXXVIII 7%	63 90	—
» XLII 8%	68 90	—
» L 10%	77 80	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» 5% XIII	67 70	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	80	—
» » 6% conv.	95	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	94 50	—
» O.P. 6% ex 5%	87	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	79	—
Banco Napoli 6%	65 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Spr. 6% '69	84 90	—
» » 7% '70	82	—
C. R. PP.LL. 6%	59 70	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	84 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	80	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	87	—
RIV 5,50%	87 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Ter.-Sav. 5,50%	81	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	192 60	—
M. Sip 7%	81 50	—
M. Viscosa 7%	108	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo II 12%	182	—

I CAMBI DELLE VALUTE

[illegible]	[illegible] (Milano) 9-9	[illegible] (Milano) 10-9	Esportazione (Milano) 9-9	Esportazione (Milano) [illegible]	Ufficiale Uic ([illegible]-Roma) 9-9	Ufficiale Uic ([illegible]-Roma) 10-9
Dollaro Usa	844,80	845	845	846,65	845,05	846,50
Dollaro Usa l.p.	800	800	—	—	—	729,75
Dollaro canadese	716	718	726,47	726,70	726,80	—
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	471	473,70	475,58	475,78	475,87
Fiorino olandese	432	432	437,40	[illegible]	437,36	437,46
Franco belga	28,25	28,25	29,798	29,678	29,705	29,677
Franco francese	203	202	204,63	204,54	[illegible]	[illegible]
Sterlina	2040	2033	[illegible]	2033,30	2043,9	2033,05
Lira irlandese	1730	1730	1798,5	1790,00	1787	1791,45
Corona danese	147	147	153,40	153,88	153,82	[illegible]
Corona norvegese	170	170	175,87	175,83	175,90	175,53
Corona svedese	199	199	204,03	204,02	204,09	204,03
Franco svizzero	514	512	518,63	518,93	[illegible]	515,865
Scellino austriaco	66,50	66,50	67,245	67,18	67,22	67,145
Escudo portoghese	15	15	17,175	17,25	17,20	17,15
Peseta spagnola	10,60	10,70	11,586	11,68	11,589	11,59
Yen giapponese	3,60	3,70	3,905	3,914	3,906	3,914
Dinaro taglio gr.	26	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Doll[illegible] australiano	890	890	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	[illegible]	Tasso
31/10/80		non rilevato	
29/11/80	79	96,824	14,65
30/12/80	109	95,767	14,80
31/1/81	141	94,419	15,30
28/2/81	169	93,344	15,40
31/3/81	200	92,216	15,40
30/4/81	230	91,128	15,45
30/5/81	[illegible]	90,086	15,45
30/6/81	[illegible]	89,002	15,50
31/7/81	32[illegible]	87,971	15,50
29/8/81	351	87,028	15,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 10-9		Risc.	Emiss.
Amitalie	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,60	—
Fonditalia	»	16,68	—
Interfund	»	13,28	—
Int. S. Fund	»	8,86	—
Multinvest	»	14,62	[illegible]
Italfortune	»	11,68	12,38
Italunion	»	10,61	11[illegible]
Mediol. Sel.	»	[illegible]	[illegible]
Rominvest	»	15,53	15,87
Tre R	lire	9588,27	—
Eur '88	fr. sv.	155,67	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	9-9	[illegible]
Londra	680,00	686,00
Zurigo	671,00	685,00
Parigi	[illegible]	678,25
New York	683,97	710,53
[illegible] (lire al grammo)	18.500	18.700
Hong Kong	[illegible]	684,50

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	[illegible]	[illegible]
48 ore	16,375	15,673
7 gg	16,125	16,625
15 gg	16,250	16,750
1 mese	16,750	17,250
[illegible]	17	17,500
3 mesi	17,250	17,7[illegible]
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 9-9	Zurigo (in fr. sv.) 10-9	Francoforte (in marchi) 9-9	Francoforte (in marchi) 10-9	Londra (per sterline) 9-9	Londra (per sterline) 10-9	Parigi (in fr. fr.) 9-9	Parigi (in fr. fr.) [illegible]
Dollaro	1,6280-1,6290	1,630-1,631	1,7774-1,7782	1,778-1,780	2,4000-2,4010	2,402-2,403	4,1255-4,1385	4,134-4,145
Franco svizzero	—	—	[illegible]	109,8-109,1*	3,9130-3,9250	3,911-3,918	253,58-254,22*	253,3-254,0*
Franco francese	39,380-39,412*	39,40-39,44*	43,00-43,05*	43,98-43,03*	9,0265-9,0480	9,024-9,037	—	—
Marco	91,660-91,672*	91,60-91,74*	—	—	4,2665-4,2790	4,260-4,274	232,20-232,60*	232,2-232,8*
Sterlina	3,9144-3,9138	3,915-3,918	[illegible]	4,263-4,273	—	—	9,8770-9,9900	9,836-9,950
Yen	0,7519-0,7529*	0,753-0,753*	[illegible]	0,821-0,823*	519,00-520,00	519,2-520,2	1,9063-1,9106*	1,910-1,916*
Lira	0,1926-0,1928*	0,192-0,192*	2,102-2,106**	2,101-2,104**	2026,0-2031,5	2031-2034	[illegible]	4,684-4,687**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	[illegible]	[illegible]	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	9350	—	1500
Bonifiche Ferr.	23300	— [illegible]	1100
Chiari & Forti	7250	— 30	1500
Eridania	12990	+ 40	38500
Imm. Vittoria	14010	— [illegible]	1100
Ind. Buitoni P.	3250	—	1000
Sermide ord.	120 50	+ 0 50	40000
Sermide priv.	92 50	—	5000
Sermide risp.	133	+ 3	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34400	+ 410	[illegible]
Assicur. Ital.	47470	+ 870	4850
Ausonia	2500	— 75	1000
C. Ass. Mi ord.	14400	— 60	7800
C. Ass. Mi priv.	13999	— 1	4500
C. Latina ord.	1000	— 100	29000
C. Latina priv.	749	— 1	7000
FIRS	2960	+ 20	2000
Generali	77040	— 460	38200
Italia Ass.	22790	[illegible]	4400
L'Abeille Ital.	41100	— 300	300
Fondiaria Inc.	13600	+ [illegible]	4890
Fondiaria Vita	48000	+ [illegible]	400
RAS	191500	+ [illegible]	4000
SAI	35990	+ [illegible]	[illegible]
Toro Ass. ord.	17320	— 280	[illegible]
Toro Ass. pr.	14350	— 40	10500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	22600	—	[illegible]
Banco Roma	22050	— [illegible]	7250
Banco Lariano	6748	+ 14	27800
Cred. Italiano	2778	+ 28	85000
Cred. Varesino	8200	— 220	8000
[illegible] pr.	[illegible]	+ 200	[illegible]
Mediobanca	88800	+ 500	8850
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1175	+ [illegible]	[illegible]
Burgo ord.	8010	+ 10	[illegible]
Burgo priv.	6500	— [illegible]	700
[illegible]	835	+ [illegible]	1000
Mondadori pr.	3650	+ [illegible]	41000
CEMENTI [illegible]ICHE			
[illegible]	2250	+ 50	87000
Pozzi-Ginori	91	— 1	50000
[illegible]	99	— 10	10000
Eternit	598	—	1000
Eternit pref.	520	— 10	5000
Italcementi	27000	+ 280	13400
Italcementi r.	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
[illegible]	13100	— 100	4800
CHIMICI			
Anic	9 50	—	1100000
Brioschi	1750	[illegible]	3000
Caffaro	740	— 10	15000
Farmit. Erba o.	3260	— 50	2000
Farmit. Erba p.	3230	— 10	5000

Titoli	[illegible]	[illegible]	Quantità trattata
Italgas	1118	— 2	195000
Lepetit	34530	— 370	1200
Lepetit priv.	22900	— 60	—
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	18210	+ 290	3000
Montedison	140	— 0 75	1490000
Perlier	3450	+ 180	6000
Pierrel	1601	— 14	122000
Rumianca	—	—	—
Saffa	7550	— 5	29100
Saffa risp.	7145	+ 5	10100
Siossigeno	12850	—	1400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	309 50	+ 7 50	4500000
La Rinasc. p.	190	+ 5	2770000
Silos Genova	4200	— 50	2500
Standa	2860	— 40	39000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1250	—	1000
[illegible]	11550	—	300
Autostr. To-Mi	1370	— 10	2000
Italcable	11500	—	12000
NAI	194	+ 9 75	670000
Nord Milano	1265	— 5	—
SIP	1289	+ 10	207000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	530	+ 10	[illegible]
E.[illegible]	325	— 4	[illegible]
Superpila	—	—	—
[illegible]	404	— 14	10000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1500	— 37	22000
Agricola	18000	— 200	2500
Bastogi IRBS	582	+ 4	331000
Bonif. Siele	22800	— 200	[illegible]
Borgosesia o.	3510	— 270	[illegible]
[illegible] r.	2900	— 40	300
Buton	5890	— 10	[illegible]
[illegible]	14750	+ 180	55100
Fin. P. Breda	1689	+ 10	28500
Finmare	85 50	— 4 50	—
Finsider	87	— 3	350000
Generalfin	915	+ 100	113000
GIM	5300	—	1500
IFI priv.	2940	+ 45	107000
IFIL	4082	+ 11	5900
Invest	2810	+ 33	257000
Mittel	1290	+ 6	10000
Partec. Finanz.	450	— 5	4000
Pirelli & C.	2700	+ 40	13000
Pirelli SpA	866	— 1	281000
Preling	—	—	—
Rejna	10800	—	—
Rejna risp.	10800	—	—
Riva Finanz.	8500	— 210	3800
Sarom	1391	+ 10	[illegible]
SME	2540	— 10	23000
SMI	4250	+ 3	6500
Stet	1308 50	+ 3 50	[illegible]

Titoli	[illegible]	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	8330	— 60	7000
B.I.I. ord.	815	+ 25	1260000
B.I.I. priv.	805	[illegible] 32	178000
COGE	2810	[illegible] 110	215000
Cond. Acqua	207	+ [illegible]	[illegible]
De Angeli Frua	10400	—	[illegible]
Finrex	1372	+ 5	[illegible]
G. Imm. Sogene	1900	— [illegible]	115500
Iniziative Ed.	15720	+ 130	200
ISVIM	3110	+ 110	1000
Milano Centr.	72800	+ 2800	[illegible]
Risanamento	15720	— 270	4400
SIFA	1380	+ 67	[illegible]
MECCANICI - [illegible]			
FIAT ord.	2063	+ 48	1227500
FIAT priv.	1474 50	+ 24 50	501000
Franco Tosi	31700	+ 1500	26150
Gilardini	3510	— 64	4000
Olivetti ord.	2225	— 44	243000
Olivetti priv.	1675	— 25	48000
Westinghouse	18100	—	[illegible]
Worthington	4065	— 27	22800
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1080	+ [illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	— 0 75	90000
Falck ord.	[illegible]	+ 25	35000
Falck pr.	4980	— 110	[illegible]
Issa-Viola	1585	+ 15	—
[illegible]	380	—	65000
La Magona	[illegible]	—	7500
[illegible]	1700	— 12	[illegible]
Trafilerie	1330	— 30	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zitelli	30 75	— 2 25	100000
[illegible]	11500	+ [illegible]	39000
Cucirini	[illegible]	+ [illegible]	4000
Cascami Seta	6200	— 100	100
FISAC	[illegible]	— 54	[illegible]
Linif. e Can. o.	[illegible]	— 10	22000
Linif. e Can. r.	[illegible]	— 12	[illegible]
Marzotto priv.	[illegible]	+ 10	[illegible]
Olcese Venez.	50	[illegible] 0 25	[illegible]
Rotondi	15500	— 460	100
Snia Visc. o.	880	+ [illegible]	53000
Snia Visc. p.	721	—	[illegible]
Unione Man.	25800	— 600	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2264	— 1	4500
Acq. De Ferr. r.	2410	+ 20	—
Acqua Potabili	1035	— [illegible]	[illegible]
Cat[illegible]	5500	—	—
CIGA	4179	— 11	[illegible]
CIR	15200	— 50	12200
Pacchetti	84 50	— 0 50	20800
Terme Acqui	[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	41600
ESTERI			
Bowling	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	10-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	9400	— 50
Eridania	13000	— 300
Florio	833	+ 10
Imm. Agr. Vittoria	14400	— 100
Romana Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	14480	+ [illegible]
C. Ass. [illegible] priv.	14000	— 400
Comp. Latina ord.	1070	+ 20
Comp. Latina priv.	780	—
Generali	77200	+ 700
[illegible]	190000	+ 3000
SAI	35000	— 1000
Toro Ass. ord.	[illegible]	— 200
Toro Ass. priv.	14500	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	22900	—
Banca di Roma	22000	— 500
Credito Italiano	2790	+ 50
Interbanca priv.	20800	— 400
Mediobanca	86500	— 500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8900	— 400
Burgo priv.	[illegible]	—
Cart. Ital. Riunite	[illegible]	+ 2
CEMENTI - [illegible]MICHE		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	—
Pozzi Ginori risp.	121	—
Eternit ord.	500	—
Eternit pref.	550	—
Unicem	13500	—
CHIMICI		
Anic	9 75	—
Italgas	1110	— 2
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18500	— 400
Montedison	140	+ 1
Paramatti	1295	+ 10

Titoli	10-9	Variaz.
Pierrel	1020	— 20
Rumianca	—	—
Saffa ord.	7600	— 100
Saffa risp.	7100	—
SAIAG	1354	+ 4
Schiapparelli	608	+ 3
COMMERCIO		
Rinascente ord.	307	+ 15
Rinascente priv.	195	+ 7
Silos Genova	[illegible]	— 100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1275	—
Autostr. To-Mi	[illegible]	—
Italcable	11500	—
NAI	198	+ 12
SIP	1270	+ 5
Torino Nord	81 75	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	510	—
E. Marelli	335	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	[illegible]	— 6
Borgosesia ord.	3600	—
Borgosesia risp.	2925	—
Centrale	14750	+ 50
Finsider	94	—
GIM	5350	—
IFI priv.	2910	+ 20
IFIL	4050	—
Invest	2850	+ 100
Mittel	—	—
Fiscambi	2790	— 70
Pirelli & C.	2690	— 70
Pirelli S.p.A.	860	—
SAROM	1360	—
SME	2550	—
SMI	4250	—
SIFA	1380	+ 70
STET	1300	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	819	+ 58
B.I.I. priv.	815	+ 70

Titoli	10-9	Variaz.
Condotte Acqua	215	— 15
Fer-Co	355	— 2 50
Gen. Imm. Sogene	1940	— 20
I.P.I.	2250	+ 10
ISVIM	5400	—
Risan. Napoli	15000	— 50
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	878 50	— 0 50
FIAT ord.	2050	+ 75
FIAT priv.	1479	+ 30
Gilardini	3525	— 115
Graziano	1300	+ 5
Olivetti ord.	2260	+ 50
Olivetti priv.	1690	+ 5
Westinghouse	18500	— [illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	137	—
Fornara	438	—
Italsider	362	—
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	11500	+ 1300
Fisac	—	—
Snia Viscosa ord.	[illegible]	— [illegible]
Snia Viscosa priv.	790	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	1046	— [illegible]
CIGA	4180	— [illegible]
CIR	14800	— [illegible]
Pacchetti	[illegible]	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	305	—
M.C. Er. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Ve. 7% 73/88	105	—
M.S. Spir. 7% 73/88	113	—
[illegible] Mont. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Oliv. 12% 79/89	195	+ 2
Mot. Ital. 6% 73/88	180	—
Mira L. 12% 77/82	107 50	—
IRI Stet 7% 73/88	170	—

Echi [illegible] grave crisi nei palazzi del governo [illegible] negli stabilimenti dell'auto

Il Comune: sì alla mobilità

Il documento approvato in Consiglio - Sindacalisti in Regione; auspicio della giunta: «Non ci sia rottura»

Oltre tre [illegible] di dibattito poi, martedì notte, il secondo round del Consiglio comunale sul problema Fiat (la prima discussione era avvenuta il 28 luglio) si è concluso [illegible] un documento finale approvato da tutti i gruppi, tranne il msi che si è astenuto.

Ora, secondo [illegible] indicazioni di quell'ordine del giorno, a Palazzo civico verrà creato un gruppo [illegible] lavoro (suggerito dal dc [illegible] proprio intervento) per [illegible] ricognizione sul [illegible] del lavoro torinese allo scopo di trovare alternative alla flessione occupazionale nel settore auto.

Nella «sala rossa» si [illegible] delineate [illegible] possibilità d'intervento degli enti locali, con accenti abbastanza precisi, soprattutto [illegible] nodo di fondo [illegible] in corso fra azienda e sindacati: la mobilità interna (da un settore all'altro della stessa Fiat) ed esterna (dalla Fiat ad altre industrie o [illegible] produttivi e terziari) dei lavoratori considerati esuberanti per il calo della domanda di automobili.

Nessun partito [illegible] è dichiarato contrario ad entrambe le forme [illegible] mobilità, purché esse siano [illegible] e diano agli operai «in esuberanza» la possibilità di trovare alternative «*immediate e sicure*». Questa valutazione è [illegible] anche [illegible] documento finale che pubblichiamo integralmente. Eccone il testo.

«Dopo aver valutato le dimensioni della crisi [illegible] settore auto, quali emergono dai dati previsionali, e le loro possibili conseguenze sul piano occupazionale, sociale ed economico locale, il Consiglio Comunale di Torino

«*invita azienda e sindacati* a trovare rapidamente un accordo per una gestione della crisi che, evitando provvedimenti [illegible] di [illegible]mento e salvaguardando la governabilità e la competitività dell'impresa e i diritti di contrattazione del sindacato, non introduca elementi di grave distorsione nel sistema industriale e nel [illegible] lavoro;

«*dichiara la disponibilità* ad investire le capacità e le risorse del Comune al fine di una corretta gestione del ricambio occupazionale, sul mercato [illegible] torinese e piemontese. [illegible] questo fine [illegible] impegna a dotarsi [illegible] strumento consiliare, con il compito di analizzare e verificare [illegible] nell'attuale congiuntura l'andamento del [illegible] lavoro, nell'area torinese, [illegible] l'incidenza degli investimenti pubblici, programmati [illegible] aggregabili, su nuove opportunità di lavoro; quale ulteriore contributo alla commissione regionale sulla mobilità operante nell'ambito [illegible] legge [illegible] (riconversione industriale - *n.d.r.*)

«*sollecita il governo* ad una rapida approvazione [illegible] decreti economici e di leggi (prepensionamento, mobilità, ecc.) necessari ad affrontare la situazione di crisi;

«*invita il governo* alla rapida definizione di [illegible] piano [illegible] settore che, [illegible] latere [illegible] strumenti finanziari, introduca elementi fiscali e correzioni [illegible] a salvaguardare e orientare lo sviluppo [illegible] industria automobilistica [illegible]tale».

Ieri [illegible], alle 20,30, il sindaco, appena avuto [illegible] notizia della rottura delle trattative e dell'attuazione della procedura di licenziamento, ha lasciato [illegible] la seduta [illegible] ha convocato nel [illegible] ufficio i capigruppo per discutere il nuovo [illegible] momento della Fiat.

Dopo [illegible] riunione dei capigruppo Novelli è [illegible] aula ed ha annunciato [illegible] Consiglio la decisione presa dalla Fiat dopo la «rottura» [illegible] trattative in via Vela, di avviare la procedura di licenziamento. [illegible] concluso: «*Mi auguro che, anche sulla base del documento approvato ieri sera* [illegible] *Palazzo Civico, in queste ore prevalga* [illegible] *volta il buon senso, affinché la situazione non precipiti*».

* * *

Appena [illegible] le trattative all'Unione industriale, gli esponenti della Flm hanno chiesto un incontro [illegible] la giunta regionale. E' avvenuto alle 19 e il clima era molto teso. Tra i primi è arrivato Veronese, segretario nazionale Flm per il settore auto. Allargando [illegible] braccia [illegible] gesto di sconforto ha annunciato [illegible] Enrietti: «*Ogni spazio di manovra è chiuso*».

Poi sono giunti il segretario generale [illegible] Galli, gli altri due nazionali Sabattini [illegible] Mo[illegible] il coordinatore nazionale auto Regazzi, i segretari provinciali e regionali: [illegible] ventina [illegible] persone. Hanno esposto a Enrietti, Sanlorenzo, Alasia, Rivalta [illegible] Testa la situazione sulla base del documento ufficiale distribuito all'Unione industriale.

Hanno detto: «*Domani* (oggi - *n.d.r.*) *ci incontreremo a Roma col ministro Foschi e con le segreterie* [illegible] *partiti. Chiediamo a voi, Regione: che cosa intendete fare?*».

Il dibattito sulla Fiat era già [illegible] fissato per domani. Ma è quasi certo che sarà anticipato a oggi. Enrietti e Sanlorenzo hanno confermato che chiederanno lo spostamento questa mattina all'apertura della seduta.

Rispondendo alla domanda: «Che cosa intendete fare?» Enrietti ha risposto riconfermando quanto già detto ai sindacati e anche alla Fiat. «*All'azienda* — ha sintetizzato — *chiediamo che ci dia informazioni chiare e sufficienti sui suoi programmi futuri, sugli investimenti. Solo quando saremo in possesso di queste informazioni si potrà parlare di eccedenze, di mobilità, eccetera*».

Enrietti introdurrà stamattina il dibattito con una relazione esponendo le tesi della giunta. «*Noi siamo ancora dell'idea che si possa trattare*».

L'atteggiamento de[illegible] giunta regionale [illegible] riassunto in un documento. Esso chiede che «*la sospensione* [illegible] *trattative non* [illegible] *trasformi in rottura perché questo fatto creerebbe una situazione gravissima per la città di Torino, per l'intera Regione e per il Paese. Richiede al governo che la trattativa riprenda subito al livello di presidenza del Consiglio; chiede all'azienda che nessun atto unilaterale sia compiuto mentre la trattativa viene ripresa a livello governativo*».

Prosegue: «*Sul punto che appare discriminante nella fase* [illegible]*le, e cioè* [illegible]*llo relativo alla mobilità esterna, richiesta* [illegible] *pregiudiziale a qualsiasi soluzione della crisi,* [illegible] *giunta ritiene che essa non possa essere accettata; ritiene invece pregiudiziale* [illegible] *rapida definizione* [illegible] *piano auto, la presentazione di un piano di sviluppo aziendale, di cui in*[illegible] *non sono stati finora presentati né convincenti contorni generali né specifici contenuti*».

Verso le 21 [illegible] arrivata in Regione anche una delegazione di consiglieri comunali [illegible] al lavoro Dolino

(*Vedere a pagina 11 i servizi sulle trattative Olivetti e Indesit*)

[illegible] Pininfarina

«Stupefacente l'atteggiamento [illegible]»

Appresa la rottura delle trattative Fiat Sergio Pininfarina, presidente Unione Industriale di Torino, ha dichiarato ieri sera:

«*Ho appreso* [illegible] *autentica amarezza dell'insuccesso del negoziato. Trovo del tutto stupefacente che il sindacato abbia respinto in modo così radicale l'alternativa offerta dai* [illegible] [illegible] *licenziamenti e cioè la mobilità. Lo trovo stupefacente perché ritengo che si tratti di uno strumento capace di conciliare da* [illegible] *lato l'esigenza di alleggerire gli organici e dall'altro di non creare elementi* [illegible] *grave tensione sociale*».

«*E' singolare che lo strumento della mobilità sia stato concordato e perfezionato* [illegible] *pena un anno fa e che oggi il sindacato ne rifiuti persino in* [illegible] *sperimentale l'applicazione. E' evidente che in questa situazione non rimane all'azienda che la strada non ricercata dei licenziamenti*.

«*So che il sindacato ha chiesto l'intervento* [illegible] *governo. Posso esprimere solo l'auspicio che il governo riesca in ciò in cui non siamo riusciti noi e* [illegible] *a far recedere il sindacato da una posizione che nei fatti determina i licenziamenti*».

temperatura di ieri	
massima	+ 20,2
minima	+ 11,8
media	+ 16,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 74%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +24,6; minima +13,8; media +19,7. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti. Visibilità ridotta per banchi di nebbia sulla pianura nel primo mattino. Venti deboli. Temperatura invariata. Sole: sorge 7,03; tramonta 19,44. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +21,2; min. +15,3.

Ieri sporadici scioperi [illegible] *Rivalta* [illegible] *Lancia*

[illegible]

Molta tensione già prima della sospensione delle trattative - All'annuncio del fallito accordo, si è diffusa ovunque incredulità mista ad angoscia - Due cortei, in serata alla [illegible]

Rottura delle trattative tra Fiat e sindacati, inizio immediato della procedura di licenziamento con l'invio di 12-15 mila lettere. Prima reazione: tre ore di sciopero, oggi, in tutti gli stabilimenti Fiat.

Ciò che si paventava è accaduto, ieri nel tardo pomeriggio. Ma già dal mattino era nell'aria la quasi certezza che l'accordo tra le parti sarebbe andato a monte. L'hanno avvertito soprattutto gli operai di Rivalta e di altri reparti dell'azienda automobilistica dove si sono verificate a catena parecchie astensioni spontanee.

Scioperi a singhiozzo, cortei interni, proteste, assemblee improvvisate in un clima non certo favorevole a placare gli animi. Ma tutto si è svolto senza esasperazioni, senza intemperanze.

Questa la radiografia di quanto è accaduto. Il sindacato, in mattinata, aveva diffuso in tutti gli stabilimenti un volantino in cui avvertiva che «*l'azienda vuole imporre* [illegible] *aumento* [illegible] *produttività attraverso* [illegible] *maggiore sfruttamento, obiettivo facile da raggiungere indebolendo l'organizzazione dei lavoratori*». Per la Flm «*la Fiat va* [illegible] *dalle forze politiche* [illegible]*ciali*». Seguiva l'invito a trasferire in sede governativa la [illegible]tanza, «*per chiarire* [illegible] *vanno concessi finanziamenti pubblici ad una azienda che sceglie* [illegible] *strada dello scontro frontale*».

A Rivalta la risposta operaia è stata immediata: 1021 lavoratori della Carrozzeria e delle Presse si sono riuniti in assemblea. Alle 9,45 la direzione ha messo in libertà circa 2338 dipendenti del primo turno. Alle 10.30 all'interno dello stabilimento si è formato un corteo che si è recato al vicino stabilimento [illegible] per incontrarne gli operai in cassa integrazione da mesi. Slogans di «Danzica, Danzica», strette di mano, affermazioni di principio. Nessun incidente, nessun blocco stradale.

Operai in corteo con tamburi e stendardi escono dalla porta 8 [illegible] Rivalta

Nel pomeriggio analoghe sospensioni del lavoro, prima ancora che fosse [illegible] la notizia della rottura delle trattative, fra [illegible] che avevano ripreso l'attività a ranghi ridotti (circa il [illegible] per cento).

Le cifre, i [illegible] sugli scioperi che hanno interessato anche frazioni di lavoratori della Lancia di Torino non danno certo la misura del malessere e dell'angoscia di chi in questi giorni si [illegible] nel mirino delle decisioni [illegible] dall'andamento dei colloqui. La minaccia dei cospicui «tagli», certamente i più consistenti dal dopoguerra, ha prodotto una forte tensione ma le proteste non si sono allargate.

Alle 18,30 la certezza [illegible] sindacato e direzione aziendale si era giunti al fallimento dell'incontro. «*Una doccia fredda* — commenta un delegato delle presse Mirafiori — *perché il sindacato aveva posto condizioni più che accettabili*».

Incredulità, dunque, all'annuncio, ed il timore diffuso di perdere il posto di lavoro proprio in coincidenza di una situazione generale alquanto compromessa.

Quali le reazioni a caldo dei lavoratori? Variegato il ventaglio [illegible] proposte: attuare subito [illegible] sciopero ad oltranza, occupare gli stabilimenti, o decidere [illegible] tempi più lunghi [illegible] meditata risposta. Anche un interrogativo è stato posto al sindacato: «*Ci date la notizia dei licenziamenti ma cosa dobbiamo o possiamo fare noi dopo le tre ore* [illegible] *sciopero già proclamato?*».

Alle 20,30 anche in alcuni reparti della Mirafiori è stato so[illegible] il lavoro. Si sono formati due cortei di circa trecento operai che verso [illegible] 21 sono usciti dai cancelli ed hanno percorso in gruppo corso Agnelli, corso Tazzoli fino a corso Orbassano.

Nella tarda serata si è svolta [illegible] riunione straordinaria dei delegati presso la Flm di via Porpora. Al momento di andare in macchina nulla ancora è trapelato. L'incontro è stato preceduto da [illegible] commento del Pieric-Sida: «*La Fiat non deve annunciare solo licenziamenti ma illustrare programmi e politica e dire se ha* [illegible] *piano* [illegible] *ripresa a breve o a medio termine*».

In tribunale [illegible] episodio di gennaio in via Bardonecchia

[illegible]

A 3 e 6 anni - Il pm [illegible] chiesto pene da 14 a [illegible] anni - Gli imputati, sorpresi in fuga con una tanica di benzina, hanno negato

«*Siamo passati per caso vicino al luogo dell'incendio, stavamo andando* [illegible] *ospedale. Estorsione? No, non sappiamo niente*». Francesco Carelli, [illegible] anni e Bruno D'Angelo, di [illegible], hanno negato tutto [illegible] davanti [illegible] giudici della sezione feriale (pres. Capirossi, p.m. Vitari). E il tribunale ha creduto in parte alla loro versione, ritenendoli responsabili solo di incendio doloso. D'Angelo [illegible] avuto 3 anni e mezzo, Carelli, imputato anche di detenzione di esplosivo, armi e falso, 6 anni e un mese di reclusione. [illegible] pena mite in confronto alle richieste [illegible] pm Vitari: 22 anni per Carelli, 14 per D'Angelo.

I due furono arrestati [illegible] del [illegible] gennaio scorso poco lontano da via Bardonecchia 137 dove era stato appiccato il fuoco a 7 macchine parcheggiate in un autosalone. «*E' la* [illegible] *volta che i ricattatori se la prendono con me* — racconta il proprietario del locale, Ermanno Gonella — *Prima hanno messo una bomba davanti all'ingresso della mia officina dall'altra parte della strada. Poi vi hanno appiccato il fuoco*». Da tempo il commerciante viveva nell'incubo del racket: «*Ricevo telefonate minacciose, una persecuzione.* [illegible] *hanno chiesto 100 milioni per non avere* [illegible]».

E ieri Carelli e D'Angelo sono finiti in tribunale con un capo di imputazione lunghissimo, dalla tentata estorsione, all'incendio doloso, alla detenzione d'armi e di materiale esplosivo. Alle spalle una serie di condanne: Carelli è arrivato in aula con la qualifica di delinquente abituale, D'Angelo se l'è guadagnata ieri.

Sull'auto, quando furono bloccati dagli agenti, avevano una tanica di benzina semivuota. Fragile la versione di D'Angelo: «*Me la portavo sempre dietro per paura di restare a secco*». Nella stanza di Carelli, [illegible] una pensione [illegible] Vittoria, fu sequestrato [illegible] vero arsenale: una carica di gelatina, [illegible] pistola calibro 9, cartucce per mitra, quasi 200 munizioni per armi di vari calibri.

Difesa del Carelli: «*Me* [illegible] *ha lasciati un tizio, ora in* [illegible] *di cui* [illegible] *posso fare il nome. Non* [illegible] *prendermi una coltellata in cella*». I due dovevano rispondere anche [illegible] lesioni al Gonella, ma la accusa è caduta. Il [illegible] ha detto: «*Non sono stati loro, non* [illegible] *ho mai visti. Sono stato picchiato da Angelo Foresta e Raffaele Siassi per una storia di assicurazioni*»: entrambi hanno un'altra inchiesta in corso.

Ma qual è l'alibi per la sera del 10 gennaio quando fu appiccato l'incendio? [illegible]: «*Mi sono sentito male e ho chiesto a D'Angelo di accompagnarmi al Martini Nuovo*». Per i difensori Pierro, Guidetti Serra e Balestra l'inchiesta è stata insufficiente: solo indizi e nessuna prova concreta contro i loro assistiti.

Di [illegible] avviso il tribunale che, pur non accogliendo le richieste del pm, ha condannato Carelli a 6 anni e un mese di carcere e D'Angelo a 3 [illegible] e mezzo.

★ Breve udienza, subito aggiornata, per [illegible] barbone [illegible] stato di furto d'auto. «*Ho trovato la macchina aperta in via Cottolengo e ne ho approfittato per farmi una dormita in attesa di prendere un piatto di minestra il mattino dopo al Cottolengo. Ero ubriaco*». In tasca gli hanno trovato degli assegni, [illegible] l'imputato, Clemente Cadoni, 42 anni, domicilio all'Eca di via Ormea, ha fornito il nome di chi glieli ha firmati. Quest'ultimo, e il carabiniere che ha arrestato Cadoni, saranno sentiti domani [illegible] ripresa del processo.

Francesco Carelli e Bruno D'Angelo in [illegible]

La discussione [illegible] Consiglio comunale

[illegible] giudiziari [illegible]

Trasferimento in [illegible] Marche, oppure riorganizzazione dell'area [illegible] centro storico?

Il problema della futura «*cittadella giudiziaria*», dopo tante [illegible] e polemiche, è giunto a palazzo civico in un dibattito provocato da un'interpellanza del pci e [illegible] un ordine del giorno della dc. La discussione, aperta dal vicesindaco Biffi Gentili, ha subito messo di fronte due schieramenti: quello che reputa soluzione migliore il decentramento degli uffici della giustizia in un unico complesso nella zona di corso Marche e quello (dell'opposizione) che lo definisce un «*errore di prospettiva*», poiché impoverisce eccessivamente il centro storico.

La dc nel proprio ordine del giorno (firmato da Gatti, Aceto, Montanaro) avanza la proposta alternativa di riorganizzare «*innanzi tutto il complesso nell'area compresa tra le vie S. Domenico, Bellezia, S. Chiara e delle Orfane*», mentre i comunisti ritengono che questo tipo di ristrutturazione sia di fatto im[illegible].

[illegible] al dibattito, concluso con la votazione di alcuni ordini del giorno.

In apertura il vicesindaco Biffi Gentili ha riaffermato l'esigenza di dare una soluzione unitaria al problema. «*In definitiva* — ha spiegato — *con la scelta di* [illegible] *Marche si trasferirebbe di andare a sei chilometri di distanza da piazza Castello. In tal modo verrebbero redistribuiti i servizi su tutto il territorio urbano investendo i 50 miliardi messi a disposizione dallo Stato senza rincorrere il malcontento determinato dalle grandi trasformazioni e senza confondere l'interesse generale con i problemi di carattere umano che possono nascere*».

Aceto (dc) ha definito Biffi Gentili «*l'avvocato difensore del sindaco*». E ha aggiunto: «*Finalmente questo tema, che conosciamo solo da informazioni di stampa, giunge nella sede naturale, la sala rossa. Ma siamo ancora nell'incertezza, anche se il Comune ha già indetto un con*[illegible] *d'idee per il progetto della cittadella, senza tuttavia indicare ufficialmente dove essa sorgerà. Noi diciamo solo una* [illegible] *di trasferire gli uffici in corso* [illegible] *si cerchino soluzioni* [illegible] *centro, per esempio nell'area dell'ex manicomio* [illegible] *via Giulio*».

Ancora il [illegible] Montanaro per chiedere in termini polemici di trasferire Palazzo civico in periferia e non [illegible] uffici giudiziari, poi il «no» [illegible] trasferimento in corso [illegible] del pri Lodi, il quale ha osservato che [illegible] decisione, se c'è stata, è affrettata. «*C'è il placet* — ha osservato — *del ministero di Giustizia, ma il governo non deve ascoltare una sola voce, quella della giunta; ma tutte: forze politiche e sociali interessate al problema*».

[illegible] il «sì» motivato del pci per bocca del prof. Carlo Federico [illegible] «*Vogliamo* — ha detto — *che* [illegible] *faccia chiarezza su un problema complesso che ha già determinato* [illegible] *troppi pol*[illegible] *Per questo* [illegible] *soddisfatti delle precisazioni del vicesindaco e constatiamo l'impossibilità* [illegible] *mantenere gli uffici giudiziari nel centro per le enormi difficoltà a ristrutturarli in* [illegible] *adeguata*». Ha concluso: «*Siamo favorevoli* [illegible] *soluzione unitaria e globale con una localizzazione del complesso fuori dal centro storico*».

Parere opposto dei [illegible] avvocati Dondona e Santoni), i quali, [illegible] sintesi, definiscono un «macroscopico [illegible] avviare un'operazione [illegible] decentramento in [illegible] Marche degli uffici gi[illegible]. L'attività delle [illegible] di Giustizia infatti coinvolge molte altre iniziative «*il cui trasferimento forzato provocherebbe incontrollabili rotture nel si*[illegible] *delle relazioni professionali e* [illegible]».

A giudizio di Eldi Tessore (psi) il problema dell'edilizia giudiziaria deve trovare celermente una soluzione, «*in modo unitario e globale*», ricercando anche, «*se necessario, sedi decentrate*». Ha proseguito: «*La scelta però non deve essere aprioristica, ma deve venir contrattata con le parti sociali e professionali interessate, presentando contemporaneamente progetti per rivitalizzare il centro storico, svuotato di un importante tessuto connettivo*».

Ancora un «no» al trasferimento da parte del missino Bedendo, poi la votazione degli ordini del giorno.

[illegible] la benzina Auto esplode: morente

Un [illegible] ricoverato [illegible] gravi condizioni al centro per i grandi ustionati del Cto in seguito ad un incidente accadutogli mentre sulla sua auto stava trasportando, la scorsa notte, una tanica di benzina. Uno scoppio improvviso ha distrutto la «Simca 1000» su cui viaggiava.

Marco Borsato, 55 anni, abitante a Cascine Vica in via Aosta 8, si trovava sotto casa, si era recato fino ad un vicino distributore per prendere alcuni litri [illegible] per un'altra sua auto rimasta a secco. Durante il tragitto però dal tappo mai chiuso sono usciti circa due litri di carburante.

L'uomo non si è accorto di nulla; giunto sotto casa ha acceso una sigaretta e gettato il fiammifero. Immediato l'incendio che [illegible] investito il [illegible] con una fiammata. Urlando e strappandosi gli abiti in fiamme è uscito dall'auto e si è rotolato a terra. Soccorso da alcuni vicini di casa attirati dallo scoppio e dalle grida, è stato trasportato al Cto.

★ Una bomba carta è stata fatta esplodere l'altra notte alle 0,45 tra le ruote di un rimorchio adibito al trasporto di giostre. E' avvenuto in corso Vigevano 10. L'esplosione ha squarciato le gomme dell'automezzo e mandato in frantumi i vetri delle finestre dello stabile vicino.

Il veicolo appartiene a Umberto Leporati, 59 anni, corso Unione Sovietica 609. E' gestore di un'autopista di piazza Crispi. Racconta: «*Stavo già dormendo nella mia roulotte, in piazza, quando* [illegible] *venuti a chiamarmi*».

Per [illegible] foto-ricordo sul lucernario del tetto

[illegible] operaia [illegible] tragedia alla [illegible]

Cosima Orlando Smiraglia, 52 anni, [illegible] precipitata con due compagne di lavoro - Altro fatto: perde la vita [illegible] alla Beloit di Pinerolo

La tragedia s'è conclusa [illegible]. L'ultima vittima di quella che doveva essere una foto di gruppo in ricordo di un momento felice sul lavoro, è morta [illegible] Martini Nuovo di via Tofane. [illegible] Orlando [illegible], 52 anni, ha seguito la [illegible] delle sue due colleghe coinvolte nell'incidente avvenuto giovedì scorso nello stabilimento della Pininfarina di Grugliasco.

Ricordiamo l'episodio. Otto colleghi, sei donne e due uomini, dipendenti della «Socama Spa», l'impresa che appalta le mense della Pininfarina, vogliono fermare nel ricordo l'allegria di un'amicizia. Organizzano una foto di gruppo sul lavoro; scelgono il luogo, il tetto del reparto «finissaggio» [illegible] s'affaccia sulla via Di Vittorio a Grugliasco. Salgono, nonostante il divieto d'accesso, si mettono in posa.

Tre donne, Eleonora Acetta, [illegible] Rinaldi, [illegible] anni e Cosima Orlando, [illegible] anni, forse per emergere dal gruppo, salgono su uno dei lucernari che costellano il tetto del reparto: il vetro sottile, non regge il peso. Un grido disperato ed i tre corpi precipitano sul [illegible] chinari, sulle auto, su[illegible] operai che stanno lavorando.

Per Eleonora Acetta non c'è più nulla da fare: muore durante il trasporto in ospedale. Giuseppina Rinaldi è sottoposta ad un delicato intervento chirurgico [illegible] suturare una profonda [illegible] fegato e fermare un'e[illegible] addominale. Ma tutto è inutile: lunedì cessa di vivere.

[illegible] Orlando, 52 anni, il cranio fratturato e varie ferite [illegible] continua a lottare contro la morte. Sembrava la più grave, appena s'era compiuta [illegible] tragedia, poi era migliorata. Ha resistito fino a ieri mattina: alle 10,30, anche lei [illegible] seguito, nella [illegible] sue [illegible] lavoro.

Francesco Litterio, 37 anni

★ Un operaio della Beloit-Italia [illegible] Pinerolo, Francesco Litterio, 37 [illegible] residente in [illegible] Virginio 27, è deceduto per le lesioni riportate in un infortunio sul lavoro [illegible] nel pomeriggio [illegible] reparto carpenteria dello stabilimento [illegible] costruzione macchine per cartiere. L'operaio era coniugato [illegible] Ermanna Gamba e padre di una bambina, Francesca di [illegible] anni.

La dinamica dell'infortunio è stata descritta dal gruista e da un operaio che affiancava la vittima nel capannone. Il Litterio doveva segnalare al gruista i movimenti per trasportare all'interno del reparto un [illegible] pezzo imbragato [illegible] cavi [illegible] una gru. [illegible] il pezzo [illegible] stato appoggiato sul terreno, per cause [illegible] corso [illegible] accertamento, su[illegible] una oscillazione che colpiva al petto l'operaio facendolo cadere. Lui stesso si alzava comprimendosi il [illegible] le mani e veniva trasportato all'infer[illegible] dell'azienda per le prime cure, successivamente [illegible]rito all'ospedale «[illegible]» per accertare se non avesse riportato fratture o lesioni interne.

Il pronto ricovero ospedaliero non serviva tuttavia a salvargli la vita. E' [illegible] toracico addominale, fratture multiple costali [illegible] sospette lesioni interne. Sull'infortunio [illegible] magistratura ha [illegible] un'inchiesta [illegible] il consiglio [illegible] fabbrica ha emesso un comunicato in [illegible] si denunciano le precarie condizioni di lavoro e le carenze [illegible] prevenzione contro gli infortuni nei reparti dell'azienda.

Il gen. Cappuzzo ricevuto in Regione

[illegible] comandante generale dei carabinieri, generale Cappuzzo, ha iniziato ieri mattina le sue giornate torinesi con una visita al presidente della giunta regionale, Enrietti. Era accompagnato dal generale Dalla Chiesa, comandante della 1ª Divisione Pastrengo. All'incontro erano presenti anche il vice presidente della giunta, Sanlorenzo, e il [illegible] Novelli. Successivamente i due generali si sono recati in visita dal presidente [illegible] Consiglio regionale, Benzi.

Sul colle dell'Ambin in Val Susa

Trovato cadavere alpinista disperso

E' [illegible] tipografo trentenne di Grugliasco Era partito sabato scorso per una gita

Le montagne dell'Alta Valle di Susa hanno provocato un'altra vittima. Il giovane di Gru[illegible], disperso da domenica scorsa, è [illegible] sfracellato ai piedi di un ripido canalone a quota 2300 metri [illegible] Bussoleno [illegible] Mathie. Luciano Gogliani, 31 [illegible] celibe, tipografo, residente [illegible] Vespucci 61, [illegible] prima mattina di [illegible] era partito da casa equipaggiato da [illegible] montagna per una gita sulle vette dell'Alta Valle di Susa.

Ad alcuni compagni di lavoro [illegible] raccontato la sua intenzione di raggiungere Susa in treno [illegible] poi proseguire a piedi verso i Denti [illegible] Col d'Ambin sopra la [illegible] Clarea. Il Gogliani era solito, nel periodo estivo, trascorrere i fine settimana in montagna con gite solitarie pernottando nei rifugi di alta quota. Sabato però quando è giunto a Bussoleno ha cambiato [illegible] decidendo di raggiungere una [illegible] montagne [illegible] versante opposto. Giunto a Mathie ha poi proseguito a piedi sino [illegible] 1780 metri del rifugio Balmetta dove ha trascorso la notte.

La domenica mattina alle [illegible] già in marcia verso la Costa Cravera. Giunto a quota 2300 metri, ha [illegible] deciso di fare una sosta posando lo [illegible] e il sacco a pelo. [illegible] *presume che* — afferma Giorgio Chianale, del Soccorso Alp[illegible] di Bussoleno — [illegible] *quindi cercato di cogliere alcune piante di genepy su di una roccia ed abbia perso l'equilibrio precipitando* [illegible] *un canalone per oltre 200 metri*».

Le ricerche, partite [illegible] mattina da Susa con volontari del Cai, sono state piuttosto difficili anche perché non [illegible] un'idea precisa della meta del giovane alpinista. Avendo dato esito negativo la perlustrazione dell'elicottero dei carabinieri nella zona di Giaglione, ieri mattina si era deciso di avviare le ricerche in diverse altre zone. [illegible] 15,30 l'elicottero dei carabinieri ha localizzato in località Costa Cravera lo zaino del giovane. Il corpo sfracellato dell'alpinista veniva poi trovato sul fondo di un canalone circostante.

Luciano Gogliani, 31 anni

[illegible] Amilcare Minini, 80 anni, Torino, via [illegible] 10, scomparso il 27 luglio tra i boschi della collina di Agliè, è stato rinvenuto morto ieri mattina da una donna che andava in cerca di funghi. La morte risale a molto tempo fa.

Specchio [illegible] tempi

Il nudo [illegible] sarà un toccasana, ma neppure dispensa catastrofi - Fa acqua la tassa sulla pioggia - Caccia alla farmacia notturna - Polloni selvaggi a pie' dei platani - «Un bisturi frenetico, forse in malafede»

[illegible] lettrice ci scrive:

«A Savona il nudo è troppo nudo? Questo è il titolo di un articolo apparso su La Stampa del 17 agosto.

«Una ragazza sulla spiaggia a seno nudo: interviene la polizia che le impone di mettersi il reggiseno. Perché il seno nudo è considerato osceno a Savona o non a Bergeggi, o sulla spiaggia dei Saraceni, a Varigotti, dove decine di belle ragazze prendono la tintarella a [illegible] scoperto? Ingiustizie gravi! [illegible] Medio Evo!

«Sarebbe opportuno, in [illegible] generazione di emancipati, porre il quesito in senso inverso: perché sulla spiaggia dei Saraceni a Varigotti le ragazze [illegible] costrette a [illegible] il pezzo di sotto quando invece si può eliminare quello di sopra? E' ora di finirla [illegible] queste violenze sulle tintarelle!

«Via dunque tutti i tabù sul [illegible]so, guardiamo a popoli più evoluti; come la Svezia, ad esempio, dove il popolo è così felice da cercare rifugio nell'alcool, nella droga, e più spesso che [illegible] suicidio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bardonecchia:

«Un manifesto affisso alle cantonate di Bardonecchia ammonisce i cittadini a denunciare, entro settembre, [illegible] elementi utili [illegible] la imposizione fiscale [illegible] "tassa sulla pioggia". E cioè [illegible] quello sconcertante e incredibile rotegno della legge Merli reso operante, con inusitato zelo, soltanto da qualche Regione poiché, molto probabilmente, il gettito sarà minore del costo di esazione

«Ma al di là di tutto, e mi pare che questa stravagante imposta possa intendersi come l'effetto di uno strumento divertente destinato a tramutare il [illegible] nell'impossibile mediante l'inutile, con la conseguenza [illegible] infastidire gli [illegible] ministratori [illegible] e di rompere le tasche [illegible] cittadini. Quando sarebbe [illegible] stato [illegible] semplice [illegible] maggiorazione del prezzo dell'acqua ovviando a denunce e a tutto il resto. Considerato, altresì, che la gente è stufa della serie progressiva [illegible] moduli, [illegible] distinte, di stampati od altro che deve compilare a ritmo, ormai, difficilmente sopportabile

«Comunque, ritornando alla "tassa sulla pioggia", che si può giudicare alla stregua di una trovata umoristica, mi pare che si imponga una soluzione drastica: l'abrogazione degli articoli della legge Merli che l'ha partorita troppo disinvoltamente».

[illegible]. Piero Lava

Un lettore mi scrive:

«Mercoledì [illegible] 3 [illegible]re, [illegible] 22.15 circa, mia moglie si è accorta [illegible] aver bisogno di [illegible]. Ho [illegible] subito la macchina dal garage e siamo partiti alla [illegible] una [illegible] aperta.

«Non l'avessimo fatto! Da Mirafiori, ove abitiamo, ci siamo diretti a quella del Mauriziano. [illegible]. Allora [illegible] proseguito [illegible] la farmacia Boniscontro: chiusa anche quella. Decisi a tornare verso casa siamo passati alla farmacia di via Tripoli angolo via Caprera, e ho letto un cartello in cui si annunciava che la più vicina [illegible] era quella di via [illegible] 65

«Confortato [illegible] alcune persone [illegible] mi sono rimesso [illegible] viaggio e finalmente, in [illegible] Nizza, mi sono unito con mia moglie ad [illegible] piccola coda [illegible] [illegible], tra cui un pensionato molto anziano che [illegible] si era in cerca di una farmacia. Quando è [illegible] il nostro turno già assorbenti li abbiamo pagati L. 1500 più L. 2000 per chiamata notturna.

«A parte il mio caso, non urgente, vorrei sapere, visto che tutti gli esercizi pubblici (bar, ristoranti ecc.) incontrati lungo il mio pellegrinaggio erano aperti senza tariffa notturna, se è così importante per il Comune di Torino avere più locali pubblici aperti dopo una certa ora che farmacie, oltretutto con tariffe notturne che per certe persone (pensionati e poveri) costituiscono un sacrificio pesante.

«Tra l'altro, da una piccola indagine svolta tra la coda dinanzi alla farmacia, quella sembrava l'unica aperta [illegible] tutta Torino. Sperando di essere smentito porgo i miei più distinti saluti, e un augurio di non aver [illegible] bisogno di farmacie nelle [illegible] notturne [illegible] casi urgenti».

Leo Giuliani

Un lettore ci scrive:

«Mi [illegible] [illegible]orte un quesito ai competenti, e premetto che non sono un botanico. [illegible] è sempre stato detto che i polloni che spontaneamente crescono lungo il tronco delle piante, o alla base, depauperano l'albero stesso deperendone la vitalità.

«Non so se per questo motivo o solo per estetica, fino a qualche anno fa, il servizio municipale giardini e alberate provvedeva a tagliare le ramificazioni dei platani dei viali che ogni anno si presentavano alla base dei tronchi.

«Da qualche anno ciò non avviene: a parte l'estetica e anche, in taluni casi, l'ostacolo alla visibilità in prossimità di incroci, si tratta di [illegible] botanica o semplicemente di omissione da parte del competente servizio?

«Gradirei una cortese, competente risposta. Alcuni platani [illegible] sentano raggelosissimi cespugli [illegible], se si tratta [illegible] di adattaremo a guardarli con [illegible] benevolenza».

Giovanni Pautasso

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovane di 24 anni, [illegible] di [illegible] grave (ma comunque nemmeno lieve) insufficienza cardiaca.

«Nel mese di maggio su consiglio del mio cardiologo di fiducia mi sono fatto visitare da un noto cardiochirurgo torinese, la cui fama varca i confini della nostra nazione. Dopo una visita di pochi minuti l'insigne mi ha detto che avrei dovuto sottopormi ad una serie di esami, alcuni dei quali molto impegnativi e mi [illegible] prenotato presso [illegible] clinica per farmeli fare al più presto, parlandomi [illegible] prezzi di valvole cardiache come se parlasse di patate.

«Conoscendo i rischi di questi esami, e avendo la certezza che volesse proprio [illegible], mi sono fatto visitare [illegible] altri due cardiochirurghi, [illegible] in Italia e l'altro all'estero (quest'ultimo quotato come uno dei più grandi del mondo). Risultato, non sono assolutamente da operare e [illegible] devo [illegible] sottopor[illegible] rischiosi.

[illegible] all'estero ho avuto [illegible] conferma della fama internazionale [illegible] "grande" cardiochirurgo della nostra città. E' conosciuto per diagnosi tipo quella che [illegible] fatto a me, e per altrettante operazioni eseguite [illegible] conseguenza. Resta solo da stabilire se è in malafede».

Maurizio Di Rienzo

Borgo Parco-Sacra — Lunedì 15 in via Paoletti 5/B [illegible] 20.30 nomina dei rappresentanti di circoscrizione nelle commissioni di lavoro permanenti del quartiere regolamento per la [illegible] zione in [illegible] gratuito di biciclette di proprietà comunale.

L'aeroporto di Caselle chiuso per 23 giorni

Da oggi la nostra città inaccessibile dal cielo

Cominciati i lavori di ristrutturazione della pista - Grave il danno economico per l'interruzione dei collegamenti

L'aeroporto di Caselle è chiuso dalle 10 di oggi. Per 23 giorni nessun aereo atterrerà o decollerà. I lavori di ristrutturazione della pista sono iniziati subito, appena l'ultimo velivolo, il Boeing della «British Airways» diretto a Londra ha lasciato alle 9,40 l'aeroporto. La smobilitazione del personale è stata immediata e gran parte degli impianti disattivata. Nella sala di controllo, nella stazione passeggeri e sulla pista si ritornerà il 4 ottobre quando riprenderà il servizio con l'arrivo verso le 10 del primo volo da Roma.

Chiude temporaneamente l'aeroporto ma non cessano le polemiche. La Sagat continua ad essere al centro delle contestazioni per le scelte fatte sull'utilizzazione del finanziamento pubblico dei lavori (quasi 12 miliardi), per il lungo isolamento aereo in cui si troverà Torino e per il conseguente gravissimo danno economico visto che proprio in settembre c'è la ripresa dell'attività commerciale con i saloni di Torino Esposizioni.

La pioggia delle accuse viene anche dai politici che rimproverano alla Sagat errori di valutazione generale e superficialità nell'impostare i p[illegible] di ristrutturazione dello scalo. Ma si guarda soprattutto al passato indicando precise responsabilità politiche.

La bandiera delle polemiche la sventolano i liberali i quali sostengono che «l'unico ad essere contento di questo [illegible] cose è l'impresa: si sa che quanto meno i progetti sono dettagliati e vincolanti, quanto più varianti ci sono, quanti più ritardi si hanno, cresce il piacere dell'appalto, già aggiudicato in modo controverso».

Torino vive dunque oggi il primo giorno di isolamento aereo e di collaudo dei servizi navetta organizzati dall'Alitalia e dalle compagnie straniere con gli scali milanesi di Linate e Malpensa. Ma solo [illegible] una settimana sarà possibile fare un bilancio [illegible] chiusura temporanea dell'aeroporto visto che la maggioranza dei passeggeri non gradisce, giustamente, le levatacce, i lunghi trasferimenti in autobus e il rischio di perdere le coincidenze internazionali. Le previsioni parlano già adesso di 40 mila rinunce.

Alla Sagat il carosello delle polemiche sembra restare fuori dalla porta del consiglio di amministrazione. Replica alle accuse solo il presidente, dott. Parenti, mentre gli altri responsabili si defilano. Dicono: «Ormai è tardi, dobbiamo lavorare per finire subito. Il passato non ci riguarda, noi siamo in carica da pochi mesi». Aggiungono che «i sacrifici della chiusura sono necessari per dotare la città di uno scalo efficiente».

Il programma dei lavori riguarda tutta l'area aeroportuale con modifiche a pista, torre di controllo, illuminazione, [illegible] d'aspetto e parcheggi, ma nei 23 giorni gli sforzi dei tecnici saranno concentrati sui sistemi di illuminazione e sulla pista che sarà allungata di 300 metri (200 a Sud, 100 a Nord) fino a raggiungere i 3300. Una volta completata dicono che sarà la più moderna d'Italia e che consentirà l'atterraggio anche di cargo a pieno carico.

Da oggi fino al 4 ottobre funzioneranno ininterrottamente i collegamenti bus con gli aeroporti [illegible] Linate e della Malpensa. Il punto di partenza e di arrivo è il nuovo terminal «Ativ» di corso Siccardi 6. L'unica eccezione è per i pullman dell'Alitalia del servizio internazionale che partiranno dal 16 settembre da via Lagrange 35.

[illegible] precisazione. Il bus Torino-Linate in partenza [illegible] corso Siccardi alle 8 è riservato ai viaggiatori della Lufthansa che devono imbarcarsi sugli aerei della compagnia diretti a Francoforte alle 10,50, a Monaco alle 11,20, a Düsseldorf e Amburgo alle 12,05.

L'Air France ha sospeso temporaneamente il Torino-Parigi-Torino, ma i viaggiatori possono utilizzare i quattro collega[illegible] quotidiani tra Milano e Parigi. Anche la compagnia francese ha predisposto il servizio pullman gratuito Torino-Linate-Torino.

Le ferrovie dello Stato, dal canto loro, hanno rinforzato il servizio vagoni letto. **e. mon.**

Torino e Piemonte Mostra a [illegible]

La mostra «Torino e il Piemonte producono» sarà presentata domani nella città tedesca di Colonia, dove si fermerà sino al 28 settembre, nell'ambito della manifestazione «Photokina '80», realizzata al Gurzenich Empore.

Alla mostra sarà abbinata un'esposizione di libri sulla nostra città e sul Piemonte e collegata una rassegna del Museo nazionale del cinema di Torino che sarà ospitata presso l'Istituto italiano di Cultura di Colonia.

Domani il sindaco Novelli sarà in Germania per aprire la [illegible] una conferenza [illegible] tema «Torino oggi». Sono inoltre previste proiezioni di documentari su Torino ed il Piemonte e distribuzione di materiale divulgativo fra cui un volumetto edito dagli organizzatori (Comune, Regione, Camera di Commercio e Unione industriale) dal titolo: «Turin und Piemont produzieren».

Dedicato all'India

Alle [illegible], [illegible] nella sede della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti (via Napione 2) la dott. Donatella Pallia terrà una conferenza illustrativa sulla Collezione M. Piacenza-Ladakh (India) conservata al Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi in occasione della riapertura della Sala che avverrà le [illegible] giorno [illegible] 18,30.

Come si prepara la città al «decreto Aniasi»

Il libretto sanitario per tossicodipendenti

Ancora incertezza sull'impiego del metadone in sciroppo distribuito in farmacia - Altro problema: la registrazione del drogato

Fra trenta giorni esatti dovrebbe entrare in vigore il «de[illegible]» sui nuovi metodi d'impiego [illegible] metadone per il recupero dei tossicodipendenti, ma la macchina regionale che dovrà gestirne il controllo è ancora in fase di preallestimento. Per stroncare i malintesi, le polemiche e i dissensi [illegible] emersi attorno al decreto, il ministro ha promesso fin dall'inizio della settimana una circolare di chiarimenti che dovrebbe essere diramata prima di sabato, ma potrebbe anche essere preceduta da un incontro tra Aniasi e gli operatori sanitari.

La richiesta dell'incontro è s[illegible] lunedì scorso a Firenze durante una riunione nazionale di tecnici e funzionari regionali addetti al settore delle tossicodipendenze. «Abbiamo sollecitato un appuntamento con il ministro — dice la dottoressa Mirone, della Regione Piemonte — per trasmettergli le proposte e le osservazioni raccolte a livello locale. [illegible] modo che se ne possa tenere conto nella circolare chiarificatrice. Non vogliamo calare dall'alto [illegible] misure attuative del provvedimento, e perciò abbiamo avuto anche a Torino incontri con gli ordini professionali di medici e farmacisti, e quindi con gli operatori dei servizi sanitari territoriali. Per [illegible] si tratta di riunioni a livello tecnico, cui faranno seguito quelle [illegible] tipo politico».

Le prime note ministeriali tendono comunque a sottolineare che non si arriverà ad una produzione indiscriminata di ricette, ma vi sarà invece attenta vigilanza per impedire abusi e garantire l'impiego [illegible] metadone per esclusivi metodi terapeutici (già adottati, del resto, in passato). Si mira quindi sempre al recupero del tossicodipendente ed [illegible] sua disintossicazione con terapia «a scalare», alleggerendo però nello [illegible] tempo da compiti troppo gravosi gli ospedali ed i centri antidroga, uniche sedi — finora — dove era consentita la [illegible] controllata dello stupefacente.

In pratica, sarà ora lo stesso medico curante che, lavorando in stretto contatto con l'Unità [illegible] servizi, [illegible] vere la terapia (e dunque le varie dosi di metadone) attraverso ricette registrate e numerate. L'Uls avrà invece il compito [illegible] accertare la tossicodipendenza e quindi di registrare il drogato che accede alla cura, garantendo anonimato e segretezza: due requisiti «minimi», senza i quali pochissimi giovani si accosterebbero con fiducia alla struttura pubblica.

Al tossicodipendente sarà infine rilasciato una specie di libretto, o una tessera sanitaria (probabilmente con il numero di identificazione) che gli permetterà, presentata unitamente alla ricetta, di ottenere la dose di metadone nei presidi sanitari oppure anche in farmacia (attraverso, si pensa, confezioni già preparate con dosaggi diversi dalle aziende farmaceutiche).

E' questa della somministrazione, o, meglio, della distribuzione del metadone in sciroppo nelle farmacie, la maggiore novità del decreto Aniasi, ed una potenziale fonte di perplessità. Quali e quante [illegible] le farmacie «collegate con il servizio competente per territorio» e abilitate a distribuire lo stupefacente? E a quale numero di adempimenti burocratici saranno chiamate? «Se l'eventualità di disporre di dosi diverse preconfezionate scaccia i timori di un lavoro col contagocce — dicono i farmacisti [illegible] — [illegible] preoccupante l'idea dei registri, dei controlli e delle annotazioni che potrebbero rendersi necessari: con [illegible] stupefacenti non [illegible] scherza, è una grossa responsabilità. Per non parlare poi del rischio che un drogato in astinenza tenti la rapina per procurarsi il metadone, oppure butti per [illegible] tutto il negozio».

Sono interrogativi e preoccupazioni appena acc[illegible] in attesa di conoscere le misure attuative che la Regione stabilirà dopo i chiarimenti ministeriali, ma intanto altri intoppi si profilano all'orizzonte. I tempi, innanzitutto, che divengono sempre [illegible] stretti, dovendosi provvedere prima del 10 ottobre anche alla stampa dei vari moduli, registri, ricette e libretti di identificazione; e poi anche le voci di possibili «obiezioni di coscienza» di medici che non approvano questa specie di legalizzazione di una sostanza stupefacente, che dà pur sempre dipendenza fisica e provoca disturbi collaterali.

Qual è la situazione in Regione? «Per ora gli ordini professionali ci hanno dato una disponibilità di massima — conclude la dottoressa Mirone — e quindi si lavora [illegible] progetto con la loro collaborazione. Il tempo, è vero, non abbonda: ma se i chiarimenti arriveranno tempestivi si può [illegible] farcela entro la data stabilita». **ro. re.**

Ecco Mascotte, [illegible] che si trasforma in auto

Costante il flusso degli operatori a «Caravan Europa 80» alla seconda giornata di apertura. Negli stands di To-Esposizioni si sono già conclusi i primi affari e fra due giorni vi potrà accedere anche il pubblico. Ancora una volta il salone ha dimostrato la sua [illegible] come punto d'incontro [illegible] l'industria della [illegible] «plein-air».

Molto ammirato il più piccolo motorhome del mondo, pres[illegible] to dalla «Arca», una delle aziende primarie del [illegible] «Mascotte», questo il nome, è una novità assoluta. Può ospitare 4 persone su una meccanica lunga meno di 4 metri; è un veicolo polivalente perché assolve alle funzioni di auto per tutti i giorni, di mezzo per una vacanza libera da condizionamenti e, togliendo parte degli arredi, di veicolo da lavoro. Il prezzo è [illegible] 8 milioni 900 mila lire su strada.

Oggi, alle 11, verranno assegnate le targhe «Caravan Europa» alla miglior caravan, motorcamp e accessorio presenti in salone. La scelta è stata fatta [illegible] una giuria di giornalisti specializzati.

Ha rapinato tabaccheria [illegible]

Luigi Boncristiano, 25 anni

Luigi Boncristiano, 25 anni, ambulante, [illegible] Unione Sovietica 535, è in carcere per essere stato riconosciuto come presunto autore di una rapina avvenuta il 23 luglio in una tabaccheria di Santena di Maria Cavaliero.

I carabinieri di Chieri stanno proseguendo le indagini perché il giovane è sospettato di aver preso parte a numerose altre rapine a tabaccherie, profumerie e farmacie di Torino e della cintura, coadiuvato da una avvenente donna che lo atten[illegible] bordo di un'autovettura.

★ I carabinieri di Giaveno hanno arrestato ieri su mandato di cattura Silvano Giai Miniet, 27 anni, residente in borgata Chiarmetta 40. Il giovane, che è invalido ed epilettico, il 29 dicembre dello scorso anno aveva [illegible] ito i propri genitori procurandogli lesioni personali gravissime.

★ Due jugoslavi, Duric Gioco, 18 anni, e Murki Guanovic, [illegible] anni, sono stati arrestati mentre tentavano di forzare l'ingresso di un'abitazione nel centro di Riva Chieri. Una pattuglia dei carabinieri li ha sorpresi accanto al portone di via San Domenico 11 in possesso di [illegible] nesi da scasso.

I rincari striscianti documentati da una Cooperativa d'acquisto

Un colpetto oggi e un colpetto domani i prezzi crescono che non ti accorgi

[illegible] mesi (senza stangate) sono aumentati del 7-25%: tonno e [illegible] scatola, succhi e confetture [illegible] frutta, pasta, pelati, aceto, latte scremato, zucchero, farina, dadi, [illegible]

C'è una «strategia del rincaro» che sta al passo con l'inflazione, «va al galoppo» e «striscia», secondo l'opportunità e sembra aver cambiato indirizzo in questi ultimi anni. Eravamo abituati alle «stangate»: «Aumenta il prezzo del formaggio», subito un 10-15 per cento in più. «Rincara la pasta», ahimè un altro 10 per cento secco. «Sale l'olio d'oliva» e [illegible] era soltanto un ritocco. Gli aumenti insomma erano chiari, il prezzo di un alimentare mutava in m[illegible] evidente, la borsa della spesa ne registrava il contraccolpo.

I consumatori però avevano almeno questa sicurezza: dopo il rincaro, sensibile, per qualche mese potevano far conto sulla stabilità del prodotto. Le sorpre[illegible] vano scadenze ritmate su tempi lunghi e le famiglie [illegible] vano capire con esattezza dove finivano i loro guadagni e a chi d[illegible] la colpa di un risparmio in meno.

Ma la strategia è cambiata. Poiché le «stangate» sollevavano immediate proteste e risentiti interventi, meglio lasciarle alle tariffe pubbliche. I sindacati se la vedono con l'energia elettrica o con il telefono, con il costo della vita in generale, ma lasciano in pace l'olio d'oliva nei [illegible] rapporti con il consumo: il «suo» è un rincaro «strisciante», subdolo, erode i bilanci familiari a piccoli colpetti, un 2-5-massimo un 8 per cento in più, in pratica «si ritocca il prezzo», quasi questo non fosse un vero aumento e tutti se la prendono con il carovita mentre l'inflazione procede.

«E' una caratteristica degli ultimi due anni in campo alimentare» denuncia il rag. Manestarolo, vicepresidente della Federazione dettaglianti alimentaristi. La prova è nei registri di un gruppo d'acquisto torinese, la Cooperativa Droghieri (Codè), che per i suoi rifornimenti ha ormai escluso l'intermediazione, compra direttamente all'origine, e distribuisce ai soci al puro prezzo di costo: «I rincari non avvengono più una-due-tre volte l'anno, ma sono continui e costanti per ogni genere alimentare, aumenti striscianti ogni due o tre mesi, al passo con il costo del denaro e la svalutazione. Oggi è un [illegible] per cento in più per un prodotto, domani è un tre per cento, poi [illegible] il terzo colpetto, ancora un due-tre per cento. Così, senza interruzione, si susseguono i ritocchi ai listini delle ditte».

Un ritocco oggi, un ritocco domani. Il consumatore paga ogni volta qualche cento lire in più. Spesso non se ne accorge subito, poi arriva a fine mese con il bilancio in rosso e si chiede, perplesso, dove sono finiti i quattrini, dove ha speso male. E' la conseguenza dei prezzi che «strisciano» senza [illegible] il coraggio di uscire allo scoperto. Ma basta far qualche somma per vedere che gli aumenti ci sono, consistenti.

[illegible] tabulati del Codè, sulla [illegible] degli acquisti diretti fatti dalla cooperativa, Manestarolo indica: «Nell'arco di otto mesi, dalla fine di dicembre all'inizio di settembre, ecco il rincaro globale per alcuni prodotti di largo consumo, alimentari e per la casa: 25 per cento il tonno in scatola; 7 per cento la carne in scatola; 17-20 per cento i succhi di frutta (secondo le marche); 7 per cento le confetture di frutta; dal 10 al 15 per cento i diversi tipi di pasta; 12 per cento i pomodori pelati; 7 per cento l'aceto e il latte parzialmente scremato; 10 per cento lo zucchero; 8 per cento la farina; 20 per cento i dadi per brodi; 10 per cento l'olio d'oliva; 20 per cento i pannolini per bambini; [illegible] per cento la [illegible] igienica».

S'aggiungono «il riso rincarato finora del 12 per cento, ma è in arrivo un rincaro del 5 per cento in più, i biscotti con un più 10 per cento, al quale si sommerà adesso un ulteriore 5 per cento; i detersivi per lavatrice, che dopo il 20 per cento d'aumento già raggiunto nei primi otto mesi di quest'anno, stanno per salire ancora dal 3 al 5 per cento».

Pare che in questo «paniere» ci sia soltanto un prodotto che resiste, ostinato, ai «ritocchi»: l'olio di semi vari. Il suo prezzo è [illegible], all'origine, invariato. Ma [illegible] conviene dirlo [illegible] alta voce.

Simonetta Conti

Un [illegible] sulle scale del liceo Massimo D'Azeglio

Colto da infarto mentre saliva le scale del liceo «D'Azeglio» di via Parini 8, dove lavorava come bidello, [illegible] Poncina, 56 anni, via Asinari [illegible] Bernezzo 61, è morto due ore dopo il ricovero in ospedale. Verso le 10 lavorava in un'aula del pianterreno con la moglie, [illegible] riordinando [illegible] fila di banchi. Ha raccontato la donna alla polizia: «Guido mi ha detto che [illegible] a prendere una sedia ai piani superiori, e s'è avviato. Poco dopo ho sentito un tonfo nell'atrio; sono accorsa. Mio marito era disteso sul pavimento».

Con un'ambulanza [illegible] portato al [illegible]: i medici [illegible] hanno riscontrato fratture alle braccia, al costato ed al cranio. Si è pensato ad una disgrazia, più tardi la moglie ha detto che il marito aveva già avuto un altro infarto ed era in cura in una clinica di Bruino.

★ E' morta alle Molinette senza aver ripreso conoscenza An[illegible] Osella Bon, che era stata ri[illegible] per trauma cranico e coma profondo in seguito ad una caduta dal balcone al primo piano. Aveva 48 anni.

[illegible] alpinista

Può succedere che un parroco appassionato di alpinismo nel tentativo di raggiungere un santuario rimanga a vagare due giorni per le montagne di Forno Alpi Graie senza mangiare, e, quel che è più triste, senza bere. Al santuario don Carlo Quaglia, 65 anni, parroco della parrocchia di Sant'Alfonso [illegible] via Cibrario, a Torino, non è arrivato ed è giunto in paese l'altra notte stremato poco prima che si deci[illegible] le ricerche in grande stile.

Brutta avventura per chiunque, ma lui la definisce «cosa di ordinaria amministrazione» e a raccontarla è proprio lui, che a distanza di poche ore ha ripreso la sua normale attività in parrocchia. «Non è la prima volta che mi capita, mi succede spesso nelle mie passeggiate settimanali sulle montagne piemontesi di perdermi. Ma la strada del ritorno la ritrovo sempre. L'ultima volta è stato sul Monviso e ci sono rimasto tre giorni».

Lunedì mattina don Quaglia è partito da Torino, ha [illegible] l'auto a Pialpetta di Groscavallo con una piccozza e il cibo per il pranzo del mezzogiorno: «Non prevedevo di fermarmi oltre il pomeriggio» e si è avventurato nei boschi con l'intenzione di raggiungere il santuario di Forno. Prima ha raggiunto i laghi di Trione, poi ha attraversato i canali della Lalosa e ha così raggiunto i contrafforti di Forno [illegible] qui non è più riuscito ad and[illegible] avanti. «Era tardi e mi sono messo a dormire». Ma più che dormire è stato un dormiveglia.

«Una giacca a vento a quell'altezza non garantisce un buon riparo». E mentre in paese si mobilitavano i primi volontari, il mattino dopo don Quaglia è tornato indietro e dopo aver camminato dalle 6 del mattino alle 11 di sera ha raggiunto le case di alcuni pastori che lo hanno rifocillato. Esperienze di questo genere farebbero desistere chiun[illegible] dal riprovarci ma lui non si scoraggia. «La sete è stata la cosa che ho sofferto di più. Sulle montagne ci ritorno, se iniziassi a temere queste cose non uscirei più di casa».

Saper spendere

Tanzanite, che è?

Una bella gemma blu, scoperta di recente; ma è troppo presto per parlare [illegible] investimento

«Un'amica che è vissuta per anni negli Stati Uniti ed è tornata recentemente in Italia vorrebbe vendermi una pietra preziosa — scrive Anna Rosa V. di Torino —, è blu, molto bella, assai simile allo zaffiro ed anche molto cara, pare che sia stata pagata due milioni di lire. Ma io non ho mai sentito parlare di "tanzanite", questo sarebbe il nome della pietra, e pare che in Italia pochi la cono[illegible]. E' possibile [illegible] qualche ragguaglio in più? E' consigliabile come investimento?».

★★ Il dott. Sergio Della Valle, gioielliere e perito, conosce la «tanzanite». Afferma: «Prima del 1967 la sola varietà di "zoisite" (si tratta ovviamente di un minerale) che veniva usata per oggetti ornamentali era la «thullite», tagliata per lo più a superficie curva, con gradevole colorazione più o meno intensa. Rivelore ora — grosso modo — quella delle pietre opache in genere e perciò non molto alto. Ma nel '67 ecco la scoperta, perché la natura riserva sempre qualche sorpresa: [illegible] provincia [illegible] Tanga in Tanza[illegible] viene trovata una varietà di zoisite blu violacea e trasparentissima».

Spiega l'esperto: «I cristalli non sono solamente azzurri, ma se ne trovano anche di gialli, verdi, rosa e marrone. Non basta. Sottoposti a trattamento termico, cioè scaldati lentamente a circa 370 gradi, cambiano colore e diventano di uno splendido blu viola uniforme. Con le opportune operazioni di taglio si ottengono gemme di splendido effetto. Tanto belle che il gioielliere Tiffany di New York con [illegible] nelle più importanti città del mondo ne [illegible] fede gli sviluppi commerciali, è il primo a dar valore alle pietre e a proporne il nome "tanzanite". La nuova gemma, proprio come scrive la lettrice, assomiglia allo zaffiro, ma l'esperto riesce a distinguerle perché con un attento esame [illegible] microscopio ed altre analisi (ad esempio l'indice di rifrazione della luce) le due pietre risultano molto [illegible] dal punto di vista gemmologico, tanto più che nulla hanno in comune dal punto di vista scientifico».

E i prezzi? «Anni or sono — precisa il dott. Della Valle — i prezzi delle tanzaniti erano contenuti in poche decine di biglietti da mille al carato. Più tardi la domanda [illegible] superato di molto la produzione e i prezzi delle tanzaniti più belle sono aumentati in modo vistoso.

«La pietra descritta dalla lettrice (o forse è un anello già montato? In questo caso anche la montatura incide sul prezzo) dovrebbe essere del peso di alcuni carati e di buona qualità se è esatta [illegible] cifra spesa per l'acquisto. In quanto al fatto che la tanzanite sia poco conosciuta in Italia, non è vero: molti gioiellieri [illegible] già montato [illegible] [illegible] con queste tanzaniti [illegible] nendo ottimi risultati. Sull'importanza della tanzanite come pietra [illegible] investimento invece potremmo riparlarne fra qualche anno: si tratta, in fondo, di una pietra giovane. Meglio accontentarsi, per ora, della [illegible] bellezza, senza altri pensieri».

Piccola posta

Una lettrice di Caselle lamenta di aver trascorso lo scorso inverno al freddo: *«Non si capisce come mai i miei termosifoni nell'alloggio sono freddi, gli altri alloggi invece st[illegible] al caldo. Due idraulici non hanno saputo risolvere il mistero. Che devo fare? Sprecare energia elettrica con la stufetta?».*

★★ Nient'affatto, ma rivolgersi alla persona giusta, cioè [illegible] un termotecnico e a [illegible] esperto di impianti di riscaldamento. Suggerisce Quirico Leretti vicepresidente nazionale dell'Associazione Amministratori: «Quasi sicuramente nel radia[illegible] circola [illegible] e questo può essere provocato dalla presenza di aria nei tubi; oppure la causa potrebbe essere la formazione di incrostazioni che impediscono la circolazione dell'acqua calda, ma questo soltanto nel caso di un impianto molto vecchio».

★ Abbiamo trovato lo sbiancante per le tende. Si tratta di un liquido da aggiungere all'ultimo risciacquo; sbianca ed appretta, in modo leggero, impedendo così alle tende in tessuti di attirare la polvere. Un flacone serve per due tendoni e costa 3500 lire. In [illegible] ulla, le dosi di liquido possono diminuire; soltanto la prima volta c'è bisogno di una dose d'urto. Invieremo [illegible] le [illegible] ezioni del prodotto a chi [illegible] farà richiesta.

★ Ancora [illegible] di pesche. La invia Elisa [illegible] *«Fare una pasta frolla [illegible] 300 gr. di farina, 200 gr. di burro, 100 gr. di zucchero, due tuorli d'uovo, la scorza grattugiata di un limone. Dopo averla [illegible] riposare per una mezz'ora foderare una teglia imburrata e spolverata di f[illegible] na rialzando la pasta sul bordo. Distribuire sulla pasta frolla 100 gr. di amaretti sbriciolati, spruzzarli con liquore a piacere e riempire interamente con pesche fresche e sciroppate tagliate a fette; fare una crema con due tuorli d'uovo, 75 gr. di zucchero, un cucchiaio di latte, ben sbattuti, e due albumi montati a neve e versarla sulle pesche. Mettere in forno a 170 gr. per 40 minuti».*

★ Giovanni di Genova vorrebbe mettersi in contatto con Fernando di Mestre: lui ha la minilavatrice che lei cerca. Ma perché non ha spiegato a noi di quale marca si tratta?

Simonetta

Scarsa l'occupazione femminile

[illegible] (per forza) [illegible]

PIACENZA — Non sono molte le piacentine [illegible] lavo[illegible] L'occupazione femminile [illegible] nella provincia di Piacenza accusa [illegible] «marcata debolezza» confermata dal fatto che la percentuale delle donne che hanno un posto di lavoro risulta inferiore a quella [illegible] altre province vicine e alla [illegible] complessiva dell'Italia Settentrionale. Non è che il mercato del lavoro nel suo assieme sia peggiore che altrove, ma mentre per gli uomini le cose non vanno male, almeno in rapporto con altre [illegible] per le donne [illegible] prospettive non sono facili.

Tutto questo non vuol dire, ovviamente, che [illegible] piacentine [illegible] stiano con [illegible] mani in mano essendo come tutte le donne anche troppo impegnate nei lavori domestici, [illegible] però percentualmente poche quelle che hanno un lavoro fuori dalle pareti di casa. Dell'esistenza di questa situazione si aveva [illegible] da tempo sentore; mancavano però dati certi, che sono stati ottenuti [illegible] attraverso una ricerca compiuta dall'Amministrazione provinciale [illegible] la collaborazione dell'Istat [illegible] della Camera di Commercio. Dal canto suo la Regione ha contribuito a coprire le spese dell'operazione, nella prospettiva di estendere il sondaggio al resto dell'Emilia-Romagna rendendolo periodico.

Le forze del lavoro rappresentano il 41,5 per cento della popolazione locale. I piacentini che hanno un'occupazione o in cerca di un posto sono in sostanza 115 mila e più precisamente 78 mila uomini e 38 mila donne. Di costoro hanno attualmente un'occupazione [illegible] mila uomini e 33 mila donne, che fanno una percentuale complessiva di occupati pari al 39 per cento. Nell'insieme, dunque, Piacenza è attestata sui livelli dell'Italia settentrionale.

I paragoni [illegible] altre province danno però risultati ben diversi se si considera la distribuzione dei posti di lavoro tra uomini e donne. Nel Piacentino la bilancia pende parecchio dalla parte maschile, mentre l'occupazione femminile appare più ridotta rispetto al resto dell'Italia del Nord. La controprova di questa circostanza è fornita, del resto, [illegible] dati riguardanti i disoccupati. Anche qui le percentuali, che nel complesso non differiscono dalle medie nazionali, attestano una maggiore disoccupazione femminile. Su ottomila persone in cerca di lavoro, le donne sono cinquemila. Le donne sono [illegible] maggioranza anche fra i piacentini in [illegible] prima occupazione: ogni cinque domande, tre portano una firma femminile.

La debolezza della manodopera femminile è ancor più rilevante se si confrontano i dati piacentini con quelli regionali. Come si è detto prima, la percentuale delle [illegible] del lavoro in provincia di Pia[illegible] del 41,5 per cento. Quella regionale è invece [illegible] 43,8 per cento; ma [illegible] componente [illegible] in provincia di Piacenza è addirittura superiore a quella emiliana (57,4 contro 56,3), la quota femminile è inferiore [illegible] quasi cinque punti al livello regionale (27,1 contro 31,8). Del resto il fatto che l'occupazione [illegible] risulti qui inferiore al resto della regione è dovuto proprio alla minor presenza delle donne.

L'indagine provinciale [illegible] stata condotta anche [illegible] fuori delle cosiddette forze del lavoro. Ci sono ad esempio [illegible].000 piacentini che non lavorano pur avendone l'età: 66 mila donne e 26 mila uomini. Le donne [illegible] in maggioranza anche fra coloro che non hanno età lavorativa.

Ernesto Leone

Regione Puglia rinviate elezioni giunta

BARI — L'elezione [illegible] presidente e della giunta regionale è stata rinviata a martedì prossimo. E' questa la conclusione cui è giunto ieri mattina [illegible] Consiglio regionale, una conclusione scontata dopo che l'accordo che era stato raggiunto sabato — per una giunta dc-psi-pri con l'appoggio esterno del pli — è stato rimesso in discussione dalle segreterie nazionali del psi e, soprattutto, della dc.

L'esclusione dalla giunta del psdi — ed il conseguente atteggiamento che questo partito avrebbe assunto per le giunte in Liguria, nel Lazio e nelle Marche — era stato oggetto martedì di incontri e contatti di Longo e di Di Giesi con Craxi e con Piccoli; quest'ultimo a sua volta si era consultato con esponenti nazionali e pugliesi della dc. E' scaturita quindi la decisione di un momento [illegible] riflessione per riesaminare l'accordo.

Una partita interminabile

Berna. Il tedesco Klaus Wilms, 33 anni, [illegible] deciso di battere il primato [illegible] partita di biliardo più lunga. Ha iniziato ieri mattina e vuole arrivare fino a domenica pomeriggio, collezionando 120 ore di gioco continuo; l'attuale record è di 72 [illegible]. Wilms, buon giocatore e vincitore di numerosi premi, [illegible] di aver bisogno di circa [illegible] caffè al giorno, per rimanere sveglio

Le [illegible] eruzioni hanno [illegible] in allarme i vulcanologi

[illegible] all'Etna, bron[illegible]la [illegible]oppo

[illegible] comitato tecnico-scientifico del vulcano ha diramato un comunicato in cui giudica estremamente pericoloso avventurarsi sulla sommità del cratere - Praticamente si sconsiglia [illegible] superare quota 2800 (la vetta è a 3370 metri) anche [illegible] accompagnati da guide alpine

CATANIA — Nonostante che dal cratere sub-terminale di Nord-Est non fuoriescano più nè lava nè lapilli (la fulminea eruzione dei giorni scorsi [illegible] cessata), [illegible] comitato [illegible] consulenza tecnico-scientifico per il vulcano Etna ha dira[illegible] un comunicato in cui giudica estremamente pericoloso per gli escursionisti avventurarsi nelle zone sommitali del vulcano. Praticamente si sconsiglia tassativamente [illegible] superare i 2800 metri di quota anche se accompagnati da guide alpine.

Il fatto è che mentre le altre «bocche» tacciono, il cratere subterminale di Sud-Est (formatosi appena due anni fa) brontola minacciosamente. Nell'abisso si susseguono violente esplosioni [illegible] la lava, co[illegible] hanno accertato [illegible] studiosi dell'istituto di vulcanologia, [illegible] sinistramente [illegible] se da [illegible] all'altra dovesse traboccare al di qua del cratere e dare inizio a un'altra eruzione. Non è detto che ciò debba avvenire, nè che possa accadere nei prossimi giorni. Può anche darsi, non potendosi fare previsioni [illegible] esatte confortate scientificamente, che nelle prossime ore l'Etna si plachi completamente per settimane e mesi.

Un ciclopico tappo, formatosi dopo l'ultima eruzione dal [illegible] centrale, chiude [illegible]tanto la bocca principale del vulcano. Si tratta di un tappo di enormi proporzioni, vasto quanto un campo di calcio, lo stesso sul quale le guide dell'Etna alcuni mesi fa avevano organizzato una partita a fini turistici e poi vietata dal prefetto. L'immenso lastrone di lava rappresa, formatosi alcune decine di metri prima [illegible] superficie, ha retto abbastanza bene agli scossoni provocati dall'attività del cratere di Nord-Est il quale, in conseguenza delle violente esplosioni che hanno preceduto [illegible] breve eruzione, si è notevolmente allargato.

La lava, accavallandosi sull'orlo del cratere e solidificandosi, ha aumentato l'altezza del cratere stesso di circa dieci metri. Un'analoga [illegible]ta», di una ventina [illegible] metri, si era verificata, per gli stessi motivi, durante l'eruzione del 1971. Con quest'ultima impennata, il cratere subterminale di Nord-Est sfiora adesso quota [illegible] metri. Esso, cioè, è diventato la parte più alta dell'Etna superando di [illegible] trentina di metri lo stesso [illegible] cratere centrale alto circa 3370 metri.

Ora gli studiosi [illegible] escludono che il cratere di Nord-Est possa diventare, in appresso, la principale bocca attiva del vulcano sostituendosi al cratere [illegible]. Quest'ultimo, infatti, da molti mesi non dà segni di vita. Bloccato dall'enorme tappo lavico, sembra volersi concedere [illegible] lunghissimo riposo.

Franco Sampognaro

Consegna a Venezia il 25

A Iglesias e Venditti le gondole d'oro

ROMA — Julio Iglesias e Antonello Venditti riceveranno la «Gondola d'oro» [illegible] corso della [illegible] mostra internazionale di musica leggera organizzata da Gianni Ravera che si svolgerà dal 25 al 27 settembre patrocinata dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo, al Teatro «La Perla» [illegible] Casinò al Lido di Venezia.

In base al regolamento della mostra — informa un comunicato — vengono messe in palio ogni anno tra gli artisti partecipanti, ed assegnate l'anno successivo, due «gondole» una tra [illegible] italiani e l'altra tra gli stranieri.

Risultano vincitori i due cantanti che nelle rispettive categorie hanno venduto, in base ai bollettini ufficiali della Si[illegible] il [illegible] numero di [illegible] della [illegible] presentata a Venezia, nel periodo intercorso tra il [illegible] dell'anno in corso e il 30 giugno dell'anno successivo.

Julio Iglesias, che bissa il successo dell'anno [illegible] quando si aggiudicò la «gondola» con «Pensami» ha vinto con la canzone *Se tornassi*; Antonello Venditti con *Buona domenica*.

Troppi [illegible]

Domenica l'interruzione è durata 24 ore, e ha danneggiato le scorte alimentari - I Comuni appoggiano le proteste dei negozianti

PALERMO — Un esposto contro l'Enel, per le continue interruzioni d'energia elettrica e, in particolare, per il lungo black-out [illegible] domenica scorsa sulla [illegible] costiera a Est [illegible] Palermo, da Ficarazzi [illegible] Altavilla Milicia, è stato presentato all'autorità giudiziaria.

All'ente di Stato vengono contestate una serie di accuse, dalla inadempienza contrattuale alla inadeguatezza degli impianti.

L'esposto-denuncia è di una emittente radiofonica locale, che si è fatta portavoce di numerosi ascoltatori, per la maggior parte piccoli imprenditori, artigiani e bottegai, danneggiati dalle frequenti e prolungate sospensioni di corrente, che spesso interessano grossi centri [illegible] Bagheria e Casteldaccia.

Oltre a bloccare l'attività lavorativa, il black-out [illegible] domenica, durato quasi ventiquattro ore, ha [illegible] inutilizzabili i prodotti facilmente deperibili come gelati, dolci, carni, pesce e surgelati. Le perdite [illegible] alle industrie locali, [illegible] lavoratori dell'artigianato e [illegible] negozi alimentari dei numerosi paesi costieri sono ingenti.

[illegible] presidente [illegible] Lega dei commercianti di Bagheria — un comune di 38 mila abitanti — Salvatore Franzino, il segretario della locale sezione [illegible] pri Matteo Dominici e il rappresentante degli imprenditori hanno espresso [illegible] sindaco, Andrea Zangara, lo stato di disagio della cittadinanza per le interruzioni d'energia [illegible] che avvengono anche quando le condizioni meteorologiche sono buone.

Zangara si è impegnato a inviare [illegible] direzione compartimentale dell'Enel di Palermo, perché normalizzi il servizio, e ha dato incarico all'ufficio tecnico di svolgere un controllo sul rispetto [illegible] clausole contrattuali.

Proteste analoghe sono state avanzate dai comuni di Casteldaccia e Altavilla Milicia.

Nell'area dovranno sorgere [illegible] case

[illegible] quaranta famiglie [illegible] baracche

AGRIGENTO — Si moltiplicano le manifestazioni nella valle del [illegible] per sollecitare [illegible] ricostruzione dei centri devastati che a dodici anni di distanza procede ancora molto lentamente. A Santa Margherita Belice, quaranta famiglie protestano contro l'amministrazione comunale per essere state sfrattate dalle baracche al posto delle [illegible]li dovrebbero sorgere le case, senza che però sia stata data loro una nuova sistemazione.

A Poggioreale è stata indetta [illegible] per oggi una «marcialonga». La popolazione, con [illegible] testa il sindaco Giovanni Maniscalco, [illegible] dalla baraccopoli per raggiungere, prima [illegible] il vecchio abitato distrutto [illegible] terremoto e, poi, la contrada «Mandria di mezzo» dove sta sorgendo il nuovo centro.

Sulla ricostruzione del Belice indaga una commissione parlamentare di inchiesta costituita alla fine del 1979. Nell'aprile scorso la commissione, guidata dal suo presidente, senatore Luciano Dal Falco, visitò i centri terremotati e si incontrò con la popolazione della valle.

Arriva [illegible] luce ad Ali[illegible]di [illegible] Filicudi

MESSINA — Le isole di Alicudi e Filicudi [illegible] presto la luce elettrica, almeno per i servizi essenziali (ambulatorio e centralino telefonico).

Il presidente dell'ente provinciale del turismo ha infatti acquistato al prezzo nominale di mezzo milione, due generatori elettrici di cento kilowatt ciascuno.

Ad Alicudi risiedono un centinaio di persone, a Filicudi 240.

Saltati tutti gli accordi alla prima riunione

Venaria, rissa in consiglio
Sostituiti due eletti del psi

Il dibattito sospeso dopo che le votazioni avevano sancito l'ineleggibilità di Panozzo e Dell'Amico - Urla, insulti

Doveva essere un consiglio comunale esplosivo e la promessa è stata mantenuta. Venaria, a quasi tre mesi dalle elezioni di giugno, non ha ancora una giunta e tutte le soluzioni ritornano valide dopo che, nei giorni scorsi, si era ipotizzato il rinnovo dell'accordo fra psi e pci. Tutto si è spezzato nel breve spazio di due ore dopo settimane di trattative. Per capire meglio cosa è successo occorre ripercorrere brevemente le tappe dall'8 giugno fino a ieri.

Il responso delle urne ha tolto al pci tre seggi (è sceso da 15 a 12) e premiato i socialisti che sono saliti da 5 a 7 consiglieri. Un altro seggio lo ha conquistato la dc (da 7 a 8); due i socialdemocratici e l'ultimo gli indipendenti.

Dopo lunghe discussioni la scorsa settimana si è riusciti ad arrivare ad un accordo per una giunta [illegible] con una nuova ripartizione degli assessorati subordinata agli spostamenti elettorali. L'accordo prevedeva tre assessorati al psi, tre al pci e la carica di sindaco ad un comunista. Si facevano anche i nomi dei probabili assessori: per i socialisti Ivo Dell'Amico, primo eletto della lista, Galliano Mauro e Danilo Prasetto, ex capogruppo consigliare. Per i comunisti: Isgrò, Versolatto e Valcavi.

Sindaco sarebbe stata riconfermata Gabriella Mortarotto. Tra i probabili assessori socialisti [illegible] però nomi noti come Gatti e Panozzo, rispettivamente [illegible] ai Lavori Pubblici e alle Finanze nella passata legislatura. Che questi cambiamenti in casa socialista non fossero indolori lo si capiva dal malumore che serpeggiava nelle file psi. Ma, comunque, bene o male, fino alla scorsa settimana l'«accordo» fra le diverse correnti socialiste ha tenuto.

La «bomba» è stata innescata da due cittadini che hanno fatto pervenire, sabato scorso in Comune, un esposto per denunciare due casi di presunta ineleggibilità nelle file socialiste. Secondo la lettera, Osvaldo Panozzo e Ivo Dell'Amico (il primo dipendente della Cassa di Risparmio e il secondo presidente della Cooperativa edilizia «Giacomo Matteotti»), non potevano essere eletti consiglieri comunali. L'eccezione, contemplata dalla legge, era vera. In sostanza la norma prevede che un eletto non possa essere, allo stesso tempo, controllore e controllato in quanto, nel caso di Osvaldo Panozzo, la Cassa di Risparmio gestisce i servizi di Tesoreria del Comune di Venaria. Uguale sorte per Dell'Amico che, in qualità di presidente di una cooperativa, sarebbe diventato amministratore e amministrato.

Per evitare di perdere Panozzo e Dell'Amico dai 30 consiglieri [illegible]li, si sono avolte trattative serrate fra i partiti. E fino a pochi minuti prima dell'inizio della seduta tutti erano certi che la richiesta di ineleggibilità sarebbe stata respinta.

Il primo a parlare è stato lo stesso Panozzo: *«La magistratura si è pronunciata più volte su questi casi, già nel '72 venni assolto dalla presunta incompatibilità. Comunque vi assicuro che nella banca dove lavoro non posso certo influire in decisioni importanti»*. Ivo Dell'Amico, dal canto suo, ha presentato un atto notarile in cui si attesta che dal 19 maggio non è più presidente della cooperativa edilizia.

Altro colpo di scena arriva dal capogruppo socialista «provvisorio», il neo-eletto Mario Stringagnolo, che chiede venga accolta la richiesta di ineleggibilità. Urla di assenso del pubblico e urla di disapprovazione dagli altri consiglieri socialisti. Si va ai voti. Tutti sono fiduciosi nell'esito a scrutinio segreto ma prima Panozzo (16 voti a favore dell'ineleggibilità, 10 contrari e 3 astenuti) e poi Dell'Amico (20 sì, 9 no e nessuna scheda bianca) [illegible] dichiarati ineleggibili e sostituiti dai primi due esclusi della lista: Mauro Zanocco e Angelo Reviglio.

Tutti i comunisti hanno votato per l'esclusione. Per Panozzo e Dell'Amico si sono schierati la dc e prima tre, poi due compagni di partito. La dc, per bocca del suo capogruppo De Marchi (era assente Dante Notaristefano) prima della votazione ha dichiarato: *«Ci limitiamo a dare un giudizio politico dell'accaduto: tutto questo è il frutto di lotte di potere all'interno delle stesse forze politiche [illegible] si accingono a formare la [illegible] giunta. La dc è rispettosa del responso elettorale e voterà per la convalida di tutti i consiglieri»*.

Tra urla e insulti il consiglio comunale è stato sospeso e rinviato a nuova data.

Il direttivo psi si è riunito espellendo Mario Stringagnolo dal partito e dichiarato nulli gli [illegible] di giunta con il pci. Osvaldo Panozzo ha detto che non ricorrerà contro il provvedimento, a differenza di Dell'Amico.

Beppe Minello

35 pecore

Due albergatori di Ronco sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri. Si tratta di Giovanni Rossetto, 40 anni, proprietario del «Centrale», via Roma 8, e di Mario Rapello, 46 anni, che gestisce il «Soana» situato poco più a monte. Per il Rossetto l'imputazione è di danneggiamento ed omessa custodia di animali. I fatti si riferiscono al 21 luglio scorso: due cani di proprietà del Rossetto, fuggiti dal recinto dove erano custoditi, si presero qualche [illegible] di libertà fra i boschi e gli alpeggi sovrastanti il paese.

Gli animali si diressero anche verso un gruppo di pecore che stava pascolando e si buttarono all'inseguimento del gregge in fuga. Alcune pecore caddero in un burrone sfracellandosi. 35 furono rinvenute morte.

Il Rapello è invece stato denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale: avrebbe insultato un carabiniere della stazione di Ronco che cercava di dividere due avventori un po' alticci.

★ Ignoti ladri sono penetrati ieri mattina nell'abitazione di Vincenzo Toglia, 39 anni, Ivrea, via Miniere, e si sono impadroniti di denaro contante, oro e argento per un valore di oltre 10 [illegible]i.

Da stamane riceve gli ammalati

Ivrea, si inaugura oggi Centro di rianimazione

Dispone di nove letti e di tutte le più moderne attrezzature per la terapia intensiva

Il nuovo Centro è costato oltre mezzo miliardo di lire

Entra in funzione stamane nell'ospedale di Ivrea il nuovo Centro di rianimazione costato oltre mezzo miliardo. L'opera completa il dipartimento d'emergenza per il quale si è battuto in questi ultimi anni il consiglio d'amministrazione presieduto da Riccardo Ottino. Nei locali collocati al primo piano, tra le sale operatorie da un lato, e l'unità coronarica dall'altro, sono stati centralizzati i reparti di terapia intensiva.

E' stato realizzato con quanto di più moderno offrono le attrezzature sanitarie. Nove i posti letto, tutti ricavati nella zona a sud; a nord sono i servizi generali del reparto. Dei nove posti letto (il loro numero è stato deciso sulla scorta di un'indagine sulle necessità dell'area canavesana), tre sono in zona di «monitoraggio isolato», dove il paziente è continuamente sotto controllo dei parametri respiratori e circolatori, e sono destinati ai casi più gravi. Le camere sono climatizzate e isolate da una cintura antinfettiva.

Gli altri sei letti godono delle [illegible] attrezzature di assistenza. Ogni ammalato è controllato da un circuito interno televisivo che consente agli infermieri di seguirlo attimo per attimo; con la [illegible] apparecchiatura gli ammalati possono vedere e parlare con eventuali visitatori che non vengono ammessi [illegible] camere.

Gli impianti del reparto sono completati da un terminale collegato con il laboratorio e attraverso il quale vengono forniti i risultati degli esami cui vengono sottoposti i pazienti.

«Possiamo dire che oggi non c'è in Piemonte una realizzazione uguale alla nostra», ha detto il primario prof. Tempo.

Il centro venne «ufficialmente» inaugurato poco prima delle elezioni dell'8 giugno dall'allora assessore alla Sanità, Enrietti (oggi presidente della Regione). L'iniziativa destò qualche polemica. Nei giorni scorsi l'ospedale ha deciso una seconda inaugurazione, meno ufficiale, ma alla quale è stata invitata tutta la popolazione. L'opera — ha spiegato il direttore sanitario — *è stata realizzata anche grazie al generoso contributo degli operatori e dei canavesani che hanno versato oltre 50 milioni*».

Rolando Argentero

Il socialista Fogu sindaco d'Ivrea

A tre mesi esatti dalle elezioni anche ad Ivrea è stato raggiunto un accordo per la formazione della maggioranza in Comune: la comporranno socialisti (5), repubblicani (2) e comunisti (9) per un totale di 16 seggi sui 30 che formano il Consiglio. I [illegible] partiti hanno definito l'accordo dopo una trattativa durata oltre cinque settimane. Oltre all'accordo politico hanno raggiunto quello relativo all'esecutivo: il sindaco sarà socialista (Fogu); il psi avrà anche un altro assessore (Sfrecola, ai servizi tecnici) e un assessore andrà pure al pri (Basmore che si occuperà di cultura, sport e tempo libero); ai comunisti andranno quattro assessori, uno dei quali fungerà da vicesindaco. Dovrebbe trattarsi di Grijuela.

Per gli altri assessori il pci non ha ancora deciso: un solo nome è certo, quello di Gianfranco Eddone che continuerà ad occuparsi di urbanistica e lavori pubblici. Gli altri due verranno scelti tra Barisione, Perenchio, Cerone e Cimadon. Può [illegible] che Barisione, il quale è tra l'altro il primo escluso dal proprio partito alla Regione, funga da capo gruppo e si occupi del comprensorio di Ivrea, pronto a rispondere a una eventuale chiamata a Torino. Nel frattempo le delegazioni dei tre partiti hanno avviato una serie di nuovi incontri per la messa a punto del programma che dovrebbe essere definito nello spazio di pochi giorni. La convocazione del Consiglio comunale potrebbe avvenire entro un paio [illegible] settimane per l'elezione ufficiale del sindaco e della giunta.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 11,30 e 15 «Donne proibite» di G. Amato, con Lea Padovani, Carlo Dapporto e Valentina Cortese; 13 Roy Rogers: «La medicina che salva una vita»; 13,30 Il Virginiano: «Brazos Kid»; 14 Love boat: «Intervento chirurgico»; 16,30 Roy Rogers: «Il denaro può essere pericoloso»; 17 Sir Francis Drake: «Il dragone inglese»; 17,30 Il tesoro del castello senza nome; 18 Pianeta mare: Tormenta alla baia della speranza; 19 La storia di Rip Van Winkle; 20 Il Virginiano: «Colpo alla banca di Rocky Point»; 20,30 Love boat: «Il giorno del ringraziamento»; 21,30 «L'infernale Quinlan» di Orson Welles, con Charlton Heston, Orson Welles; 23,30 «Bastogne» con Van Johnson e Ricardo Montalban.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,55 «Le carabine di Rio Negro»; 18,30 La storia dei Beatles; 19 «Una forca per due»; 20,30 «Dadà il maggiolino a tutto [illegible]»; 22 «Le mini vergini»; 23,30 «Dopo di che uccide il maschio e lo divora» con Marisa Mell.

TELE [illegible] TORINO (24-48-47 Uhf) — 11 «Il pasto delle belve»; 12,30 Viaggiando con Tab; 13 «Il peccato degli anni verdi» con Alida Valli e M. Ronet; 16 D come donna; 16,30 Selvaggio West; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Charlie's angels: «Terrore sugli sci»; 21,30 «Il carnevale dei ladri» con S. Boyd e G. Raft; 22,30 «Elena si ma di Troia» con Don Backy e Pupo de Luca; 1,30 «Batanga» con Vera Miles.

TELE VOX (29,5 Uhf) — 16,30 «I mille di Garibaldi» di Blasetti; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 «Fronte del porto» di E. Kazan, con Marlon Brando; 20,45 «Brigante Musolino» con A. Nazzari.

[illegible] Uhf) — [illegible] Astroganga; 13,30 Il mattacio, telefilm; 15 «Noi non siamo angeli»; 18,30 e 23 Marcus Welby; 18 Arthur; 19 Big Valley: «Orizzonti di gloria»; 20 Astroganga; 20,30 Vegas; 21,30 «Fuori il malloppo» con Cl[illegible] Cardinale e Stanley Baker.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-64 Uhf) — 8 «La calda bestia»; 9,30 e 0,30 «Uno di più all'inferno»; 11 Vita da sub: i pericoli dell'apnea; 11,30 «La colonna di Traiano»; 13 e 18 Feline story; 13,30 e 18,45 Space robot; 14,15 e 2 «Progetto 2601 duplicazione corporea»; 16,55 Teresa Raquin; 17,15 Il ragazzo del circo: «Il ritorno di Buffalo Bill»; 17,45 Temple e tam tam; 19,40 Movie; 20,15 Dalla fantascienza alla realtà; 21,30 Manon Lescaut, sceneggiato; 22,40 «Colpevole innocente»; 3,30 «Orizzonti lontani»; 5 «La nave dei dannati».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,30 «Tommy» di Ken [illegible]sel, con Oliver Reed; 11,30 Meridiano 44; 12,30 «Totò diabolicus»; 14,30 Donna è bello; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Le armi segrete del generale Fiasconi» con Veronica Vendell; [illegible],30 La spina nel fianco; 23,30 «Il figlio di Zorro» con Robert Widmark.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 «Breezy» di Clint Eastwood, con William Holden; 19,10 «L'orma del leopardo» con Johnny Sheffield; 21 «Latitudine zero» con Joseph Cotten.

TELE PINEROLO (49-50-66 Uhf) — 17,30 Cartoni animati; 17,40 Bill Cosby; 18 Il barone; 18,55 Il sergente Preston; 19,25 e 20,15 Tip notizie; 20,30 Strano ma vero con Ric e Gian.

[illegible] MALTA '80 (49-60 Uhf) — 11 «Il gioco delle spie» con Roger Hanin; 13 e 19,40 Il ritorno di Jeeg Robot; 13,30 e 20 Il mondo di Mr. Monroe; 14 Bonanza: «Una signora ostinata»; 15 «Hai sbagliato dovevi uccidermi subito» con Robert Wood; 17,30 «A come assassino» con Alan Steel; 20,30 Bonanza: «Giorno di terrore»; 21,30 «La vera storia di Frank Mannata» con Margaret Lee; 23,30 «Qualcuno ha tradito» con Elsa Martinelli.

VIDEO GRUPPO (62-64-67 Uhf) — 10,30 «Le mani dell'altro»; 12 Telefilm; 13 «L'assassino venuto dal passato»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 19 Re Artù; 18 «Batanga»; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 20 Telefilm; 21 «Matalo»; 22,30 Ve[illegible] 24 Film.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 12,30 «Odissea [illegible] larve»; 14 e 19 Tic ragazzi; 14 Telefilm; 14,30 «La morte scende leggera»; 17,30 «Capitano di fuoco»; 19 Telefilm; 19,45 e 23 Il gazzettino; 20,10 Voltaire; 20,45 Spazio 40; [illegible] «Fuga senza scampo»; 22,15 «Una vita un amore».

TELE EUROPA 3 (56-25 Uhf) — 8,50, 14,15, 19,15 La famiglia Addams; 10 «Totò, Peppino e la malafemmina»; 11,30 e 18,15 Astroganga; 12 e 20 Lupin III; 13,30 e 18,45 The monkey; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 e 23,30 Alle soglie dell'incredibile; 14,45 e 20,30 Nypd; 15,15 Disco over; 15,45 «Caporale di giornata» con Nino Manfredi e F. Ramo; 17,15 Telefilm; 21 Telefilm; 22 «L'intreccio»; 0,30 «Baciamo le mani» con A. Bel[illegible] e J. Saxon.

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 8,30 Film; 10 Mattinata allo studio 2; 12 e 20,15 The cat; 12,45 Film; 14,30 e 20,45 Lucy e gli altri; 15 e 19,15 I pronipoti; 15,30 e 19,30 Danguard; 16 Anni verdi; 16,30 e 19,45 Gundam; 17 Nata libera; 18 Video show; 21,15 Un colpo di vento, in diretta dallo studio con i Vianella; 23,30 Hawk l'indiano; 0,35 Film.

Un contadino a Trofarello

Insegue la mucca il treno lo uccide

L'animale si era avventurato verso i binari - Troppi gli incidenti nella zona

Un agricoltore è morto ieri pomeriggio investito dal treno, sulla Torino-Savona, all'altezza di Trofarello. Un attimo di disattenzione gli è stato fatale: inseguiva una mucca avventuratasi sui binari e non si è accorto del sopraggiungere del convoglio.

Aveva 74 anni e si chiamava Giovanni Chiesa, «Barba Giovanni» [illegible] i fratelli, nipoti e pronipoti con i quali abitava in frazione Rivera di Trofarello, nella cascina Bocchetto. Apparteneva ad una delle più antiche famiglie della zona. Il Chiesa accudiva al bestiame con la perizia della sua età e della sua ancor grande vigoria fisica.

Verso le 17 si trovava con la mandria nei pressi del ponte della tangenziale che passa sopra la ferrovia. [illegible] tratto [illegible] capo della mandria si allontana tra i binari e lui lo segue, dimentico per un attimo del pericolo che da sempre incombe sugli abitanti della cascina e delle case vicine. La linea infatti non è protetta da recinzione, vi passano 120 treni al giorno e [illegible] animali delle fattorie vicine vanno a finire [illegible] le ruote. [illegible] *il nostro terrore è che ci finiscano sotto anche i bambini»*, dicono gli abitanti [illegible] frazione.

Di spalle, sulla massicciata, il Chiesa non si accorge dell'arrivo del «merci 60491», diretto a Sud. Malgrado il fischio di avvertimento, non fa in tempo a scansarsi e viene scagliato lungo la scarpata.

E' stata Anna, la pronipote di 5 anni, ad avvertire i genitori che «Barba Giovanni» non era più con le mucche e che [illegible] treno si era fermato. *«Prima o poi doveva succedere»* dicono gli abitanti della zona. Hanno intenzione di fare un esposto alle ferrovie per la recinzione [illegible] tratto.

Giovanni Chiesa

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Diomede martire. Domani: Santissimo [illegible] Maria.

ANDEZENO — Un artigiano meccanico di 66 anni, Livio Maraugon, si è impiccato nella sua abitazione di via Chieri 82. Il figlio Elvio ha tentato di soccorrerlo portandolo in ospedale ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

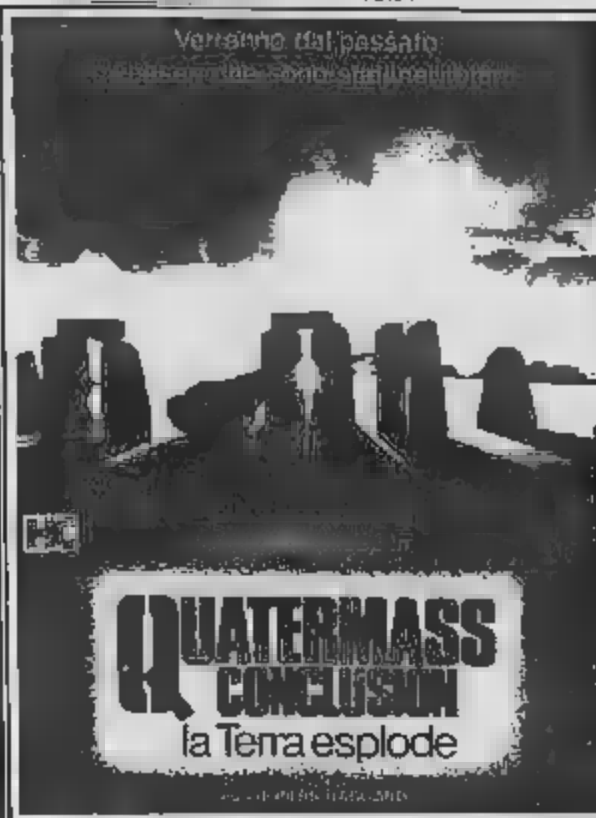
CONDOVE — Per protestare contro la Cassa di Risparmio che «non dà il permesso di mangiare negli uffici» gli impiegati hanno mangiato il pranzo ieri sulla strada davanti alla banca. *«Dal settembre '78 — dicono — aspettiamo che sia accolta la nostra richiesta»*.

CIRIE' — Un violento incendio è scoppiato nel pomeriggio per cause imprecisate nelle cataste di legname della falegnameria da imballaggio di Giuseppe Carmino, 40 anni. Ciriè, via San Carlo 54. I danni superano gli otto milioni.

IVREA — Jazz questa sera alle 21 nel cortile del Museo civico in piazza Ottinetti. Si esibirà il sestetto Piana-Valdambrini.

[illegible] — A conclusione delle manifestazioni estive domenica corsa campestre libera a tutti. Ritrovo alle 9 al piazzale dell'albergo Stella d'Oro.

OGGI fantastica prima al LUX

Cosa accadrebbe se una forza misteriosa sottraesse i giovani alla terra? La sfida tra il mondo e l'intelligenza extra-terrestre ha inizio.

Orario: 14,40 - 16,30 - 18,35 - 20,25 - 22,30 - Un film per tutti.

4ª settimana
GRANDE SUCCESSO al Cinema ARISTON

sequestrato il 23 maggio 1980 per IMMORALITÀ finalmente DISSEQUESTRATO premiato con David di Donatello e Grolla d'Oro a Vima Usi per la sua più magistrale interpretazione

Divertentissimo al Capitol
uno scatenato RENZO MONTAGNANI con uno stuolo di belle donne

Un altro clamoroso film di DAMIANO DAMIANI
DA OGGI in contemporanea ai
CRISTALLO e IDEAL

Un uomo della legge è solo un braccio al servizio dello Stato. Quello del commissario Baresi fu un braccio violentissimo!

Per l'eccezionalità della trama questo film va visto dall'inizio.
Orari: CRISTALLO: 16-18,10 - 20,20-22,30; IDEAL: 16,25-18,30 - 20,25-22,30.

STATUTO
7ª settimana di brillante successo!
il Cappotto di Astrakan

Al Cinema ARLECCHINO

Per improrogabili impegni del cinema CRISTALLO prosegue a grande richiesta il film più agghiacciante dell'anno

Noi vi diciamo soltanto: entrate, se avete il coraggio!

DORIA RICHARD GERE

Era l'amante più pagato di Beverly Hills. Sapeva molto sulle donne... e quello che sapeva poteva costargli la vita.

American Gigolo

VIETATO MINORI DI 18 ANNI

2ª settimana al VITTORIA
Le drammatiche, avventurose gesta di un gruppo di leggendari banditi

AUGUSTUS - *SPASSOSO!*
ANNAMARIA RIZZOLI vi attende a S. Sicario con neve fresca e piste aperte!

ELISEO - OGGI
la coppia del secolo
A. CELENTANO - E. MONTESANO

Dopo il trionfo di pubblico alla rassegna di Venezia il prestigioso film di PASQUALE SQUITIERI

RAZZA SELVAGGIA
AL CINEMA REPOSI

Un inferno di violenze e di corruzione, una storia di «padrini» nella cornice di una grande metropoli industriale: TORINO

OGGI AL MASSIMO

Se volete vedere un vero HARD-CORE potete lasciarvi convincere dalle parole oppure fidarvi della

PRINCIPE ORFEO

MILANO
NO STOP DALLE ORE 10
JOHANNA LA

AMBRA
APERTURA ORE 20
«Le pornocuginette»

OGGI TREMENDA PORNOFRENESIA
LASCENE DENISE
GIOCHI PORNO A DOMICILIO
VIETATO ANNI 18

Eperons brûlants V.O.
TORINO
IL MASSIMO

con BARBARA MOOSE
VIETATO

OGGI
MASSAUA

GRETA GARBO
HARI

ROMANO
Il più grande italiano
FESTIVAL DI VENEZIA
GRAN OCIC
Premio «CINEMA UNICEF»

Complimenti Comencini con questo film che è certo il migliore della tua carriera sei entrato tra i grandi del nostro cinema e ci stai benissimo. G. L. Rondi

ACHILLE MANZOTTI PRESENTA
VOLTATI EUGENIO

IN ESCLUSIVA
LA PERLA: OGGI

Kramer contro Kramer

ABBUFFATA EROTICA
OGGI *IN PORNOPRIMA*
Artisti erotic
V. Artisti ang. v. G. di Barolo - Tel. 83.13.74
SENSATIONAL LOVE IN SUPER PORNORAMA MOVIE!
CINDY LEADBETTER ACT NO SIMULATED

PORNO
AMANTI MIEI
Superbamente vietato ai minori di 18 anni.

DOMANI ALL'ASTOR

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE: Porno giochi morbosi del sesso. V.O. Viet. 18. Col. Ap. 14,30; ult. 22,30.
AMBRA: Porno cuginette. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30.
AMBROSIO: Il giorno del cobra, Franco Nero, col. Or.: 15,10; 17; 18,40; 20,30; 22,30.
ARCO-INC: Mata Hari.
ARISTON: La cicala, Clio Goldsmith, Virna Lisi. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
ARLECCHINO: Chi vive in quella casa? J. Jones, P. Stephenson, D. Dayle. Col. Viet. 14. Or.: 15,45; 17,30; 19,05; 20,40; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Porno amore il mio. Cindy Leadbetter (V.O.). Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Le ... Steve Maran. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: La settimana bianca, Anna Maria Rizzoli, E. Cannavale. Col. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CAPITOL: Prestami tua moglie, Renzo Montagnani, J. Agren, L. Bussanca. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: Masoch, di F. B. Taviani con P. Maco, F. De Sapio. Col. Viet. 18. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: L'avvertimento, G. Gemma, M. Balsam, L. Trotter. Col. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
DORIA: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton. Viet. 18. Or.: 14,45; 17,30; 20; 22,30.
GIOIELLO: Masoch, di F. Taviani. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
IDEAL: L'avvertimento, G. Gemma, M. Balsam. Non viet. Or.: 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: La moglie in vacanza, l'amante in città, R. Montagnani, E. Fenech. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
LUX: Quatermass la Terra esplode. Or.: 14,40; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.
METROPOL: Slow Job... dolce lingua. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Joanna la porno farfalla. Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22,30.
NAZIONALE: Paura nella città dei morti viventi. C. De Mejo, C. George. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 3000.
OLIMPIA: La moglie in vacanza, l'amante in città, R. Montagnani, E. Fenech. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
ORFEO: Le cugine del porno. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
PRINCIPE: Le cugine del porno. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
REGINA: Orè petalo del sesso. col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22.
REPOSI: Saturn 3, Kirk Douglas, Farrah Fawcett. Non viet. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ROMANO: Voltati Eugenio, di L. Comencini con Saverio Marconi, Dalila Di Lazzaro (Presentato a Venezia). Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3000.
STUDIO RITZ: A qualcuno piace caldo di Billy Wilder con Marilyn Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: Super excitation love. V.O. Vietato 18.
VIP: prossima inaugurazione.
VITTORIA: I cavalieri dalle lunghe ombre. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI

ACAPULCO: Apocalypse now, M. Brando, M. Sheen. Viet. 14. Or.: 19,45; 22,20.
ALEXANDRA: Eros love (il porno amore), Ingrid Gaarde, Sune Pily. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: Fuga di mezzanotte. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30.
ELISEO: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano, L. Carati. Techn. Non viet. Ingr. 1500.
FARO: La collina dei conigli. Non viet. Ap. 16,30. Orario: 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Quella sporca dozzina, Lee Marvin, Charles Bronson. Colori.
FORTINO: Taxi girl, E. Fenech, M. Macmone, D. D'Angelo, A. Vitali.
ITALIA d'Essai: Giuff, storia di truffe e di imbroglioni, di S. Corbucci con A. Celentano, C. Clery. Colori. Ore 20,30; 22,30.
LA PERLA: Kramer contro Kramer, D. Hoffman, M. Streep. Non viet. Or.: 16,05; 18,50; 20,15; 22,20.
MAFFEI: Babel girls, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. (Ingresso L. 2500).
MASSAUA: 5 matte al servizio militare, Jean Poron. Non viet. 20,30; 22,30.
MASSIMO: La tua vita per mio figlio, Mario Merola.
MONTEQUE d'Essai: A grande richiesta il film capolavoro di Andrzej Wajda: L'uomo di marmo, con Krystyna Janda, Jerzy Radziwilowicz. Col. Inizio film 16,30; 19,20; 22,15.
SEXY MOVIE ONE: Giochi porno a domicilio, Denise Lasen (V.O.). Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
STATUTO: Il cappotto di astrakan, J. Dorelli, C. Bouquet. Techn. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
KELLER STUDIO: chiuso per restauri. L'attività prosegue al cinema BORGHERE (fondo viale Madonna di Campagna - tel. 257.881). Non è fantascienza ma spietata realtà: Dossier 51 di M. Deville. Proiezione unica ore 21,15. Viet. 14.
VITTORIO VENETO: ..., Silvia, la bella la porno ... Vietato 18 ... 14,30; ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Travolto dagli affetti familiari, L. Buzzanca, G. Guida. Ap. 20. Ult. 22,30.
HOLLYWOOD: L'insegnante al mare con tutta la classe, A.M. Rizzoli, L. Banfi.
NUOVO ODEON: Il ladrone, Enrico Montesano, Edwige Fenech, techn., non viet. Ap. 20.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Le belle del cinema, dalle 17 alle 24 erotismo nel cinema. Lolita beauty. Novità assoluta: Maciste and Sisters. Ingresso soci.

CINECLUB (v. Fratelli Calandra 15, tel. 447.2888): questa sera anteprima europea hard-core edizione tedesca Nachtleben auf Franzosisch. Spettacolo continuato. Inizio ore 20,30. Ingresso riservato ai soci.
PO: Sensuale la lupa maledetta, A. Kennedy, non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

... La battaglia di Midway.
... LDO: Assassinio sul treno, il ... polvere di Agatha Christie, con Margaret Rutherford. Ore 20,30; 22,30.
VINZAGLIO: Per la rassegna dei film di Woody Allen: Il dittatore dello Stato libero di Bananas, con Louise Lasser. ... 22,30.

ZONA S. PAOLO

... PAOLO: Piedone d'Egitto, B. Spencer, techn., non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Malizia, L. Antonelli, viet. 18.
ZETA d'Essai: La sana mia, di S. Scandurra, ... S. Sandrelli, M. Placido, viet. 14. Ap. 20. Ult. 22,30.

ZONA MAD. CA... LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa, sullo schermo Le cugine superporno. V. 18; sul palcoscenico Lisa.

ZONA MILANO - B. PARCO

MAJOR: Sesso nero, colori, viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

... NIZZA - LINGOTTO

CASINA d'Essai: Dersu Uzala, di A. Kurosawa. Ore 19,30; 22,30.
*CUORE (v. Nizza 56, t. 687.686): I grandi successi da rivedere: I magnifici 7, Yul Brynner, Steve McQueen. Techn. Or.: 19,30; 22,15.
SPEZIA: La vacanza allegra della liceali. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalato dalla critica: L'uomo di marmo (Monteque); ... (Cabaria d'Essai).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, America, Arco, Bernini, Milano, Odeon, Orfeo, Po, Erba, Regina, Studio Ritz, Zenit, Zeta, Italia.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
ODRA: Il drago di Hong Kong. V. 14.
AVIGLIANA
CORSO: La tigre si scatena.
BORGARO
... Tu sei l'unica donna per me.
CARMAGNOLA
LUX: Intime carezze. Viet. 18.
MARGHERITA: La donna della calda terra. V. 14.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Zombi Holocaust.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: La moglie in vacanza, l'amante in città.
CIRIE'
CATALANO: Una moglie, due amici, quattro amanti. V. 14.
ITALIA: La tua vita per mio figlio, M. Merola, tec., non viet.
NUOVO: Paura nella città dei morti viventi. C. De Mejo, tec. V. 18.
CUORGNE'
PERONA: Kramer contro Kramer.
MARGHERITA: La cicala. V. 18.
LANZO
CATALANO: Pornorella. V. ...
LEINI'
AMBRA: Giant bastardi.
MONCALIERI
ITALIA: ... erotica ... V. 18.
NICHELINO
SUPERGA: ... il drago entra in lizza.
ORBASSANO
MODERNO: L'allenatrice sexy. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Voltati Eugenio.
ITALIA: La banda del trucido.
NUOVO: Giovanna porno farfalla.
PRIMAVERA: Cenerentola cantata.
RITZ: Alta tensione.
RIVAROLO
S. GIORGIO: Take off. V. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Il ladrone.
SUSA
CENISIO: Remi, senza famiglia.
VALPERGA
AMBRA: I guerrieri del terrore.
VENARIA
SUPERCINEMA: Il braccio violento della mala.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: vedi cinema 1ª visione.
CARIGNANO: domani ore 21 Carlo Campanini/Franco Barbero in La sposa di Vincenzo. Novità. Prenot. via Roma 49. Tel. 544.962.
ERBA: «Seminari e corsi di Danza Moderna» a cura di Carla Perotti. Inf. Teatro Nuovo tel. 680.068; feriali 16-20.
TEATRO GIANDUJA (tel. 530.238)
ITALIA: vedi cinema.
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza» diretto da Loredana Furno. Inf. tel. 650.013, feriali ore 15-19.
TEATRO REGIO: vendita abbonamenti Stagione d'Autunno 1980. 4 spettacoli L. 18.000. Biglietteria piazza Castello 215. Tel. 548.000.
TEATRO STABILE: vendita abbonamenti stagione 1980-81 in via Roma 49.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21
BELLE ARTI: 15,30-21 danze
CLUB 84: 18,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Cino Banca.

all'AMBROSIO
Lo chiamavano il "COBRA"
Dalla Baia di San Francisco al porto di Genova, la sua missione era di scovare un assassino imprendibile

Cannes «questa è una rivelazione» - *Le Monde*.
a Locarno - 1° premio assoluto - Pardo d'oro.
50 autori e attori ne dichiarano in televisione l'altissima qualità.
In tutta Italia esplode con il primo vero successo di pubblico.

Domani al Gioiello *sarà per voi la sorpresa dell'anno.*

MALEDETTI VI AMERÒ

Xavier Cugat sta meglio

— Il musicista spagnolo Xavier Cugat potrà essere dimesso quanto prima dal reparto rianimazione — annunciano i medici — dopo la crisi cardiaca di due giorni fa.

Cugat, che ha 79 anni, è famoso per i moltissimi film girati con la sua orchestra, in America e in Italia, negli Anni 40.

DU PARC: ore 21 Roby
ODEON: riapertura sabato 13 con la grande orchestra di Nuccio Nicola.

MILLELUCI (p. Guala 147): Music Hall. Tutte le sere ritmo, internaz.
QUEMADO - PIANO BAR - Rist. Pizzeria (Un' Bev. 409): Renzo Gallino
SAN GIORGIO: Valentino Balsamo Band e i Cosmos
SHAKER - PIANO BAR (C. Bernini, 8, tel. 532.493): Thomas e Palumbo

LE PARADIS: B. Massena, 14 - 650.775. VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA.

GALLERIE - MUSEI

SAN GIORGIO - Caffè Marconi - Pontano: personale di Carlo Ricci.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
VIOTTI: Collettiva contemporanea.

MUSEO MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5 - ore 10-12; 15-18).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

Stasera ore 21,30
Ingresso 3500

Questa sera ore 21,30
Incontro di rugby tra
Ingresso 3500

Questa sera ore 21,30
TEATRO TENDA
DE VITA
«Edith Piaf, una donna, una vita, una voce»
Ingresso 1000

VENERDI' 12 ore 21,30 al
PALASPORT
Nuova compagnia di canto popolare
INGRESSO 3000

SABATO 13 ore 21,30 al
PALASPORT
ALBERTO FORTIS
Ingresso 3500

Prevendita per tutti gli spettacoli: (V. Urbano Rattazzi 4) - CIAPPICHELLI - MODERNISSIMA - CIDISSE - MOGAIO - CENTRO EUROPEO HI-FI - ARCI JOCTS (Chiasso) - DISCO SHOP (Settimo) - ASTORI (Rivoli)

RITROVI

le roi
MORTO IL RE VIVA IL RE
SABATO RIAPERTURA
Discoteca e orchestra
DUBLEFAS
Show di musica e ballo
SAMMIE BOULDING DIZZY GROUP
Ore 21 NEL GIARDINO BAL MUSETTE
Se maltempo serata coperta
Bal di riapertura sempre LETRARIO

danze arlecchino
ore
elegante

danze la perla
ore 21

Trocadero
Via A. Doria 9 - tel. 553771
RIAPERTURA
sera ore
orchestra
LA VISPA TERESA

EDEN
domani ore 21
RIAPERTURA
con BOCCACCIO 71
canta CARMEN

MILLELUCI
P. Guala 147 - tel. 616.160
VENERDI' 12 settembre
MIKE BONGIORNO
presenta un favoloso spettacolo con
TOTO CUTUGNO
BARBARELLA
ALFREDO PAPA
JOHN LEI
GLI OMELET
il quartetto di Fantastico
Orch. PAKO PAKO
INGRESSO L. 10.000

DISCOTECA
PANTERA ROSA
questa sera ore
V. Rossini 14 - Tel. 882509

L'opera giovanile Verdi ha aperto la stagione lirica Sanremo

Uno spasso quel fumettaccio del Corsaro cantato da giovani freschi inesperti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Il teatro del Casinò di Sanremo è chiaro, allegro, arioso; non ha nessuna pretesa di nascondere la finzione teatrale di dissimularne lo scopo di divertimento. Non so come ci si potrebbe ambientare un'opera di grande impegno drammatico ed espressivo.

Ma per inaugurare la stagione lirica che proseguirà Bohème, regia Franca Valeri, Elisir d'amore e Coppelia, può essere un'idea ad delle più strampalate esteriori opere giovanili di Verdi, quel Cor (libretto di Piave da un poema di Byron), screditatissimo anche per le dichiarazioni sfavorevoli del musicista, irritato d'essere stato costretto a scrivere l'opera contro voglia, per tener fede a contratto capestro.

Ma il soggetto, in un primo tempo, gli era piaciuto. In fondo è una versione marittima dell'Ernani e dei Masnadieri: il fuori legge di nobili sentimenti che battaglia contro la società ingiusta qui è un capo di pirati, anziché di banditi.

E' un'opera d'avventure, nel senso in cui si parla di ro d'avventure, e il richiamo a Salgari è irresistibile: coraggiosi pirati annidati in un'isoletta dell'Adriatico compiono una scorreria nel porto di Corone e nella reggia del Pascià, bruciandogli le navi e portandogli via le odalische, ma poi vengono sconfitti e catturati.

Il loro capo, Corrado, ricupera la libertà per mano di Gulnara, schiava prediletta dell'odiato Seid ch'essa non esita a pugnalare per fuggire col corsaro.

Questi ritorno lei alla isoletta, dove la fedele gentile gli le braccia, forse avvelenatasi nella lunga attesa, ed egli disperato si getta in mare.

Un fumettaccio, insomma, che Verdi ha rivestito di facili effetti eccitanti, a base di progressioni tanto incalzanti quanto ripetitive, ma seminando qua e là anche qualche sottile intuizione di stile drammatico-musicale che anticipa i gloriosi sviluppi futuri del Trovatore e perfino dell'Aida.

Il curioso è che nell'esecuzione fornita da una simpaticissima compagnia di giovani cantanti, sconosciuti ma destinati a diventare qualcuno, e diretta da Maurizio Rinaldi, fanatico Verdi prima maniera, sono riusciti in maniera sorprendente i primi atti, superficiali si vuole ma di effetto trascinante, ed è invece parso quasi tutto il terzo atto in cui si collocano le intuizioni drammatiche più serie e impegnate del musicista.

La compagnia di canto è un divertimento per slancio, freschezza e inesperienza. Il tenore Nazzareno Antinori spara senza economia nella parte del protagonista: ci si aspetta sempre che si rompa la voce, e invece ce la fa, anzi cresce con il proseguire dell'opera.

Incidentalmente, chi dice che Verdi rovinava le voci? Questa opera modestissima è però scritta con una proprietà vocale che forse Verdi non aveva ancora al tempo dell'Ernani, ma che non ha quasi mai nulla da invidiare alla sapienza Donizetti e di Bellini (quest'ultimo curiosamente ricordato qualche spunto melodico).

La parte di Gulnara è drammatica ma con esigenze di bravura belcantistica: il soprano Silvana Ferraro se l'è cavata con disinvoltura, specialmente in fatto di virtuosità. Dal punto drammatico non è ancora propriamente una Callas.

L'altro soprano, inizialmente un po' incerta, si è rinfrancata e ha sostenuto con gentilezza la parte mite e gentil Medora. Lodevole anche il baritono Salvatore Sassu, prese con quel personaggio Pascià che funziona da collettore di tutta la musica più banale dell'opera.

Direzione entusiastica Maurizio Rinaldi alla testa dell'orchestra sinfonica di Sanremo, percorsa da inquietudini sindacali fortunatamente rientrate. Coro del Teatro Regio di Parma diretto da Valentino Metti.

Molto della riuscita dello spettacolo si deve alla regia, scene e costumi di Giulio Coltellacci, che ha saputo trovare il tono giusto, franco, dichiarato divertimento questo fumettone d'avventure, e con la sua abile esperienza ha risolto in maniera soddisfacente il problema di sette scene diverse in tre atti di quest'opera lapidaria, telegrafica, tutta percorsa sete verdiana di concisione.

Sicché, anche un'opera scadente stato possibile mettere insieme gradevole serata teatrale, che ha avuto un lieto successo e meriterebbe, nella replica di questa sera, un pubblico più numeroso di quello che ha assistito alla prima.

M Mila

Primo ciak del colossal 7 novembre a Venezia

L'inglese Peter Firth Polo in tv?

ROMA — Non sarà italiano il Marco Polo televisivo. Negli ambienti romani della produzione si parla di Peter Firth, un venticinquenne attore inglese rivelatosi per la sua interpretazione in Equus prima in teatro e poi nel film diretto da Sidney Lumet e successivamente Roman Polanski scelse per Tess.

Sul set del Marco Polo, Peter Firth dovrà per la sua età anagrafica essere dai truccatori ringiovanito per la puntata introduttiva e in un secondo tempo invecchiato. La candidatura di Firth non trova, per ora, conferma in televisione.

Lo sciopero degli attori americani, che ha paralizzato l'attività cinematografica negli studios di Hollywood, rischia di condizionare il regista Giuliano Montaldo impegnato in queste settimane nelle scelte degli interpreti del colossal, prodotto dalla Rete 1 Tv della Rai, assieme con le più importanti compagnie televisive del mondo a cominciare dalla NBC americana la TBS giapponese.

Gli scioperi di Hollywood, che stanno provocando ritardi nella produzione di numerosi film, provocherebbero difficoltà a Montaldo soprattutto per quanto riguarda gli interpreti dei personaggi di Niccolò e di Matteo (rispettivamente padre e zio di Marco Polo), ruoli che avrebbero dovuto essere impersonati da attori americani.

Al Lido di Venezia, nel frattempo, squadre di carpentieri stanno ricostruendo la piazza San del 1200 che servirà a Montaldo per girare prima delle otto puntate dello sceneggiato televisivo. Di fronte a questa «nuova» piazza San Marco, fatta risorgere in località Malamocco, si trova l'isola abbandonata di Poveglia che per il regista del Marco Polo sarà «San Giorgio». Il primo ciak è previsto per il 7 novembre.

L'altro ieri lo scenografo Luciano Ricceri partito il Marocco dove si rivivrà il viaggio medio-orientale di Marco Polo momento l'attuale situazione politica internazionale impedisce, e soprattutto sconsiglia, ad una troupe cinematografica di introdursi in Turchia, Iran e Afghanistan.

r. s.

Lo sceneggiato in quattro puntate da domani sera sulla Rete 2

I misteri della «Donna in bianco» giallo di centoventi fa

Micaela Esdra protagonista dello sceneggiato «La donna in bianco» di Wilkie Collins

Comincia domani sera, alle 20,40 sulla rete 2, lo sceneggiato in quattro puntate La donna in bianco, *derivato dal romanzo inglese di Wilkie Collins, che porta lo stesso titolo («The woman in white») e si ambienta verso la metà del secolo scorso, in piena epoca vittoriana. Riduzione e adattamento televisivo del testo sono di Idalberto Fei e Giovannella Gaipa, la regia di Morini.*

Il La donna in bianco, *uscito ora anche nella traduzione italiana, venne scritto Wilkie Collins oltre centoventi anni fa e pubblicato a puntate, nel 1860, sulla rivista «All the Year Round», diretta da Charles . Prima dell'odierna versione televisiva la drammatica vicenda narrata nel libro ebbe un adattamento cinematografico hollywoodiano intitolato in Italia, nel 1948, La castellana bianca, regista Peter Godfrey, interpreti principali Eleanor Parker, Alexis Smith, Sidney Greenstreet. Un film che non ebbe noi grande risonanza, tanto che oggi è del tutto dimenticato.*

Ai lettori di centoventi anni fa, a narrazioni pacate e un po' barbose, i primi capitoli La donna in bianco non mancarono di provocare qualche sconcerto. Essi avidamente e facevano progredire una vicenda un po' deruela per quel tempo: una vicenda di intrighi e delitti, di amori e maligne passioni prospettata in modo tutt'altro che allusivo, quindi stimolo, per chi la leggeva, a individuarne i riferimenti certi clamorosi fatti cronaca che la pruderie di quegli anni aveva consigliato i giornali a non troppo approfondire.

Nella storia della Donna in bianco non era difficile, leggendola, stabilire un parallelo con l'episodio d'una nobildonna narcotizzata in viaggio e chiusa in prigione sotto falso : dichiarata morta, il perfido fratello ne aveva ereditato i beni fino a quando la carcerata non era riuscita a scrivere a amico ritrovare la libertà.

Nello sceneggiato che comincia domani chi brama un'eredità è il baronetto sir Percival Gyde (Paolo Bonacelli): i soldi sono quelli della giovane Laura (Michaela Esdra), innamorata d'un pittore (Lou Castel), al quale deve rinunciare per andare a non fauste nozze coll'arido Percival. Il quale fa poi rinchiudere la giovane sposa in manicomio. questo Laura riesce a fuggire coll'aiuto della sorella Marian.

Poiché su tutti i personaggi grava l'ombra d'un segreto, e nella vicenda s'inserisce anche l'enigmatica «donna in bianco» del titolo, non diciamo altro della trama che ogni venerdì, per quattro settimane, non mancherà di appassionare i telespettatori.

Fiat e Enel premiate a festival industriale

COPENAGHEN — La Fiat con il documentario *Il laser nel controllo della qualità dei processi* e l'Enel con il documentario *Accad milioni di anni fa* sono state imprese industriali premiate al 21° Festival internazionale del film industriale che si è svolto a Copenaghen con il patrocinio del Consiglio della federazione degli industriali europei (Cife).

La Fiat ha vinto il primo premio nella categoria G (tecnologia e ricerca) l'Enel il terzo premio categoria F (formazione industriale commerciale).

Lo spettacolo da Victor Hugo scena al Palais des sports il 17 settembre

Hossein scommette «Miserabili» musical Jean Valjean superstar che canta balla

PARIGI — *I miserabili* diventano commedia musicale: il temerario che vuol trasformare così radicalmente le pagine di Victor Hugo è l'«enfant terrible» del teatro francese, Robert Hossein.

Dopo aver curato l'adatta teatrale spettacoli mastodontici come *Potemkin* *Notre Dame de Paris*, dopo aver riscosso l'anno passato un enorme successo con realizzazione di un *Danton* *Robespierre* che stuzzicava la corda declamatoria e patriottica dei suoi connazionali, il regista (ormai non più attore) cimenta questa volta in un'impresa che lui stesso definisce «stoica».

«*Montare commedia musicale in Francia* — ha dichiarato Hossein — *è eroico.*

In effetti quello che Hossein lamenta è una lacuna reale nel dello spettacolo francese: gli attori-cantanti, non si trovano molte sale con una capacità di mila posti, e soprattutto sono mancati finora i realizzatori capaci di adattare ai gusti francesi un genere che è stato finora tipicamente americano.

Hossein lancia sfida inaugurando il 17 settembre nell'immensa platea del Palais sports questi suoi *Miserabili* che dell'opera Victor Hugo hanno conservato forse ben .

infatti il regista:

Hossein regista

«Ho avuto la libertà completa di inventare dei personaggi, immaginare delle sequenze, considerare dei dettagli nel romanzo come cose essenziali nel mio spettacolo. A partire di qui, sono entrato in una specie di tunnel dove la morte onnipresente. Ammetto che volta, a differenza di altre in passato, ho una visione pessimistica — ha confidato a *Le Monde* — *credo che andiamo verso la fine, che* *diamo a tutta velocità. La nostra intelligenza, la nostra cultura, anche quella certa fede degli uomini è sclerotizzata, finita. Io avverto questa atmosfera nei* Miserabili, *dove c'è l'inferno. Ed è per questo che sono d'accordo con Gavroche, con Thenardier. Ormai si vive giorno per giorno».*

E' questa visione intrisa di pessimismo che si ritroverà alla fine dello spettacolo, quando Jean Valjean si solleva, rompe le catene che lo imprigionavano e vede la barricata con tutti i morti, crocifissi.

Come reagirà il pubblico a questo bombardamento parole e musica, di messaggi che Hossein deriva o accentua dall'opera di Victor Hugo? I «precedenti» teatrali di Hossein fanno ipotizzare che il pubblico risponderà positivamente. Ma questa volta per sardata. Sicuro di vincere la sfida naturalmente Hossein, con lo la cinquantina di artisti (a metà attori e a metà cantanti) conosciuti che compaiono nello spettacolo, Maurice Barrier, Jean Valles e tutti altri.

E dopo? Hossein, che è divorato dall'ansia di strabiliare, culla già un progetto ambizioso per il prossimo anno: uno spettacolo tratto nientemeno che dal Vangelo, qualcosa come *Un uomo chiamato Gesù*, destinato, chissà, a far con a *Jesus Christ Superstar*.

p. pat.

Rinviata inaugurazione

Sciopero al Metropolitan

NEW YORK — La compagnia lirica del Metropolitan New York, sconvolta problemi di ordine sindacale, ha annunciato di avere rinviato a tempo indefinito la inaugurazione della sua 97ª stagione operistica in programma per il 22 settembre prossimo.

17 sindacati rappresentano i circa dipendenti compagnia.

Antonello Venditti al Palasport

TORINO — Oggi, per il Festival dell'Unità: al Palasport, ore 21,30, concerto di Antonello Venditti; al Teatro Tenda, ore 21,30, *Piaf: una donna, una vita, una voce* di Raffaella De Vita. Cinema: ore 21 *Il placido Don* di Cherassimov; ore 23, film-concerto: *Totò*.

TRA I FILM QUESTA ALLE TV

Sulla Svizzera, alle 21,45, le telespettatrici che vent'anni fa considerarono loro idolo giovanile Troy Donahue (attore e di notorietà effimera, oggi dimenticato) lo rivedranno film Vento caldo di Delmer Daves , western a colori che ripesca Claudette Colbert per offrirle un ruolo di carat Montecarlo trasmette alle 21,35 una farsetta militare, Il sergente Rompiglioni (1973) con Franco Franchi ma senza Ingrassia. A colori da Capodistria, 21, Operazione Goldman (1966), ambientato a Cape Kennedy dove si tentano lanci di stazioni lunari.

Grp annuncia, alle 22,40, Colpevole innocente (1957), folgorante esordio, con un film aspro e commovente, di un regista tuttora apprezzato, John Frankenheimer. Dalla emittente si potrà ricevere già Orizzonti Gordon Douglas (1957) western con Alan Ladd e Virginia Mayo.

Particolare attenzione i *cinéphiles* dedicheranno, su Teletorino, [1,30, al famoso film di, e con, Orson Welles, L'infernale Quinlan (1957), basato sulla rivalità tra due poliziotti, l'americano corrotto Quinlan (Welles) e il probo messicano Vargas (Charlton Heston), antagonisti in un'indagine sulla droga. Nel cast altri interpreti di riguardo: Marlene Dietrich, Janet Leigh, Joseph Cotten, Akim Tamiroff. Seguirà, 23,30, film di guerra po' «datato»: Bastogne di Wellman (1949).

Baciamo le mani, film di malavita girato nel 1973 da Vittorio Schiraldi, con Arthur Kennedy, Agostina Belli, Pino Colizzi, è il film «notturno» (0,30) di Teleuropa 3, che lo farà precedere, alle 22, dal drammatico L'intreccio di Dave Young (1970), con Marisa Mell, Robert Hossein, Ettore Manni. Avventuroso è, alle 21, Matalo (1970) di produzione italo-spagnola con interpreti maschili Lou Castel e Corrado Pani.

Ancora per gli appassionati dello schermo si ricorda alle 22,45, Tv 2, la seconda puntata sulla Mostra di Venezia del «quindicinale di cinema» 16 e 35, nel quale Beniamino Placido e i suoi collaboratori trarranno conclusioni sulla manifestazione del Lido.

La Fuls-Cisl nella polemica sul Consiglio

«Per Regio parte»

TORINO — Sul problema del nuovo Consiglio di amministrazione del Regio e polemica sulla rieleggibilità dei due sindacalisti interviene il segretario generale della Fuls-Cisl Ivo Grippo.

La veemenza con la quale il vicepresidente del Regio Torino ha risposto «La Stampa» di domenica 7 alle perplessità avanzate in ordine all'operato del ministro del Turismo e dello Spettacolo e della presidenza del Regio circa il rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'ente e le motivazioni addotte a sostegno non consentono di far cadere il velo del silenzio su vicenda che appare assai significativa.

L'avv. Negro, polemizzando fo te il segretario generale Fuls-Cisl, ha cercato di trasportare su un piano strettamente legale una questione i cui aspetti quindi ci appaiono marginali rispetto a quelli politici che volutamente ignora. Marginali anche se secondari e con possibilità di interpretazione che potrebbero scalfire le granitiche certezze del vicepresidente del Regio.

L'applicabilità della legge del 1976 agli enti lirici infatti assai incerta. L'avv. Negro non sa o finge di sapere che il ministero del Turismo non ha avuto difficoltà a rinnovare altri consigli di amministrazione nominando persone che, se la legge richiamata fosse effettivamente applicabile, sarebbero rientrate pienamente nella fattispecie.

L'avv. Negro non a caso cita nella sua polemica relativa a sentenze di lavoro. L'avv. Negro dimentica che l'articolo 32 della legge 8 luglio 1977 numero 406 sembra escludere l'efficacia della legge 70 al caso in questione; ignora inoltre, e questo sembra grave, che in data 15 settembre 1979 il ministero del Turismo e dello Spettacolo ha inviato una lettera all'amministrazione del Regio nella quale, al quesito posto dallo stesso Teatro, risponde che sembra non potersi applicare per gli enti lirici legge del 1975.

La linea in tal senso fin qui seguita dal ministro è confermata dal fatto che il ministero non ha mai inviato alle organizzazioni sindacali designate note in ordine a limitazioni di scelte derivanti dalla legge citata. La risposta del Regio ignora del tutto gli aspetti politici della vicenda che hanno invece maggior rilievo.

Il primo sostanziale è il ten incidere attraverso artifizi giuridici, sulla libertà di scelta del sindacato esercitando una forma mimetizzata di censura. La Fuls-Cisl non intende scendere sul piano delle polemiche personali e stabilire equivalenze tra Tizio e Caio. Non ci sono questioni normalistiche: c'è solo la differenza del principio democratico nel rispetto della legge, della piena autonomia del sindacato sulla quale non consentiamo a nessuno di porre limitazioni.

Il secondo aspetto riguarda invece l'ineffabile ministro D'Arezzo che preferisce tacere avendo trovato un occasionale avvocato d'ufficio nella persona del dott. Negro. La Fuls-Cisl ha molte cose da chiedere al ministro del Turismo e dello Spettacolo che evita invece il confronto. La Fuls-Cisl invita quindi il ministro a ristabilire rapporti corretti con le organizzazioni sindacali di categoria e a svolgere appieno il ruolo che l'incarico gli pone agendo in prima persona e con uniformità di linea.

Appare infatti assai strano che, mentre da Torino parte un consiglio amministrazione a Roma non si riesce a regolarizzare gli organi del Teatro dell'Opera per la della designazione del rappresentante dell'amministrazione provinciale.

Stavolta attendiamo una risposta dal senatore D'Arezzo.

Ivo Grippo

TORINO — Pier Luigi Cantini, sindacalista del decaduto consiglio di amministrazione del Regio conferma che nella vicenda del teatro lirico torinese non «caso personale» con la presidenza ma esistono soltanto «problemi di natura giuridico-sindacale».

A "Settembre musica"

Musica di corte e cantate di Bach

TORINO — Per «Settembre musica» oggi 16,30 nella chiesa dei Santi Martiri, via Garibaldi 25, «The Sheba Sound» in un concerto di «Musica barocca della corte St. James e di Versailles».

Alle 21 nella chiesa di Filippo, via M. Vittoria 5, Bachchor und Bachorchester Wurzburg, direttore Christian Kabitz. In programma tre cantate di Bach: «*Sei Lob und Ehr dem hoechsten Gut*» per soli coro e orchestra BWV 117; «*Jauchzet Gott in allen Landen*» per soprano, tromba, orchestra BWV 51; «*Lobe den Herren, den maechtigen Koenig der Ehren*» per soli, coro e orchestra BWV 137. Barbara Schlick, soprano; Gisela Pohl, contralto.

Mozart Martinotti e Campanella tra la folla del Settembre Regio

TORINO — **Aggirata prudentemente la siepe umana che sbarrava gli ingressi frontali del Regio e penetrati in sala dalla porta di servizio, siamo in grado, per un pelo, di render conto ai lettori del concerto mozartiano che Settembre Musica ha affidato all'Orchestra del Regio diretta Bruno Martinotti, in un programma tra i più impegnativi e tecnicamente scoperti che si possano impaginare, scegliendo nel mare magnum della produzione sinfonica di Mozart.**

Due soli i pezzi in programma: il *Concerto per pianoforte* K 503 e la *Sinfonia «Jupiter»*, legati dalla comune tonalità di do maggiore che s'identifica quasi sempre in Mozart con un'atmosfera affermativa di razionalistica chiarezza: squisitamente apollineo nel *Concerto*, già indicato dagli studiosi come un esempio di tersa e quasi astratta bellezza formale, trionfalmente energetica e costruttiva nella «*Jupiter*» che consegna ai posteri un formidabile viatico per i futuri sviluppi forma sinfonica.

Il *Concerto per pianoforte* è stato eseguito con castigata sobrietà e molta delicatezza da Michele Campanella che, insieme a Martinotti, lo ha costantemente mantenuto sul piano d'un'impassibile eleganza in un'esecuzione di tutto rispetto che ha sostanzialmente preservato il nucleo poetico di questo capolavoro.

Applausi al pianista e al direttore; nella seconda parte, la platea Regio, piena sino nei più piccoli ritagli di spazio, ha ascoltato in riverente concentrazione la *Sinfonia Jupiter*, mostrando fine di apprezzare la grandiosità e bellezza della partitura e la generosità dell'esecuzione.

p. gal.

Douglas Fairbanks jr. sulla uno, ore 18,50 - Boncompagni e Superstar, ore 21,45, rete 2

Alla televisione

Telegiornale: 13,30; 20; 23,20

13 — **Maratona d'estate (c).** Rassegna internazionale danza di Vittoria Ottolenghi: «Dumbarton Oaks». Coreografia di Hans Van Manen. Musica di I. Stravinsky. Balletto nazionale olandese. Regia di B. Boudewijn (1) - **Che tempo fa (c)**
14,10 **Pugilato:** Johson-Obel Meyas, pesi medi
16 — **Palermo: Tennis (c).** Torneo internazionale
17 — **Storie del vecchio West (c):** «La quarta vittima». Telefilm di Bernard McEveety
17,50 **La grande parata (c).** Rassegna di cartoni animati a cura di Annalena Barboni
— **Mazinga «Z» (c):** «L'elmetto a energia solare» da un racconto Go Nagai
18,20 **Fiabe... Così (c).** Cartoni animati: «I tre porcellini» - «I viaggi di Gulliver»
18,50 **Gli strepitosi anni del cinema (c):** «Le comiche». Programma di Philip Strick
19,20 **Aiutante tuttofare (c):** «Centomila sterline». Regia di Hans Müller
19,45 **Almanacco del giorno dopo (c) - Che tempo fa (c)**
20,40 Omaggio a un grande attore: **Macario uno e due.** Rivista televisiva di Amendola, Chiosso, Corbucci. Regia di V. Molinari (7ª)
22,05 **Speciale TG 1 (c).** perché litigano gli italiani»
22,50 **L'avventuriero (c):** «Un volo verso la libertà». Telefilm Paul Dickson, con Gene Barry, Barry Morse, Catherine Schell

Telegiornale: 13; 19,45; 23,30

13,30 **Jeans concerto (c):** «The Knack». Presenta Michael Pergolani
17,45 **insieme.** Programma musicale per ragazzi a cura di Pier Luigi Cimma, con la collaborazione di Milena Vukotic. Regia di Massimo Scaglione
18,15 **Un viaggio tutto solo (c),** di Ulla Roben
18,30 **Dal Parlamento (c) - TG 2 - Sportsera (c)**
18,50 **Harold Lloyd show (1ª).** Commento di Peter Duston
19,15 **Astro Robot - Contatto Ypsilon (c):** «Yanosh contro il destino» (10). Nippon Animation dimensioni del tempo (c)
20,40 **L'ispettore Derrick (c):** «Conto aperto», telefilm Vohrer, con Horst Tappert, Fritz Wepper, Guenter Stoll, Gerhard Borman
21,45 **Superstar (c).** Programma di Gianni Boncompagni
22,45 **16 e 35 (c).** Quindicinale di cinema a cura Chiaretti, Placido e Sibilia: «Speciale Venezia»

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,05

19,30 **TG 3 - Regioni (c).** Cultura, spettacolo, avvenimenti
20 — **Gianni e Pinotto (c)**
20,05 **Educazione e regione (c).** Infanzia e territorio a cura di M Gobboni: «La linea retta». Regia di L. Capponi (replica)
Gustavo (c). Cartoni animati
20,40 **Che musica è? (c),** di Teo Usuelli, a cura di Vittorio Olivari, Franco Evangelisti e la partecipazione dell'Associazione musicale «Spettro sonoro», direttore Luca Pfaff. Presenta Benedetto Cuffaro, regia di Tonino Del Colle (5ª puntata)
21,35 **TG 3 - Settimanale (c).** Servizi, inchieste, dibattiti, interviste
22,35 **Gianni e Pinotto (replica)**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 11; 12; 13; 15; 19; 21; 23

6 — Segnale orario
6,30 Ball?
7,15 Via Asiago Tenda - Ascolto radioanch'io '80
11 — Quattro quarti
Voi ed io '80
13,15 Ho... tanta musica
14,30 aggira il o voi dormite
15,03 Antonella Baranta presenta rally
15,30 Errepiuno estate
16,30 La stanza della memoria
17 — Patchwork: al rogo, al rogo
18,35 Gli introvabili
19,20 Il pazzariello
19,55 Palcoscenico del sorriso: «Infila» di G. Aceto
21,03 L'America dei conigli
21,30 Cab-musical
21,55 Disco contro
22,30 Musica ieri e domani
23,05 La telefonata di L. Lucignani

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni
7,20 Momento dello spirito
8,55 Un argomento al giorno
9,05 «Fabiola» di N. Wiseman (7)
9,32 La luna nel pozzo
11,32 Le mille canzoni
12,45 Alto gradimento
13,41 Sound-track: musica e nome
15 — Tempo d'estate con Carlotta Barilli
15,10 Tenera è la notte
15,30 GR2 economia
15,50 I racconti della filibusta
16,45 Dannati miei
17,32 La musica che piace a te e non a me
18,08 Il ballo del mattone
18,35 Victor De Sabata (6)
19,50 Vendiminuti scuola
20,10-22,50 D.J. Special
20,30 Sera d'estate: l'opera russa
22,20 Panorama parlamentare
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 21,20

6 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
10,55 Noi, voi, loro donna
12 — Musiche di Antonio Salieri
13 — Pomeriggio musicale
15,15 Rassegne culturali: la nuova sinistra americana
15,30 Un certo discorso estate
17 — Cani, gatti (3)
17,30-19 Spaziotre
21 — «Aureliano e Palmira» di G. Rossini - Dal teatro Politeama genovese - direttore Giacomo Zani

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,30 Il cognome, gioco
11,45 Il cuore ha sempre ragione?
12 — Il gran premio della canzone
12,15 L'avvenimento
14 — Radio Monte Carlo 701 libri
14,05 Buon compleanno
15 — La signora del giovedì
17 — Il discobolo, gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

Telegiornale: 19,50; 21,30; 23,40

19 — **Programmi estivi la gioventù (c)**
20,05 **Un pony in pericolo**
20,35 **Enigma cinese (c)**
21,05 **Il Regionale (c)**
21,45 caldo (c). Film Delmer Daves, Troy Donahue, Claudette Colbert, Karl Malden

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45

19,50 **L'angolino dei ragazzi**
20,15 **Punto d'incontro (c) - Due minuti (c)**
21 — **Operazione Goldman (c).** Film Anthony Dawson, con Anthony Eisley
22,35 **Cinenotes (c).** Trasmissione settimanale di politica interna
23,05 **Musica senza confini (c).**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

16,45 **Gli errori giudiziari.** Telefilm
17,15 **Shopping (c)**
17,55 **Cartoni animati (c)**
18,10 **Un peu d'amour... (c)**
18,50 **Black Beauty.** Telefilm
19,35 **Telemenu (c)**
20 — **Il Buggzzum (c).** Quiz
20,30 **Gli intoccabili.** Telefilm
21,35 **Il sergente Rompiglioni (c).** Film di Pier Giorgio Ferretti, Franco Franchi e Francesca Romana Coluzzi
0,10 **Tutti ne parlano (c)**

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

A Dublino per le eliminatorie del campionato mondiale '82

Eire-Olanda, di Brady Korput

Gli irlandesi, in svantaggio, rimontano e vincono 2 1 grazie alla spinta del bianconero - Il libero granata ko dopo mezz'ora per una distorsione alla caviglia

2-1

EIRE (4-3-3): Peyton; Langan, D. O'Leary, P. O'Leary, Hughton; Daly; Lawrenson, Grealish; Brady, Stapleton, Givens.
OLANDA (4-4-2): Hiele; Wijnstekers, Spelbos; Van de Korput (46' Metgod), Brandts; Van Deinsen, Schoenaker (63' Van de Kerkhof), Peters, Thijssen; Van Mierlo, Tahamata.
(Danimarca).
Reti: Tahamata, 76' Daly, 83' Lawrenson.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUBLINO — Il derby fra Brady e Van de Korput è finito dopo appena mezz'ora, quando il «libero» Torino, nel tentativo d'intercettare un dalla destra, si accasciava al suolo stringendosi la caviglia destra e urlando di dolore. Soccorso dal compagni, portato fuori campo, Michel è rientrato dopo tre minuti concluso il tempo zoppicando. Quando l'arbitro ha fischiato, Korput ha chiesto a gesti il cambio, ha parlato fitto Zwartkruis, non si è presentato nella ripresa sostituito Metgod. Ai si conosce con esattezza l'entità dell'infortunio, tutto è rimandato agli accertamenti medici, ma è assai difficile il giocatore possa al suo posto domenica la Pistoiese nella prima partita di campionato.

Per uno gioco del il «responsabile» dell'incidente al granata è stato Liam Brady. Nessuno scontro diretto, nessun intervento duro da parte dell'irlandese della Juventus: i due, nel loro piccolo derby a Dublino, non si sono mai trovati a contatto. Ma Brady, assai bravo fino a quel momento, è stato l'autore del cross destra quale Van Korput, tentando l'anticipo, ha chiuso anzitempo la sua partita.

Il centro forte, tagliato, traiettoria bizzarra e imprevedibile: Michel, forse ingannato, ha accennato un passo in avanti e poi s'è fermato, il piede destro piegato malamente sotto il corpo. Che fosse abbastanza grave lo si è visto subito. Van de Korput, a terra, batteva col palmo chiuso, tre il gioco proseguiva e medico e massaggiatore già correvano ai bordi aspettando l'interruzione gioco da parte dell'arbitro.

Il signor Sorensen, danese, ed il «libero» olandese del Torino si rialzava a fatica portandosi dietro la rete: rientrava dopo tre minuti.

Fino al momento dell'inci- Brady e Van de Korput avevano disputato un buon incontro. L'irlandese, schierato in posizione più avanzata, a spaziare a piacimento sulle fasce, ha grandi applausi suo pubblico per certi splendidi giochi di prima, per certi triangoli e dribbling effettuati malgrado la stretta marcatura a uomo del suo avversario diretto, il terzino destro del Fejenoord, Ben Wijnstekers.

Brady ha messo Stapleton in condizioni di segnare già al 2', assai bene in diagonale sinistro '8' per la difficile parata di Hiele, infiammato folla al 19' con un bel tackle Van Mierlo, ha spedito alto di poco il pallone punizione 23', toccando poi fino a Stapleton al 37' quando ancora Van de Korput era al del campo assistito da medico e massaggiatore.

Il granata, costretto all'inizio posizione difensiva dalla ruvida aggressività dell'Eire, svolto il suo compito con buona sicurezza e notevole disciplina tattica. 10' scattato in avanti sulla destra ma Wijnstekers ha sbagliato il passaggio in profondità, mentre al 28' ha compiuto bell'intervento difensivo rubando il pallone a Givens e portandosi prontamente in avanti con un lancio in verticale per Peters.

L'infortunio alla caviglia ha posto fine derby e alla sua partita, ma non agli applausi per Brady, trascinatore squadra irlandese in una splendida incredibile contro l'Olanda, andata in vantaggio al 55' Tahamata, raggiunta 76' da Daly, superata all'83' Lawrenson, che batteva di testa un tripudio di folla. Il passaggio, un sinistro di velluto su punizione, è stato suo, di Liam Brady, capitano ed eroe, senza dubbio e senza retorica il miglior in campo.

Carlo Coscia

Michel deluso «Brutto affare»

DUBLINO — Teso e sfiduciato, Michel Van de Korput ha lasciato lo stadio di Dublino trascinando la gamba destra. «Non so dire se domenica potrò giocare è troppo presto. Al momento la caviglia non è gonfia, ma questo forse dipende dal fatto che durante il secondo tempo, mentre gli altri giocavano, io stavo nello spogliatoio col piede nel ghiaccio. Ma è un brutto affare. Non riesco neppure ad appoggiarmi».

Michel ha anche spiegato la meccanica : «Mi sono fatto male da solo. Volevo fare un passo avanti, mi sono fermato, ho sentito un crack alla caviglia. Distorsione bella e buona. Ritornerò in giornata a Torino, mi farò visitare dai medici. Domenica c'è il campionato, non vorrei mancare».

Ricerca maggiori incassi, o piccola amnistia?

Le società vogliono A diversa

Subito 2 retrocessioni, quattro promozioni torneo '81-82 squadre - Oggi decide C.F.

ROMA — Il Consiglio Federale che si riunisce oggi dovrà risolvere due gravi problemi: la richiesta delle società di A e di B di ristrutturare subito i campionati professionistici, e soluzione Vittoria estromesso dalla Lega semiprofessionisti per inadempienza agli obblighi finanziari e riammesso invece una delibera del pretore di Vitto-. Il neo presidente Sordillo dovrà dirigere riunione aspra e contestata.

I club professionistici chiedono la serie A a 18 squadre, e pretendono riforma subito, con una decisione che annulli il regolamento che impone le modifiche struttu- campionati vigore a partire dalla stagione successiva a quella in cui la variante è stata decisa. Ieri alla sede della Federcalcio si è riunito il Comitato esecutivo Lega «Prof» per presentare la richiesta. Il progetto di riforma prevede quattro promozioni dalla B alla A e due sole retrocessioni dalla A alla . C'è anche chi parla di cinque promosse e tre retrocesse, ma tratta di una formula alternativa senza molte possibilità di essere adottata.

I componenti il Comitato sono d'accordo. Le società minori premono per maggiori introiti, e la riforma porta il partite da trenta a trentaquattro. Con un di attività in più si gli incassi e riduce, di conseguenza, l'incidenza dei prelievi per il rimborso del mutuo federale. cifra da restituire verrebbe divisa non più per quindici (gare in casa) ma di ciassette. C'è da dire che anche il sindacato dei calciatori è d'accordo sul campionato di A più lungo.

La decisione Comitato esecutivo non è stato pubblica ufficialmente. Il presidente Righetti ha detto che correttezza «le deliberazioni assunte devono essere presentate prima al Consiglio federale, che è l'ente preposto alla decisione definitiva». Già si che il «governo calcio» in maggioranza è contrario alla modifica. I «federali» che un campionato più lungo possa all'attività della Nazionale.

Alle obiezioni ufficiali, rispondono i dirigenti delle società: «Noi dobbiamo pensare ai e alla restituzione del mutuo federale. Due incassi in più sarebbero molto utili». Qualcuno assicura che modifica «sarebbe una piccola amnistia», dopo lo scandalo delle scommesse. Non v'è dubbio che aumentando le promozioni si favorirebbero le squadre retrocesse, e riducendo retrocessioni aiuterebbero i clubs penalizzati. Fossati, presidente del Genoa e membro del Comitato cutivo ha detto: «Io che le società siano completamente alla vicende delle scommesse, quindi la nostra ristrutturazione non può essere considerata una amnistia».

Le tesi contrastanti. Tutte suggestive, tutte valide. esiste un impegno dei tre consiglieri Lega, eletti membri del consiglio federale, che sono decisi a portare avanti la battaglia. Ha detto Matarrese, presidente del Bari: «C'è un impegno preciso che mette in discussione la nostra presenza in federazione qualora la richiesta non fosse accolta». Una sorta di ultimatum, che non può far piacere a Sordillo.

Sempre a proposito del settore professionisti si è parlato del contratto con Rai-tv, degli impegni presi con le tv private e della continua emorragia di spettatori alle partite calcio. Zotta ha esplicitamente criticato la Juventus e il Torino per il contratto sottoscritto in questi giorni con televisione milanese per la trasmissione delle partite: secondo Zotta milioni per la Juventus e 80 per il Torino saranno sufficienti a colmare di presenze.

Righetti comunque ha informato che la Juventus e il Torino hanno smentito l'accordo. Il presidente della Lega ha detto chiaramente che il problema Tv private per l'allargarsi delle trasmissioni delle partite sarà affrontato con tutti i mezzi. Aggiungendo inoltre che «gli accordi possono validi soltanto localmente».

Per il «caso Vittoria» il c.d. Lega semiprofessionisti ha esaminato il problema determinato dalla delibera del pretore che imponeva la riammissione del Vittoria nel campionato serie . Sordillo ha detto che Federazione può rifiutare l'obbedienza.

La soluzione è difficile, anche perché l'accettazione comporterebbe la di costituire un girone «zoppo» nella serie D: il Canosa potrebbe più essere estromesso, e Vittoria diventerebbe pertanto la diciannovesima squadra del girone F della D, con l'obbligo imporre una giornata riposo a turno a tutte le squadre.

Giulio Accatino

Il portiere degli Anni 60 è ora l'allenatore Pistoiese

Lido Vieri Torino per altro esordio

Giocò la prima partita in serie A i granata nel '58 - Domenica per la prima volta in panchina nel massimo campionato, la squadra Rabitti - Un po' di emozione, tanti ricordi fra il Filadelfia ed Comunale

«A Torino ho giocato la prima partita in serie A, a Torino domenica esordisco come allenatore in campionato. Provo po' di emozione nel tornare. Fra il Filadelfia e il Comunale passato stagioni favolose. Undici anni dall'ultima partita in maglia granata, tanto. Ed a Torino sono nati i miei figli. del ragazzi». *Il più grande essi, Marco Vieri, 18 anni, è venuto al telefono. Ci ha passato papà Lido, che a ha ormai messo le radici. Lido Vieri è uno di quei giocatori di ieri cui nome rievoca periodi eroici della storia granata. Come il povero Giorgio Ferrini, ma Claudio Sala.*

Adesso torna da «nemico», ma senza problemi. «Sono preoccupato ma non impaurito — *ammette* — la Coppa detto che il Torino di Rabitti è in forma. Cercheremo di fare il nostro gioco, se dovessimo difenderci non sarà per un disegno della vigilia ma solo perchè costringeranno. Io sono per il buon calcio, non per il pareggio come traguardo. Non credo neppure tanto agli schemi, se non a quelli spiccioli che preparano a battere una punizione o un calcio d'angolo. Per il resto credo debba dare spazio alla fantasia, vena dei giocatori».

Non potrebbe essere diverso. Lido Vieri, nato a Piombino il 16 luglio del '39, anni compiuti da poco, nella riera fra i pali è sempre stato un estroso. Il che non vuol dire improvvisatore, ma «artista» in un ruolo che nell'evoluzioni del football è diventato sempre più essenziale, ma meno romantico. «Adesso — *dice* — il portiere non fa più gioco E' diventato uno squadra, entra negli schemi difensivi, a volte sostituisce il libero. E' un passo avanti». *Lo ammette come tecnico; ma nella voce si sente un po' nostalgia.*

Vieri arrivò a Torino «scoperto» dottor Lievore, dirigente granata degli anni turbolenti del dopo Superga. Era il '54. Lido giocava nel Venturina a pochi chilometri Piombino. Bida Usseilo gli diede utili consigli. Le partite nei «ragazzi», poi l'esordio in prima squadra il 21 settembre del '58 in Torino-Alessandria, 6-1. Ventidue anni fa, quasi esatti. Da quel giorno, 12 stagioni in granata. Dopo ancora sette campionati nell'Inter, quindi la Pistoiese nella quale è passato dalla porta alla panchina.

«Porto a Torino — dice — una squadra rinnovata all'80 per cento. Speriamo di far bene quest'anno. Pistoia c'è passione, non dobbiamo deludere. Cerchiamo fare un gioco che diverte, sino a quando avversari ce lo concedono». *Al telefono la sua voce è pacata, sullo sfondo il cicaleccio dei figli. Marco, 18 anni, che ha iniziato la strada del padre ma l'ha presto abbandonata («troppi sacrifici» commenta il papà), Cristiano di 15 e mezzo, Alessandro di 11 l'unico che crede ancora nel .*

Torinesi di nascita, sangue toscano. «Sportivi nell'animo — *dice Lido* — fissati per il football». *In questi giorni i figli trepidano il papà, che parte per una nuova avventura. La Pistoiese è un cktail di giovani e anziani. In mezzo al campo, a far da regista e punto di riferimento, Mario Frustalupi. Trentotto anni compiuti da poco, un miracolo.* «Corre ancora — *assicura Vieri* — anche lui c'è gente che lavora sodo, a cominciare da Borgo, pochi capelli e grossi polmoni». *Ed attorno a Frustalupi un misto di giovani e anziani che Lido vuole interpreti del «calcio totale», attacco e difesa, tutto in velocità.*

Questa la Pistoiese che, promossa in A, conta di non deludere i tifosi. «L'avvio di stagione è pesante — *chiude Lido Vieri* — ma turba. Domenica contro il Torino non abbiamo l'obbligo di fare punti, anche se li cercheremo. E' un vantaggio, soprattutto per me».

Bruno Perucca

Luis Silvio, quadro tecnico

Stile Luis Silvio (Foto Guerin Sportivo)

Luis Silvio, brasiliano, vent'anni, cresciuto nel Palmeiras ed affermatosi nel Ponte Preta, costato meno (ingaggio a parte) di 400 milioni, prezzo da giocatore di serie C, è lo straniero della Pistoiese. E' ancora un oggetto misterioso, ma Vieri crede in lui. «Fra quindici giorni sarà al meglio — dice — ed allora vedrete. Era fermo da un mese, dopo le qualificazioni del campionato paulista, si è sposato da poco, ha cambiato vita, vitto, allenamenti. Merita un periodo di rodaggio».

Caratteristiche tecniche, Lido? «Preferisce la fascia destra del campo, gli darò la maglia numero sette. Sa andare al cross ma anche accentrarsi, discreto tiro, più piazzato che forte. E' veloce, muscolarmente sveglio. Fisicamente è sul tipo di Patrizio Sala, per fare un esempio. A Torino partirà con lui, salvo ripensamenti, vedremo.

Krol giocherà se l'Ajax darà il permesso

C'è clausola in tal senso nel contratto di cessione al Vancouver

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI - Ancora qualche lieve intoppo in quello che si può definire il caso Krol. Il trasferimento del fuoriclasse olandese all'ombra del Vesuvio, malgrado il contratto regolarmente stipulato con il Napoli, si è inceppato. L'Ajax rivendica il rispetto di una clausola inserita nel contratto di cessione a suo tempo firmato con il Vancouver, dal quale il direttore generale Antonio Juliano ha ottenuto in prestito il libero per la stagione calcistica '80-'81. telex, a firma della Federazione italiana gioco calcio, informata da quella olandese del veto dell'Ajax «condizionato al soddisfacimento di determinati rapporti», ha rimesso in discussione l'operazione straniero.

Comunque le complicazioni sopraggiunte all'ultima ora non dovrebbero modificare la sostanza dell'accordo raggiunto la società partenopea o far rivedere quanto è stato stipulato America: Rudy Krol indosserà la maglia

ostacoli — definiti piccoli problemi tecnici — saranno superati giro di qualche giorno. Ronch e Krol si sono dichiarati fiduciosi di ottenere dall'Ajax, ancora prima debutto in campionato, l'autorizzazione a rimuovere qualsiasi veto

Si tratta di vincoli di economica che intercorrono fra il giocatore olandese, il Vancouver e l'Ajax ed evidentemente la Amsterdam ha voluto mani avanti nel timore che gli accordi sottoscritti potessero non essere «soddisfatti». scadenza del campionato statunitense il prossimo 21 settembre.

«*Sono in condizioni fisiche ottimali* — ha detto il libero olandese sorridente — *sono contento di giocare nel Napoli. Ho rifiutato altre offerte clubs europei e spero che la mia permanenza possa protrarre a lungo*». Si è detto commosso ed entusiasta dell'accoglienza ricevuta ed ha concluso: *dovesse dipendere soltanto da me rimarrei qui per sempre*».

ultimo impegno lega ancora Krol America. settembre dovrà prendere parte a New York partita in cui figurano i nomi maggior prestigio del calcio diale per solennizzare la decidi Beckenbauer di ritornare in Germania per giocare nell'Amburgo. Dovrebbe essere anche l'occasione per rientrare con moglie e figli nella nostra città.

s. l.

Umberto, presidente uscente, resta nel nuovo «consiglio»

agguato

ROMA — Il «presidente dello scudetto» Umberto Lenzini, ha lasciato la carica di massimo dirigente della Lazio che ricopriva 15 anni. Gli è subentrato il fratello Aldo, eletto all'unanimità dalla assemblea degli azionisti che si è riunita ieri mattina nella sede della società. Vice presidente è stato nominato il capo del gruppo di opposizione ing. Rutolo. Amministratore delegato sarà il terzo dei fratelli Lenzini, Angelo. Sono stati inoltre nominati 11 consiglieri, tra vecchi e nuovi, che, secondo le intenzioni nuovo presidente, dovrebbero a 21 entro un paio di mesi.

A parte il nome nuovo di Al- Lenzini per la poltrona presidenziale, in sostanza ci stati mutamenti importanti in socie- tà. Lenzini, dopo essersi rapidamente che carica di «presidente onorario» che gli voleva offrire aveva un valore esclusivamente platonico, ha chiesto e ottenuto di essere nominato consigliere: «*Così potrò prendere parte alla vita attiva della società* — ha dichiarato — *che ha ancora bisogno del lavoro del sottoscritto*».

Molti chiederanno che fine ha fatto la bellicosa opposizione di Rutolo e compagni, mirava decisamente a monopolizzare la conduzione della Lazio. Ma una volta, l'irriducibile «Sor berto», con uno dei suoi astuti colpi d'ala, ha evitato che la maggioranza azioni detenuta dalla famiglia Lenzini, in ».

Rutolo ha avuto il «conten- vice presidenza, forse la promessa di riesame dell'intera questione quando le acque si saranno calmate; pure i suoi amici sono felici con la nomina a consiglieri. Tuttavia l'improvvisa tregua nonostante il traguardo raggiunto della doppia fir- Aldo Lenzini-Rutolo, convince. Considerato che le «mura» del Lenzini si erano rivelate inespugnabili ai numerosi attacchi portati massicciamente da quasi un anno, il gruppo Rutolo ha preferito probabilmente introdurre un «cavallo di troia» aspettando il opportuno sferrare l'attacco

Intanto Aldo è dimostrato assai abile nell'interpretare il nuovo ruolo. Il presidente quale come il fratello Umberto è nato a Walsenburg, nel Colorado, 26 dicembre del 1915) accostatosi alla Lazio da circa 10 anni rimanendovi però ai margini, ha detto: «*Ho accettato per sollevare l'ambiente da una situazione difficile, e mi auguro che migliorino i rapporti interni, che scompaiano le fazioni, accetterò consigli tutti*». Ha avuto anche una puntatina polemica verso il fratello Umberto, accentratore aspramente criticato: «*Forse sarò meno popolare, ma io ho idee di manager. Non contano gli uomini ma l'organizzazione. insieme dobbiamo rimettere in sesto la Lazio che è stata punita dalla Caf fuori tempo massimo creandoci grosse difficoltà. Per quanto riguarda fidejussioni chieste dalla Lega, ora siamo pronti*».

Mario Bianchini

L'Inter prova oggi a Parma

In amichevole (ore)

MILANO — Cominciano oggi a Parma le grandi manovre dell'Inter per l'esordio in lonato a Udine e quello ancora più atteso con il Craiova, squadra in Coppa Campioni. In un'amichevole (inizio ore 16) con la squadra locale, l'Inter proverà a Parma la formazione base senza Marini (deve infatti scontare un turno di squalifica nei tornei internazionali), il quale però presente domenica

---

Un computer guida l'arbitro

L'esperimento riguarda per C - Smentiti gli accertamenti fiscali, confermato l'anticipo delle designazioni - Tregua i club

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TIRRENIA — *E' in arrivo una novità per gli arbitri, il computer. O meglio un memorizzatore nel quale registrare, per ora, le vicende delle casacche nere di B e C. Dopo l'esperimento di quest'anno si vedrà se allargare la fase anche al massimo campionato in modo da disporre continuamente di un dossier aggiornato sul rapporto squadre-arbitri potendolo consultare velocemente a differenza di quanto avviene ora con i registri sui quali si annotano i vari episodi più o meno negativi.*

Lo ha annunciato Campanati, presidente dell'Aia, precisando che il memorizzatore (un terminale nel quale verrà introdotto il materiale in codice) sarà presto a disposizione della Can grazie sua interessamento e a quello di Gassoni non potendo per ora la Lega acquistarlo direttamente.

La tecnologia resta fuori dai campi da gioco: niente fotocellule nelle porte o altri marchingegni simili ai quali si era accennato in passato, semmai un piccolo aiuto per la nuova Can attraverso questo memorizzatore di larga diffusione nell'industria.

Campanati, al quale si deve la novità dell'anticipazione delle designazioni così come in passato aveva dato il via alle terne fisse e all'apertura dei raduni alla stampa, ha escluso la possibilità di «accertamenti fiscali» nei confronti degli arbitri come aveva propugnato qualcuno per sistematico controllo di eventuali «ricchezze» illecite.

«Non è in nostro potere — *ha precisato* —, l'arbitro è un cittadino gli altri, se mai verrà controllato dagli enti di Stato». *Non ci sarà giorno fisso per la designazione direttori di gara:* «In linea di massima il mercoledì alle », ma i indomani dovesse verificarsi un cambiamento causato da un infortunio o da un malore la Can provvederebbe alla sostituzione

«Cercheremo aprire colloquio anche con quelle società — *ha continuato Campanati* — per le quali praticamente nessun arbitro va bene. La cosa è assurda, occorre un colpo di spugna».

Il presidente dell'Aia ha accennato anche alla nebbia escludendo che la Can abbia mai ricevuto pressioni da parte del Totocalcio o del Coni per condurre in porto le partite ad ogni costo: «L'arbitro dovrà decidere e dirigere soltanto se vedrà chiaramente da una porta all'altra».

Più tardi Campanati ha accennato ai fratelli Pancino che hanno trenta giorni di tempo per ricorrere commissione dell'Aia per la dizione proposta dal comitato regionale calabro, nonché alla necessità di studiare nuove forme e di trasformare le attuali squalifiche dirigenti in sanzioni economiche a carico della società in modo da frenare un fenomeno che turba i rapporti fra gli arbitri e il calcio.

Giorgio Gandolfi

Per la prima giornata serie A e B

Già scelti i fischietti

Fedele alle , la comunicato i primi arbitri «anticipati».

SERIE A	
Bologna-Ascoli	Barbaresco
Brescia-Avellino	R. Lattanzi
Cagliari-Juventus	
Como-Roma	Michelotti
Fiorentina-Perugia	Ciulli
Napoli-Catanzaro	Tonolini
Torino-Pistoiese	S. Lo Bello
Udinese-Inter	D'Elia

SERIE B	
Atalanta-Taranto	Castaldi
Foggia-Varese	Bianciardi
L. Vicenza-Genoa	Paparesta
Lazio-Palermo	
Lecce-Spal	Angelelli
Milan-Bari	Paolo Milan
F	Lombardo
Pisa-Verona	Lops
Rimini-Catania	Facussini
Sampdoria-Monza	Altobelli

I granata ora giornalisti

TORINO — Juventus e Torino, a un passo dal campionato. I bianconeri preparano nel dettagli la trasferta di Cagliari. Atmosfera serena in squadra, fiducia di Trapattoni. Il tecnico ripete concetti importanti: «*Intendiamo partire bene per essere presenti psicologicamente all'impegno mercoledì prossimo, in Coppa con i greci*».

Per l'incontro di Cagliari permane qualche dubbio sulla pre- di Gentile. Il difensore anche ieri non è allenato per una forma di .

Al Torino: Rabitti attesa del ritorno di Van de Korput prima decidere per il match casalingo con Pistoiese

Stamane i giocatori danno stampa alle 11.30, in sede. Verrà presentato il mensile Noi granata ideato e scritto dai vari Salvadori, Terraneo, Graziani, Volpati.

In cantiere l'assalto allo scettro di Nati, Pizzo e Zanon

Tre italiani per l'«europeo»

E' possibile il ritorno [illegible] ring anche [illegible] Vito Antuofermo e [illegible] - Il parere di Sabatini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Quella di ieri sera al teatro Ariston di Sanremo, imperniata sul campionato d'Europa dei pesi medi tra Kevin Finnegan e Matteo Salvemini, è stata la dodicesima [illegible] riunione del ciclo estivo del [illegible] Sabbatini-Spagnoli della Itp. «Al 13 mi fermo — dice Sabbatini — venerdì prossimo al Lido di Camaiore per il titolo italiano dei super welters tra Minchillo ed Ungaro che sarà pure trasmesso per tv. Una sosta propiziata un po' dalla [illegible] mancia un po' dalla necessità di riflettere prima di mettere a punto gli altri programmi. Senza contare i nostri interessi in campo mondiale abbiamo tre campionati d'Europa [illegible] condurre in porto prima [illegible] fine dell'anno».

[illegible] pronti ad entrare sul ring per tentare la conquista del titolo europeo [illegible] come è noto, il peso gallo Valerio Nati, il peso superpiuma Aristide Pizzo ed il [illegible] simo Lorenzo Zanon. «Per Pizzo — dice Sabbatini — [illegible] prossimi giorni un colloquio con [illegible] spagnolo Guzman che cura gli interessi del campione d'Europa Carlos Hernandez. In linea di massima eravamo già d'accordo perché il match si disputasse in Italia. Si tratta ora di vedere le pretese finanziarie [illegible] Hernandez e la sua disponibilità a combattere visto che ha difeso il titolo soltanto pochi giorni fa. Dopo di che decideremo sede e data».

Per quanto riguarda la sfida tra Nati e il gallese Johnny Owen tutto dipende [illegible] modo in cui il pugile britannico se la caverà nella prossima battaglia [illegible]. Se Owen conquisterà [illegible] potrebbe anche risolversi ad abbandonare la corona continentale costringendo l'Ebu a designare un altro avversario per Valerio Nati; se il gallese, pur sconfitto, non avrà troppe ferite [illegible] smaltire, confermerà la propria disponibilità a combattere in Italia e in questo caso sia Marsala [illegible] Forlì — la città di Nati — [illegible] disposte ad ospitare l'avvenimento a metà di novembre. [illegible] infine Owen uscirà malconcio dalla sfida mondiale toccherà all'Ebu [illegible] concedergli [illegible] rinvio e dichiararlo [illegible] decaduto a [illegible] riproponendo un nuovo sfidante per Nati come nel caso di un'eventuale rinuncia [illegible] Owen.

Per quanto riguarda il campionato europeo dei pesi massimi con l'inglese John Louis Gardner l'epoca prescelta cade [illegible] la seconda quindicina di novembre e la sede più accreditata sarebbe Campione d'Italia che da un po' di tempo [illegible] dal giro pugilistico ambirebbe di fare il suo rientro con un avvenimento [illegible] grosso rilievo come questo.

Rodolfo Sabbatini ci [illegible] pure [illegible] notizie dei due grandi sconfitti della boxe italiana, Vito Antuofermo e Rocco Mattioli. «Vito — dice l'organizzatore [illegible] — verrà a Londra il 27 settembre per assistere alla sfida mondiale tra Minter e Hagler. In quell'occasione mi dirà se è disposto a riprendere a combattere e stabiliremo eventualmente un programma che dovrebbe incominciare con un match di collaudo entro il mese di ottobre. [illegible] Mattioli ho notizie meno dirette ma so per certo che anche lui, dopo il logico sconforto per la dura sconfitta da Maurice Hope, sta seriamente esaminando la possibilità di tornare sul ring».

«E' vero — conferma Umberto Branchini — Mattioli ci ha ripensato e sembra propenso a tornare a combattere. E' chiaro che se risolverà in questo senso i suoi [illegible] non gli negherò il [illegible] appoggio e marceremo insieme come prima. [illegible] dev'essere lui, e soltanto lui a decidere. [illegible] non muoverò un dito per forzarlo né in una direzione né nell'altra. I motivi che lo hanno portato al ritiro erano soprattutto di tipo psicologico; se Rocco tornasse sul ring non sarebbe certamente per recitare una parte di secondo piano perché i suoi mezzi fisici sono praticamente intatti. Comunque, ripeto, deve essere lui a decidere».

Gianni Pignata

● Muhammad Alì è arrivato a Las Vegas dove fra tre settimane cercherà di conquistare per la quarta volta la corona mondiale [illegible] massimi, strappandola all'attuale detentore Larry Holmes.

● Il G. P. Merano, abbinato all'omonima lotteria, in programma il 28 settembre nell'ippodromo di Maia Bassa, sarà valevole come corsa tris straordinaria [illegible].

● L'ultima prova del campionato italiano di velocità di sci nautico si disputerà domenica a Valmadrera.

Stretta di mano, poi i pugni

Sanremo. Stretta [illegible] mano [illegible] operazioni [illegible] peso [illegible] l'inglese Kevin Finnegan e Matteo Salvemini, protagonisti [illegible] campionato europeo dei pesi medi sul ring del teatro Ariston. Sulla bilancia Finnegan ha fatto registrare kg 72,400, [illegible] ettogrammo di meno lo sfidante Salvemini

Anche l'Alfa ha pronto il turbo mentre la Ferrari è già a Imola

L'8 cilindri della [illegible] milanese ha iniziato a girare al banco - Contatti con Patrese? Deciso l'esordio in prova della «126 C» di Maranello - È stata presentata la nuova Osella

Sono densi d'avvenimenti i giorni di vigilia del G. P. d'Italia di Formula 1. Mentre la Ferrari ha fatto [illegible] che porterà sul circuito emiliano la sua nuova vettura turbo, un comunicato ufficiale dell'Alfa Romeo [illegible] fatto sapere che la Casa milanese ha [illegible] minciato [illegible] qualche tempo i collaudi al banco [illegible] suo 8 cilindri sovralimentato che probabilmente equipaggerà le monoposto costruite dall'Autodelta il prossimo anno. Sempre in vista del futuro si è sparsa la voce che l'Alfa, tentando [illegible] diverse strade per trovare un pilota da affiancare a Giacomelli, dopo avere interpellato Mario Andretti, avrebbe avuto contatti anche con Riccardo Patrese.

A Maranello, dunque, si è deciso di tentare la carta della «126 C». Sulla pista di Fiorano ieri Scheckter e Villeneuve hanno provato a lungo le «vecchie» T5, mentre oggi sarà sottoposto ad ulteriori test la nuova vettura turbo. In ogni caso la modernissima monoposto parteciperà ad almeno alcune delle prove ufficiali del G. P. d'Italia. Dire ora che correrà è prematuro ed azzardato, ma i tifosi potranno comunque vederla girare [illegible] pista.

Se la Ferrari si agita, comunque, non si può dire che l'Alfa stia ferma. La Casa milanese ha [illegible] note le caratteristiche del suo motore sovralimentato che già da qualche giorno viene provato al banco. Si tratta di un 8 cilindri di 1500 cc (la sigla è «158»), dotato [illegible] due turbocompressori KKK, che ha le seguenti caratteristiche: alesaggio e corsa 74x43,5, otto cilindri a V [illegible] 90 gradi, cilindrata 1496,7, potenza 550 CV, regime massimo 11.600 giri.

Sempre per quanto riguarda l'Alfa Romeo, pare, che dopo aver avuto un colloquio con Mario Andretti, l'ing. Chiti si sia incontrato anche con Riccardo Patrese. Il padovano, che aveva in passato avuto qualche chance di arrivare alla Ferrari, deluso dalla corrente stagione con l'Arrows starebbe quindi studiando la possibilità di cambiare squadra. All'Arrows, intanto, [illegible] cominciato a preparare la prossima stagione licenziando il famoso progettista Tony Southgate che sarà sostituito da Brunner, proveniente dall'ATS.

Per non essere da meno delle altre due Case italiane, la torinese Osella nel frattempo ha fatto qualche piccolo passo avanti. Ieri ha presentato a Monza la nuova vettura che correrà già ad Imola. «E' più leggera, ha un telaio più stretto, racchiude tutte le esperienze fatte nel corso della stagione — *ha detto Enzo Osella* — e dovrebbe consentire a Cheever [illegible] qualificarsi più agevolmente e più avanti nello schieramento di partenza. Per l'anno prossimo però prepareremo qualcosa di [illegible] ramente nuovo in quanto questa macchina è solo un'evoluzione [illegible] precedente. Con tutta probabilità i nostri sponsor, cui Denim ed MS, ci consentiranno di allestire due vetture, ragion per cui stiamo cercando anche un altro pilota, [illegible] un giovane. La [illegible] stra fiducia in Cheever rimane».

c. ch.

Monza. La nuova Osella pilotata da Eddie Cheever in prova prima di essere inviata ad Imola

Rohrl in Nuova Zelanda

AUCKLAND — Domenica alle ore 10 locali partirà da Nelson il rally di Nuova Zelanda, prova del campionato mondiale. I favori del pronostico vanno alla Fiat 131 Abarth affidata a Rohrl-Geistdoerfer. L'obiettivo per la m[illegible] torinese è quello di conquistare nuovi punti per la classifica che la Fiat conduce con 80 punti, seguita da Ford e Datsun (49), da Mercedes (46), Opel (28), Lancia (20), Toyota (18).

Il rally di [illegible] Zelanda si svolge nel Sud dell'isola. Le prove speciali sono segrete, come nel «Rac» britannico. Sono tutte in terra con fondo molto variabile. La gara si svolgerà in 5 tappe, per un totale di 2191 km e si concluderà il 17 settembre.

Fra gli iscritti le macchine e i piloti [illegible] più importanti case in lizza per il mondiale rally: Waldegaard, Mikkola e Cowan su Mercedes, Airikkala, Donald e Woolf su Ford, Salonen e Fury su Datsun, Adams su Chevette.

Dolorante [illegible] schiena l'azzurro è rientrato a Roma

Barazzutti forfait a Palermo Merlone sorprende Frawley

PALERMO — Il dolore [illegible] schiena non è scomparso nonostante le pronte [illegible] medici sportivi palermitani e così Corrado Barazzutti è stato costretto a dichiarare forfait al Torneo «Volvo» che si svolge sui campi del Circolo Tennis alla Favorita. Subito dopo il giocatore è partito per Roma dove sarà visitato al centro di medicina dello sport del Coni dal professore Giorgio Santilli, medico [illegible] squadra azzurra di Coppa Davis, e poi verrà affidato alle cure del fisioterapista che già in altre occasioni in cui si era presentata la discopatia lo [illegible] rimesso in sesto con buona celerità.

C'è [illegible] da augurarsi che non si tratti di stoppo che altrimenti [illegible] ripresa sarebbe senz'altro più lontana e rischierebbe di compromettere la presenza del giocatore nell'importantissima semifinale di Coppa Davis contro l'Australia in programma a Roma dal 19 al 21 settembre.

Il posto di Barazzutti è stato preso da Armellini, sorteggiato come «lucky loser», che ha saputo fare fruttare la buona sorte superando il primo turno contro il calabrese Magnelli. Positivo l'esordio di Panatta, ormai completamente rimessosi dell'infortunio alla caviglia rimediato a Reggio Emilia. Panatta ha superato l'anziano egiziano El Shafei al quale ha lasciato solo cinque giochi. Più faticata l'affermazione di Ycaza contro Perez nell'ultimo match del primo turno.

Fra i risultati del secondo turno da registrare la sorprendente affermazione [illegible] Franco Merlone, fresco sposo, che ha battuto la riserva australiana Frawley in due set. Che Merlone sia giocatore [illegible] classe non è un mistero per nessuno; che abbia trovato con il matrimonio la voglia di sacrificarsi un po' di più in allenamento?

Positiva anche la prova degli altri due tennisti australiani: Dent ha battuto nettamente [illegible] spagnolo Urpi e lo stesso ha fatto McNamee contro il tedesco Marten.

Oggi il torneo presenta il primo match [illegible] rilievo [illegible] lo scontro fra Panatta e l'ungherese Taroczy che verrà teletrasmesso [illegible] diretta. Sarà un valido test per misurare il grado di forma dell'azzurro che con un Barazzutti in incerte condizioni fisiche vedrà cadere sulle sue spalle gran parte del peso della semifinale [illegible] «Davis» contro l'Australia. Una vittoria contro Taroczy servirebbe [illegible] fare morale e [illegible] fare lievitare le quotazioni del «team» di Victor Crotta.

c. r.

Primo turno: Panatta-El Shafei 6-2, 6-3; Armellini-Magnelli 6-3, 6-4; Ycaza-Perez 3-6, 6-2, 6-1. Secondo turno: Merlone-Frawley 6-3, 6-4; Dent-Urpi 6-3, 6-4; McNamee-Marten 6-2, 6-2; Martinez-Benavides 2-6, 6-3, [illegible]

OGGI in TV

RETE 1

Pugilato — Ore 14,10: cronaca registrata da Sanremo dell'incontro fra i pesi medi Johnson e Obel Meyas.

Tennis — Dopo il match di pugilato, fino alle [illegible] 17, alcune fasi del torneo internazionale di Palermo.

Presto una riunione dei comitati

Lo sport europeo vuole «salvare» le Olimpiadi

ROMA — Si è appena spenta l'eco dei contrastati Giochi Olimpici di Mosca e già lo sport europeo si sta muovendo per tentare [illegible] restituire un carattere di universalità alle prossime edizioni delle Olimpiadi. Lo ha annunciato ai giornalisti il presidente del Coni, Carraro, dopo la riunione della giunta esecutiva svoltasi ieri al Foro Italico.

Nei giorni 19 e 20 settembre si riuniranno a Roma i [illegible] comitati olimpici dell'Europa occidentale, ai quali si aggiungeranno per la prima volta i [illegible] olimpici di Inghilterra e Irlanda. «Oltre allo sviluppo di programmi [illegible] muni di cooperazione tecnica — ha aggiunto il presidente del Coni — *esiste la volontà di non perdere tempo nell'impostare un dialogo sulla politica sportiva. Saranno affrontati anche i temi riguardanti una definizione realistica dello status dell'atleta, [illegible] al momento ha un sapore di ipocrisia e i modi per evitare una esasperazione delle competizioni agonistiche. Ci interessano i record, [illegible] gare ad alto livello. Ma non dobbiamo di[illegible] che lo sport [illegible] essere un fatto positivo per la salute dell'individuo e non [illegible] rischio per l'incolumità fisica e psicologica».*

Al presidente del Coni è stato chiesto quali impressioni abbia riportato nei contatti a vari livelli avuti a Mosca, sul futuro dei Giochi. *«Mi è sembrato di capire* — è stata la risposta di Carraro — *che i sovietici [illegible] intendano far pe[illegible] la rivalsa. Ma la mia preoccupazione è un'altra: che l'episodio sia dimenticato in fretta. Invece il boicottaggio c'è stato, è un fatto grave che rimane. Quindi noi siamo impegnati a creare le premesse affinché [illegible] evitati [illegible] pericoli ai Giochi di domani. E' importante prima [illegible] tutto che l'Europa occidentale ri[illegible] unita. Il dialogo potrebbe in un secondo momento estendersi ai Paesi europei dell'Est per proporre insieme soluzioni anche ad altri Continenti».*

[illegible] lavorando [illegible] piano diplomatico in questo senso. Infatti, dopo la riunione di Roma [illegible] comitati olimpici, [illegible] in programma [illegible] seconda a breve scadenza, [illegible] mese di novembre, a Londra. «Fra le due riunioni — ha rivelato Carraro — *è probabile un contatto con qualche comitato olimpico dei Paesi dell'Est Europa».* In sostanza si [illegible] già preparando con largo anticipo un clima di riavvicinamento che possa garantire la regolarità delle Olimpiadi di Los Angeles.

Per quanto riguarda l'attività interna, la giunta del Coni ha invitato tutte le federa[illegible] olimpiche a presentare dettagliate relazioni tecniche che forniranno un quadro utile per il futuro in base alle esperienze acquisite.

Del bilancio dei Giochi di Mosca, si parlerà ancora più diffusamente domani. L'argomento costituisce infatti il punto all'odg più importante del consiglio nazionale del Coni che si riunirà al Foro Italico sotto [illegible] presidenza di Carraro.

m. b.

● Il [illegible] ciclistico dell'Emilia, in programma per il [illegible] ottobre, partirà quest'anno per [illegible] prima volta da Ravenna.

■ I convocati della Under 21 si sono allenati ieri in partita a Coverciano. Complessivamente sono state realizzate sette reti: gli autori sono stati Mariani, Pradella, Manzo (due), Musella (due, uno su rigore).

● La Grinaldi Torino ha vinto ieri in amichevole a Vigevano sul Macap per 77-74.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible] direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore [illegible] e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rietto

Registrazione Tribunale di Torino n. 28
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. 163 DEL 16-3-1976

Angoscia in numerose famiglie

Alla vigilia della scuola con la paura dell'eroina

In questi giorni una preoccupazione (ma può anche essere paura e perfino angoscia), sconosciuta pochi anni fa, entra in molte famiglie con un ragazzo che sia per ritornare a scuola. E' la droga che preoccupa e spaventa. Questi affanni ■ ■ irragionevoli se è vero, come affermano ■ esperti, che l'Italia è il paese che ha il maggior incremento ■ fenomeno droga.

«*Sembrano passati mille anni ed era ieri, il 1973, che in Italia venne registrato il primo morto per droga. Fu clamore grande ed* ■ ■ ■ legge ■ una recente inchiesta di Roberto Fabiani. L'anno scorso i morti sono stati 129 e ■ teme che alla fine di quest'anno la cifra non sarà inferiore a ■. «*Mentre l'esercito di quelli che vendono ■ propria esistenza alla polvere arruola* ■ *reclute ogni* ■ *mesi andandole a cercare persino tra i ragazzini: unico paese al mondo insieme* ■ *Germania, l'Italia oggi conta eroinomani di 14 anni*».

Sicché è ragionevole preoccuparsi. ■ invece irragionevole che molti genitori se ne preoccupino soltanto adesso, alla vigilia dell'anno scolastico. Come ■ il sentiero della droga serpeggiasse soltanto nella scuola, anche in quelle al di sopra di ogni sospetto. Si sa invece che marijuana, hashish e eroina hanno avuto il loro forte numero di «cadetti» (così nel gergo sono chiamati gli iniziati alla droga) quest'estate, nei paesi della ■ con nomi che evocano serenità, svago e distensione.

Il fatto è che sulla droga si è detto tutto e il contrario di tutto, creando disorientamento. E' uscito da Einaudi *La droga nella scuola* del professor ■ D'Arcangelo, Università di Roma, che scrive: «*Forse niente nel nostro paese è cambiato* ■ *velocemente negli ultimi* ■ *come il problema della tossicomania giovanile: fino a pochi anni fa* ■ *se ne parlava come di un fenomeno* ■ *scongiurare, rispetto al quale bisognava mettere in moto tutti i meccanismi di difesa e di prevenzione possibile, ora invece si è in aperta campagna legislativa* ■ *confezionare l'eroina di Stato, sotto la spinta emotiva del numero dei morti e del numero sempre maggiore dei tossicodipendenti*».

Il problema è stato sovente trattato con incompetenza ■ leggerezza. ■ sono stati lavori ■ e scrupolosi. Ma ci sono anche opere «definitive» scritte ■ chi ha orecchiato qua e là ed ha intervistato ■ che quasi sempre gli hanno raccontato frottole. Quanti hanno la franchezza di ammettere, come lo specialista francese dottor Olivenstein: «*Sono dieci anni che mi occupo di tossicomani. Più vado avanti, meno capisco*»?

Alla prima «puzza di fumo» (una decina ■ anni fa ■ uno zatterone sul Tevere studentelli furono trovati ■ ■ di 50 grammi ■ hashish) se ■ una ■ al sensazionalismo, si arrivò a titoli come questo: «*Allucinante scoperta in* ■ *scuola. Trenta bambini drogati a Roma per "allevarli" come tossicomani*». Era un'esagerazione, anzi non era nemmeno esatto, comunque il panico entrò nelle famiglie con figli che andavano a scuola.

Certamente, ed è bene saperlo, attorno a licei e a medie stanno in agguato spacciatori. Ragazzi ■ tentati, ne sono vittime. Qualcuno «fuma» tra una lezione di matematica e una di storia. Qualcun altro nasconde con le maniche lunghe i «rosari» da iniezione s■ avambracci. Ma questo non accade soltanto nel mondo della scuola.

Afferma anzi ■ professor D'Arcangelo: «*I giovani non-studenti, siano* ■ *lavoratori a pieno titolo o appartenenti a quell'esercito composito di giovani apprendisti, lavoratori nascosti, precari, lavoratori-studenti, sono coinvolti forse più pesantemente degli studenti* ■ *fenomeno. Gli adulti, ossia quelli compresi* ■ *generazione dei trentenni e quarantenni, considerati sinora estranei al problema perché muniti* ■ *altri valori, siano essi il '68, il lavoro, la famiglia, le istituzioni, risultano ora sempre più coinvolti al punto che ormai si parla di un mercato oscuro che sfugge ancora di più ad* ■ *possibilità di quantificazione proprio perché composto da persone "rispettabili"*».

Alle famiglie ■ ragazzi che stanno per ritornare a scuola e che sono preoccupate dal pericolo della droga si può quindi rispondere che questo pericolo è dappertutto, sempre. La scuola, anzi, può essere d'aiuto anche in questo campo. ■ sa di ragazzi tentati ■ già «cadetti» salvati da un insegnante che ha saputo parlargli e convincerli. Oppure ha aperto gli occhi agli ingenui genitori ■ ragazzo. Appena in tempo.

Per ■ lotta alla droga si era parlato ■ programmi di informazione per le scuole, ma non esistono, se ■ qualche iniziativa privata. Scrive D'Arcangelo: «*All'assenza totale di iniziative della scuola (che non dimentichiamo è il maggior luogo di aggregazione* ■ *sociale con oltre 6 milioni di iscritti) e degli enti locali* ■ *devono aggiungere* ■ *carenze paurose nella formazione professionale dei "tecnici" che dovrebbero essere poi gli interlocutori più validi delle masse giovanili* ■ *questo come su altri problemi (professori, avvocati, medici, ecc.)*».

Mancano i programmi di informazione e che ■ deve fare un professore? Descrivere ai giovani i pericoli della droga? Attenzione, avvertono gli psicologi, i giovani amano il rischio. E, poi, un'informazione impartita da professori ■ specializzati può risultare nociva. O scivolare come pioggia su un ombrello.

Per il problema droga manca ■ programma di informazione. Ma fortunatamente la scuola è ancora ricca di insegnanti che sono anche maestri di vita, sanno suscitare interessi ed entusiasmi. E contro il flagello della droga la prevenzione più efficace è appunto questa: imparare a vivere, avere interessi ed entusiasmo e coraggio.

Luciano Curino

Trino Vercellese: nessuna traccia degli assassini, solo un coltello

E' ■ ■ perché minacciava ■ forniva la ■ ■ ■ figlio?

Molte persone avrebbero assistito al tragico episodio, ma nessuna si è presentata per collaborare nelle indagini - Due mesi fa la vittima si era separata dalla moglie e dai 2 figli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI — Il coltello a serramanico servito per ■ domenica sera, l'operaio Francesco Sormani, 44 anni, è posato sulla scrivania del comandante la stazione dei carabinieri di Trino. E' lungo otto centimetri e mezzo ■ ■ non un'impronta della mano che l'ha affondato sei volte nel corpo della vittima. Il coltello, recuperato ■ carabinieri fra le sterpaglie a qualche centinaio di metri dal luogo del delitto, è stato diligentemente lavato dagli assassini subito dopo l'omicidio e lanciato in un ■. L'arma è l'unico elemento certo nelle ■ degli inquirenti. Sul movente buio assoluto.

Gli investigatori ■ ammettono francamente: «*Se non ci arriverà una segnalazione, magari anonima, difficilmente* ■ *riusciremo a sciogliere l'enigma. Qui tutti tacciono, stranamente, sembra di trovarci in Sicilia*».

Eppure a questo delitto balordo hanno assistito ■ di persone. Domenica sera infatti, nei giardini antistanti la stazione di Trino, molti hanno visto il fatto di sangue. Qualcuno non può ■ aver sentito le frasi e le minacce fra il Sormani e i suoi tre killers. Che fossero in tre, ■ sun dubbio, come pure che fossero arrivati e poi fuggiti su una «127» color chiaro. Ma nessuno ricorda il numero di targa, nessuno ha riconosciuto gli assassini. Qualche particolare filtrato tra la rete dell'omertà non consente di dare ■ indagini ■ svolta decisiva. Si sa, ad esempio, che uno dei tre giovani, età dai venti ai venticinque anni, era particolarmente violento e furibondo. Il secondo se ne stava in disparte, quasi spettatore, il terzo ha cercato di trattenere l'amico arrabbiato che cercava di infierire con il coltello sul corpo dell'indifeso operaio.

Si chiedono gli inquirenti: «*Ma i tre volevano proprio ammazzare Sormani? O non intendevano soltanto dargli una lezione?*». L'autopsia è stata chiara: delle sei coltellate, una al volto, due al torace, tre all'addome, una soltanto è risultata mortale. Ma anche questa è stata fatale per pochi millimetri. ■ ogni caso quale motivo ha spinto i tre a uccidere l'uomo?

Uno squarcio sulla personalità della vittima, sul suo passato, sui rapporti familiari non consentono di spiegare il mistero della ■ fine. Milanese d'origine, a Trino dal '71, Francesco Sormani s'è sempre dimostrato un gran lavoratore. Prima come trattorista in una cascina, poi ■ e autista presso la ditta Chinelli. Non ha avuto un matrimonio fortunato questo sì, qualche volta alzava il gomito, lo ammettono tutti, compresa la moglie, Argentina Piona, 53 anni e i figli Moreno e Franco, 18 e 20 anni. L'unione con la Piona è stata caratterizzata ■ continui distacchi e riconciliazioni. Due mesi fa, moglie e figli avevano de■ di abbandonarlo definitivamente e proprio il giorno del delitto i tre avevano trasportato le masserizie in un altro alloggio. Doveva ■ il sigillo per la definitiva separazione.

Quando beveva più del solito, Francesco Sormani aveva il vizio di «urlare troppo», come ha detto ■ moglie. Parlava, minacciava, talora blaterava. ■ negli ultimi tempi s'era accorto che il figlio Moreno frequentava amici poco raccomandabili, qualcuno de■ alla droga. Non il solo ■ Trino. ■ poco più ■ novemila abitanti, i tossicodipendenti ■ raggiungono la cinquantina. Il cancro s'è esteso in provincia in maniera preoccupante. Francesco Sormani forse voleva convincere il figlio ad uscire dal giro delle pericolose amicizie. Forse aveva scoperto chi spacciava la «roba» a Moreno e voleva denunciarlo. Una parola di troppo in un momento di ebbrezza può ■ segnato la sua fine.

Nel giro della droga, si sa, l'omertà è una legge ferrea, guai a chi sgarra. Francesco Sormani, gran lavoratore, bontempone col debole ■ bere non pensava ■ ■ promessa di denunce. ■ rimetterci la vita.

Guido J. Paglia

Sophia Loren: «Tornerò in Italia per scontare il ■ di carcere»

Parigi. Sophia Loren, ultimata la lavorazione del film, tornerà in Italia a costituirsi

ROMA — «*Confermo che intendo sottostare doverosamente alla decisione* ■ *giudici del mio paese, nel quale ho riposto ogni mio affetto. Quindi rientrerò in Italia e mi costituirò per scontare la pena immediatamente appena avrò adempiuto ai miei obblighi di lavoro*». Lo ■ affermato Sophia ■ (condannata dalla Cassazione a un mese di arresto e 12 milioni di multa) ■ una dichiarazione che ■ affidato ■ suoi difensori, avvocati Adolfo Gatti e Giovanna Cau, perché la consegnas■ alla stampa.

«*Vengo* ■ *sapere dalla stampa* — è scritto sul comunicato — *che sarebbe stato emesso a mio carico dall'autorità giudiziaria italiana un ordine* ■ *carcerazione per il fatto di aver omesso* ■ *dichiarazione* ■ ■ *del 1963. Desidero spiegare che all'epoca i commercialisti che* ■ *occupavano delle mie questioni tributarie stabilirono che questa dichiarazione non doveva essere fatta in Italia perché le prestazioni di attrice erano state da* ■ *svolte all'estero ed avevo pagato le tasse nel paese dove avevo lavorato*».

«*Successivamente* — prosegue ■ Loren — *sempre dai miei commercialisti mi fu detto che quelle tasse avrei dovuto pagarle in Italia, ciò che io feci attraverso un concordato consigliato e predisposto dai medesimi.* ■ *precisato confermo che intendo sottostare doverosamente alla decisione dei giudici del mio paese nel quale ho riposto ogni mio affetto; quindi rientrerò in Italia e mi costituirò per scontare la pena immediatamente appena avrò adempiuto ai miei obblighi di lavoro con la società produttrice del film attualmente* ■ *in corso di realizzazione non potendo determinare per le mie vicende personali un grave pregiudizio economico* ■ *quanti, maestranze, tecnici, attori, sono impegnati* ■ *questo film*».

Milano: la drammatica vicenda della figlia ■ re del sale

■ ■ ■ di ■ — ■ ■ la ■ ■ ■

La donna ha 42 anni ed è madre di un bimbo - Arrestata un'infermiera ■ Busto Arsizio; confessa: «Per farlo mi diedero due milioni. Non so chi fosse; sul viso aveva sempre un cappuccio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — «*Mi hanno trattato abbastanza bene*»: così aveva detto ai carabinieri subito dopo essere stata liberata il 3 agosto ■ ■ cascina-prigione, Rossana Restani Moriacchi, prigioniera per tre mesi, dell'«anonima sequestri» ■ sgominata da■ investigatori. Invece sembra che dietro queste parole la donna ■ celato un dramma ancora più allucinante di quello che tocca alla vittima di un rapimento a scopo d'estorsione: la donna sarebbe stata infatti costretta a sottoporsi a un aborto dopo essere rimasta incinta in seguito a violenza carnale.

Rossana Restani, quarantaduenne, madre di un bambino, ■ taciuto questa terribile esperienza. Anzi: il padre, Giuseppe, industriale di ■ (Milano), noto come il «re del sale», ■ domande del ■ ■ escluso l'ipotesi di maltrattamenti. «*Perché mai?* — aveva dichiarato — *che* ■ *ci avrebbero guadagnato a farle* ■ *dispetti? Sono delinquenti ma se oltre* ■ *sequestrarla l'avessero anche maltrattata sarebbero stati proprio degli animali*».

In questi giorni ■ venuta fuori la verità attraverso ■ confessione di uno degli accusati ■ rapimento che, infatti, ci ■ visto aggiungere alla lunga ■ ■ capi d'imputazione anche il reato di procurato aborto. L'identica ■ viene mossa, nel fascicolo processuale, anche ai presunti capi dell'«Anonima», i calabresi Saverio Mammoliti, ■ anni, e Giuseppe Mufà di 38 anni, gestore di un locale notturno alla periferia di Milano. Con loro ■ imputata dello stesso reato Carla Pozzi, 55 anni, infermiera al Centro Inam ■ Busto Arsizio (Varese): sarebbe ■ lei a compiere l'interruzione ■ gravidanza «*estorcendo il consenso* — afferma il mandato di cattura a suo carico — con ■ mi■ *implicita alla* ■ *incolumità derivante dalle sue condizioni di sequestrata*».

Rossana Restani Moriacchi

Carla Pozzi ha sostenuto di avere effettivamente praticato l'aborto (prestazione ■ ■ stata compensata con due milioni) ma su una donna di cui ignorava sia l'identità ■ a ■ ■ d'ostaggio. L'arrestata ■ raccontato ■ essere giunta alla cascina-prigione del No■ condotta da un conoscente e di avere trovato lì una donna che aveva il viso sempre coperto da un cappuccio.

Secondo il poco che è trapelato dall'indagine (ancora ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica si è limitato a dichiarare «non confermo e non smentisco») l'interruzione della gravidanza sarebbe avvenuta in luglio, poche settimane prima che i carabinieri facessero irruzione nella cascina dove fin dal 6 maggio scorso la donna era segregata, legata su una branda, bendata, con tappi di cera nelle orecchie, in un sottotetto insonorizzato.

A scoprire il nascondiglio della «gang» i carabinieri sarebbero arrivati per ■. Al■ banconote della prima ■ pagata per il rilascio di Rossana Restani furono depositate su un conto corrente ■ un personaggio già noto alla giustizia. Insospettito dall'insolita disponibilità di denaro il cassiere avrebbe ■ gnalato il fatto alle autorità di polizia che provvidero ad organizzare una serie di pedinamenti finché giunsero ad Oleggio (Novara), in località ■ Trinità, via Galnago, arrestando gli affittuari (Giuseppe La Rosa, 51 anni, e la moglie Gerolama Ingrassia, quarantunenne) e Giovanni De Rosa, di 30 anni.

m. f.

Le Poste continuano a smentire

■ ■ ■ aumenti ■ ■ postali

ROMA — Ancora mistero sulle tariffe postali. Secondo voci sempre più diffuse e insistenti sarebbero ■ stati decisi aumenti sostanziosi ■ bolli di affrancatura, ma il ministero delle Poste continua a smentire. La prima notizia in questo senso è venuta dall'Unione consumatori: ben presto spedire una lettera normale verrebbe a costare 300 lire (contro ■ attuali 170), e una raccomandata 900 lire (ora costa 520 lire).

La proposta di aumento sarebbe stata esaminata, e approvata, nel corso di una riunione ■ Consiglio superiore delle Poste e Telecomunicazioni, svoltasi all'insaputa dei sindacati. Che la riunione sia avvenuta non è stato negato, all'ufficio stampa del ministero. ■ si precisa però che «*nessuna decisione è stata presa finora, anche* ■ *l'adeguamento delle tariffe è da tempo allo studio*».

L'altra faccia degli adeguamenti delle tariffe è costituita dalla qualità del servizio; l'Unione consumatori protesta, rilevando che si parla di costi, ma non di migliorare il recapito della corrispondenza, i cui tempi restano i più lunghi in Europa. Secondo l'Unione, il tempo medio di consegna di una lettera in Italia è di sette giorni, contro le 48 ore ■ Francia, Germania.

Le vendite d'un disco per la ■ sul cancro

MILANO — «*Grand'amore*»: questo ■ titolo di un disco, il cui ricavato netto delle vendite sarà interamente devoluto alla ricerca sul cancro, presentato ieri, nella villa comunale di via Palestro, dal sindaco Carlo Tognoli, dal presidente dell'associazione italiana per la ricerca sul cancro, dott. Guido Venosta, dal direttore generale dell'istituto ■ dei tumori di Milano, prof. Umberto Veronesi e ■ dirigenti della «Dischi Ricordi» che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa, assieme alle «Edizioni Curci».

Il disco è stato inciso dai più grossi nomi della canzone (Bongusto, Celentano, Drupi, Pippo Franco, Jannacci, New Trolls, Remigi, Rettore, Sarti, Bobby Solo, Vanoni) interpretando ciascuno secondo il proprio stile i successi del maestro Giovanni D'Anzi. (Il disco, infatti, è nato anche per onorare la memoria del noto maestro milanese).

Tutti i cantanti citati parteciperanno poi a un grande spettacolo in programma in piazza del Duomo la ■ ■ sabato prossimo, con il patrocinio del Comune di Milano. I promotori della iniziativa hanno sottolineato, tra l'altro, che ■ l'acquisto ■ disco «Grand'amore» ■ si vuole solo «*dare un po' di respiro alle precarie condizioni economiche in* ■ ■ *la ricerca sul cancro in Italia, ma anche portare migliaia di per*■ *a conoscenza dell'esistenza dell'associazione per la ricerca sul cancro e dei problemi che essa vuole contribuire a risolvere*».

Sciame d'api blocca il ■ di Foggia

FOGGIA — Uno sciame di api, uscito da un'arnia che era caduta ■ un furgone, ha paralizzato per quasi un'ora il traffico del centro, all'altezza di piazza XX Settembre.

Gli automobilisti più lesti ■ riusciti a chiudere i finestrini, mentre gli altri hanno dovuto abbandonare le vetture.

Se ne parlerà sino al ■ settembre

Dopo ■ ■ ■ Camera ridiscute sull'editoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera è tornata a occuparsi ieri, dopo circa otto mesi, della legge che dovrebbe regolare e riformare l'editoria italiana. Il provvedimento ha da tempo vita dura nel suo cammino parlamentare a causa dell'ostruzionismo dei radicali, ma anche di resistenze non ufficialmente dichiarate ma presenti in alcuni dei partiti di governo.

■ ieri la Camera dei deputati ha di nuovo all'ordine del giorno l'argomento, ma ■ per molto tempo: si parlerà di editoria solamente ■ qui ■ 18 settembre, quando inizierà il dibattito sul nuovo superdecreto economico del governo. I giorni a disposizione sono quindi quelli di questa settimana e martedì e mercoledì della prossima. Anche lunedì si sarebbe dovuto discutere dell'editoria, ma i radicali sono riusciti a far cambiare l'ordine del giorno imponendo per tale data il dibattito sulla vendita di armi italiane all'estero. L'assenza dei deputati della maggioranza ha permesso ai radicali di imporre la loro scelta.

Ieri il dibattito in aula s'è avvolto stancamente, alla presenza di poche decine di deputati, mentre i radicali hanno formulato cattivi auspici per le sorti del provvedimento. I cardini del disegno di legge per la riforma dell'editoria sono: 1) rendere pubblici i nomi dei proprietari delle aziende editoriali e delle società concessionarie della raccolta della pubblicità; 2) impedire la concentrazione in una sola mano delle testate giornalistiche e delle società di pubblicità; 3) favorire il risanamento dei bilanci delle aziende editoriali con provvedimenti straordinari come rimborso per acquisto carta, contributi per il rinnovamento tecnologico, aiuti alla stampa autogestita e alle cooperative di giornalisti; 4) aumento delle edicole, miglioramento della distribuzione, liberalizzazione del prezzo dei giornali.

Incidente mortale anche sull'Hochfirn, nel Vallese: un escursionista è scivolato sulla morena, ha battuto la testa ed è morto.

Il cadavere di un uomo è stato ritrovato presso l'alpeggio Dielgrieswi da alcuni gitanti che stavano salendo al Rothorn. È probabilmente uno dei due alpinisti dispersi nel luglio scorso nella zona del Dent d'Herin.

Tutte le salme sono state recuperate dagli elicotteri; secondo la prassi elvetica, le loro generalità verranno rese note ai parenti e divulgate solo successivamente.

Omicidi in Calabria 900 ■ ■ ■

BOLOGNA — Circa 900 omicidi in un anno in Calabria, di cui 349 nel Reggino e nella piana di Gioia Tauro; 41 delitti negli ultimi otto mesi nella sola città di Palermo tra cui l'uccisione di magistrati, poliziotti, uomini politici.

Il sen. Pecchioli, nel dibattito di martedì sera a Bologna, ha sottolineato che la nuova mafia si caratterizza come «*un fenomeno di criminalità organizzata con pesanti implicazioni politiche*».

Una mafia non più mediatrice di interessi e organizzazione che si offre come protezione, ma che è diventata parte integrante del sistema economico delle regioni interessate, che ha realizzato grandi imprese capitalistiche grazie ai proventi del traffico della droga e di altri affari illeciti.

(Segue da pagina 5)

Una bottiglia di Dolcetto ■ milione e mezzo

STREVI — Una milanese ha pagato un milione e mezzo una bottiglia di Dolcetto del 1883. E' successo durante un'asta di vini a Strevi, in provincia di Alessandria, affollata di appassionati: prezzi molto alti sono stati battuti anche per Brachetti d'Acqui (dalle 8 alle 300 mila lire) e per altre bottiglie di dolcetto (valutate sulle 2-300 mila).

Aste di questo tipo hanno grande seguito soprattutto in Francia e in Toscana. Sono moltissimi gli appassionati disposti a sborsare cifre da ■ pogiro per una bottiglia di annata, da conservare come pezzo d'antiquariato. Adesso ■ sempre più diffuse anche in Piemonte.

Caverne carsiche sotto l'aeroporto ■ Punta ■

PALERMO — Sotto l'■ porto di Punta Raisi è stata accertata ■ presenza di «calcareniti carsiche», profonde caverne in cui circola l'acqua. Le ha scoperte un gruppo di tecnici nel ■ di indagini esplorative per l'edificazione ■ strutture aeroportuali più moderne.

La Regione Sicilia, d'intesa con il ministero dei Lavori Pubblici, intende proseguire i rilievi. ■ Consiglio ha infatti approvato un disegno di legge che stanzia i fondi occorrenti per «*una campagna di indagini che elabori uno studio di massima tecnico-economico per accertare la consistenza degli strati sottostanti il perimetro dell'aeroporto*».

Nuoro: 12 ■ a un pastore ■ sevizie ■ ■ ■

NUORO — Dodici anni di carcere è la condanna inflitta dal tribunale al pastore Antonio Massaiu. ■ ■ ni, ■ Oliena, che una ■ di fine agosto, avendo visto due giovani turiste ■ parsi a ■ di un muretto lungo la strada che porta a Nuoro, ■ pensato che sarebbe stato facile, mascherandosi il volto e ■ la minaccia di ■ pistola, usare loro violenza. Gli ■ ■ complice, nell'impresa, un altro uomo che però è rimasto sconosciuto: il pastore Sebastiano Costa, indicato ■ Massaiu come il corresponsabile dell'avventura, ha potuto dimostrare di essere ■ alla vicenda. E' stato riconosciuto colpevole di detenzione di armi da guerra ■ condannato a dieci mesi.

Le sorelle austriache Anita e Ruth Schnell, di 26 e 24 anni, erano arrivate in motoretta la sera del 25 agosto ad Oliena, vicino a Nuoro, dopo aver visitato gran parte della Sardegna. Mentre rientravano nel capoluogo, ■ loro motoretta restava senza miscela e le due ragazze decidevano ■ trascorrere la notte dormendo ■ ■ a pelo che sistemavano a ridosso di un muro a ■. Qui ■ scorgeva Massaiu che passava in groppa al suo asinello. Il ■ pastore tentava di intavolare un dialogo, ma l'ostacolo della lingua ■ dimostrava insormontabile, sicché il pastore vi rinunciava e rientrava in paese.

Di lì a qualche tempo, mentre le due ragazze dormivano, arrivavano sul po■ ■ uomini. Erano mascherati («*Le loro maschere puzzavano di formaggio e di pecora*», raccontarono agli inquirenti le sorelle Schnell) e armati, le loro intenzioni erano più che palesi. Anita Schnell, che ■ spo■, voleva evitare alla sorella minore un ■ e perciò ■ offriva ai due: ma le mire ■ costoro erano rivolte verso Ruth che, ■ ■ minaccia della pistola puntata da Massaiu, doveva subire la violenza del complice sconosciuto, evitando per fortuna quella del ■ perché ■ trambi i bruti erano stati costretti a fuggire dal sopraggiungere di persone.

L'indomani mattina, le due donne denunciavano ■ violenza subita al commissariato di Orgosolo. ■ giorni dopo Massaiu era già individuato, ammetteva le sue responsabilità e chiamava come complice Sebastiano Costa forse perché minacciato dal vero responsabile dello stupro.

Le ■ donne, rientrate subito in Austria, sono venute nuovamente in Sardegna e al processo si sono costituite parte civile. Hanno anche autorizzato il loro difensore, l'avvocatessa Giovanna Angius, a chiedere la celebrazione del processo a porte aperte.

Antonio Pinna

I processi ■ imputati detenuti rischiano ■ paralisi

I giudici confermano l'agitazione e si astengono dalle udienze a Roma

ROMA — Rinviare i problemi, questa volta, non è stato sufficiente a risolverli: i sostituti della Procura di Roma, quelli da cui con l'assassinio di Mario Amato era partita la protesta che aveva finito col coinvolgere tutta la magistratura italiana, hanno deciso ieri di continuare nella loro agitazione. I giudici si asterranno ancora dal partecipare a tutte le udienze che non abbiano imputati detenuti. Per gli uffici romani, paralizzati prima dall'agitazione nata il 23 giugno scorso, poi dalla lunga pausa estiva, il ■ della paralisi ■ fa sempre più concreto.

I sostituti, durante le lunghe trattative che l'estate ■ sembravano aver acquietato le proteste della categoria, si erano dissociati più volte dalla linea della loro Associazione nazionale, particolarmente attenta alla questione retributiva. Queste critiche riaffiorano anche nel documento diffuso ieri mattina, dopo un'assemblea che ha segnato il rientro di molti sostituti dalle ferie.

■ i giudici romani, tutte le richieste formulate dopo l'assassinio ■ Amato, e «*divenute più drammatiche dopo la strage di Bologna e l'assassinio del procuratore Gaetano Costa*», ■ ■ lettera ■ ■ strutture ■ polizia giudiziaria «*non sono state adeguatamente potenziate*», ■ sicurezza ■ magistrati e ■ uffici è rimasta affidata a iniziative locali, e comunque insufficienti (ancora oggi, per tutti i giudici romani, ci sono solo sette auto blindate).

Il governo, lamentano ancora i sostituti, non ha affrontato neppure le poche riforme che sarebbero state possibili in tempi brevi, come quella che, ampliando le competenze del pretore e depenalizzando i reati minori, renderebbe meno macchinosa l'attività delle procure «*paraliz*■ *oltretutto da sempre più gravi* ■ *strutturali e organizzative*».

Il comunicato contiene anche ■ richiesta di informazioni, polemicamente rivolta al Consiglio superiore della magistratura: i sostituti chiedono di sapere quali sviluppi ha avuto l'inchiesta nata dalla denuncia che loro stessi avevano presentato dopo l'assassinio di Amato. I giudici romani ■ prospettato gravi responsabilità dei vertici della procura, accusati di omissione di atti d'ufficio e perfino di omicidio colposo «*per non aver circondato Amato di tutte quelle precauzioni che la situazione del giudice richiedeva*».

Oltre a rendere sempre più drammatica la situazione al tribunale di Roma, la decisione dei sostituti rischia adesso di innescare nuovamente una protesta più generale; il 15 settembre prossimo è in programma a Roma un'assemblea dell'Associazione nazionale, che dovrà discutere nuove forme di protesta.

I due giorni di sciopero nazionale della magistratura (30 settembre e 1° ottobre prossimi) ■ proclamati nel luglio scorso sono stati già confermati. Il rischio che la protesta torni ■ estendersi ■ fa insomma concreto.

g. ■

Scarcerato il sassofonista Fela Kuti

MILANO — La confessione della ventisettenne americana Susan Findlay ha spalancato le porte del carcere a Fela Kuti, il sassofonista nigeriano arrestato quattro giorni or sono per avere introdotto in ■ ■ chilogrammi di marijuana. In ■ il suo posto è stato preso dalla Findlay mentre non è stato ancora liberato l'altro componente del complesso musicale Africa '70, Okpepe Eghiadenor, trovato martedì in possesso di 50 grammi di canapa indiana.

Salgono a 112 gli alpinisti morti fra Bianco e Rosa

AOSTA — Cinque persone sono morte in disgrazie sulle Alpi svizzere: il totale delle vittime dall'inizio dell'anno ad oggi, sui versanti italiano, elvetico e francese, tra il Rosa e il Bianco, sale così a 112.

Due giovani coniugi sono precipitati mentre stavano scalando l'Eiger (m 3974) lungo la parete Ovest. Erano in cordata, quando il marito ha mancato un appiglio: si sono sfracellati entrambi.

Un altro alpinista che stava compiendo una ascensione solitaria sulla Jungfrau, è caduto per una quarantina di metri riportando ■ frattura della base cranica.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Russello

la moglie Maddalena, figlio Claudio e parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa di suffragio, a Nichelino domenica 14 alle ore 18,30 Parrocchia Maria Regina Mundi
— Nichelino, 11 settembre 1980

1979 — 1980

Luigi Volpe

A tuo ricordo accompagna la mia vita. S. Messa verranno celebrate venerdì 19 ore 18,15 Parrocchia Sacro Cuore di Maria, via Morgari, Moncalieri, sabato 20 ore 18.

1979 — 1980

Rosa Campo n. Biancardi

I suoi cari la ricordano con affetto ed infinito rimpianto

1979 — 1980

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Maria Elena Cantamessa Chiaberge

Alfredo e Paola la ricordano con grande rimpianto. Messa venerdì 12 sett. ore 18, Gran Madre.

1979 — 1980

Angiolina ■ ■

Un affettuoso ricordo

1979 — 1980

Cloe Porro Bonino

I tuoi cari ti ricorderanno sempre.
— Roma Castelgandolfo, 11-9-1980

A Dublino per le eliminatorie del campionato mondiale '82

Eire-Olanda, [illegible] Brady Van de Korput [illegible]

Gli irlandesi, in svantaggio, rimontano e vincono 2 a 1 grazie alla spinta del bianconero - Il libero granata ko dopo mezz'ora per una distorsione alla caviglia

Eire - Olanda 2-1

EIRE (4-3-3): Peyton; Langan, D. O'Leary, P. O'Leary, Hughton; Daly: Lawrenson, Grealish; Brady, Stapleton, Givens.

OLANDA (4-4-2): Hiele; Wijnstekers, Spelbos; Van de Korput (40' Metgod), Brandts; Van Deinsen, Schoenaker (82' Willy Van de Kerkhof), Peters, Thijssen; Van [illegible]erlo, Tahamata.

Arbitro: Sorensen (Danimarca).

Reti: 55' Tahamata, 70' Daly, 82' Lawrenson.

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUBLINO — Il derby fra Brady e Van de Korput è finito dopo appena mezz'ora, quando il «libero» del Torino, nel tentativo d'intercettare un cross dalla destra, si accasciava al suolo stringendosi la caviglia destra e urlando di dolore. Soccorso [illegible] compagni, portato fuori campo, Michel è rientrato dopo tre minuti ed ha concluso il tempo zoppic[illegible] Quando l'arbitro ha fischiato, Van de Korput ha chiesto a gesti il cambio, ha parlato fitto al tecnico Zwartkruis, [illegible] è presentato nella ripresa sostituito da Metgod. [illegible] momento non si conosce con esattezza l'entità dell'infortunio, tutto è rimandato agli accertamenti [illegible] ma è [illegible] difficile che il giocatore possa essere al suo posto domenica contro la Pistoiese nella prima partita di campionato.

Per uno strano gioco del destino il «responsabile» dell'incidente [illegible] granata è stato Liam Brady. Nessuno scontro diretto, nessun intervento duro da parte dell'irlandese della Juventus: i due, nel loro piccolo derby a Dublino, non si sono mai trovati a contatto. Ma Liam Brady, assai bravo fino a quel momento, è stato l'autore del cross dalla destra sul quale Van de Korput, tentando l'anticipo, ha chiuso anzitempo la sua partita.

Il centro [illegible] forte, tagliato, la traiettoria bizzarra e imprevedibile: Michel, forse ingannato, ha accennato un [illegible] in avanti e poi s'è fermato. Il piede destro piegato malamente sotto il corpo. Che l'incidente fosse abbastanza grave lo si è visto subito. Van de Korput, a terra, batteva l'erba col palmo chiuso, mentre il gioco proseguiva e medico e massaggiatore già correvano ai bordi aspettando l'interruzione del gioco da parte dell'arbitro.

[illegible] signor Sorensen, danese, fischiava ed il «libero» [illegible]dese del Torino si rialzava a fatica portandosi dietro la rete: rientrava dopo tre minuti.

Fino al momento dell'incidente Brady e Van de Korput avevano disputato un buon incontro. L'irlandese, schierato in posizione più avanzata, a spaziare a piacimento sulle fasce, ha ricevuto grandi applausi dal suo pubblico per certi splendidi giochi di prima, per certi triangoli e dribbling effettuati malgrado [illegible] stretta marcatura a uomo del suo avversario diretto, il terzino destro del Fejenoord, Ben Wijnstekers.

Brady [illegible] messo Stapleton in condizioni di segnare già al 2', ha calciato assai bene in diagonale sinistro all'8' per la difficile parata di Hiele, ha infiammato la folla al 19' con un bel tackle su Van Mierlo, ha spedito alto di poco il pallone su punizione al 24', toccando poi di fino a Stapleton al 37' quando ancora Van de Korput era ai bordi del campo assistito da medico e massaggiatore.

Il granata, costretto all'inizio in posizione molto difensiva dalla ruvida aggressività dell'Eire, ha svolto il suo compito con buona sicurezza e notevole disciplina tattica. Al 18' è scattato in avanti sulla destra ma Wijnstekers [illegible] sbagliato il passaggio in profondità, mentre al 26' ha compiuto un bell'intervento difensivo rubando il pallone a Givens e portandosi prontamente in avanti con un lancio in verticale per Peters.

L'infortunio alla caviglia ha posto fine al derby e alla sua partita, ma non agli applausi per Brady, trascinatore della squadra irlandese in una splendida incredibile rimonta contro l'Olanda, andata in vantaggio al 55' con Tahamata, raggiunta al 70' da Daly, superata all'82' da Lawrenson, che batteva di testa Hiele tra un tripudio di folla. Il passaggio, un sinistro di velluto su punizione, è stato suo, di Liam Brady, capitano ed eroe, senza dubbio e senza retorica il miglior uomo in campo.

Carlo Coscia

Michel deluso «Brutto affare»

DUBLINO — Teso e sfiduciato, Michel Van de Korput ha lasciato lo stadio di Dublino trascinando la gamba destra. «Non so dire se domenica potrò giocare, è troppo presto. Al momento la caviglia non è gonfia, ma questo forse dipende dal fatto che durante il secondo tempo, mentre gli altri giocavano, io stavo nello spogliatoio col piede nel ghiaccio. Ma è un brutto affare. Non riesco neppure ad appoggiarmi».

Michel ha anche spiegato la meccanica dell'infortunio: «Mi sono fatto male da solo. Volevo fare un passo avanti, mi sono fermato, ho sentito un crack alla caviglia. Distorsione bella e buona. Ritornerò in giornata a Torino, mi farò visitare dai medici. Domenica c'è il campionato, non vorrei mancare».

Ricerca [illegible] [illegible]ggiori incassi, o [illegible] piccola amnistia?

Le società vogliono [illegible] A diversa

Subito 2 retrocessioni, quattro promozioni dalla [illegible] torneo '81-82 [illegible] 18 squadre - Oggi decide [illegible] C.F.

ROMA — *Il Consiglio Federale che si riunisce oggi dovrà risolvere due gravi problemi: la richiesta delle società di A e di B di ristrutturare subito i campionati professionistici, e la soluzione del «caso» Vittoria estromesso dalla Lega semiprofessionisti per inadempienza agli obblighi finanziari e riammesso invece da una delibera del pretore di Vittoria. Il neo presidente Sordillo dovrà dirigere una riunione aspra e contestata.*

I club professionistici chiedono la serie A a 18 squadre, e pretendono la riforma subito, con una decisione che annulli il regolamento che impone come le modifiche alle strutture dei campionati abbiano vigore a partire dalla stagione successiva a quella in cui la variante è stata decisa. Ieri alla sede della Federcalcio si è riunito il Comitato esecutivo della Lega «Prof» per presentare la richiesta. Il progetto di riforma prevede quattro promozioni dalla B alla A e due sole retrocessioni dalla A alla B. C'è anche chi parla di cinque promosse e tre retrocesse, ma si tratta di una formula alternativa senza molte possibilità di essere adottata.

I componenti il Comitato sono d'accordo. Le società minori premono per maggiori introiti, e la riforma porta il numero [illegible] partite da trenta a trentaquattro. Con un mese di attività in più si aumentano gli incassi e si riduce, di conseguenza, l'incidenza dei prelievi per il rimbor[illegible] del [illegible] federale. La cifra da restituire verrebbe divisa non più per quindici (gare in casa) ma per diciassette. C'è da dire che anche il sindacato dei calciatori è d'accordo sul campionato di A più lungo.

La decisione del Comitato esecutivo non è stata resa pubblica ufficialmente. Il presidente Righetti ha detto che per correttezza «le deliberazioni assunte devono essere presentate prima al Consiglio federale, che è l'ente preposto alla decisione definitiva». Già si sa che il «governo del calcio» [illegible] maggioranza è contrario alla modifica. I «federali» temono che un campionato più lungo possa nuocere all'attività della Nazionale.

Alle obiezioni ufficiali, rispondono i dirigenti delle società: «[illegible] dobbiamo pensare ai bilanci e alla restituzione [illegible] mutuo federale. Due incassi in più sarebbero molto utili». Qualcuno assicura che la modifica «sarebbe una piccola amnistia», dopo lo scandalo delle scommesse. Non v'è dubbio che aumentando le promozioni si favorirebbero le squadre retrocesse, e riducendo le retrocessioni si aiuterebbero i clubs penalizzati. Fossati, presidente del Genoa e membro del Comitato esecutivo ha detto: «Io penso che le società siano completamente estranee alla vicenda delle scommesse, quin[illegible] [illegible] nostra ristrutturazione non può essere considerata una amnistia».

Le tesi sono contrastanti. Tutte suggestive, tutte valide. Però esiste un impegno dei tre consiglieri di Lega, eletti membri del consiglio federale, che sono decisi a portare avanti la battaglia. Ha detto Matarrese, presidente del Bari: «C'è un impegno preciso che mette in discussione la nostra presenza in federazione qualora la richiesta non fosse accolta». Una sorta di ultimatum, che [illegible] può far piacere a Sordillo.

Sempre a proposito del settore professionisti si è parlato anche del contratto con la Rai-tv, degli impegni presi con le [illegible] private e della continua emorragia di spettatori alle partite di calcio. Zotta ha esplicitamente criticato la Juventus e il Torino per il contratto sottoscritto in questi giorni con una televisione milanese per la trasmissione delle partite: secondo Zotta 150 milioni per la Juventus e 80 per il Torino, «non saranno sufficienti a colmare il calo di presenze».

Righetti comunque ha informato che la Juventus e il Torino hanno smentito l'accordo. Il presidente della Lega ha detto chiaramente che il problema delle Tv private per l'allargarsi delle trasmissioni delle partite sarà affrontato con tutti i mezzi. Aggiungendo inoltre che «gli accordi possono essere validi soltanto localmente».

Per il «caso Vittoria» il c.d. [illegible] Lega semiprofessionisti ha esaminato il problema determinato dalla delibera del pretore che imponeva alla Federazione la riammissione [illegible] Vittoria nel campionato di serie D. Sordillo ha detto che la Federazione non può rifiutare l'obbedienza.

La soluzione è difficile, anche perché l'accettazione del Vittoria comporterebbe la necessità di costituire un girone «zoppo» nella serie [illegible] il Canosa non potrebbe più essere estromesso, e il Vittoria diventerebbe pertanto la diciannovesima squadra del girone F della D, con l'obbligo di imporre una giornata di riposo a turno a tutte le squadre.

Giulio Accatino

Il portiere degli Anni 60 è ora l'allenatore della Pistoiese

Lido Vieri a Torino per [illegible] altro esordio

Giocò la sua prima partita in serie A con i granata nel '58 - Domenica per la prima volta in panchina nel massimo campionato, contro la squadra di Rabitti - Un po' [illegible] emozione, [illegible]ti ricordi fra [illegible] Filadelfia ed il Comunale

«A Torino ho giocato la prima partita in serie A, a Tori[illegible] domenica [illegible] come allenatore in campionato. Provo [illegible] po' di emozione nel tornare. Fra il Filadelfia e il Comunale ho passato stagio[illegible] favolose. Undici anni dall'ultima partita in maglia granata, tanto. Ed a Torino [illegible] nati i miei figli, sono già dei ragazzi». *Il più grande [illegible] essi, Marco Vieri, 18 anni, è venuto al telefono. Ci ha passato papà Lido, che a Pistoia ha ormai messo le radici. Lido [illegible] [illegible]o di quei giocatori di ieri il cui nome rievoca periodi eroici della storia granata. Come il povero Giorgio Ferrini, [illegible] me Claudio Sala.*

Adesso torna da «nemico», ma senza problemi. «Sono preoccupato ma non impaurito — *ammette* — la Coppa ha detto che il Torino di Rabitti è in forma. Cercheremo di fare il nostro gioco, se [illegible] mo difenderci non sarà per [illegible] disegno della vigilia ma solo perché ci costringeranno. Io sono per il buon calcio, non per il pareggio come traguardo. Non credo neppure tanto agli schemi, se non a quelli speciali che preparano a battere una punizione o un calcio d'angolo. Per il resto credo si debba dare spazio alla fantasia, alla vena dei giocatori».

Non potrebbe [illegible] diversamente. Lido Vieri, nato a Piombino [illegible] il [illegible] luglio del '39, 41 anni compiuti [illegible] poco, nella carriera fra i pali è sempre stato un estroso. Il che non vuol dire improvvisatore, [illegible] «artista» in un ruolo che nell'evolversi [illegible] football è diventato sempre più essenziale, ma meno romantico. «Adesso — *dice* — il portiere non fa più gioco a sé. E' diventato uno della squadra, entra negli schemi difensivi, a volte sostituisce il libero. E' un passo avanti». *Lo ammette come tecnico, ma nella voce si sente un po' di nostalgia.*

Vieri arrivò a Torino «scoperto» dal dottor Liguore, dirigente granata degli anni turbolenti del dopo Superga. Era il '54. Lido giocava nel Venturina a pochi chilometri da Piombino Bida Vasello gli diede utili consigli. Le partite nei «ragazzi», poi l'esordio in prima squadra il 21 settembre del '58 in Torino-Alessandria, 6-1. Ventidue anni fa, quasi esatti. Da quel giorno, 12 stagioni in granata. Dopo ancora sette campionati nell'Inter, quindi la Pistoiese nella quale è passato dalla porta alla panchina.

«Porto a Torino — dice — una squadra rinnovata all'80 per cento. Speriamo di far be[illegible] quest'anno. A Pistoia c'è passione, non dobbiamo deludere. Cerchiamo di fare un gioco che diverte, sino a quando [illegible] avversari ce lo concedono». *Al telefono la sua voce è pacata. Sullo sfondo il cicaleccio dei figli. Marco, 18 anni, che [illegible] iniziato la strada del padre ma l'ha presto abbandonata («troppi sacrifici» co[illegible]ato il papà), Cristiano di 16 e mezzo, Alessandro di 11 e mezzo, l'unico che crede ancora nel calcio.*

Tornesi di nascita, sangue toscano. «Sportivi nell'animo — *dice Lido* — ma non fissati per il football». *In questi giorni i figli trepidano per il papà, che parte per una nuova avventura. La Pistoiese è un [illegible] misto di giovani e anziani. In [illegible] al campo, a far da regista e punto di riferimento, nonno Mario Frustalupi. Trentotto anni compiuti da poco, un miracolo.* «Corre ancora — *assicura Vieri* — anche se attorno a lui [illegible] gente che lavora sodo, a cominciare da Borgo, pochi capelli e grossi polmoni». [illegible] *attorno a Frustalupi un misto di giovani e anziani che Lido vuole interpreti del «calcio totale», attacco e difesa, tutto in velocità.*

Questa la Pistoiese che, promossa in A, conta di [illegible] deludere i tifosi. «L'avvio [illegible] stagione è pesante — *chiude Lido Vieri* — ma non ci turba. Domenica contro il Torino non [illegible] l'obbligo di fare punti, anche se li cerchiamo. E' un vantaggio, soprattutto per me».

Bruno Perucca

Luis Silvio, quadro tecnico

Stile di Luis Silvio (Foto Guerin Sportivo)

Luis Silvio, brasiliano, vent'anni, cresciuto nel Palmeiras ed affermatosi nel Ponte Preta, costato meno (ingaggio a parte) di 400 milioni, prezzo da giocatore di serie C, è lo straniero della Pistoiese. E' ancora un oggetto misterioso, ma Vieri crede in lui. «Fra quindici giorni sarà al meglio — dice — ed allora vedrete. Era fermo da un mese, dopo le qualificazioni del campionato paulista, si è sposato da poco, [illegible] cambiato vita, vitto, allenamenti. Merita un periodo di rodaggio».

Caratteristiche tecniche, Lido? «Preferisce la fascia destra del campo, gli darò la maglia numero sette. Sa andare al cross ma anche accentrarsi, ha un discreto tiro, più piazzato che forte. E' veloce, muscolarmente nervoso, sveglio. Fisicamente è sul tipo di Patrizio Sala, per fare un esempio. A Torino partirò con lui, salvo ripensamenti, poi vedremo.

[illegible] giocherà [illegible] Napoli [illegible] l'Ajax darà il permesso

Ieri sera ha comunque giocato nell'amichevole con il West Bromwich

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Ancora qualche lieve intoppo in quello che si può definire [illegible] [illegible] Krol. Il trasferimento del fuoriclasse olandese all'ombra del Vesuvio, malgrado il contratto regolarmente stipulato con il Napoli, si è inceppato. L'Ajax, rivendica [illegible] rispetto di una clausola inserita nel contratto di cessione a suo tempo firmato con il Vancouver, dal quale il direttore generale Antonio Juliano ha ottenuto in prestito il libero per la stagione calcistica '80-'81. [illegible] telex, a firma della Federazione italiana gioco calcio, informata da quella olandese del veto dell'Ajax «condizionato al soddisfacimento di determinati rapporti», ha rimesso in discussione l'operazione straniero.

Comunque le complicazioni sopraggiunte all'ultima ora non dovrebbero modificare la sostanza dell'accordo raggiunto con [illegible] società partenopea o far rivedere quanto è stato stipulato in America: Rudy Krol indosserà la maglia azzurra.

Gli ostacoli — definiti piccoli problemi tecnici — saran[illegible] superati nel giro di qualche giorno. Roach e Krol si sono dichiarati fiduciosi di ottenere dall'Ajax, ancora prima del debutto in campionato, l'autorizzazione a rimuovere qualsiasi veto.

Si tratta di vincoli di natura economica che intercorrono fra [illegible] giocatore olandese, il Vancouver e l'Ajax ed evidentemente la società di Amsterdam ha voluto mettere le mani avanti nel timore che [illegible] accordi sottoscritti potessero [illegible] essere «soddisfatti» alla scadenza del campionato statunitense il prossimo 21 settembre.

Krol ha poi esordito ieri sera con la maglia del Napoli nell'amichevole che i partenopei hanno giocato contro il West Bromwich [illegible] pareggiando per 2-2 (reti di Owen al 15', Damiani su rigore al 28', Mills al 57' e Capone all'89'). Scarso il pubblico e comunque tutti gli applausi sono stati per l'olandese che Marchesi ha utilizzato nel suo ruolo di libero fluidificante.

Un ultimo impegno lega ancora Krol in America. Il 24 settembre dovrà prendere parte a New York alla partita in cui figurano i nomi di maggior prestigio [illegible] calcio mondiale per solennizzare la decisione di Beckenbauer di ritornare in Germania per giocare nell'Amburgo. Dovrebbe essere anche l'occasione per rientrare con moglie e figli nella nostra città.

[illegible]

Umberto, presidente uscente, resta nel nuovo «consiglio»

[illegible] [illegible] [illegible] leader [illegible] Aldo: [illegible] in [illegible]

ROMA — [illegible] «presidente dello scudetto» Umberto Lenzini, ha lasciato la carica di massimo dirigente della Lazio che ricopriva da [illegible] anni. Gli è subentrato [illegible] fratello Aldo, eletto all'unanimità dalla assemblea degli azionisti che si è riunita ieri mattina nella sede della società. Vice presidente è stato nominato il capo del gruppo [illegible] opposizione ing. Rutolo. Amministratore delegato sarà il terzo dei fratelli Lenzini, Angelo. Sono stati inoltre nominati 11 consiglieri, tra vecchi e nuovi, che, secondo le intenzioni del nuovo presidente, dovrebbero salire a 21 entro un paio di mesi.

[illegible] parte il nome nuovo di Aldo Lenzini per la poltrona presidenziale, in sostanza non ci sono stati mutamenti importanti in seno alla società. Umberto Lenzini, dopo essersi rapidamente informato che la carica [illegible] «presidente onorario» che gli si voleva offrire aveva un valore esclusivamente platonico, ha chiesto e ottenuto di essere nominato consigliere: «*Così potrò prendere parte alla vita attiva della società* — ha dichiarato — *che ha ancora bisogno del lavoro del sottoscritto*».

Molti si chiederanno che fine ha fatto la bellicosa opposizione di Rutolo e compagni, che mirava decisamente a monopolizzare la conduzione della Lazio. Ma ancora una volta l'irriducibile «Sor Umberto», con uno dei suoi naturali colpi d'ala, ha evitato che la maggioranza delle azioni detenuta dalla famiglia Lenzini, cadesse in «mano nemica».

Rutolo ha avuto il «contentino» della vice presidenza, [illegible] con [illegible] promessa di un riesame dell'intera questione quando le acque si saranno calmate; pure i suoi amici sono felici con la nomina a consiglieri. Tuttavia l'improvvisa tregua nonostante il traguardo raggiunto della doppia firma Aldo Lenzini-Rutolo, non convince. Considerato che le «mura» [illegible] Lenzini si erano rivelate inespugnabili ai numerosi attacchi portati massicciamente da quasi un anno, il gruppo Rutolo ha preferito probabilmente introdurre un «cavallo [illegible] troia» aspettando il momento opportuno per sferrare l'attacco.

Intanto Aldo Lenzini si è dimostrato subito assai abile nell'interpretare il nuovo ruolo. Il presidente (il quale come il fratello Umberto è nato a Walsenburg, nel Colorado, il 26 dicembre del 1916) accostatosi alla Lazio da circa 10 anni rimanendovi però ai margini, ha detto: «*Ho accettato per sollevare l'ambiente da una situazione difficile, e mi auguro che migliorino i rapporti interni, che scompaiano le fazioni, accetterò consigli da tutti*». Ha avuto anche una puntatina polemica verso il fratello Umberto, accentratore aspramente criticato: «*Forse sarò meno popolare, ma io ho idee di manager. Non contano gli uomini ma l'organizzazione. Tutti insieme dobbiamo rimettere in sesto la Lazio che è stata punita dalla Caf fuori tempo massimo creandoci grosse difficoltà. Per quanto riguarda le fidejussioni chieste dalla Lega, ora siamo pronti*».

Mario Bianchini

Contro il Lussemburgo

Cinque gol della Jugoslavia

Negli altri tre incontri di qualificazione per i mondiali '82 di calcio in programma ieri sera si sono registrati questi risultati: Lussemburgo-Jugoslavia 0-5, Svezia-Scozia 0-1, Inghilterra-Norvegia 4-0.

Al largo successo ottenuto in Lussemburgo dagli jugoslavi era presente il c.t. azzurro Bearzot in quanto con Danimarca e Grecia le due nazionali fanno parte dello stesso girone dell'Italia.

Un computer guida l'arbitro

L'esperimento riguarda per ora B e C - Smentiti gli accertamenti fiscali, confermato l'anticipo delle designazioni - Tregua con i club

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

TIRRENIA — *E' [illegible] arrivo una novità per gli arbitri, il computer. O meglio un memorizzatore nel quale registrare, per ora, le vicende della cosiddetta zona nera di B e C. Dopo l'esperimento di quest'anno si vedrà se allargare la fase anche al massimo campionato in modo da disporre continuamente di un dossier aggiornato sul rapporto squadre-arbitri potendolo consultare velocemente a differenza di quanto avviene ora con i registri [illegible] quali si annotano i vari episodi più o meno negativi.*

Lo ha annunciato Campanati, presidente dell'Aia, precisando che il memorizzatore (un terminale nel quale verrà introdotto il materiale in codice) sarà presto a disposizione della Can grazie al suo interessamento e a quello di Gussoni non potendo per ora la Lega acquistarlo direttamente.

La tecnologia resta fuori dai campi di gioco: niente fotocellule nelle porte o altri marchingegni simili ai quali si era accennato in passato, semmai un piccolo aiuto per la nuova Can attraverso questo memorizzatore di larga diffusione nell'industria.

Campanati, al quale si deve la novità dell'anticipazione delle designazioni così come in passato aveva dato il via alle terne fisse e all'apertura dei raduni alla stampa, ha escluso la possibilità di «accertamenti fiscali» nei confronti degli arbitri come aveva propugnato qualcuno per [illegible] sistematico controllo di eventuali «ricchezze» illecite.

«[illegible] è in nostro potere — ha precisato —, l'arbitro è un cittadino come gli altri, se mai verrà controllato dagli enti di Stato». *Non ci sarà giorno fisso per la designazione dei direttori di gara:* «In linea di [illegible] il mercoledì alle 18», *ma se l'indomani dovesse verificarsi un cambiamento causato da un infortunio o da un malore la Can provvederebbe alla sostituzione.*

«Cercheremo di aprire [illegible] colloquio anche con quelle società — *ha continuato Campanati* — per le quali praticamente [illegible] arbitro va [illegible], [illegible] è assurdo, occorre un colpo di spugna».

Il presidente dell'Aia ha accennato anche alla nebbia escludendo che la Can abbia mai ricevuto pressioni da parte del Totocalcio o del Coni per condurre in porto le partite ad ogni costo: «L'arbitro dovrà decidere e dirigere soltanto se vedrà chiaramente da [illegible] porta all'altra».

Più tardi Campanati ha accennato ai fratelli Pascino che hanno trenta giorni [illegible] tempo per ricorrere [illegible] commissione disciplinare dell'Aia per la radiazione proposta dal comitato regionale calabro, nonché alla necessità di studiare nuove forme [illegible] di trasformare le attuali squalifiche dei dirigenti in sanzioni economiche a carico della società in modo da frenare un fenomeno che turba i rapporti fra gli arbitri e il calcio.

Giorgio Gandolfi

Per la prima giornata [illegible] serie A e B

Già scelti [illegible] fischietti

Fedele alle promesse, la Can ha comunicato ieri i primi arbitri «anticipati».

SERIE A

Partita	Arbitro
Bologna-Ascoli	Barbaresco
Brescia-Avellino	R. Lattanzi
Cagliari-Juventus	Pieri
Como-Roma	Michelotti
Fiorentina-Perugia	Ciulli
Napoli-Catanzaro	Tonolini
Torino-Pistoiese	R. Lo Bello
Udinese-Inter	D'Elia

SERIE B

Partita	Arbitro
Atalanta-Taranto	Castaldi
Foggia-Varese	Bianciardi
L. Vicenza-Genoa	Paparesta
Lazio-Palermo	Redini
Lecce-Spal	Angelelli
Milan-Bari	Paolo [illegible]
Pescara-Cesena	Lombardo
Pisa-Verona	Lops
Rimini-Catania	Parussini
Sampdoria-Monza	Altobelli

I granata [illegible] giornalisti

TORINO — Juventus e Torino, a un passo dal campionato. I bianconeri preparano nel dettagli la trasferta di Cagliari. Atmosfera serena [illegible] squadra, fiducia di Trapattoni. Il tecnico ripete concetti importanti: «Intendiamo partire bene per essere presenti psicologicamente all'impegno di mercoledì prossimo, in Coppa con i greci».

Per l'incontro di Cagliari permane qualche dubbio sulla presenza di Gentile. Il difensore anche ieri non si è allenato per una forma di bronchite.

Al Torino: Rabitti è in attesa del ritorno di Van de Korput prima di decidere per il match casalingo [illegible] la Pistoiese.

Stam[illegible] intanto i giocatori danno appuntamento alla stampa alle 11,30, in sede. Verrà presentato il mensile «Noi granata» ideato e scritto dai vari Salvadori, Terraneo, Graziani, Volpati.

Sul ring di Sanremo il pugile di Barletta si è imposto ai punti

Salvemini campione europeo

Era in palio la corona dei pesi medi: battuto il detentore, l'irlandese Kevin Finnegan - Verdetto estremamente largo per una vittoria soprattutto di volontà - Esordio folgorante del venezuelano Obel

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — L'Italia da ieri sera ha un secondo titolo d'Europa di boxe. Il pugliese Matteo Salvemini è riuscito dopo 12 riprese di convulsa battaglia a strappare la corona continentale dei pesi medi al coriaceo veterano irlandese Kevin Finnegan. Non è stato un combattimento esaltante: più che tecnica, si è vista della battaglia, una rissa ■ esclusione di colpi, dominata dall'assoluta volontà di vincere dell'italiano e ■ determinazione dell'anziano irlandese di non cedere a nessun costo il suo primato.

Purtroppo l'arbitro danese Strangfeld ha tollerato ■ ■ là del lecito la tendenza alle scorrettezze manifestata soprattutto da Finnegan, che in ogni occasione difficile si salvava spingendo o abbassando pericolosamente la testa. Si è avuta tuttavia l'impressione che la maggior freschezza di Salvemini ■ stata alla fine l'arma vincente, anche se il pugliese di Barletta non è riuscito a dare ■ suo successo ■ chiarezza tale da entusiasmare.

Ha vinto insomma in base all'aritmetica perché è riuscito a fare di più dell'avversario, ma non illudiamoci sul suo futuro. Un campione d'Europa di passaggio, a meno che Salvemini riesca, passata la tensione nervosa di questa aspra battaglia, a coordinare meglio le sue energie al servizio di una boxe più fluida.

Salvemini ha costruito il ■ ■ soprattutto nella fase iniziale del match, quando i colpi ■ partivano netti e precisi e Finnegan, lento a carburare, veniva sovente sorpreso dagli sferzanti sinistri d'incontro dello sfidante.

L'irlandese a metà del combattimento sembrava ormai rassegnato alla sconfitta, nel corso del settimo round, riusciva ad assorbire, chissà come, ■ ■ montante sinistro al mento che avrebbe atterrato chiunque. Ma dava l'impressione, pur confermando la sua solidità, di essere in grave difficoltà di fronte al maggior ritmo ■ sfidante. Purtroppo questa era una falsa impressione. Passato il momento difficile, Finnegan si riprendeva e risaliva la corrente mettendo a segno efficaci destri al volto di Salvemini, che a sua volta dava l'impressione di attraversare ■ momento di crisi fisica.

Il margine di vantaggio costruito dal pugliese nella fase iniziale del match ■ però tale da non offrire troppi problemi a Salvemini riusciva a resistere ■ rimonta di Finnegan producendosi anzi nell'ultima ripresa in ■ ■ finale che convinceva tutti sul suo merito per la vittoria.

Il verdetto a maggioranza era per Salvemini, una maggioranza a ■ ■ verità, piuttosto strana nei suoi due estremi. Il giudice spagnolo Sanchez Vilar deve aver visto un altro combattimento dal momento che ■ decretato un pareggio, ■ a 115. Altrettanto si può ■ per l'arbitro signor Strangfor e per il giudice tedesco Fischer, che hanno visto una superiorità ■ ■ vemini schiacciante come non ci si attendeva. Sei punti di distacco, ■ a 114 per l'arbitro, addirittura sette per il signor Fischer. Vorremmo che sinceramente Salvemini avesse vinto così bene. E' stata invece una vittoria della volontà, una vittoria giusta ma di stretta misura.

Matteo Salvemini nuovo campione continentale dei pesi medi

Nel match di contorno ■ destato grande impressione Fulgencio Obel, ventisettenne ■ peso medio venezuelano, ultima scoperta di Sabbatini. Il pugile negro sudamericano, che ha la statura atletica di Monzon e le stesse ambizioni, ha disposto con estrema facilità del pur ■ coraggioso connazionale di colore Fredy Johnson, che era in vantaggio su di lui di ben quattro chilogrammi.

Obel è arrivato in Europa con la ferma intenzione di portarsi ben presto sulla rotta di Minter o di Hagler per il campionato mondiale dei pesi medi. E, a giudicare da quel poco che si è visto stasera nelle quattro riprese scarse in cui si è basato il match con Johnson, Fulgencio Obel sarà un gran brutto cliente soprattutto per la sua velocità di esecuzione e per i montanti che scaglia con violenza da qualsiasi posizione. Johnson, coraggioso e ben disposto alla battaglia ha retto con disinvoltura per tre riprese, ma al quarto round un maligno colpo al fegato gli ha bloccato improvvisamente le gambe e lo ha esposto a una serie di colpi di Obel conclusi ■ un montante destro, che lo ha mandato al tappeto. Johnson si è rialzato al nove, ma giustamente l'arbitro Pilone lo ha rimandato al suo angolo perché non era il caso di fargli subire una più grave punizione.

Il peso mosca torinese Castrovilli, campione d'Italia della categoria, ha dal canto suo disposto con estrema facilità del veterano francese Dominique Cesari. Castrovilli ■ ha troppo entusiasmato, ■ è torinese, per temperamento, è portato a misurare l'impegno sulla qualità dell'avversario: Cesari, per quanto abilissimo sul piano dell'esperienza, è ormai a 34 anni un perdente per abitudine: Castrovilli ha fatto quanto bastava per vincere, ma non ha certo entusiasmato.

Gianni Pignata

Risultati — Pesi mosca: Castrovilli, Torino, kg. 53,200 batte Cesari, Francia, kg. 54,200 ai punti in otto riprese. ■ medi: Obel, Venezuela, kg. 72,800, batte Johnson, Usa, kg. 76,600, per k.o. a 2'37" della quarta ripresa.

Campionato d'Europa pesi medi: Matteo Salvemini Barletta, sfidante, chilogrammi 72,300, batte Kevin Finnegan, Irlanda, chilogrammi 72,400, detentore, ai punti in 12 riprese.

Anche l'Alfa ha pronto il turbo mentre la Ferrari è già a Imola

L'8 cilindri della casa milanese ha iniziato a girare al banco - Contatti con Patrese? Deciso l'esordio in prova della «126 C» di Maranello - È stata presentata la nuova Osella

Sono densi d'avvenimenti i giorni di vigilia del G. P. d'Italia di Formula 1. Mentre la Ferrari ha fatto sapere che porterà sul circuito emiliano ■ ■ nuova vettura turbo, un comunicato ufficiale dell'Alfa Romeo ha fatto sapere che la Casa milanese ha cominciato ■ qualche tempo ■ ■ al banco ■ suo 8 cilindri sovralimentato che probabilmente equipaggerà le monoposto costruite dall'Autodelta il prossimo anno. Sempre in vista del futuro si è sparsa la voce che l'Alfa, tentando diverse strade per trovare un pilota da affiancare a Giacomelli, dopo avere interpellato Mario Andretti, avrebbe avuto contatti anche con Riccardo Patrese.

A Maranello, dunque, si è deciso di tentare la carta della «126 C». Sulla pista di Fiorano ieri Scheckter e Villeneuve hanno provato a lungo le «vecchie» T5, mentre oggi sarà sottoposta ad ulteriori test la nuova vettura turbo. ■ ogni ■ la modernissima monoposto parteciperà ad almeno alcune delle prove ufficiali del G. P. d'Italia. Dire ora che correrà è prematuro ed azzardato, ma i tifosi potranno comunque vederla girare in pista.

Se la Ferrari si agita, comunque, non si può dire che l'Alfa stia ferma. La Casa milanese ha reso note le caratteristiche del suo motore sovralimentato che già da qualche giorno viene provato al banco. Si tratta di un 8 cilindri di 1500 cc (la sigla è «158»), dotato di due turbocompressori KKK, che ha le seguenti caratteristiche: alesaggio e corsa 74x43,5, otto cilindri a V di 90 gradi, cilindrata 1496,7, potenza 550 CV, regime massimo 11.600 giri.

Sempre per quanto riguarda l'Alfa Romeo, pare, che dopo aver avuto un colloquio con Mario Andretti, l'ing. Chiti si sia incontrato anche con Riccardo Patrese. Il padovano, che aveva in passato avuto qualche chance di arrivare alla Ferrari, deluso dalla corrente stagione con l'Arrows starebbe quindi studiando la possibilità di cambiare squadra. All'Arrows, intanto, si è cominciato a preparare la prossima stagione licenziando il famoso progettista Tony Southgate che sarà sostituito da Brunner, proveniente dall'ATS.

Per non essere da meno delle altre due Case italiane, la torinese Osella nel frattempo ha fatto qualche piccolo passo avanti. Ieri ha presentato a Monza la nuova vettura che correrà già ad Imola. «E' più leggera, ha un telaio più stretto, racchiude tutte le esperienze fatte nel corso della stagione — *ha detto Enzo Osella* — e dovrebbe consentire a Cheever di qualificarsi più agevolmente e più avanti nello schieramento di partenza. Per l'anno prossimo però prepareremo qualcosa di veramente nuovo in quanto questa macchina è solo un'evoluzione della precedente. Con tutta probabilità i nostri sponsor, Denim ed MS, ci consentiranno di allestire due vetture, ragion per cui stiamo cercando anche un altro pilota. Sarà un giovane. La ■ stra fiducia in Cheever rimane».

c. ch.

Monza. La nuova Osella pilotata da Eddie Cheever in prova prima di essere inviata ad Imola

Rohrl in Nuova Zelanda

AUCKLAND — Domenica alle ore 10 locali partirà da Nelson il rally di Nuova Zelanda, ■ del campionato mondiale. I favori del pronostico vanno alla Fiat 131 Abarth affidata a Rohrl-Geistdoerfer. L'obiettivo per la macchina torinese è quello di conquistare nuovi punti per la classifica che la Fiat conduce con 69 punti, seguita da Ford e Datsun (49), da Mercedes (45), Opel (38), Lancia (20), Toyota (18).

Il rally di Nuova Zelanda si svolge nel Sud dell'isola. Le prove speciali sono segrete, come nel «Rac» britannico. Sono tutte in terra con fondo molto variabile. La gara si svolgerà in 4 tappe, per un totale di 2301 km e si concluderà il 17 settembre.

Fra gli iscritti le macchine e i piloti delle più importanti case in lizza per il mondiale rallys: Waldegaard, Mikkola e Cowan su Mercedes, Airikkala, Donald e Woolf su Ford, Salonen e Fury su Datsun, Adams su Chevette.

Dolorante alla schiena l'azzurro è rientrato a Roma

Barazzutti forfait a Palermo Merlone sorprende Frawley

PALERMO — Il dolore alla schiena non è scomparso nonostante le pronte cure dei medici sportivi palermitani e così Corrado Barazzutti è stato costretto a dichiarare forfait al Torneo «Volvo» che si svolge sui campi del Circolo Tennis alla Favorita. Subito dopo il giocatore è partito per Roma dove sarà visitato al centro di medicina dello sport del Coni dal professore Giorgio Santilli, medico della squadra azzurra di Coppa Davis, e poi verrà affidato alle cure del fisioterapista che già in altre occasioni in cui ■ ■ presentata la discopatia lo aveva rimesso in sesto ■ buona celerità.

C'è solo da augurarsi che non si tratti di strappo che altrimenti la ripresa sarebbe senz'altro più lontana e rischierebbe ■ compromettere la presenza del giocatore nell'importantissima semifinale di Coppa Davis contro l'Australia in programma a Roma dal 19 al 21 settembre.

■ posto di Barazzutti è stato preso da Arnellini, sorteggiato ■ «lucky loser», che ha saputo fare fruttare la buona sorte superando ■ primo turno ■ ■ calabrese Magnelli. Positivo l'esordio ■ Panatta, ormai completamente rimessosi dell'infortunio alla caviglia rimediato a Reggio Emilia. Panatta ha superato l'anziano egiziano ■ Shafei al quale ■ lasciato ■ la cinque giochi. Più faticata l'affermazione di Yeasa contro Perez nell'ultimo match del primo turno.

Fra i risultati del secondo turno da registrare la sorprendente affermazione di Franco Merlone, fresco sposo, che ha battuto la riserva australiana Frawley in due set. Che Merlone sia giocatore dotato di classe ■ ■ è un mistero per nessuno: che abbia trovato con il matrimonio la voglia di sacrificarsi un po' di più in allenamento?

Positiva anche la prova degli altri due tennisti australiani: Dent ha battuto nettamente lo spagnolo Orpi e lo stesso ha fatto McNamee ■ tro il tedesco Marten.

Oggi il torneo presenta il primo match di rilievo con lo scontro fra Panatta e l'ungherese Taroczy che verrà teletrasmesso in diretta. Sarà un valido test per misurare il grado di forma dell'azzurro che con un Barazzutti in incerte condizioni fisiche vedrà cadere sulle sue spalle gran parte ■ peso della semifinale ■ «Davis» contro l'Australia. Una vittoria contro Taroczy servirebbe a fare morale e a fare lievitare le quotazioni del «team» di Victor Crotta.

c. f.

Primo turno: *Panatta-El Shafei 6-2, 6-3; Arnellini-Magnelli 6-3, 6-4; Yeasa-Perez 3-6, 6-3, 6-1. Secondo turno: Merlone-Frawley 6-3, 6-4; Dent-Orpi 6-3, 6-4; McNamee-Marten 6-2, 6-2; Martinez-Benavides 2-6, 6-1, 6-2.*

OGGI in TV

RETE 1

Pugilato — Ore 14,10: cronaca registrata da Sanremo dell'incontro fra i pesi medi Johnson e Obel Meyra.

Tennis — Dopo il match di pugilato, fino alle ore 17, alcune fasi del torneo internazionale di Palermo.

Presto una riunione dei comitati

Lo sport europeo vuole «salvare» le Olimpiadi

ROMA — Si è appena spenta l'eco ■ contrastati Giochi Olimpici di Mosca e già lo sport europeo si sta ■ do per tentare di restituire ■ ■ di universalità alle prossime edizioni ■ Olimpiadi. Lo ha annunciato ai giornalisti il presidente ■ Coni, Carraro, dopo la riunione della giunta esecutiva svoltasi ieri al Foro Italico.

■ ■ 19 e 20 settembre si riuniranno a Roma i nove comitati olimpici dell'Europa occidentale, ai quali si aggiungeranno per la prima volta i comitati olimpici di Inghilterra e Irlanda. *«Oltre allo sviluppo ■ programmi ■ mani di cooperazione tecnica* — ha aggiunto il presidente del Coni — *esiste la volontà di non perdere tempo nell'impostare un dialogo sulla politica sportiva. Saranno affrontati anche i temi riguardanti una definizione realistica dello ■ dell'atleta, che al momento ha un sapore di ipocrisia ■ e i modi per evitare una esasperazione delle competizioni agonistiche. ■ interessano i record, le ■ ad alto livello. Ma non dobbiamo dimenticare che lo sport deve essere un fatto positivo per la salute dell'individuo e non un rischio per l'incolumità fisica e psicologica».*

■ presidente ■ Coni è stato chiesto quali impressioni abbia riportato nei contatti a ■ livelli avuti a Mosca, sul futuro dei Giochi. *«Mi è sembrato di capire* — è stata la risposta di Carraro — *che i sovietici non intendano far pesare la rivalsa. Ma la mia preoccupazione è un'altra: che l'episodio sia dimenticato in fretta. Invece il boicottaggio c'è stato, è un fatto ■ che rimane. Quindi noi siamo impegnati a creare le premesse affinché ■ evitati altri pericoli ai Giochi di domani. E' importante prima di tutto che l'Europa occidentale rimanga unita. Il dialogo potrebbe in un secondo momento estendersi ai Paesi europei dell'Est per preparare insieme soluzioni anche ■ altri Continenti».*

Si sta lavorando sul piano diplomatico in questo senso. Infatti, dopo la riunione di Roma dei comitati olimpici, c'è in programma ■ ■ ■ a breve scadenza, nel mese di novembre, a Londra. *«Fra le due riunioni* — ha rivelato Carraro — *è probabile un contatto con qualche ■ mitato olimpico dei Paesi dell'Est Europa».* In ■ si sta già preparando con largo anticipo un clima di riavvicinamento che possa garantire la regolarità delle Olimpiadi di Los Angeles.

m. b.

Bottiglieri record nei 400 hs: 56"76

BOLOGNA — Rita Bottiglieri è stata, insieme a Pietro Mennea, la grande protagonista del meeting disputato ieri sera: la ragazza di Torre del Greco ha infatti ulteriormente migliorato, nella scia della sovietica Makejeva (60"12) ex primatista mondiale della specialità, di ben 37 centesimi il limite ottenuto appena venerdì scorso ad Agrigento nell'incontro Italia-Finlandia. Ha corso infatti in 56"76.

Mennea ha poi fornito un'ennesima prova di efficienza correndo i 200 in 20"29: ancora una grossa prestazione, dunque, come congedo dall'Italia alla vigilia della partenza con la nazionale ■ ■ atletica per l'Estremo Oriente dove sarà impegnato prima a Tokio quindi a Pechino.

Poco di ■ nelle altre gare con ■ Simeoni arenatasi contro gli 1,91 dopo aver superato ■ alla seconda prova gli 1,■ e la Masullo vincitrice sui 200 in 23"03.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
■ Condirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare ■
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 163 DEL 16-6-1979

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 861.312 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 19.10; Ovada t. 86.343

In un incontro chiesta la sospensione dei lavori nelle cave

Che cosa fare per salvare l'Erro

ALESSANDRIA — E' l'unica fonte dell'acquedotto di Acqui. E non basta: il torrente Erro (arriva dalla Liguria, attraversa l'Acquese e si getta nel Bormida) rifornisce anche una ventina di Comuni. Da molto tempo è stato lanciato il grido [illegible]: «Salviamo il degrado idrogeologico del fiume». Proprio per questo, considerato che uno dei motivi maggiori di preoccupazione era il prelievo indiscriminato di [illegible] e ghiaia nella valle dell'Erro, il Comprensorio di Alessandria a maggio aveva proposto la sospensione cautelativa dei lavori nelle varie cave: per non compromettere la situazione idrogeologica della vallata e per difendere le prese, in regione Filatore di Melazzo, e le tubazioni degli acquedotti di Acqui e della Val Bormida (la zona è inoltre attraversata dall'oleodotto della società Sarpom).

Ieri, in un nuovo incontro in Comprensorio, è stato affidato alla cooperativa «Polithema» l'incarico di uno studio interdisciplinare sulla Valle dell'Erro, in ordine ai problemi idrogeologici, economici e sociali: alle conclusioni dello studio dovranno essere subordinate le concessioni per l'attività delle cave private.

All'incontro, presieduto dal presidente del Comprensorio, Enzio Notti, erano presenti i sindaci di Melazzo e Cartosio, Caratti e Garrone, gli assessori comunali di Acqui, Trucco e Colla e il presidente della Uls, Visca, il presidente della Comunità montana Alta Valle Orba, Erro, Bormida di Spigno, Nani, tecnici della Sarpom e funzionari della Regione e del Genio civile.

I responsabili della «Polithema» hanno fatto notare che il loro studio dovrà essere strumento per indicare le linee operative sotto il profilo idrogeologico, infrastrutturale e di uso del suolo nel tratto di torrente tra Melazzo e Cartosio, mentre il presidente della Uls di Acqui, Visca, ha chiesto che lo studio venga esteso a tutto l'Erro. «Per poter quanto prima iniziare la fase operativa che serva veramente ad evitare il degrado del torrente», Enzio Notti ha chiesto che la «Polithema» consegni le conclusioni entro il 31 ottobre.

Una decisa posizione sui problemi della Valle dell'Erro, [illegible] si vuole salvare, aveva preso il ministro della S[illegible], Aldo Aniasi, durante una visita ad Acqui, sabato sc[illegible]. «La difesa della salute — aveva affermato — la si ha innanzitutto difendendo l'acqua e il territorio dagli inquinamenti». Mentre il vicesindaco di Acqui, Enzo Balza, sottolinea l'impegno ad «affrontare [illegible] decisione la soluzione [illegible] problemi idrogeologici della Valle dell'Erro, [illegible] siderato un tema fondamentale con riflessi economici e sociali».

Blocco, quindi, se non dopo studi approfonditi, delle cave di ghiaia e sabbia, ma anche [illegible] al fenomeno di alcune discariche di rifiuti solidi — tra l'altro provenienti dal Savonese — che rischiano di inquinare il torrente, le cui acque, un tempo limpide, sono oggi già compromesse, anche per gli scarichi di alcune fognature — specie di alberghi e ristoranti sorti nella zona — e di alcuni allevamenti di pollame.

Franco Marchiaro

La polemica sollevata [illegible] responsabili del Laboratorio

Si sposta il ballo del Festival per non disturbare la lirica

Alessandria. Convivenza difficile fra il teatro Comunale e il festival dell'Avanti

ALESSANDRIA — *Forse c'è una soluzione per evitare che la conclusione del «festival dell'Avanti!» comprometta il debutto [illegible] giovani del «Laboratorio lirico sperimentale» il 13 e il 14 settembre, al Comunale. Gli artisti presenteranno «Così fan tutte» e «Il barbiere di Siviglia» e replicheranno il 15 e il 17.*

«Sono stato rassicurato — *ha detto il presidente dell'Ata, Delmo Maestri, al consiglio di amministrazione convocato d'urgenza su richiesta dei consiglieri Lucio Bassi e Ugo Zandrino* — dalla giunta comunale: per consentire di rappresentare le due opere e le registrazioni della Rai-Tv, gli organizzatori del Festival sposteranno la pista da [illegible] davanti alla stazione ferroviaria e dirigeranno nella stessa direzione gli amplificatori». *Pannelli isolanti verranno inoltre sistemati accanto al Comunale per evitare i rumori provenienti dalla zona del Festival.*

«Sembra che prevalga il buon senso — commenta [illegible] *vecchio socialista* —; sono stato socialista durante il fascismo, quando certo i festivals non erano possibili, eppure non è venuta meno la fede mia e di tanti compagni. Per questo dico che è assurdo che debba scoppiare una polemica, come quella di questi giorni, quando, con un po' di sacrificio da parte nostra si evita di danneggiare una manifestazione tanto importante per la città, organizzata, tra l'altro, da un'azienda municipalizzata».

Comunque, va ricordato che non solo agli organizzatori del «Festival dell'Avanti!» debbono essere mosse accuse: anche nelle scorse settimane infatti — ricorda Delmo Maestri — *nessuno si era preoccupato di avvertire la direzione del Comunale o l'Ata che, nella zona accanto al teatro, si sarebbe tenuto il «Festival dell'Unità». In quell'occasione gli spettacoli cinematografici erano stati disturbati.*

«Per questo — *afferma Lucio Bassi* — il consiglio di amministrazione dell'Ata invierà un documento all'amministrazione comunale denunciando l'inopportunità che, in futuro, nei giardini pubblici circostanti il Comunale, siano autorizzati festival, raduni di motociclisti od altre iniziative in un'area di verde pubblico, che disturbano gli spettacoli, teatrali e cinematografici, del Comunale, e compromettono anche esteticamente l'ambiente».

f. m.

Al convegno sui problemi enologici [illegible] svolto a Strevi

Una bottiglia di vino Dolcetto 1865 venduta all'asta per un milione e mezzo

STREVI — Una bottiglia di dolcetto del 1865 è stata pagata da una milanese un milione e mezzo durante un'asta di vini.

La bottiglia, datata 1865, è stata certamente un'eccezione; prezzi notevoli, comunque, sono stati battuti anche per altre bottiglie di dolcetto, valutate sulle 200-300 mila lire, oppure brachetti d'Acqui a 4-500 mila lire. Poi, ovviamente, pezzi con quotazioni più ragionevoli, nell'ordine delle poche decine di migliaia di lire.

[illegible] l'interesse: sta diventando sempre più frequente imbattersi in appassionati disposti a sborsare cifre da capogiro per [illegible] bottiglia di gran annata, naturalmente da [illegible] servare come pezzo d'antiquariato. Le aste di vini in Piemonte sono sempre più diffuse, dopo l'esempio [illegible] francesi e dei toscani.

Strevi, un Comune a cavallo della statale della Valle Bormida, rappresenta un importante punto di riferimento nella geografia della vite e del vino della provincia di Alessandria. E', infatti, terra di vini eccelsi: Moscato, Barbera, Dolcetto, Brachetto d'Acqui; amministratori e vignaioli [illegible] impegnati perché la valorizzazione vitivinicola porti ad un rilancio generale dell'economia locale.

Si è poi svolta una tavola rotonda sul vino che, organizzata [illegible] Comune e dalla Pro loco, a cui hanno partecipato gli assessori regionali Claudio Simonelli e Domenico Marchesotti, il vicepresidente della Provincia, Giuseppe Ravera, l'assessore provinciale Carlo Pelacco, Luigi Veronelli e altri ancora; moderatore Beppe Orsini, grande assaggiatore di vini.

Simonelli e Marchesotti hanno confermato l'impegno della Regione nell'opera di valorizzazione e propaganda dei nostri vini. Hanno anche sottolineato che è necessario concentrare gli sforzi [illegible] commercializzazione: «Non basta produrre bene — *hanno detto i due assessori regionali* —, bisogna anche saper vendere bene».

Per Ravera, invece, il [illegible] da battere è quello della qualità: il Piemonte, sul piano della resa produttiva non può competere con regioni come Veneto, Emilia-Romagna, Puglia. «Allora — *dice Ravera* — bisogna puntare a valorizzare gli ottimi vini che i nostri terreni collinari, i nostri vitigni, il nostro clima, le nostre [illegible] colturali e culturali sono in grado di produrre».

Non vanno sottovalutate le nuove organizzazioni produttive (in particolare le cooperative) per dare peso e potere contrattuale ai produttori. «La Provincia — *ha affermato il vicepresidente* — è impegnata a favore del settore vitivinicolo: pronta nella lotta contro le sofisticazioni; nel sostegno delle forme di organizzazione produttiva e commerciale; nell'avvio di [illegible] programmazione (piani zonali agricoli); nella sperimentazione e nell'assistenza tecnica».

f. m.

[illegible] presidenti di quartiere

ALESSANDRIA — Hanno avuto [illegible] nei quartieri le assemblee per eleggere i presidenti e organismi esecutivi: finiranno il 23 settembre. Si apre così una nuova epoca per i Consigli di quartiere ritenuti fino a ieri strumenti anomali della vita amministrativa della città.

Quando, a giugno, si è votato per il loro rinnovo, il settanta per cento dei voti è andato alle liste di sinistra, ma [illegible]unisti e socialisti hanno aperto alle minoranze costituendo una «grande alleanza»: democristiani e socialdemocratici hanno accolto l'invito di pci e psi.

Questa sera, alle 21, assemblee a Castelceriolo (delegazione municipale) e a San Michele (via Remotti); domani si eleggeranno presidente e organismi esecutivi ai Quartieri Europa (circolo culturale) e Cabanette (via S. Giovanni Bosco).

e. c.

Questa sera alla rassegna di Acqui

«Salto nel vuoto» a Spazio sonoro

[illegible] — Cresce l'interesse del pubblico per «Spazio Sonoro», il festival delle colonne sonore per films in svolgimento ad Acqui da lunedì sera, e sempre numerosi sono gli spettatori che seguono la presentazione [illegible] pellicole in ga[illegible] al cine Cristallo. Sono già stati rappresentati tre films — «Tess» di Roman Polansky, «Io grande cacciatore» di Anthony Harvey e, ieri sera, «Oggetti smarriti» di Giuseppe Bertolucci —: questa sera sarà la volta del film «Salto nel vuoto» di Marco Bellocchio, che è presente ad Acqui Terme. Si concluderà venerdì con «La collina dei conigli» di Martin Rosen.

Le colonne musicali sono giudicate da una giuria di critici, giornalisti e musicisti, ma vi è anche, ogni sera, una giuria popolare, rappresentata dagli spettatori in sala che vengono invitati ad esprimere il proprio voto da 6 a 10. Si conoscono già i risultati per le prime due pellicole (il riferimento è ovviamente alla qualità della colonna sonora): «Tess» ha raccolto 1186 voti, il 74 per cento di quelli a disposizione del pubblico; sono stati invece 2716 — il 93,05 per cento — i voti andati ad «Io grande cacciatore».

Le rappresentazioni avvengono al cinema «Cristallo», ogni pomeriggio; invece a Pa[illegible] Robellini, [illegible] dibattiti sul particolare genere musicale che è quello delle colonne per films. Ieri, c'è stato un incontro, con interventi di critici e di pubblico, con i musicisti Carlo Savina, Mario Nascimbene e Francesco Lavagnino sul tema: «Il mestiere del musicista cinematografico».

Il maestro Savina, sabato sera, dirigerà all'Ariston, per la serata conclusiva di «Spazio sonoro», un concerto con musiche da film; seguirà quindi la consegna delle «Bollenti» ai vincitori: quello scelto dai critici e quello che uscirà dalla giuria popolare.

r. s.

Grave un ragazzo [illegible] scontro

ALESSANDRIA — In uno scontro tra una «Fiat» e un motociclo, all'incrocio tra via Montello e via Oberdan, è stato ferito un ragazzo di 8 anni, Silvio Giantinotta, via G. Dalmazzo 7, ricoverato ora in ospedale con prognosi riservata per lesioni interne.

Dal 26 agosto hanno sospeso il lavoro

Operai Siltel ancora senza soldi Incontro con il sindaco Barrera

ALESSANDRIA — Non accenna a sbloccarsi la situazione dei dipendenti della Sitel, la società genovese che installa le linee telefoniche per conto della Sip, i quali dal 26 agosto scorso hanno sospeso il lavoro e hanno deciso di presidiare in assemblea permanente gli impianti ed i mezzi dell'azienda perché da oltre due mesi [illegible] senza retribuzione.

Lunedì si è tenuto un altro incontro, all'ufficio del lavoro, tra Consiglio di fabbrica, rappresentanti dell'Flm e direzione aziendale, ma non è emerso alcun elemento che possa far sperare in una celere ripresa dell'attività. La Sitel, che lavora esclusivamente per la Sip e impiega circa 1200 operai in tutta Italia e sul un'ottantina ad Alessandria, si trova in difficoltà economiche per il mancato pagamento, da parte della società telefonica, di molte commesse?

Le accuse che, peraltro, il sindacato rivolge alla Sitel sono: mancanza di coordinamento, assenza di programmi minimi per rinnovare le attrezzature, gestione allegra di alcuni cantieri. Inoltre, sempre secondo l'Flm, «*la crisi della Sitel mette allo scoperto le difficoltà che sta attraversando l'intero settore dei telefoni, a causa delle strumentalizzazioni e dei ricatti che la Sip fa periodicamente per ottenere dal Governo finanziamenti senza precise finalizzazioni e l'aumento cospicuo delle tariffe*».

Per [illegible] soluzione, Consiglio di fabbrica Sitel e Flm hanno organizzato una serie di incontri con forze politiche e istituzionali. Il sindaco di Alessandria, Barrera, ha così ricevuto nei giorni [illegible] una delegazione di lavoratori dell'azienda, impegnandosi a essere promotore di un intervento verso il ministero delle Poste e Telecomunicazioni per arrivare al più presto a un incontro tra le parti (Sitel-Sip-sindacato).

p. b.

Casa danneggiata [illegible] un crollo

[illegible] — Il palazzo di tre piani al numero [illegible] di piazza Duomo è stato danneggiato ieri notte da un crollo in un attiguo cantiere edile, per la costruzione della nuova sede dell'Istituto bancario S. Paolo. Il crollo è avvenuto in seguito al cedimento di un muro di sostegno delle fondamenta ed ha coinvolto un angolo dell'edificio, di proprietà dell'ottico Bruno Bolognesi, 45 anni, confinante con il cantiere.

Le macerie si sono abbattute nel cortile del palazzo demolendo un garage e distruggendo la «Ritmo» del Bolognesi; danneggiati anche due appartamenti e le scale della cantina.

(e. g.)

Agricoltore truffato di nove milioni

VOGHERA — Con [illegible] monete da 200 lire tre sconosciuti hanno truffato 9 milioni e mezzo all'agricoltore Fernando Gabba, 50 anni, abitante a [illegible] di Branduzzo. La vittima è stata fermata ieri mattina a Voghera, in via Cavour, dai soliti tre distinti «signori», dalla parlantina sciolta, che spacciandosi per collezionisti di monete antiche gli hanno proposto un [illegible]: dieci «preziose» monete, valore 20 milioni, a metà prezzo.

L'ingenuo agricoltore, convinto di un vantaggioso affare, ha offerto nove milioni e mezzo, ed i tre non hanno avuto ragione per rifiutare. Il Gabba ha prelevato in banca la somma ed ha acquistato le monete: erano, in realtà, pezzi da 200 lire, per un valore di 2 mila lire.

(e. g.)

Alessandria, riunione interregionale dei gestori

Come sono difficili i rapporti tra benzinai e case petrolifere

ALESSANDRIA — Aumento del prezzo della benzina, punti di [illegible]dita, sistema di distribuzione, politica governativa, rapporti con le imprese petrolifere: questi i temi della conferenza interregionale Alta Italia, indetta dalla Figisc (Federazione italiana gestioni impianti stazioni carburanti), che si svolge oggi alla sala «Ferrero» del Comunale.

Vi prendono parte, [illegible] il presidente Mario D'Andrea, 350 delegati in rappresentanza di otto regioni: Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia. In tutto 41 province con 20.500 punti di vendita.

Con il sindaco Francesco Barrera ed il presidente dell'Amministrazione provinciale Franco Provera, presenziano ai lavori i membri del consiglio direttivo ed i funzionari dell'Unione commercianti.

L'aumento del prezzo della benzina ha inciso in modo negativo sulle vendite, diminuite in modo considerevole rispetto allo scorso [illegible] mentre, dicono i responsabili della categoria, le case petrolifere «*ancora insistono per ottenere nuovi margini di guadagno*».

Contemporaneamente si prospetta la possibilità di ridurre del 10 per cento i punti di vendita, eliminando quelli che non raggiungono i 100 mila litri di benzina venduti in un anno, il che mette in pericolo migliaia di posti di lavoro.

«*Le case petrolifere* — afferma l'alessandrino Ottavio Mazzucco, componente la segreteria regionale Figisc — *tendono a concentrare gli impianti riducendone tre si incrementa il guadagno, considerato che ognuno di essi [illegible] sia circa 30 milioni l'anno) a scapito dei dipendenti*».

[illegible] termine dell'assemblea [illegible] redatto un documento contenente tutte le rivendicazioni della categoria [illegible] sarà sottoposto al governo.

e. c.

L'operaio morì per una [illegible]

ALESSANDRIA — E' morto per sfondamento della volta cranica, a seguito quasi certamente di una caduta accidentale, l'operaio Giono Destro, [illegible] anni, via S. Maria di Castello, rinvenuto cadavere nella serata di venerdì sulla statale Alessandria-Acqui, fra Cascina e Gavonata, con accanto il proprio motorino.

Questo lo ha stabilito l'autopsia eseguita, [illegible] ordine del sostituto procuratore dr. Rapetti, dalla dottoressa Carraro.

Resta [illegible] da stabilire se al momento dell'incidente l'uomo fosse ubriaco, mentre è escluso sia deceduto per infarto, come si era anche prospettato. Si era pure pensato che l'operaio alessandrino fosse stato investito da un camion il cui conducente o non si era accorto oppure aveva proseguito.

I carabinieri, invece, nel punto in cui era il cadavere del Destro, hanno trovato un leggero scalino nell'asfalto. L'uomo vi avrebbe urtato contro cadendo.

(c. c.)

Voghera: trova il marito impiccato

VOGHERA — Preoccupato per le condizioni di salute della moglie, malata di cuore, dopo aver detto più volte che preferiva morire piuttosto che vivere in attesa dell'irreparabile, l'operaio Giovanni Caramello, 58 anni, abitante a Voghera in via Malfettani 4, ieri mattina si è impiccato.

«*Vado a lavorare*», ha detto alla moglie e al figlio, uscendo di casa; invece è andato in un locale attiguo alla sua abitazione e con una corda fissata a una trave del soffitto si è impiccato. La moglie e il figlio l'hanno trovato col cappio al collo e l'hanno slegato: [illegible] ancora vivo, ma tutti i tentativi per salvarlo sono stati inutili.

(e. p.)

Il colonnello Rossi comandante [illegible] Legione

ALESSANDRIA — Il tenente colonnello Pietro Rossi, proveniente da Milano, è il nuovo comandante della Legione carabinieri di Alessandria: sostituisce il colonnello Carlo Canattieri, destinato al comando dei carabinieri del Presidente della Repubblica.

[illegible] cerimonia di passaggio delle consegne si è avuta ieri mattina, alla caserma «Scapaccino», di fronte ad un reparto in armi, presente il generale Vincenzo Morelli, comandante la Brigata carabinieri di Torino.

Martedì pomeriggio, invece, accompagnato dai generali Carlo Alberto Dalla Chiesa e Vincenzo Morelli, [illegible] visitato la Legione e gli altri reparti carabinieri di Alessandria, il generale Umberto Capuzzo, comandante dell'Arma.

(f. m.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Prestami tua moglie.
Ambra: Ma che sei tutta matta?
Corso: Il giorno del cobra.
Cristallo: La porno diva.
Galleria: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Moderno: [illegible]erican gigolò.

ACQUI TERME

Ariston: Paura nella città dei morti viventi.
Cristallo: Salto nel vuoto.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il giorno del cobra.
Nuovo: I ragazzi tic tic.

[illegible]leano: Prestami tua moglie.
Vittoria: Settimana bianca.

GAVI LIGURE

Il Forte: Deguejo.

NOVI LIGURE

Cristallo: Supersexy show.
Iris: Arrivano i Gatti.
Italia: Capitan Rogers nel XXV [illegible]colo.
Moderno: Fuga da Alcatraz.

OVADA

Lux: Star Trek.
Moderno: Speed Cross.
Torrielli: I quattro dell'Ave Maria.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: 007 Operazione Moonraker.

TORTONA

Moderno: La caduta degli dei.
Sociale: Il vizio in bocca.
Verdi: Sexula exitation.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Taxi Driver.
Teatro: Tre sotto il lenzuolo.

VOGHERA

Arlecchino: Erotico profumato.
Galliani: Saturn 3.
Roma: La settimana bianca.
Sociale: Cuba.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	25
minima	18

Umidità media [illegible]. Temperature il 10 settembre dell'anno scorso: 26; 16. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 19,42.

Le previsioni: cielo sereno o parzialmente nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione. Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (26; 19); Casale Monferrato (26; 18); Novi Ligure (23; 17); Ovada (24; 17); Tortona (25; 16); Valenza (25; 17).

FARMACIE

Alessandria: Rizzotti, via Vochieri. **Notturna:** Invernizzi, via Vochieri.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Bodo, via Saffi.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Bolti, [illegible] Piana.

MUSEO [illegible] MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031. FF.SS., tel. 51.632.

CIMITERO

Dalle [illegible] 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 19.

BENZINAI NOTTURNI

(dalle 22,30 alle 7,30)

Agip, via Marengo 159; **Ip,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui.

STP [illegible]

Ore 12: Il manichino assassino (film); 14,20: Marcus Welby (telefilm); 23,30: Vivevo per uccidere (film).

NOTIZIE SPORTIVE

La Valenzana vince il torneo precampionato

VALENZA — La Valenzana ha vinto il terzo torneo precampionato, ma è uscita sconfitta (0-1) dal confronto con la [illegible] squadra di categoria superiore ma strapazzata solo quindici giorni fa dagli «orafi» a Castelnuovo Scrivia.

I rossoblù si sono assicurati per il prossimo campionato la giovane mezz'ala dell'Alessandria, Maurizio Parise, 20 anni, un giocatore da serie C che quindi in Prima Categoria dovrebbe fare gran bella figura.

Parise ha giocato contro la Castelnovese: si è mosso bene anche se l'attacco (Marini è stato inserito solo negli ultimi minuti) non è riuscito a trovare la via del gol per troppa precipitazione. Così la rete è stata messa a segno dagli ospiti, al 19' della ripresa, con Vignoli, al termine di uno dei rari contropiede imbastiti durante la partita.

La Valenzana si è trovata di fronte una squadra ben diversa da quella che aveva incontrato quindici giorni fa, grazie all'[illegible] rinforzata da Marini (ex Derthona) e del portiere Mogni (ex Boschese).

Valenzana: Bausola; Scapolan, Vecchio (Spigaroli); Barbieleto, Zuliato (Marini), Nocenzo; Pastino, [illegible], Guaini, Parise, Milone.

Castelnovese: Mogni; Carini, Sala; Marini, Inolma, Cartasegna; Sozzè, Marcone, Cromonile, Beltrame, Fusaro; nel secondo tempo sono entrati Vignoli e Severino.

p. b.

Eintracht eliminata [illegible] nerazzurri e irpini per differenza reti

Semifinali italiane al «Caligaris» Passano Juve, Toro, Inter e Avellino

CASALE — *Juventus, Torino, Inter e Avellino sono le quattro semifinaliste del ventitreesimo torneo «Caligaris»; eliminate Eintracht di Francoforte, Casale, Genoa e Nizza. La qualificazione è ormai certa a prescindere dai risultati delle gare di ieri sera tra i francesi e il Genoa, e fra le due torinesi a confronto diretto. Tra i bianconeri e i granata era in palio l'assegnazione del primo posto nel girone B, con la quale si affronterà in semifinale la seconda classificata del girone A, vale a dire l'Avellino, mentre l'Inter dovrà vedersela con l'altra formazione torinese.*

Semifinali interamente italiane, quindi, al «Caligaris»: i risultati delle precedenti serate avevano fatto ritenere quasi certa la qualificazione dei tedeschi, eliminati invece nel confronto con i nerazzurri. [illegible] partita è stata [illegible] una rete di Paradiso, segnata al 29'. L'Inter è apparsa nettamente superiore rispetto alle precedenti due prestazioni, si è dimostrata più vivace dell'Eintracht.

Nella seconda par[illegible] della serata l'Avellino, che costituisce l'autentica rivelazione del torneo, ha avuto facilmente ragione [illegible]ale, come era nelle previsioni, battendolo per 2-0. Gli irpini si sono visti annullare una rete per fallo sul portiere nerostellato ed hanno sprecato un rigore calciando la palla sulla traversa.

[illegible] fischio finale Avellino, Inter ed Eintracht si sono trovate appaiate in classifica con quattro punti ciascuna. La differenza reti (2-1), è costata l'eliminazione ai tedeschi, mentre per i milanesi e gli irpini, alla pari anche sotto questo profilo, è stato necessario ricorrere al sorteggio. [illegible] monetina ha favorito i milanesi che risultano pertanto i primi del girone A, seguiti dall'Avellino.

Questa sera si disputano le semifinali. L'Inter dovrà vedersela [illegible] la squadra torinese, seconda classificata nell'altro girone, mentre l'Avellino [illegible] di fronte l'altra compagine [illegible]bauda.

m. v.

L'inaugurazione del campo [illegible] Lu

LU MONFERRATO — Circa mille persone hanno presenziato domenica alla festosa inaugurazione del campo sportivo comunale di calcio. Prima dell'amichevole fra locali e il Monferrato, vinta dai Bensalvatoresi per 5-1, sono state consegnate targhe artistiche al presidente del Monferrato, Luigi Lunghi, agli allenatori.

fr. g.

La gara organizzata dalla «Coppi»

Ciclismo: i vincitori del Trofeo Pedemonte

[illegible] LIGURE — Sessantasei concorrenti hanno partecipato alla riunione ciclistica tipo pista, valevole per la disputa del decimo trofeo «Mario Pedemonte», indetta dall'Aics Novi e organ[illegible]ta dalla società novese «Fausto Coppi».

Individuale esordienti (starter Livio Coppi, fratello del campionissimo): 1. Nicola Magni (Cel Tortona), punti 24; 2. Guido Ciouttin (G.S. Ovadese), 22; 3. Massimiliano Semini (Cel Tortona), 14.

Individuale allievi (starter Natale Tasso): 1. Aldo Marco (Anpi Sport Valenza), 16; 2. Fausto Pizzo (idem), 14; 3. Gianfranco Oddone (Fossati Novi), 13. La coppa Cassa di Risparmio di Alessandria all'Anpi Sport Valenza.

Individuale dilettanti juniores (starter Lorenzo Guglielmini): 1. Angelo Martini (G.S. Amiantite Alessandria), 31; 2. Nicola [illegible] (S.C. Pedale Acquese), 18; 3. Giuseppe Franciosi (U.S. Caramagna), 16. Il trofeo «Mario Pedemonte» al G.S. Amiantite.

(g. c.)

Inchiesta sulle scelte [illegible] giovani nell'iscrizione alle scuole

A Cuneo «boom» del liceo classico

Un centinaio di «matricole» contro i sessanta del 1979 - Regredisce lo scientifico - Leggeri incrementi all'artistico e negli istituti magistrale [illegible] professionale - Tecnico industriale: perde [illegible] sezione

CUNEO — I dati sono ancora parziali, quelli definitivi si potranno avere entro il [illegible] settembre, ultimo giorno utile per potersi iscrivere negli istituti di scuola media superiore. [illegible] a pochi giorni dalla scadenza è possibile tracciare un primo bilancio, una piccola «radiografia» [illegible] scuola cuneese.

Il dato più significativo, e forse più sorprendente, è l'alto numero di iscritti [illegible] liceo classico «Silvio Pellico». Le iscrizioni alla quarta ginnasio — dicono in segreteria — sono quasi raddoppiate rispetto allo [illegible] anno e a quelli precedenti: un centinaio [illegible] ragazzi sono iscritti al classico, mentre lo scorso anno erano appena un [illegible].

Quest'anno dunque [illegible] «Silvio Pellico» aumenterà anche il numero delle sezioni [illegible] quarta ginnasiale. *«Nella storia del nostro istituto — spiegano ancora in segreteria — è la seconda volta che riusciamo a formare quattro sezioni. Indubbiamente questo improvviso "boom" [illegible] iscrizioni [illegible] fa molto piacere, conferma la validità della nostra scuola».*

[illegible] un liceo che «cresce», [illegible] un [illegible] che «perde». E' [illegible] scientifico «Peano», dove [illegible] numero delle iscrizioni alla prima classe è [illegible] di [illegible] trentina [illegible] unità.

Nel liceo artistico il numero degli allievi del primo [illegible] leggermente superiore a quello del passato anno scolastico.

Dopo i licei, [illegible] istituti tecnici. Al «Bonelli» (per ragionieri e geometri) non [illegible] sono ancora cifre ufficiali. Per [illegible] re [illegible] dato preciso si aspetta il 15 settembre. «E' ancora impossibile fare delle previsioni. Solo pochi giorni fa abbiamo terminato gli esami di riparazione, molti si iscrivono [illegible] ri[illegible]».

Indicazioni in negativo arrivano dall'istituto tecnico industriale. «I nuovi iscritti — sostengono in segreteria — [illegible] leggermente diminuiti e quest'anno saremo costretti a sopprimere una sezione: dalle sei dello scorso anno passeremo a cinque. Abbiamo registrato, già negli anni passati, una flessione».

Infine l'istituto professionale «Sebastiano Grandis» e l'istituto magistrale «Edmondo De Amicis»: nelle due scuole si registrano leggeri aumenti in percentuale, una ventina [illegible] nuovi allievi.

Luigi Sugliano

Meno iscritti ad Alba all'istituto enologico

ALBA — *Quale orientamento hanno avuto le scelte degli studenti albesi che iniziano nei prossimi giorni le medie superiori? La scuola di Alba che ha registrato il maggior incremento nelle iscrizioni alla prima classe è il liceo scientifico: 72 iscritti contro i 45 del [illegible]. Quest'anno ci saranno tre prime classi contro [illegible] due dell'anno passato.* «Questa ondata di preferenze — dicono in direzione — [illegible] è un fatto nuovo. La constatiamo periodicamente. L'abbiamo avuta ad esempio nel '71, nel '76 [illegible] nuovamente nell'80».

La preferenze rivolte al liceo-ginnasio sono state più limitate: [illegible] nuovi iscritti alla prima contro i 28 dello scorso [illegible] Il liceo ginnasio ha registrato quest'anno un primato negli esami di maturità di giugno: su 13 candidati, tutti maturi, quattro avevano ottenuto 60/60.

Stazionaria [illegible] situazione all'istituto tecnico commerciale per ragionieri e geometri che aveva visto, negli ultimi anni, aumentare notevolmente gli studenti. [illegible] ragioneria si [illegible] registrate in prima 162 nuove iscrizioni, ai «geometri» 87 [illegible] scorso anno [illegible] rispettivamente 161 e 81).

A proposito di questi istituti, c'è da notare che nelle prime [illegible] era stata effettuata in giugno una severissima selezione, con un alto numero di respinti.

Più o meno uguali all'anno scorso le scelte per l'istituto magistrale: 95 nuovi studenti in prima contro i 93 del '79. Una diminuzione è stata invece registrata all'istituto tecnico agrario-enologico, una delle poche scuole del genere esistenti in Italia: 86 mentre lo [illegible] anno avevano frequentato le prime classi 116 allievi. Diminuiti anche gli studenti della prima all'istituto professionale statale per il commercio: 80 contro i 150 del '79.

Infine ad A[illegible] funzionano due scuole parificate, il liceo linguistico con 21 iscritti in prima (16 l'anno scorso) e l'istituto tecnico industriale per chimici che conta [illegible] studenti in prima (13 nel '79).

g. f.

In crescita la scuola alberghiera [illegible] Mondovì

MONDOVI' — Sono ogni anno più numerosi gli studenti che, [illegible] tutta [illegible] provincia scelgono Mondovì per affrontare un [illegible] di studi nelle medie superiori. Ma a differenza di un tempo, sono sempre meno quelli che si iscrivono ai licei o ad altre scuole che danno una preparazione pre-universitaria, mentre si registra una crescente preferenza per le scuole professionali.

Tra i nove istituti di scuola media superiore che hanno sede in città è quello «Alberghiero» che ha ottenuto il maggior incremento di iscrizioni. Lo scorso anno le prime classi erano quattro, mentre per l' '80-'81 [illegible] no sei o sette: tre per addetti alla «sala bar», tre o quattro per «addetti alla cucina».

I dati relativi alle iscrizioni non sono ancora definitivi: si attendono infatti i risultati degli esami [illegible] riparazione, ma quelli esistenti, presi con la dovuta cautela, sono indice dell'incremento fatto registrare dalle scuole professionali.

Ecco i dati scuola per scuola: Liceo classico e liceo scientifico: sono stabili, rispettivamente con 45 e [illegible] iscritti alle prime classi. L'Istituto magistrale ha [illegible] alunni nelle prime, cinque in meno dello scorso anno. L'Itis (Istituto tecnico industriale) ha visto aumentare i suoi iscritti alla prima da 67 a [illegible]. L'Alberghiero ha 154 iscritti contro gli 80 dello scorso anno. Stabili l'istituto tecnico Baruffi e quello per l'Agricoltura, rispettivamente con 118 e 27 nuovi iscritti.

Un leggero aumento di studenti anche all'Istituto Garelli per l'industria [illegible] l'artigianato e all'Istituto per segretari d'azienda.

g. m.

Saluzzo: [illegible] i [illegible]

SALUZZO — *Il «polso» delle iscrizioni e della frequenza degli studenti nelle scuole superiori è dato nella cittadina dalla stessa «geografia» degli istituti. [illegible] magistrali, ad esempio, che hanno [illegible] diminuzione nelle iscrizioni, «emigrano» nel convento di San Bernardino dalla loro sede di salita al Castello.*

Nei prossimi anni, inoltre, sarà costruito il nuovo istituto tecnico per ragionieri, la cui [illegible] sarà coperta con finanziamento dell'amministrazione provinciale, oltre un miliardo di lire. A ragioneria, infatti, gli studenti sono poco meno di 650, trenta in più rispetto allo scorso anno.

Sono anche in aumento gli istituti professionali «Silvio Pellico» e «Statale d'arte». Il «Pellico», che ha corsi triennali per il rilascio di diploma di segretario d'azienda, è frequentato da oltre 200 studenti, 40 in più rispetto allo scorso anno.

Il liceo classico e scientifico «G. B. Bodoni» ha quest'anno 220 iscritti, 32 in meno nelle prime classi rispetto al '79. Le magistrali passano da 230 iscritti a 212 nelle nove classi che formano l'istituto. **a. ge.**

[illegible] ginnasio

BRA — C'è un'inversione di tendenza nelle iscrizioni ai licei: continua a recuperare il classico, perde colpi lo scientifico. La quarta ginnasio sarà frequentata quest'anno (e il numero potrà aumentare, perché ancora l'altro ieri alla segreteria si è presentata una matricola) da 28 ragazzi, contro i 7 che a luglio sono stati dichiarati maturi. Nelle altre classi si [illegible] da un minimo di 19 a un massimo di 25 allievi.

«E' la conferma di un fenomeno nazionale — commenta la preside [illegible] "Giovanni Battista Gandino", Lucia Revigliо Fiora — il classico torna ad essere considerato come la [illegible] più formativa, [illegible] prattutto per quanti intendono proseguire gli studi».

Contemporaneamente si ridimensiona il boom dello scientifico: al «Giolitti» gli iscritti al primo corso sono 46, contro i 60 dell'anno scorso e i 84 di due anni fa.

Stazionaria la situazione nelle altre scuole: all'istituto tecnico commerciale Guala gli iscritti al primo anno sono 131, all'istituto magistrale San Giuseppe 87.

g. n.

Savigliano [illegible]

SAVIGLIANO — *In aumento del 18 per cento gli aspiranti al diploma dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato, in lieve diminuzione gli iscritti ai due licei: questa la situazione a Savigliano a pochi giorni dalla riapertura delle scuole.*

Circa 35 ragazzi frequenteranno all'Arimondi la 1ª scientifico e la 4ª ginnasio (le due sezioni hanno presidenza, segreteria e sede in comune). «Rispetto alla media delle altre classi c'è un calo di qualche unità — *dicono in segreteria* — che però, secondo noi, si spiega con il ridimensionamento dell'area di influenza del liceo dopo l'istituzione dei distretti scolastici. Questi dati riflettono la domanda del territorio del distretto».

All'istituto professionale c'è stato in generale un incremento nelle iscrizioni ma anche una redistribuzione nei «precorsi»: aumentano (da 65 a 84) gli elettromeccanici, raddoppiano o quasi i radiomontatori (da 28 a 50), diminuiscono (da 64 a 46) i congegnatori.

Sono invece attestate sui livelli dell'anno scorso le iscrizioni all'istituto per geometri: 28 finora al primo corso **g. n.**

[illegible] a Fossano

FOSSANO — *Sono aumentati [illegible] del 15 per cento gli studenti iscritti alle prime classi delle medie superiori. Si è passati infatti dal 365 del 1979 al 418 (finora) nel 1980. Il numero appare ancora destinato ad aumentare di qualche unità.*

L'istituto che ha registrato l'incremento più evidente è quello tecnico industriale, passato da 99 a 120. Aumenti si registrano anche all'istituto professionale per l'agricoltura, che vede gli iscritti salire ogni anno (26 nel 78-79, 33 nel 79-80, 37 nell'80-81). Ha recuperato terreno il liceo scientifico «G. Ancina» che era sceso a 40 lo scorso anno ed è risalito per il 1980 a 49.

Stazionaria invece la situazione nelle altre due scuole: [illegible] all'istituto tecnico commerciale ed a quelli all'istituto professionale per il commercio, come l'anno scorso.

La novità è costituita dall'istituzione, presso la scuola tecnica industriale, della sezione di informatica. In attesa che il ministero completi la dotazione di macchinari, la sezione avrà una sola classe composta da una trentina di studenti. **a. c.**

Processato [illegible] genovese detenuto al Cerialdo

[illegible] esplosivo nel [illegible] [illegible] a 2 [illegible] e [illegible]

Torinese portava i risparmi in Francia: confiscati dal giudice

CUNEO — Ubaldo Mario Rossi, 26 anni, di Genova, il detenuto [illegible] carcere speciale sorpreso all'ospedale, dove era ricoverato, con un bossolo pieno di esplosivo [illegible] ventre, è stato condannato dal tribu[illegible] (presidente Witzel, giudici Squarciafichi e Bouriot, cancelliere Vittori) a [illegible] anni e [illegible] mesi [illegible]. Il [illegible] Bissoni, ravvisando nella vicenda risvolti penali [illegible] particolare gravità, aveva proposto una condanna [illegible] otto anni di reclusione mentre il difensore, l'avvocato Mario Mustilli di Milano, ha chiesto il minimo della pena.

Ubaldo Mario Rossi, che deve scontare diverse condanne, tra cui una a 20 anni per concorso nel rapimento della piccola Sara Domini di Alassio, il 31 luglio scorso era stato ricoverato al Santa Croce per una colica renale. Fu sottoposto a esami radiografici e gli venne scoperta nell'intestino una capsula lunga 9 centimetri e del diametro di tre.

Il giovane, [illegible] in istruttoria sia in aula, ha sostenuto di avere trovato l'esplosivo nel materasso del lettino accanto al suo [illegible] cella-camera dell'ospedale. Una versione che il brigadiere dei carabinieri [illegible] Gervasi [illegible] della scorta, ha smentito perché la stanza prima dell'ingresso del detenuto era stata accuratamente perquisita.

Sussiste quindi il fondato sospetto che il [illegible] avesse l'esplosivo già in carcere: il modo con cui gli è stato consegnato suscita inquietanti interrogativi, essendo Cerialdo una prigione supersorvegliata. Il recluso ha comunque [illegible] che, se avesse trovato un detonatore, si sarebbe servito dell'esplosivo alla prima occasione. L'insolito nascondiglio si spiega con la necessità [illegible] sfuggire alle frequenti ispezioni corporali. Tutto [illegible] filato [illegible] se all'ultimo momento i medici non avessero eseguito gli esami radiografici e dalle lastre [illegible] fosse apparsa nitida la «supposta» al plastico.

[illegible] processo [illegible] presso il tribunale cuneese riguarda Maria Atzori, [illegible] anni, residente a Torino [illegible] corso [illegible] inserviente in una clinica privata. Il 8 agosto [illegible] era in ferie e, in compagnia di un'amica, viaggiava sul treno Cuneo-Nizza diretta a Montecarlo, dove vive una sorella. Nella borsa aveva tutti i risparmi, poco [illegible] di due milioni in contanti che aveva portato con sé per paura dei ladri. Alla frontiera i finanzieri scoprirono il denaro che fu sequestrato.

Comparsa ieri mattina per direttissima [illegible] tribunale, la Atzori è stata condannata a 655 mila lire di multa e, quel che è peggio, le è stato definitivamente confiscato [illegible] denaro sequestrato. La Atzori, difesa dall'avvocato Bruno Dalmasso, si è allontanata dall'aula [illegible] le lacrime agli [illegible] chi. *«Non sapevo delle leggi valutarie* — ha detto l'imputata —. *Quei soldi erano tutta la mia ricchezza».*

Il pm Bissoni, pur tenendo conto dei risvolti umani della vicenda, ha chiesto la condanna dell'Atzori a un milione di multa e alla confisca dei [illegible] milioni [illegible] tentava di esportare. Il difensore si è battuto inutilmente per strappare almeno una insufficienza di prove, che avrebbe consentito all'inserviente di tornare in possesso del denaro.

g. d. [illegible]

Cuneo — Antonio Ruscillo, 20 anni, originario di [illegible] e abitante a San Rocco di Bernezzo è stato arrestato ieri dai carabinieri per diserzione continuata dal servizio militare. E' stato trasferito al carcere.

Roddi — L'operaio Giuseppe Marcarino, di 16 anni, è rimasto ferito [illegible] un incidente stradale. E' uscito di strada mentre viaggiava a bordo di un ciclomotore guidato [illegible] coetaneo. E' stato ricoverato in gravi condizioni alle Molinette di Torino.

Fedeli lettori de «La Stampa»

[illegible] e [illegible] da [illegible]

Michele Fantino e Margherita Bertaina

BORGO SAN DALMAZZO — *Sessant'anni [illegible] matrimonio: è il primato raggiunto da [illegible] Fantino, 80 anni, cavaliere di Vittorio Veneto, che l'11 settembre 1920 sposava nella chiesa parrocchiale [illegible] bella ragazza allora diciannovenne, Margherita Bertaina, originaria di Vernante.*

Michele Fantino, ragazzo del '99, tranne che negli anni della prima guerra mondiale, è sempre vissuto a Borgo. Dal matrimonio sono nati due figli. Ora l'anziana coppia vive [illegible] la figlia Elsa, il genero Albano e i nipoti Marco e Tonina. Il cavalier Michele confida anche di aver cominciato a comperare La Stampa *subito dopo essere tornato dalla trincea, prima ancora di sposarsi e da allora quotidianamente il giornale l'ha sempre accompagnato.*

«Prima leggo *La Stampa*, poi passo il giornale a mia moglie Margherita e al resto della famiglia». *Pensionato con la quota minima non rinuncerebbe per nessun motivo all'acquisto del suo quotidiano prediletto. Per le [illegible] di «diamante» che ricorrono oggi, Michele e Margherita Fantino hanno già ricevuto gli affettuosi auguri dei familiari e degli amici ai quali si unisce «La Stampa - Cronache di Cuneo».* **g. d. m.**

Borgo San Dalmazzo — S'iniziano sabato i festeggiamenti patronali. In programma, nella sala municipale, una mostra di funghi, allestita in collaborazione con il Gruppo Micologico Bovesano. Domenica pomeriggio prima edizione di una marcia podi[illegible] competitiva di otto chilometri.

Cuneo — Appuntamento, sabato, con la cinquantatreesima edizione della «Sagra di San Remo», [illegible] San Rocco Castagnaretta. In programma nel pomeriggio, gara a bocce a sorteggio, riservata ai soli abitanti della frazione. La sera, dopo la tradizionale processione religiosa, spettacolo folcloristico del gruppo «I Tajagorge».

Bra — Domani sera al Festival dell'Unità, che si svolge nel cortile delle scuole elementari di via Vittorio Emanuele, il Teatro del Mago Povero di Asti presenterà lo spettacolo «Piano Bar».

Per un chilo di porcini 30 mila lire

CUNEO — Anche se i funghi spuntano in tutte le vallate, i porcini non diminuiscono di prezzo: ieri mattina la varietà più piccola adatta per la conservazione sotto olio veniva venduta nei negozi del centro fino a 30 mila lire il chilo. Quelli normalmente adoperati per la frittura costavano fra le 20 e le 25 mila lire il chilo.

Sono i raccoglitori stessi a portare i funghi ai negozi: mediamente ottengono da 13 a 15 mila lire il chilo, il commerciante quindi raddoppia la quotazione e il consumatore maggiorando paga un prodotto gustoso ma che costa tre volte più della fettina di vitello.

Le zone più «fertili» sono le valli monregalesi, i castagneti di Vernante, Demonte, la [illegible] di Monterosso e Pradleves, le colline di Busca, la bassa Valle Maira, la media Valle Po, il Bargese e il Bagnolese.

Il raccolto autunnale secondo gli esperti sarà quest'anno superiore alla passata stagione, grazie alle piogge di fine agosto.

A San Lorenzo di Peveragno ieri si è ripetuto positivamente l'unico esperimento che si conosca di coltivazione dei porcini. Nel cortile erboso del ristorante «La Fauna», ai piedi di [illegible] quercia è spuntato il primo fungo e altri dovrebbero nascerne nei prossimi giorni. Giuseppe Revelli, appassionato micologo, raccoglie così il frutto delle semine compiute in autunno e in primavera. Il sistema utilizzato rimane però gelosamente custodito; l'esperimento, tentato altrove, non è riuscito.

g. d. m.

Guardie private Firmato l'accordo integrativo

CUNEO — E' stato firmato ieri, all'ufficio provinciale del Lavoro, il contratto integrativo provinciale per i dipendenti di tutti gli istituti di vigilanza privata, che interessa oltre 250 addetti.

Saranno ora programmati turni di lavoro che consentano ai lavoratori di usufruire di riposi continuativi. Le aziende e le organizzazioni sindacali s'incontreranno per realizzare corsi di formazione professionale.

«Gli istituti di vigilanza — spiega Gianfranco Berardo, che ha condotto le trattative per i sindacati — firmando questo contratto si sono impegnati inoltre a fare svolgere i servizi antirapina a due dipendenti, a condizione che il costo del servizio sia corrisposto dagli utenti. Inoltre in via sperimentale gli istituti di vigilanza metteranno a disposizione alcuni giubbotti antiproiettile».

Altri punti dell'accordo: ferie (entro febbraio dovranno essere programmati i turni di riposo), indennità di mensa, definizione delle zone di lavoro. E' previsto un aumento mensile di 32 mila lire. **(l. s.)**

Incendio distrugge fienile a Centallo

CENTALLO — Un violento incendio ha devastato l'altra notte il rustico dell'azienda agricola appartenente ai fratelli Domenico e Michele Borsano, abitanti in regione Casale. Sono accorsi i vigili del fuoco di Cuneo, Fossano e Villafalletto che hanno lavorato fino all'alba.

I danni ammontano a quindici milioni: sono stati distrutti 250 metri di tetto e 225 quintali di paglia e fieno. Secondo le prime ipotesi, l'incendio sarebbe dovuto ad autocombustione. **(a. c.)**

L'importante rassegna albese compie [illegible] secolo di vita

L'operetta apre la Fiera del tartufo

ALBA — *La «Fiera nazionale del tartufo» ha 50 anni e per festeggiare degnamente l'importante tappa è stato organizzato un eccezionale ciclo [illegible] manifestazioni, che prenderà il via già questa settimana e si potrarrà fino a dicembre.* «Clou delle iniziative — *dice il presidente Florenzo Revello* — rimarrà la tradizionale fiera d'ottobre (dal 3 al 26), ma durante tutto l'autunno albese, specie il sabato e la domenica, [illegible] saranno manifestazioni popolari, culturali e sportive, enogastronomiche per i turisti che abitualmente vengono nelle Langhe nel periodo autunnale, quando, finite [illegible] grandi ferie, [illegible] apprezzano [illegible] scampagnate giornaliere, le soste a tavola più prolungate. Ancor meglio se si [illegible] trovare, come da noi, piatti trasformati dal profumo delle trifole e accompagnati dai [illegible] stri grandi vini».

Il clima di festa [illegible] cinquantenario sarà presente già sabato sera, nella cornice [illegible] la medievale piazza del Duomo, con lo spettacolo «Operetta ieri e oggi». Continuerà domenica pomeriggio con un concerto bandistico nel giardino del San Domenico ed an[illegible] in piazza del Duomo, domenica sera [illegible] un «Omaggio a Cesare Pavese» di Sandro Bobbio, per il trentennale della scomparsa dello scrittore santostefanese. Un motoraduno nazionale (trofeo Tartufo d'oro) e un raduno d'auto d'epoca dal 1900 al 1930 sono le attrattive proposte per sabato e domenica 20 e 21.

Proseguendo nel programma varato in questi giorni, si trova domenica 28 una «Disfida del cinquantenario», che gli organizzatori definiscono un «incontro storico dell'amicizia». Nel tentativo di superare l'antica rivalità con i cugini astigiani, figuranti e sbandieratori del palio di Asti sono invitati a esibirsi ad Alba con altri gruppi piemontesi di carattere storico, come «Gli arcieri di Pinerolo», «I balestrieri di Pragelato», «I figuranti delle contrade di Luserna» e «La giostra del saracino».

La rivalità con Asti, sopita per un momento, ritornerà alla ribalta domenica 5 ottobre con il tradizionale «Palio degli asini», che vuole restituire in chiave burlesca la beffa che gli astigiani giocarono agli albesi nel lontano 1275 correndo con i loro cavalli sotto le mura di Alba assediata. Chi vincerà il trofeo quest'anno? [illegible] borghi si è già molta animazione e tutti sperano in cuor loro di strappare il trofeo alle «rane», nel quartiere di San Giovanni, dallo scudo giallo e a[illegible] vincitore lo scorso anno.

In questa giornata Alba ritornerà nel Medioevo [illegible] riproporre con la «Giostra delle cento torri» precedente il palio, episodi, avvenimenti della vita albese, giochi e costumi di quelle epoche lontane: un appuntamento che da parecchi anni richiama migliaia di turisti nella piazza San Paolo.

Ma la fiera vera e propria del tartufo e degli altri prodotti della «buona terra di Langa», quella che ha fatto conoscere il nome di Alba nel mondo, nel suo mezzo secolo di vita, si svolgerà dall'11 al 19 ottobre. Una settimana intensa d'iniziative enogastronomiche, esposizioni del frutto del lavoro albese: prodotti agricoli, commerciali, industriali, artigianato, eccetera.

Dopo le recenti aspre polemiche sulla raccolta delle trifole, sopite ma non ancora risolte, non poteva mancare un convegno nazionale di trifolau. E' stato fissato per il mattino del 19 ottobre. In occasione del cinquantenario è in programma l'inaugurazione ad Alba di un «centro studi sul tartufo», quale riferimento culturale e scientifico, [illegible] l'interesse internazionale che suscita questo prodotto.

In omaggio allo scrittore albese Beppe Fenoglio, sarà aperta una mostra bibliografica, con la presentazione al pubblico del Fondo Fenoglio, dei manoscritti e la rilettura critica della sua opera (sarà pertanto aperta la biblioteca civica). Tra le novità una «Mostra del pane piemontese artistico e povero nella tradizione e nella storia», sfruttando alcuni forni medioevali ancora esistenti.

Terminata [illegible] rassegna d'ottobre, si terrà un'altra fiera del tartufo di San Martino, a novembre, quando le trifole sono nel periodo migliore [illegible] la raccolta. In programma anche le «Giornate [illegible] tartufo» [illegible] ristoranti dell'Albese, a prezzi controllati, fino a fine dicembre.

Gianfranco Fiori

Si è fatto onore soprattutto in salita

Viotto [illegible] i migliori nel Giro valdostano

FOSSANO — Quando la strada comincia a salire, per Maurizio Viotto è festa. Sulle [illegible] rampe del 17° Giro della Valle [illegible] ventunenne portacolori della Società Ciclistica Fossano-Olmo si [illegible] fatto onore. Nella prima frazione St-Vincent-Nus è arri[illegible] sul traguardo di St-Barthelemy a 1'59" dal vincitore Verza, e si è poi ripetuto nell'altra durissima tappa Nus-Cervinia piazzandosi ancora una volta fra i primi dieci nonostante i continui attacchi in salita dei migliori e il gioco di squadre affiatate come i lombardi della Nuova Baggio e della Passerini o i torinesi della Fiat Trattori.

In salita quindi, pur senza avanzare grosse pretese sulla classifica finale in una corsa sempre ricca di colpi di scena quale la classifica a tappe valdostana, il pinerolese-cuneese Viotto ha dimostrato di [illegible] valere, attirando anche l'attenzione dei molti osservatori al seguito del Giro, sguinzagliati dai patron alla caccia (per il passaggio al professionismo) [illegible] corridori più promettenti.

Ad Aosta, al termine di questa durissima edizione del Giro solo 39 corridori sugli 83 iscritti hanno portato a termine la [illegible]. Maurizio ha occupato il 9° posto in classifica generale, a 8'21" dal vincitore Verza. Un piazzamento più che onorevole, a sottolineare le doti di tenuta e la volontà del ragazzo. Viotto in Valle ha avuto miglior fortuna del campione italiano Domenico Cavallo, costretto al ritiro da [illegible] brutta caduta nella prima tappa causata [illegible] disattenzione di un mo[illegible] seguito. Lo sfortunato corridore della Soc. Cicl. Dronero ha riportato la frattura di un polso e ha seguito poi la corsa da malinconico spettatore. I compagni l'hanno imitato nelle tappe successive, ritirandosi prima dell'arrivo di Aosta.

g. b.

[illegible] (101 anni) la nonnina [illegible] Villanova

VILLANOVA MONDOVI' — E' morta ieri [illegible] nonnina del paese, comunemente conosciuta col soprannome di «Nota Toniot», che aveva da pochi mesi festeggiato i 101 anni. Si chiamava Cristina Anfossi, vedova Rulfi. Da alcuni anni viveva con uno dei suoi cinque figli in via XX Settembre 54.

Lo scorso anno, in occasione del suo centesimo compleanno, Pro Loco, familiari ed amici di Nota Toniot organizzarono una festa aperta a tutti in onore [illegible] «nonnina di Villanova».

I suoi [illegible] anni li ha invece festeggiati in famiglia, attorniata dai cinque figli, dai quindici nipoti e da molti pronipoti. La scorsa settimana, improvvisamente, un collasso. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 14.

Al Festival internazionale

[illegible] riscopre [illegible] d'un [illegible]

SALUZZO — Si apre sabato la settima edizione del «Festival musicale internazionale di Saluzzo», organizzato dal Comune e dalla Pro Loco, che proseguirà sino al 21 settembre proponendo cinque concerti nelle chiese cittadine.

Tema di quest'anno è «*Dal Rinascimento al Barocco*» passando attraverso la scuola inglese, la polifonia, il canto gregoriano, la musica da camera. Un programma interessante che, fra l'altro, propone ai saluzzesi un inedito: l'esecuzione da parte del complesso «Musica Laus» di Torino di due brevi composizioni di canto scritte dal beato Giovenale Ancina, vescovo della città negli anni a cavallo fra il Cinquecento e il Seicento, le cui spoglie sono conservate nella cattedrale, dove avrà appunto luogo il concerto.

I brani dell'Ancina (che faranno da intermezzo [illegible] l'interpretazione di brani di Pierluigi [illegible] Palestrina e le musiche [illegible] dall'archivio capitolare [illegible] duomo [illegible] Torino) sono «Santa Maria del Popolo» e «Angel dal ciel disceso»; entrambi a tre voci miste.

Questo in dettaglio il programma del festival: sabato 13, chiesa di San Bernardino; Camerata Amsterdam, «Musiche della scuola inglese». Domenica 14, Cattedrale: gruppo strumentale «Ottoni di Verona». Mercoledì 17, chiesa di San Bernardino: gruppo strumentale «La Suite» di Torino. Sabato 20, Cattedrale: Complesso vocale «Musica Laus» di Torino. Domenica 21, chiesa di San Giovanni: orchestra «Gasparo da Salò». Tutti i concerti avranno inizio alle ore 21.15. **n. gi.**

A Carrù raduno di majorettes

CARRU' — Per festeggiare il decennale di fondazione del gruppo delle majorettes, è in programma sabato, nell'ambito della trentasettesima edizione della «Sagra dell'ova», il primo raduno regionale di «twirling». Le majorettes di Carrù, Asti, Santena, Piossasco e Villanova Mondovì sfileranno, alle 16, per le vie della città. Sarà presente una rappresentanza del gruppo majorettes di Oleggio.

g. b.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Voltati Eugenio.
Fiamma: American Gigolò.
Italia: riposo.
Nazionale: La poliziotta fa l'occhietto al preside.

ALBA
Corino: Superporno.
Eden: Arizona Camp 7.

BENE VAGIENNA
Alfieri: Ciao Ni.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Bruce Lee il campione.

BOVES
Nuovo: Cascito.

BRA
Impero: Io e Annie.
Politeama: Ernesto.
Vittoria: Il giorno del cobra.

BUSCA
Nuovo: Superfestival [illegible] pantera rosa.

CARAGLIO
Splendor: Rivelazioni erotiche di una governante.

CEVA
Doria: I pirati dell'isola Verde.

DRONERO
Iris: La supplente va in città.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Odissea erotica.

MONDOVI'
Corso: The Stud.
Italia: College.

ORMEA
Ariston: A noi due.

PIASCO
La Rosa: Il gioco degli avvoltoi.

[illegible]
Robbaciaso: Paolo il caldo.

SALUZZO
Cinico: Baltimore Bullet.
Italia: Brigade Girls.
Splendor: Le porno teenagers.

SAVIGLIANO
Nazionale: Scusi, dov'è il West?
Ritz: La ragazza del vagone-letto.

VILLAFALLETTO
Moderno: Un dramma borghese.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, piazza Europa.
Alba: Cotta, via Vitt. Emanuele.
Bra: San Rocco, via Cavour.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, [illegible] Ligure, tel. 492.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Ne faranno parte democrazia cristiana, psi, psdi, pri e pli

Accordo per la giunta a Imperia L'obiettivo: durare cinque [illegible]

Sindaco un dc e vice un socialista, [illegible] per i nomi c'è ancora incertezza - L'intesa raggiunta al termine di [illegible] riunione-fiume - Il problema degli incarichi collegati

IMPERIA — Pare avviata a rapida soluzione la crisi comunale di Imperia: il sindaco Bartolomeo Re ha firmato ieri a mezzogiorno la convocazione del consiglio per la sera del 22 settembre.

La decisione è stata presa dopo che, alle 3 di notte, le delegazioni di dc, psi, psdi, pri, pli, avevano «concordato unanimemente — secondo un comunicato — di dare vita ad una coalizione che sia in grado di costituire una amministrazione di legislatura» che possa, cioè durare per cinque anni.

«Le delegazioni — prosegue il comunicato — riscontrata una sostanziale identità di vedute sulla linea politica e sul programma, hanno stabilito di proporre [illegible] *del Consiglio comunale per il 22 settembre».*

L'accordo, giudicato da tutti soddisfacente, è [illegible] raggiunto dopo molte discussioni: gli unici punti fissi resi noti sono l'assegnazione dell'incarico di sindaco ad un democristiano e di quello di vice sindaco ad [illegible] socialista. Mentre i socialisti si sono rimessi al contesto del comunicato, il capo gruppo consiliare dc Claudio Scajola, ha detto: *«L'accordo segna un passo definitivo per porre termine alla situazione di stallo creatasi dopo l'8 giugno. I problemi concernenti l'assetto interno della giunta, e cioè l'assegnazione degli incarichi* [illegible] *sore, e degli altri incarichi amministrativi che fanno* [illegible] *po al Comune (Amat, commissione edilizia ed altre) saranno definiti in* [illegible] *riunione già stabilita per domani».*

E' stata inoltre creata una commissione composta [illegible] rappresentanti dei cinque partiti che dovrà definire, entro martedì 17, il programma di lavoro del comune per i prossimi cinque anni. Rimane aperto il «problema» dei socialisti autonomisti (Cagnone e Ruscigni). Ha chiarito Scajola: *«La dc si è impegnata a ricercare ogni possibile soluzione affinché con tale* [illegible] *continuino i rapporti di cordialità e collaborazione che si sono avuti finora».*

La [illegible] si è [illegible] in una atmosfera definita «di moderazione e collaborazione» da parte di tutti i convenuti. Alla domanda [illegible] la [illegible] abbia già scelto le persone cui affidare i vari incarichi, Scajola ha risposto negativamente: *«Non si è ancora entrati nel merito delle persone. Si farà non appena definito ogni altro rapporto con i diversi partiti».*

Bruno Viano

E Parodi da Sanremo sui rapporti dc-psi

SANREMO — Il consiglio comunale per la nomina del sindaco e dei componenti la nuova giunta sarà convocato per le sere di lunedì 22 e martedì 23 settembre. Lo ha lasciato intendere (senza date disposizioni) ai tecnici del Comune di approntare la sala entro il 20 settembre, il capo gruppo della dc Giovanni Parodi: *«A poco a poco, dopo Diano Marina che ha risolto i suoi problemi proprio ieri, tutte le località della provincia si stanno mettendo a posto — dice Parodi —. Anche Sanremo, assieme a Imperia e all'amministrazione provinciale, troverà la soluzione. Sanremo — è una previsione — potrebbe convocare il nuovo consiglio comunale subito dopo la penultima settimana di settembre».*

Ma in che modo sarà formata la nuova maggioranza? Sembra che la dc cerchi l'accordo con i socialisti anche a costo di rinasse- [illegible] loro l'assessorato più ambito (i lavori pubblici) e affidare la vice presidenza della provincia all'ex sindaco di Ospedaletti, il socialista Eraldo Crespi. Risponde Parodi: «L'accordo con i socialisti si intravede anche ad Imperia e per la provincia oltre che per Sanremo, ma in politica è sbagliato essere assolutisti».

C'è maretta in casa dc. Si parla di alcuni ricorsi al tribunale di ineleggibilità di alcuni eletti, di tutte le [illegible].

Parodi: «Quando mai non è stata maretta in casa dc? Ci sono ricorsi. Per quanto riguarda gli assessori posso dire il mio parere personale del resto già espresso in seno alla direzione del partito. Il gruppo dc più di ogni altro ha rinnovato i suoi consiglieri comunali: 8 su 17 sono consiglieri per la prima volta. L'elettorato ha avuto fiducia in loro formando con le preferenze una sorta di precedenza prioritaria».

r. c.

Socialisti e comunisti non sono ancora d'accordo

A Savona situazione difficile «Incomprensioni» fra i partiti

Parla il vicesegretario del psi, Bordero: «Tenere conto dei numeri»

[illegible] — *Si è tornati in alto mare nelle trattative per la formazione delle giunte nell'amministrazione* [illegible] *ale ed in alcuni tra i più importanti Comuni* [illegible] *Savonese, come Albenga, Finale, Cairo, Albissola Mare, Savona e* [illegible].

Siamo a quasi quattro mesi dalle consultazioni di giugno e tutti i maggiori enti locali, per non parlare degli enti economici, sono pressoché paralizzati. Sabato prossimo si riunirà il gruppo consiliare dc di Savona che deciderà [illegible] *richiedere la convocazione* [illegible] *Consiglio comunale. Da parte sua l'ing. Attilio Melone, democristiano, si appresta a proporre, sia pure a titolo personale, che in via provvisoria, nell'attesa di un accordo, il Consiglio comunale di Savona rielegga sindaco il dr. Zanelli e che questi affidi, a sua scelta, le varie deleghe cioè i diversi assessorati.*

«In questo [illegible] si potrebbero affrontare i molti problemi rimasti in sospeso: la ristrutturazione dei servizi comunali, la nuova convenzione con l'Italgas, la ricerca di aree per l'edilizia economica, la nomina della commissione per gli insediamenti produttivi nella zona di Legino ed altri [illegible]. Tutti continuano a sostenere — *afferma l'ing. Melone* — che non abbiamo un organo in grado di funzionare. Non è vero. C'è il Consiglio comunale e questo è nella pienezza dei suoi poteri. Quindi lo si riunisca e lo si investa della situazione. Così [illegible] si può andare avanti».

Ieri, intanto, c'è stato un nuovo incontro tra la delegazione del psi e quella del pci che ha aggravato i già burrascosi rapporti tra i [illegible] *partiti. La causa,* [illegible] *i socialisti, è l'intransigenza dei comunisti che non intenderebbero rinunciare ad alcuna delle posizioni che avevano conquistato con* [illegible] *elezioni del 1975. In particolare* [illegible] *vogliono perdere l'amministrazione provinciale e il Comune di Varazze.*

«Noi — *afferma Roberto Bordero, della segreteria provinciale del psi* — abbiamo riaffermato e ribadito più volte la nostra preferenza [illegible] le giunte [illegible] sinistra. Ma questo, ovviamente, può avvenire solo dove è possibile fare delle scelte. Per la Provincia la situazione è molto chiara. I partiti laici, psdi e pri, per una linea politica nazionale riferita alle Province e ai grandi centri, non intendono sostenere una giunta di sinistra con il pci. Quindi essendo i loro voti determinanti (psi e pci dispongono di 13 seggi su 24) la proposta comunista è irrealizzabile e bisogna guardare ad altre soluzioni».

E per Varazze? «Noi non vogliamo avere rapporti con il gruppo dell'ancora che in queste settimane si è offerto un po' a tutti. Comunque anche con quelli dell'ancora si arriverebbe soltanto a 15 consiglieri su 30. Impossibile perciò una riedizione dell'ultima maggioranza. Questa sera — *dice Bordero* — si riunisce l'assemblea del psi di Varazze per valutare la situazione ed assumere, forse, delle decisioni».

Infine le giunte di Albenga e Finale: «Il partito socialista — *risponde l'esponente del psi* — si è dichiarato favorevole a giunte di sinistra. Ci sono delle opposizioni da parte dei partiti laici che dovrebbero dare il loro appoggio. Comunque ciò che maggiormente ci sorprende è il comportamento comunista che a Millesimo, ad Altare e in altri Comuni ha fatto quello che ha voluto, mentre per le amministrazioni su cui stiamo trattando non vuol fare alcuna concessione, barricandosi sulla più assoluta intransigenza. Le [illegible] se non si mettono bene».

Nicolò Siri

Pineta in fiamme a San Lorenzo

SAN LORENZO MARE — Un violento incendio ha danneggiato ieri pomeriggio la pineta panoramica che si stende a monte della via Aurelia, all'ingresso di San Lorenzo Mare, lato Imperia. Spinte dal vento le fiamme hanno per qualche istante minacciato le case soprastanti e le costruzioni del vicino «Camping Bananeto».

In qualche caso gli abitanti hanno preferito [illegible] l'appartamento, dopo avere chiuso le finestre contro le ondate di fumo e calore. E' stato provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco i quali, giunti con una autopompa, hanno potuto contenere l'estensione dell'incendio al soprastante bosco di ulivi.

(b. v.)

Lo ha detto a Sanremo il ministro Bernardo D'Arezzo

«Il turismo balneare è finito»

«Da solo - ha aggiunto - ormai è superato» - I difficili rapporti fra Stato e Regioni - Inquinamento: «All'estero non stanno meglio» - Ritiene ancora valido e utile il Festival

SANREMO — *«Signor ministro, l'abbiamo fatto piangere?».* «Sì, un poco». Il breve dialogo è dell'attrice Franca Valeri in veste di regista e del ministro del Turismo Spettacolo e Sport, Bernardo D'Arezzo quando nel teatro dell'Opera del Casinò Municipale di Sanremo cala il sipario sulla prima de «Il corsaro», melodramma tragico minore di Verdi.

Mentre sul palco gli artisti, il coro e il direttore d'orchestra ricevono i meritati applausi, il ministro rilascia qualche confidenza. *«Pur essendo un grande appassionato della lirica e un estimatore del cigno di Busseto, devo ammettere — dice — che non conoscevo quest'opera. Mi è piaciuta. Credo che il tenore (il corsaro Corrado, Nazareno Antinori N.d.R.) sia personaggio con un avvenire».*

A Sanremo il ministro D'Arezzo è giunto martedì alle 21.30 proveniente dall'aeroporto di Nizza al termine di una giornata ricca [illegible] impegni. Ad attenderlo c'erano l'assessore al Turismo di Sanremo, Onorato Lanza, e il presidente dell'Azienda di Soggiorno, Carlo Poletti. «*Stamane* — ha detto il ministro — *ero ancora a Venezia per il Festival del Cinema. A mezzogiorno a Roma. Ora sono qui con voi e mi fa piacere perché questi giovani e bravi artisti lirici devono essere incoraggiati*».

Anche se un po' affaticato, Bernardo D'Arezzo incontra subito i giornalisti per disegnare il quadro turistico nazionale. «Lo *scorso anno — dice — il turismo, solo di valuta pregiata straniera, ha portato nel nostro Paese 5800 miliardi. Questo bellissimo e spesso bistrattato stivale è stato meta di 18 milioni di stranieri. Le presenze complessivamente hanno toccato il tetto dei 330 milioni. Cifre record*».

E il 1980? «*E' presto per fare un bilancio definitivo, ma in base ai dati che arrivano dall'estero pare che il turismo italiano sia il primo nel mondo. E questo è confortante*».

Il terrorismo, la strage di Bologna, gli attentati, il cosiddetto «rischio Italia» possono aver frenato l'affluenza [illegible]. «*Le coltellate alla schiena certamente fanno male. Per il momento, però, non ho dati analitici per giudicare. Devo però dire che all'estero, compresa la Germania, solo pochi giornali scandalistici parlano male dell'Italia. Tra le motivazioni, poi, non bisogna scordare una certa concorrenza, anche spiciola, tra varie agenzie turistiche*».

Come ministro, che turismo va cercando? «*Il turismo balneare* — risponde D'Arezzo —. *lo fanno tutti. Mi interessa relativamente. Vado alla ricerca di un turismo culturale, cerco di rivalutare e salvare con leggi la storia, la cultura, il folclore, l'artigianato italiano*».

Che cosa manca [illegible] turismo? «*Soprattutto un'attività manageriale e programmata. Non sappiamo ancora offrirci come dovremmo all'estero. Molti ci conoscono esclusivamente come il Paese della pizza e del sole*».

Ha una ricetta per migliorare? «*Credo di sì. Da qualche tempo sto lavorando al progetto di un "turismo di ritorno". Sto compiendo viaggi, tengo conferenze e incontri presso Università americane, canadesi, africane, europee, per parlare ai nostri giovani immigrati. Nel mondo ci* [illegible] *50 milioni* [illegible] *italiani. Moltissimi i giovani, i figli dei figli di chi è partito con la valigia di cartone. Io vado alla ricerca del talento. Tentiamo di stimolare il viaggio* [illegible] *Italia delle nuove generazioni e il ritorno degli italiani residenti all'estero*».

Ci vogliono però soldi. «*Certamente. Agevolazioni e servizi. Questa è programmazione ed io ho proposto due leggi. Una dovrebbe avere uno sviluppo triennale e lo stanziamento di 300 miliardi di lire*».

Tra i nemici [illegible] turismo c'è l'inquinamento marino. Anche Sanremo, ad agosto, ha [illegible] alcune spiagge per la presenza [illegible] colibatteri. «*L'inquinamento delle acque è una brutta carta. All'estero però non* [illegible] *meglio di noi. Arrivo da Acapulco e le acque sporche in quel Paese arrivano sino a 50 miglia dalla* [illegible]. *Su questo argomento dovremmo chiarirci* [illegible] *idee*».

Spesso tra Stato e Regione si dice che sul turismo nascano delle polemiche. Perché? «*Secondo il mio parere la programmazione dovrebbe essere generale. Se ogni Regione coltiva solo il proprio campicello si perdono delle occasioni. Questo senza nulla togliere all'autonomia locale. Comunque non credo esistano rivalità*».

Cosa pensa del Festival di Sanremo? «*Nella mia riforma parlo di tutta la musica. Il Festival ha un grosso merito. Quel se la canzone melodica italiana dovesse mollare*».

Verrebbe al prossimo Festival? «*Perché non dovrei. Se mi invitano accetterei di buon grado. Sanremo è una città che amo*».

Roberto Basso

Vado: in rada navi ferme

VADO LIGURE — Cessato lo sciopero generale di 48 ore degli equipaggi dei rimorchiatori che sollecitano il rinnovo del contratto di lavoro, la situazione è tornata normale nel porto di Savona. Continua, invece, lo sciopero a oltranza nella rada di Vado Ligure dove operano soprattutto carboniere e petroliere.

Ieri, comunque, due grosse unità hanno attraccato egualmente al pontile della Fornicoke senza l'ausilio dei rimorchiatori e con la sola assistenza del pilota. Si tratta della «Ma. Filcara» che imbarca 5 mila tonnellate di coke e della «Massimiliano», lunga ben 233 metri.

«In effetti nel complesso portuale di Savona-Vado — spiega il comandante Frisone dell'Ente porto — non esiste l'obbligo del rimorchiatore».

A PAGINA 17

Inaugurata a Sanremo la stagione lirica

di Massimo Mila

Situazione nelle aziende metalmeccaniche

Per Grandis e Solimano problemi [illegible] aperti

Nel Savonese, comunque, si sono concluse in modo soddisfacente [illegible] vertenze per i contratti integrativi - All'Italsider [illegible] discute la piattaforma

SAVONA — Sono circa ottomila, in provincia di Savona, i dipendenti di aziende industriali e artigiane. Per buona parte di loro, si sono concluse in modo abbastanza positivo le trattative [illegible] gli accordi integrativi che, per quanto riguarda la parte economica, [illegible] portato ad aumenti salariali varianti tra le 40 e le 50 mila lire al mese.

Per [illegible] concerne i grandi gruppi, si sono concluse quelle della Piaggio, della Magrini e del Tecnomasio Brown Boveri di Vado Ligure. Restano aperte quelle della Fiat [illegible] tutte [illegible] questioni che sono sul tappeto. Per quanto riguarda l'Italsider sono in [illegible] le consultazioni [illegible] lavoratori sull'ipotesi di piattaforma, predisposta dal sindacato e dal consiglio di fabbrica e che, dopo l'approvazione da parte del personale, dovrebbe essere presentata all'azienda.

«*Le prospettive complessive* — afferma Lino Marcozzi, della Flm — *non sono negative. Restano difficoltà per la Grandis di Albissola, sotto amministrazione controllata, e per i cantieri navali Solimano. Il giorno 22 si riunirà il comitato di difesa della Grandis (130 dipendenti, di cui buona parte in cassa integrazione, n.d.r.) per un esame della situazione. In questo primo periodo di amministrazione controllata l'attività* [illegible] *è conclusa* [illegible] *un certo utile,* [illegible] *ripianando i debiti accumulati in passato. Se non si risolve questo problema e se* [illegible] *si arriva con qualche prospettiva all'aprile prossimo, data di scadenza dell'amministrazione controllata, potremmo trovarci di fronte a brutte sorprese*».

Lino Marcozzi

All'Italsider di Savona, intanto, si sta completando il piano di ristrutturazione e risanamento e la leggera caduta di occupazione verificatasi in questi ultimi mesi (si è andati al disotto delle mille unità di organico) dovrebbe essere recuperata con le assunzioni che si avranno quando termineranno i corsi di siderurgia finanziati dalla Cee e che si terranno nello stabilimento savonese.

Andamento positivo anche alla «Metalmetron», dopo l'entrata dell'industriale Borgini, che ha acquistato il 20% delle azioni detenute dalla Gepi. Il piano di ristrutturazione procede speditamente e quando si raggiungerà il «pieno regime» l'azienda dovrà procedere a sostanziose [illegible] ssunzioni.

«*Dalla crisi dell'automobile* — osserva Marcozzi — *non dovrebbero derivare conseguenze per la Metalmetron. E' vero che lavora anche per la Fiat, ma la sua produzione è molto diversificata e quindi si può essere abbastanza tranquilli*».

Per quanto riguarda ancora i contratti integrativi, rimangono aperte le vertenze con la «Ferrero» di Vado e l'Albesider di Albissola. La speranza è che anche in questi casi si arrivi a rapide conclusioni. «*Il bilancio sugli accordi già raggiunti* — afferma Marcozzi — *è accettabile. Tutte le piattaforme avevano al centro i problemi degli investimenti, degli organici, dell'ambiente* [illegible] *lavoro, dell'inquadramento unico e degli aumenti salariali. Pur nei limiti che certamente ci sono stati, posso dire che l'Unione industriali e le aziende interessate hanno* [illegible] *le rivendicazioni avanzate*».

n. s.

Caso [illegible] Albenga

A chi i libri gratis?

ALBENGA — *Situazione paradossale per la distribuzione dei buoni libro agli studenti meno abbienti del liceo classico di Albenga. Il* [illegible] *nsiglio d'istituto ha deciso di richiedere, per l'ammissione delle domande, la di*[illegible]*chiarazione dei redditi del 1979 e* [illegible] *escludere coloro che superano i 5 milioni. Il risultato, com'è facile prevedere, è stat*[illegible] *il seguente: solo i professionisti, commercianti, coltivatori diretti ed artigiani* [illegible] *lavoratori* [illegible] *a reddito fisso) sono stati ammessi, in quanto il loro reddito è «inferiore» ai 5 milioni.*

Esclusi invece, fra gli altri, anche i figli di un operaio della Piaggio di Finale Ligure, di un portalettere (con quattro figli a carico), di un addetto alle pompe di benzina di Alassio. La somma ripartita proviene dal fondo regionale relativo ai finanziamenti legati alla legge numero 36 del 1977 emanata per «assicurare a tutti il diritto allo studio».

Le somme a disposizione sono state ripartite dal comune di Al[illegible]*ga sulla base* [illegible] *numero* [illegible] *alunni per ogni istituto, col risultato che in proporzione è stato dato tanto agli alunni dell'istituto tecnico ex Itis che a quelli dei due licei, quando, probabilmente, in questi* [illegible] *coloro che hanno bisogno del sussidio sono meno numerosi* [illegible] *quelli esistenti nell'istituto ad indirizzo tecnico.*

A norma di legge il consiglio di istituto del liceo classico di Albenga potrebbe negare il contributo agli alunni i cui genitori sono manifestamente benestanti, ma spiega uno dei suoi componenti: «Dovremo anche motivare il rifiuto e non abbiamo i mezzi per accertare in modo oggettivo le condizioni economiche dei professionisti». *Purtroppo, si fa notare negli ambienti del liceo scientifico,* [illegible] *tratta di un caso che già nel passato ebbe un precedente clamoroso: mentre il figlio del bidello non riuscì ad ottenere l'esenzione dalle tasse (6000 lire), sempre per via della dichiarazione dei redditi, l'esenzione la ottenne la figlia di un avvocato albenganese.*

Al liceo classico la cifra a disposizione è limitata a dieci contributi di oltre centomila lire ciascuno, ma il caso albenganese è emblematico di situazioni analoghe esistenti in molti altri istituti medi superiori della zona.

r. s.

Rubano in casa (bottino 5 milioni) a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Ignoti ladri hanno forzato la porta di un appartamento e si sono impossessati di 500 mila lire in denaro contante e quattro [illegible] e mezzo di gioielli (bracciali, orecchini e collane d'oro d'antica fattura). Il fatto è accaduto tra le 10.30 e le 11 di ieri mattina. La derubata è Anna Montali di 46 anni, residente a Ventimiglia in via Dante 4.

La donna s'era allontanata dalla sua abitazione verso le 10, per recarsi all'ospedale.

Emilio Pizzorni per ora si mostra molto tranquillo

L'omicida di Pallare a Sant'Agostino «Sarò condannato a una pena lieve»

Rinviati l'interrogatorio [illegible] Carla Bagnasco, il sopralluogo sulla provinciale

PALLARE — Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, dott. Stipo, ha deciso di soprassedere, per il momento, al previsto sopralluogo, presente Emilio Pizzorni, l'omicida, lungo la provinciale Pallare-Biestro, all'altezza della cascina in località Casotto, dove è stato ucciso [illegible] fucilate l'operaio Armando Oliveri. «*La ricostruzione del delitto* — dice il magistrato — *non dovrebbe riservare grosse sorprese e dunque non c'è fretta*».

Il sostituto procuratore della Repubblica sembra intenzionato a formalizzare l'inchiesta, cioè a non ricorrere al rito della direttissima, ma a trasmettere l'intero fascicolo al giudice istruttore per il rinvio a giudizio di Emilio Pizzorni, il pensionato di Pallare che, sedotto dalle grazie di Carla Bagnasco, non ha esitato a sparare e ad uccidere.

Il pensionato trascorre le sue giornate nel carcere S. Agostino di Savona, si mantiene tranquillo, appare quasi fiducioso di cavarsela con una pena lieve. «*Non volevo, è stata una disgrazia*» continua a ripetere. Durante l'interrogatorio al quale lo ha sottoposto il magistrato, Emilio Pizzorni ha insistito, in particolare, sul fatto di essere [illegible] minacciato [illegible] presunto terzo uomo. Insomma, l'omicida tenderebbe a far credere di aver sparato per legittima difesa quando ha visto un'ombra farsi avanti. «*Se avessi saputo che era l'Oliveri* — dice Pizzorni — *non avrei certo esploso i due colpi*».

Per il momento tanto il magistrato che i carabinieri stanno riesaminando tutte le prove e le testimonianze in loro possesso, nei prossimi giorni torneranno alla carica con altri interrogatori ma non traggono ancora conclusioni definitive.

l. p.

Muore folgorato vicino [illegible]

QUILIANO — Un pensionato, Dercizio De Fazio, 76 anni, abitante in via Garzi a Quiliano è morto folgorato vicino al pollaio della propria cascina, alla periferia del paese. Stava andando ad eseguire alcuni lavori nel recinto delle galline e, [illegible] vederci meglio, a causa dell'incombente oscurità, aveva deciso di munirsi di una lampada unita a un cavo elettrico volante.

All'improvviso, forse a causa dell'umidità del terreno e soprattutto per la presenza di una spellatura nel cavo, è stato colpito da una violenta scarica elettrica che lo ha ucciso.

Il corpo, ormai privo di vita, del pensionato è stato scoperto da un vicino di casa che ha subito avvertito i carabinieri.

(l. p.)

Si spara in faccia grave a Albissola

ALBISSOLA MARE — Drammatico tentativo di suicidio ieri pomeriggio in un appartamento di via Leoncavallo 5/14 ad Albissola Marina. Ne è stato protagonista il pensionato Vitale Gai di 76 anni. Si è sparato due colpi di pistola al volto.

E' stato ricoverato dappr[illegible] al San Paolo, poi trasferito al centro neurochirurgico del San Martino a Genova. Le sue condizioni sono disperate. Da qualche tempo ammalato, Vitale Gai aveva ricevuto la visita del medico che gli aveva ordinato [illegible] iniezioni.

Il proiettile gli ha trapassato uno zigomo, sono accorsi il medico e la moglie che si sono poi precipitati al telefono per chiamare un'ambulanza.

(l. p.)

Gli equipaggi si lanciano accuse a vicenda, prosegue l'indagine della Capitaneria

[illegible] un «giallo» per il [illegible] a [illegible] [illegible] regolari?

Il racconto del pescatore che si è salvato aggrappandosi a un relitto - Interrogati i protagonisti

[illegible] — Si svolgeranno stamane (ore 10,30) i funerali [illegible] Antonio [illegible] Vincenti, 60 anni, l'artigiano edile abitante a Noli in via S. Francesco 2/7, morto tragicamente nella notte tra lunedì e martedì al largo di Capo Noli. Insieme al figlio Adamo, 12 anni, e a due suoi amici, Battistino Maglio, 32 anni e Giovanni Giusto, 30 anni, era uscito in barca, la «Stella del Mare», lunga 5 metri, per pescare calamari.

La tragedia è avvenuta poco prima di [illegible] otte: il motopeschereccio «Nuovo Serchio», iscritto al compartimento marittimo di Savona, per cause ancora da accertare, ha speronato la barca dei pescatori dilettanti. Antonio De Vincenti, forse svenuto, è annegato sotto gli occhi del figlio. La salma è stata recuperata alcune ore dopo.

L'equipaggio del peschereccio [illegible] investitore era composto da tre persone, compreso il capobarca Giovanni Valenti, 48 anni, residente a Savona in corso Tardy e Benech 18/A. Gli occupanti della barca e l'equipaggio del peschereccio si accusano a vicenda di imprudenza.

«*La visibilità* [illegible] *buona* — ha detto il comandante Valenti —. *Se il gozzo fosse stato illuminato l'incidente non sarebbe successo*». «*Avevamo due "chiari" sistemati lateralmente* — ricorda Battistino Maglio, uno dei tre superstiti che si è salvato aggrappandosi a un pezzo del relitto insieme al piccolo Andrea —. *Per la pesca dei calamari è indispensabile la luce all'acetilene. Il peschereccio ha cambiato* [illegible] *volte rotta, non aveva luci di prua*».

Ieri, negli uffici della Capitaneria di porto di Savona, sono stati interrogati gli occupanti del peschereccio. Nei [illegible] prossime [illegible] saranno ascoltati gli amici di Antonio De Vincenti e i pescatori che si trovavano in quel tratto [illegible] mare al momento della tragedia.

Ci sono discordanze anche sul punto esatto dello scontro. Dai primi accertamenti della Capitaneria le due imbarcazioni sembra [illegible] trovassero [illegible] circa 250 metri [illegible] Capo Noli.

m. f.

[illegible] oro falso

SAVONA — La storia dei falsi lingotti d'oro, al centro di un clamoroso tentativo di truffa ai danni di uno studio dentistico di Albenga, è stata rievocata ieri nell'aula del tribunale di Savona, dove è stato discusso l'appello presentato dai quattro condannati in pretura. Sul banco degli imputati, in manette, sempre pronti al gioco dello scaricabarile, Nicola D'Agostino, un parrucchiere calabrese disoccupato, 42 anni, abitante ad Albenga in via Archivolto del Teatro, Giacomo Amirante, 41 anni, di Napoli, Renzo Piccioli, 38 anni, di Firenze, e Salvatore Lombardo, 32 anni.

Nel giugno scorso il pretore di Albenga li aveva [illegible] tutti e quattro per tentata truffa a pene varianti tra i 18 e gli 11 mesi di carcere, negando loro la libertà provvisoria. La vicenda è piuttosto insolita. In base a una denuncia presentata ai carabinieri, i quattro si sarebbero presentati nello studio dentistico del dott. Giuseppe De Filippis, ex ufficiale sanitario del Comune di Albenga, e al figlio di questi, Mario De Filippis, 29 anni, aiuto tecnico, avrebbero cercato di affibbiare l'oro fasullo, in totale 120 piccoli lingotti d'oro, del peso complessivo di 4 chilogrammi. Il valore commerciale superava, all'epoca, i 100 milioni.

In realtà i lingotti erano composti di una lega di basso prezzo, po[illegible] poche decine di biglietti da mille.

Tenuto conto del grave danno che a [illegible] la parte lesa se la truffa [illegible] andata a buon fine, il pretore aveva negato ai quattro la libertà provvisoria. Ieri in tribunale è stato discusso l'appello. Per gli imputati la situazione, complessivamente, non è mutata di molto. Se l'è cavata soltanto uno di essi, Nicola D'Agostino, assolto per insufficienza di prove e subito scarcerato. Agli altri le pene sono state sostanzialmente confermate. I giudici, a loro volta, hanno respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori.

Rinviato a giudizio il netturbino, processo prima di Natale

Sanremo: [illegible] la moglie a [illegible] dovrà rispondere di [illegible] volontario

SANREMO — Giovanni Ferrero, il netturbino di 54 anni che nel maggio scorso, in preda ad un raptus aveva colpito a martellate la moglie procurandole ferite mortali è stato rinviato a giudizio per «omicidio volontario». Il processo, in corte d'assise, dovrebbe svolgersi prima di Natale.

I fatti risalgono al [illegible] maggio di quest'anno. Verso le due di notte Giovanni Ferrero, mentre sta preparandosi per andare a lavorare, ha un ennesimo litigio con la moglie, Adelina Ranalli, 56 anni. La coppia (lui è di origine piemontese) abita in via dei [illegible] nel centro storico. Entrambi sono «ottimi lavoratori», non hanno mai dato fastidio a nessuno. Da qualche tempo, però, tra le mura domestiche non regna più l'accordo.

Adelina Ranalli non è più la stessa, non si accontenta più dell'appartamentino nel vecchio quartiere, forse vorrebbe qualcosa di più e non perde occasione per rimproverare il coniuge di fare «troppo poco» per la casa. Giovanni Ferrero, invece, lavora sodo. Per guadagnare di più accetta i turni più pesanti. Ma la moglie pare non essere mai contenta.

La notte del [illegible] a scatenare l'ennesimo litigio sarebbe stato un bicchierino di grappa che il Ferrero avrebbe bevuto prima di uscire fuori nella notte per iniziare il lavoro. Un pretesto. «*Io e mia moglie dormivamo in letti separati. Avevamo iniziato anche causa di separazione. Come sempre mi sono alzato alle due e mi sono vestito cercando di non fare rumore, di non svegliarla. Lei, invece, ha acceso la luce, mi ha chiamato cominciando subito ad insultarmi. Ho cercato di farla ragionare, ma lei continuava. Le sue parole mi facevano male. All'improvviso non ho capito più nulla, ho afferrato un martello ed ho iniziato a colpire, a colpire*».

La donna all'arrivo della polizia era ancora viva. Trasportata d'urgenza all'ospedale i medici [illegible] r. b.

Scippava turisti preso a Diano

DIANO MARINA — Scippa due turisti stranieri, in giorni diversi, e nasconde la refurtiva (documenti, biglietti del treno, oltre 600 mila lire) vicino a una stradina [illegible] campagna a Diano Serreta. Fermato ieri per un controllo e interrogato a lungo dai carabinieri di Diano Marina, confessa.

Si chiama Giacomo Berbotto, 23 anni, un pregiudicato per reati analoghi che abita a San Bartolomeo in piazza 25 Aprile. E' [illegible] arrestato e portato in carcere a Oneglia.

Berbotto non «lavorava» da solo; ha dichiarato di aver portato a segno i «colpi» con l'aiuto di Anna Maria Schiano, [illegible] anni, residente a Imperia in via [illegible] Minzoni 22.

La ragazza, denunciata a piede libero, ha ammesso i fatti. I due sarebbero tossicodipendenti.

(f. r.)

I tre giovani arrestati a Imperia

[illegible] C'è [illegible] il [illegible]

IMPERIA — Saranno processati per direttissima [illegible] to, [illegible] Tribunale di Imperia, i tre [illegible] che, sabato scorso, avevano rapinato ad Imperia Rosalia Senza, titolare di un negozio di pettinatrice in corso Garibaldi, e [illegible] sette sue clienti.

Sono [illegible] Calise, 21 anni abitante a Catania, piazza San Cristoforo 5 ma di fatto abitante a Torino senza fissa dimora; Ivan Durante [illegible] anni, imbianchino e Giovanni Proto, 24 anni muratore, entrambi da Oria (Brindisi) e residenti a Torino in via A. Provana 1. A quest'ultimo risulta intestata l'auto utilizzata per il colpo.

Il bottino (circa [illegible] milioni) era consistito in una decina di anelli, sei collane, bracciali ed orologi d'oro ed era stato nascosto in vani creati apposta nell'interno dell'auto.

Proseguono intanto le indagini, [illegible] stabilire se i tre siano gli stessi che, il 12 luglio scorso, avevano compiuto un «colpo» quasi analogo ai danni della parrucchiera Ester Di Michele, di Sanremo. Le indagini sono rivolte anche in Piemonte dove per mesi, ha operato una banda come quella arrivata ad Imperia, specializzata in rapine.

Nonostante [illegible] stretto riserbo mantenuto dagli inquirenti, pare che sia già stato raggiunto qualche risultato positivo, attraverso i riconoscimenti fotografici.

(b. v.)

Ceriale — 80 agricoltori cerialesi hanno effettuato, tramite l'organizzazione della società agraria cerialese, un viaggio d'istruzione professionale alla «15ª mostra biennale florale» della città [illegible] Pescia.

Questa volta tocca a tutta la provincia di Savona

Graduatorie degli insegnanti

Per scuole e istituti di istruzione secondaria ed artistica - Sono state affisse all'albo dell'ufficio scolastico provinciale e presso i Circoli di Albenga, Finale e Cairo

SAVONA — All'albo dell'ufficio scolastico provinciale e presso i circoli di Albenga, Finale, Cairo e la scuola media «Goldoni» di Savona, sono in pubblicazione le graduatorie degli insegnanti non di ruolo per incarichi e supplenze nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria ed artistica per gli anni scolastici 1980/81 e 1981/82.

Entro dieci giorni da ieri gli insegnanti interessati possono presentare domanda di supplenza direttamente ai capi di istituto.

Ecco gli elenchi:

Abilitati

Chimica: Carlo Frumento. **Costruzioni e disegno tecnico:** Mario Marangno e Marinella Banzi. **Dattilografia:** Aldo Bozzano, Nadia Poggio, Raimondo Marullo e Caterina Gellanza. **Discipline giuridiche ed economiche:** Luigi Mollica. **Discipline pittoriche:** Lia Franzia, Carla Poggi, Fulvio Fillidei, Giovanni Maramotti e Caterina Aimo. **Discipline plastiche:** Lia Franzia, Rosanna Venturino, Giovanni Maramotti e Valeria Vadda. **Disegno e storia dell'arte:** Giovanna Pechino, Natalia Gualla, Carla Poggi, Elena Gargiulo, Franca Terzi, Luisa Falciani, Elisabetta Di Martino, Lorenza Rizzolo, Antonia Briugia, Maria Carla Brunetto, Marinella Banzi, Umberto Padovani, Giorgetta Roggero, Ingrid Mijich, Maria Concetta Intelisano, Caterina Ferro, Graziella Stassi e Gianna Pera. **Disegno tecnico:** Mario Maraglio, Marinella Banzi.

Educazione artistica: Elena Gargiulo, Giovanna Pechino, Anna Luciano, Maria Carla Briano, Rosanna Venturino, Natalia Gualla, Maria Carla Brunetto, Fausta Bruzzone, Carla Poggi, Mario Marangno, Giuseppe Schiavetta, Candida Cavanna, Fulvio Fillidei, Maria Concetta Intelisano, Susanna Rebuffo, Lorenza Rizzolo, Anna Luisa Zaccaria, Cecilia Costa, Valeria Vadda, Giuseppe Siompo, Giovanna Barotti, Luisa Falciani, Clara Cambetta, Egidio Simeone, Carla Martini, Riccardo Franzi, Giuseppa Ettaro, Patrizia Beretta, Mirella Gregori, Paola Angela Bossi, Marina Bertoni, Rosa Anna Arzarello, Rosanna Capone, Giuseppina Mazzarelli, Ingrid Mijich, Isabella Vignati, Elisabetta Di Martino, Rina Assandri, Guido Michele Iaguill, Fiorenza Ferrari, Caterina Ferro, Caterina Aimo, Giuliana Melogno, Silvia Bertini, Maria Grazia Cavaglia, Antonia Briuglia, Rosarita Monteleone, Laura Maule, Sabrina Becci, Alessandra Zacco, Emanuela Genta, Anna Vado, Carla Core, Rosanna Masia, Federica Nocetto, Maria Teresa Meneghini, Giorgio Ammirati, Rosalba Palinuro, Cinzia Renda, Silvana Coccia, Carla Tarditi, Giovanna Colman, Rosella Viberti, Nadia Ciavardoni, Maria Enrica Tagliero, Antonino Giovanni Albanese, Antonio Rizzi, Grazia Orappolo e Laura Sirioli. **Fisica:** Raffaele Zucca. **Italiano, storia e geografia:** Margherita Pacini, Gemma Brocardo, Giuseppe Fiorito, Ada Canovesi, Maria Muscarà, Milena Ferraro, Cecilia Assali, Maura Giannini, Maura Garrone, Maria Gisella Favara, Laura Palmo, Gabriella Tessitore, Daniela Lo Cascio, Tommaso Berruti, Maria Vittoria Del Bono, Carla Zunini, Concetta Contarino, Brunella Rebella, Piera Costantino, Olga Biavasco, Antonietta Vaglica, Giorgio Amico, Marta Rolfo, Rosa Cavarose, Daniela Montani, Franca Pellegrino, Giovanni Battista Ardoino, Maria Paola Imassi, Lorenza Pisano, Maria Angela Ferro, Paola Franceschi, Silvio Giraldi, Bruna Biroli, Silvana Ercole, Renata Rusca, Loredana Cardona, Maria Grazia Odino, Concetta Civello, Mara Bici, Mariangela Sardo, Ornella Nobili, Olimpia Sole, Maria Rita Imardi, Milena Baldi, Graziella Bernardini, Laura Angela Canizzo, Silvana Gambini, Maria Vittoria Nocete, Maria Pastore, Rosanna Finzi, Raffaella Accardi, Caterina Guastavino, Emma Giribone, Alessandra Rollando, Mirella Boglioio, Danila Baldini, Bianca Garello, Anna Lea Besio, Teresa Murialdo, Elena Sciortino, Angela Ocelli, Franca Africano, Elsa Roncallo, Luciana Manuzio, Paola Maganzini, Maria Luisa Carrano, Maria Franchi, Giuliana Burnengo, Neva Sciglirini, Anna Minuto, Orietta Saglio e Emilia Fornarino. **Lingua e letteratura francese:** Anna Basso. **Lingua e letteratura inglese:** Anna Caviglia. **Lingua francese:** Graziella Malvezzi. **Lingua inglese:** Paola Settesoldi. **Matematica:** Carla Ciarlo, Carla Camolrano, Roberta Rizzieri, Attilio Viglietti, Laura Cortese, Graziella Baucknehi, Maurizio Mesiti e Venanzio Agnello. **Matematica applicata:** Graziella Baucknehi, Carla Ciarlo, Carla Camolrano, Roberta Rizzieri, Attilio Viglietti, Maurizio Mesiti, Laura Cortese, Venanzio Agnello. **Matematica e fisica:** Carla Camolrano, Maria Giovanna Frumento, Graziella Baucknehi, Carla Ciarlo, Laura Cortese, Roberta Rizzieri, Attilio Viglietti, Maurizio Mesiti, Raffaele Zucca e Venanzio Agnello. **Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado:** Fausta Fortunel, Eleonora Daneri, Pier Paolo Rocca, Renata Tunatta, Graziella Onorato, Daniela Strumia, Graziella Bernardini, Laura Vassallo, Gabriella Pellegrini, Anna Murialdo, Gabriella Ramandi, Donatella Montanaro, Maria Gisella Favara, Angelo Nervi, Luciana Foglino, Laura Ferro, Elena Precorro, Daniela Manini, Gemma Brocardo, Carla Zunini, Fulvio Sguerso, Loretta Rosati, Raffaella Accordi, Maria Carla Parodi.

LIGURIA SPORT

Alla vigilia del campionato Giovanni Sacco svela le ambizioni della sua squadra

«Un'Imperia da primato»

Anche se il girone è molto forte, il tecnico nerazzurro crede nelle possibilità di Torchio e soci - «Non ci sono compagini deboli» - Una stagione difficile, da combattere fino all'ultimo

Giovanni Sacco con la maglia della Juve: la grinta è rimasta

IMPERIA — Giovanni Sacco, 37 anni, sposato, piemontese di San Damiano d'Asti, è l'allenatore scelto dai dirigenti dell'Imperia per tentare subito il ritorno in C2. Ha una luminosa tradizione come calciatore: sei anni in A con la Juventus, quattro con l'Atalanta, uno con la Lazio.

L'Imperia, secondo una dichiarazione del presidente Angelo Duberti, lo ha preferito non soltanto per la sua serietà e competenza ma anche perché, come ex allenatore-giocatore dell'Asti, conosce perfettamente il mondo della serie D. Ieri pomeriggio era al «Ciccione» per dirigere la preparazione atletica dei giocatori: seguirà oggi una «partitella» e domani una seduta leggera «di rifinitura».

Appariva sereno e soddisfatto. Ha consentito con molta gentilezza a «fotografare» l'Imperia, come la vede lui, alla vigilia del taglio del nastro di partenza. Primo ostacolo, il Pescia.

Qual è il vero obiettivo dei nero azzurri?

«E' ormai chiaro che vogliamo navigare fra i primi e portare il più avanti possibile il discorso della promozione. Diciamo che, per quel che ci riguarda, puntiamo alla promozione in C2».

Come giudica la composizione del girone?

«Lo reputo molto, molto forte. La quarta serie è, in questo momento, più forte dello stesso girone di C2. Lo era anche lo scorso anno».

Perché questo?

«Le squadre di questo girone hanno accolto molti giocatori di classe superiore che, pur di vivere vicino a casa, hanno rinunziato a giocare in squadre di serie superiore. Inoltre è l'ultimo anno di semiprofessionismo e molte società vogliono, come l'Imperia, lottare fino all'ultimo per la promozione».

Non ci sono squadre deboli?

«Anche quelle che lo sembrano lotteranno alla garibaldina, dato che non vi sarà retrocessione, per cui non hanno nulla da perdere. Cercheranno di prendersi il gusto di battere le squadre che vanno per la maggiore, come l'Imperia. Per questo bisognerà stare con gli occhi sempre aperti: non vi saranno partite tranquille».

Quali squadre vede favorite?

«In Piemonte Vogherese, Orbassano, Pinerolo e Pro Vercelli. In Toscana, tutte».

Anche il Pescia?

«Certamente. Ha battuto recentemente il Montevarchi. E' una squadra già ben collaudata che ha alle spalle una società dotata di molti mezzi finanziari. Vogliono la promozione. Sappiamo da nostri osservatori che è un complesso veramente temibile».

Chi sono i migliori tra i suoi ragazzi?

«La "rosa" è formata da 18 elementi. Li reputo tutti capaci di fare parte della formazione base. Naturalmente il campionato darà man mano le risposte precise».

Quali tattiche di gioco adotterete?

«Non ve ne sono di particolari: abbiamo studiato schemi ed accorgimenti diversi che praticheremo in base alle circostanze ed agli avversari».

Due anni or sono l'Imperia fece con Tonino Sacco e Manitto, «i gemelli del gol», grandi cose. Si ripeterà la stessa cosa ora che, a fianco di Sacco, c'è Magaraggia?

«Dipenderà dai due ragazzi, ma anche dal resto della squadra. Comunque tutti, o quasi, possono tentare la via della rete. Le premesse sono buone».

A tre giorni dalla prima partita di campionato, quali sono le condizioni della squadra?

«Abbiamo fatto il possibile per raggiungere il massimo. Vedremo al debutto».

Contento di quanto ottenuto finora?

«Sì, direi anche troppo. Temo, a questo punto, un eccesso di ottimismo. Avrei preferito qualche battuta non troppo buona: dobbiamo sforzarci di rimanere con i piedi per terra».

Contenta anche la società?

«Direi di sì. Mi hanno lasciato lavorare serenamente. Devo dare atto che hanno cercato di contentarmi in tutto ciò che ho loro richiesto».

Palla al centro dunque e forza Imperia. L'obiettivo ovviamente è la C2. **b. v.**

Il nerazzurro Lombardi

Ha fatto l'inventario in ritardo

Mancano 15 milioni l'ha scoperto l'orefice

Le indagini per la rapina di Vallecrosia

BORDIGHERA — La rapina compiuta martedì a Vallecrosia, nella gioielleria di Andrea Piantadosi, in via Colonnello Aprosio 69, ha fruttato ai banditi circa 15 milioni in preziosi. L'orefice, che subito dopo l'aggressione aveva notato soltanto la scomparsa della rivoltella tenuta per difesa nella retrobottega, durante un successivo e più minuzioso inventario si è accorto che dal negozio mancava anche una custodia in stoffa contenente catenine e collane d'oro. Ieri ha presentato denuncia ai carabinieri.

L'involto sarebbe stato arraffato sul bancone di vendita durante la fuga precipitosa dei banditi, allarmati dal loro stesso colpo di pistola esploso contro il Piantadosi. Su quest'ultimo particolare le indagini non hanno ancora saputo fare luce.

Secondo il racconto del gioielliere, uno dei due banditi entrati nel negozio (un terzo era rimasto all'esterno come «palo») gli avrebbe sparato da distanza ravvicinata durante una breve colluttazione e a riprova ha mostrato agli inquirenti una striatura rossa sulla pelle. I suoi abiti non presentano però fori o bruciacchiature visibili, né all'interno del locale è stato possibile trovare tracce del proiettile.

Una delle ipotesi è che il malvivente abbia usato per intimidirlo una innocua «scacciacani» e che la scalfittura sia stata provocata all'orefice con la canna dell'arma. Frattanto gli accertamenti per identificare i responsabili della rapina proseguono a ritmo serrato. Ieri sono già stati controllati i nominativi di alcuni giovani incappati nei posti di blocco istituiti immediatamente dopo il colpo. Nelle prossime ore i carabinieri contano di poter giungere ad un «identikit» dei banditi. A questo fine è importante la testimonianza di Luciano Mori, il metronotte che, sia pure per pochi attimi, ha visto bene in volto i tre quando, usciti dall'oreficeria, sono saliti sulla Fiat «850» che avrebbe dovuto servire loro per la fuga.

«La vettura risultava rubata perciò, tolte le chiavi dal quadro di accensione, mi ero appostato nei dintorni senza immaginare che dietro l'angolo della strada si stesse consumando una rapina — racconta il Mori —. *All'arrivo del terzetto ho creduto che si trattasse di semplici topi d'auto: per questo, nonostante li tenessi sotto il tiro della pistola, ho esitato a sparare».*

Tra le piste seguite dagli inquirenti vi è anche quella che i malviventi siano di Ventimiglia, dove, poche ore prima della rapina, la vecchia Fiat «850» era stata rubata ad un floricoltore del posto. Nelle ultime ore quindi le indagini sono state estese alla città di confine in collaborazione con il commissariato di p.s. e il locale comando dei carabinieri. **Luciano Lanteri**

Timori a Vado per crisi Fiat

VADO LIGURE — Viva attenzione viene prestata a Vado Ligure all'andamento delle trattative, in corso a Torino, sui ridimensionamenti occupazionali da attuarsi nel complesso Fiat.

I timori sono molti anche se, per la verità, lo stabilimento di Vado non è stato sinora coinvolto nelle ipotesi di licenziamenti o di cassa integrazione a zero ore.

Oggi pomeriggio si riunisce il consiglio di fabbrica per un esame della situazione e per predisporre lo sciopero di tre ore che a Vado, anziché oggi, come deciso in sede torinese. (s. s.)

Cifre record a luglio e agosto

A Imperia d'estate aumentano i divorzi

Il fenomeno s'è iniziato circa tre anni fa

IMPERIA — A Imperia i matrimoni durano sempre meno. Dalle statistiche rilevate in tribunale, il numero dei coniugi che si separano è in aumento.

Un significativo incremento si è avuto proprio in questi ultimi mesi. Da gennaio a oggi ci sono state più di 90 richieste di scioglimento contro le 74 dell'anno scorso nello stesso periodo. La punta più alta si è avuta in luglio: 16 domande di separazione (nel '79 in quel mese, sono state 11). Anche agosto ha toccato un «parziale record» se si considera che l'attività legale in tale periodo è rallentata: 12 domande di separazione (due nell'agosto '79).

Si tratta degli sviluppi di un fenomeno iniziato in forma evidente circa tre anni fa, quando c'è stato un vero «boom» di separazioni legali. Quali, a Imperia, i motivi più frequenti per cui marito e moglie si lasciano?

Spiega l'avv. Gianpaolo Bruna: *«Si tratta quasi sempre di incompatibilità di carattere. Ultimamente, sono soprattutto le donne a decidere di porre fine al matrimonio e lo fanno per desiderio di maggiore libertà. E' il rifiuto, sovente, di imposizioni o limitazioni della personalità. Le cause di separazioni dovute a infedeltà* — prosegue l'avv. Bruna — *sono minime. Mai iniziate, comunque, dalla donna. I pochi casi che ancora si presentano, vengono sostenuti in genere da mariti di origine meridionale. Pensano di trovarsi in posizione di vantaggio, di fronte alla magistratura, accusando la moglie infedele. Rimangono poi sorpresi quando si accorgono che la loro è una pregiudiziale caduta da tempo».*

Prosegue Gianpaolo Bruna: *«Le separazioni sono quasi sempre consensuali. Alla seconda udienza, in genere, si è già d'accordo su tutte le clausole, cause lunghe non ce ne sono più. I matrimoni falliti riguardano un po' tutte le categorie sociali. I giovani sembrano essere quelli che reggono meno facilmente le difficoltà della convivenza, ma non sono rare le coppie anziane che decidono di dividersi. In questi casi, dicono di voler solo vivere tranquilli, senza più discussioni, non sono disposti a sopportare oltre i reciproci difetti».*

Le coppie giovani che si separano rappresentano, anche a Imperia, un fenomeno inquietante. *«Alla prima "nube" si lasciano* — conclude l'avv. Bruna —. *Forse la generazione che ora ha 20-25 anni è stata troppo viziata, è immatura, non intende affrontare ostacoli, oppure, probabilmente, non sa farlo».*

A Imperia sono anche in diminuzione i matrimoni. Questo può forse essere un sintomo di maggiore serietà prima di compiere passi impegnativi che, dimostrano i fatti, troppo spesso si concludono negativamente. Si preferisce riflettere. **f. r.**

Imperia, giovane picchiato al night

IMPERIA — «Mi hanno picchiato in discoteca». L'ha detto ai medici del Pronto soccorso, Mariano Maffone, 24 anni, via Brescia 2.

Il giovane ha detto di essere stato percosso mentre si trovava al «Manhattan» (ex Bijou) in via Rambaldo. E' stato medicato per contusioni e abrasioni. Guarirà in una settimana.

Sull'episodio avvenuto ieri notte sono in corso accertamenti da parte della questura di Imperia. Essendo però la prognosi di Maffone inferiore ai 10 giorni, contro il suo aggressore si potrà procedere solo con querela di

Una manifestazione della Croce Bianca di Finale Ligure

Ecco la «Camminata nel verde finalese» (marciare è bello anche in settembre)

Ritrovo domenica alle 8,30, mezz'ora dopo la partenza - Un lungo elenco di premi

FINALE LIGURE — La Croce Bianca di Finale Ligure, con sede in piazzale Ruffini, ha organizzato per domenica una gita ecologica attraverso l'entroterra, la *«Prima camminata nel verde finalese»*, patrocinata da La Stampa - Cronache della Liguria. La manifestazione si svolgerà in collaborazione con il gruppo giovanile locale della pubblica assistenza.

Ritrovo, partenza e arrivo sono previsti davanti alla sede, in piazzale Ruffini. Chiusura iscrizioni ore 8,30 di domenica. Mezz'ora più tardi il via. E' una marcia non competitiva, libera a tutti, lunga circa 10 km. A metà percorso (Perti Alto) è previsto un punto di ristoro con bevande calde. La chiusura della manifestazione e le premiazioni si svolgeranno verso mezzogiorno.

Ogni partecipante riceverà in dono un artistico portachiavi. Premi speciali al concorrente più e meno giovane (uomo e donna) e a chi arriva da più lontano. E' possibile partecipare in gruppo (minimo 10 persone). *«La camminata è un modo simpatico per far conoscere l'opera della Croce Bianca e passare mezza giornata in allegria* — dice il presidente Aldo Zanobbio —. *La bellezza del nostro entroterra ci ha convinti a scegliere la soluzione della gita a piedi, attraverso un passaggio suggestivo e ricco di testimonianze storiche. Senza record da battere, aperta anche ai bambini e alle persone anziane, la camminata è un modo diverso per stare insieme. Vorrei ringraziare tutti gli enti, associazioni e ditte che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione».*

Dopo la partenza i partecipanti attraverseranno via Brunenghi e quindi raggiungeranno la piazza di Monticello. Aquila, con giro di boa a Perti Alto dove è previsto il punto di ristoro. Poi la discesa verso Finalborgo, viale delle Palme e rientro in sede.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la Croce Bianca (tel. 69.23.23); bar Tennis, Finalpia; ristorante Castello, Finalborgo. Quota iscrizione lire 2 mila. E' obbligatorio un documento di riconoscimento. Al via ogni partecipante riceverà un cartellino numerato da fissare in posizione visibile e accessibile ai controlli. L'appuntamento è per domenica mattina. **m. f.**

Alassio — La giornalista statunitense Marjorie Carmichael, da diversi anni residente ad Alassio, ha ricevuto lunedì scorso, a Milano, la medaglia d'oro del Macef (mostra internazionale di ceramica, vetro, articoli da regalo), per gli articoli pubblicati, in favore dell'artigianato italiano, durante l'arco di 16 anni, sulla rivista «Giftware Business» di New York.

Tennis Sanremo nuovo presidente

SANREMO — Pietro Tessitore è il nuovo presidente del «Circolo Tennis Sanremo». Lo ha eletto il consiglio direttivo, scaturito dall'assemblea dei soci, formato da Sergio Baldi, Innocente Bisato, Stefano Carbonetto, Mario Coletti, Rinaldo Icardi, Benito Varriale e dallo stesso Tessitore.

Aldo Bellesia, Sandro Cavaliere e Massimo Ivaldo sono stati eletti revisori dei conti. Innocente Bisato sarà vice-presidente. Obiettivo prioritario del nuovo «direttivo» sarà, secondo le dichiarazioni dei nuovi eletti, l'ottenimento della gestione diretta del circolo. **(b. m.)**

Questa sera quarto appuntamento del trofeo Marchioni

Carcarese-Veloce, stelle di fronte

Quarto appuntamento, stasera, con il trofeo Marchioni di calcio in notturna a Carcare. La manifestazione, organizzata dalla Veloce sul terreno della società biancorossa, vede in programma proprio l'incontro tra granata e padroni di casa.

La Carcarese di Fulvio Castello, rinnovata in grande stile durante l'estate da Pastorino, non ha finora entusiasmato. Gli esperimenti compiuti dal tecnico, specie nella sfida coi Ceparana in Coppa Italia, non hanno convinto i tifosi. Qualcuno rimprovera al «mister» la eccessiva prudenza nell'impostazione della squadra ma intanto la qualificazione in Coppa Italia è arrivata.

Il collaudo rappresentato dalla Veloce sarà senza dubbio probante, sia per i nuovi schemi adottati da Castello che per alcune individualità: finora la nuova coppia centrale difensiva (Fulcher e Gava) si è dimostrata in palla, ma così non è stato per altri «nuovi» biancorossi. Alessio Melli e Vecchio, ad esempio, sembrano avere qualche problema di ambientamento, e pagano lo scotto di una preparazione ritardata rispetto ai compagni. Sarà molto interessante vedere come Castello risolverà gli interrogativi relativi al centrocampo e all'attacco.

Tra le file della Veloce dovrebbe esordire il neo-acquisto di Biasio, chiamato a dare maggiore personalità a un centrocampo per il momento asfittico e inconcludente. Con l'ex vadese, sono attesi alla prova Manitto e Bruno Saporito, quest'ultimo forse il granata più positivo dell'inizio di stagione, con l'esperto difensore Torri.

Al fianco di Manitto all'attacco potrebbe scendere in campo Amerigo Corelli, prelevato in estate dalla Nolese, dopo un campionato assai sfortunato, ma non è escluso che Giacomino Parodi recuperi in tempo fisici; ex gioiello, tre anni or sono, del Santa Cecilia: un attaccante estroso, velocissimo ma dal morale un po' fragile.

Indipendentemente, comunque, dalle risoluzioni e dalle alchimie che verranno adottate dai due trainers, l'appuntamento di stasera (ore 20,30) è tra i più ghiotti del settembre calcistico dei dilettanti. **r. bg.**

Verde cavalli e premi

PALLARE — *«Non speravamo in tanto»*, dicono i dirigenti della Pro Loco, che hanno organizzato la prima marcia non competitiva «tra il verde delle colline e il pascolo dei cavalli». Di marciatori ne sono arrivati da tutte le località, non solo della Valbormida e della Riviera, e tutti si sono dichiarati entusiasti del percorso, davvero suggestivo, e dell'organizzazione.

Gli organizzatori, presi a loro volta da questo generale spirito agonistico, hanno finito col prendere i tempi. Il primo a tagliare il traguardo è stato un finanziere, Lorenzo Oana delle Fiamme Gialle, che ha impiegato solo 56' a coprire i 16 chilometri del percorso. Alle sue spalle, distanziato di un minuto, Giancarlo Paoci dell'«U.N.V.» di Vado Ligure. Poi, nell'ordine, Leo Sartirama dell'Italsider Savona, Giovanni Mula, Remo Mozzone, Marco Ferraro, Antonio Bruni, Benito Salvati, Carlo Colombo.

Tra i veterani si è imposto Benito Salvati, col tempo di un'ora e 5', seguito, nell'ordine, da Ruggero Branucci, Enzo Astengo e Luciano Faccelli. La classifica per le donne è stata vinta da Carla Oddera che ha avuto la meglio su Angela Oddera, Cristina Cigliutti e Maria Colombo. Tra le ragazze affermazione di Maria Rosa Bonifacino, al secondo posto Sara Menato, al terzo Mara Giaretta, al quarto Nicoletta Peluffo. Infine, tra i ragazzi ha vinto Daniele Giacobbe, davanti ad Alfonso Macciò, Davide Zunino e Ermanno Baccino. I premi speciali per il concorrente più anziano e quello più giovane sono stati assegnati, rispettivamente, a Giacomo Bolondi, di 77 anni e Fabio Bona, di 8 anni. **(l. p.)**

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Corpi bagnati. **Ariston:** Aprili con amore. **Astor:** Pastasciutta... amore mio. **Augustus:** American gigolò. **Gioiello:** Femmine infernali. **Grattacielo:** Il giorno del cobra. **Lux:** Venerdì 13. **Nuovo Palazzo:** Kramer contro Kramer. **Odeon:** Ormai non c'è più scampo. **Olimpia:** Maledetti vi amerò. **Orfeo:** L'impero dei sensi n. 2. **Plaza:** Quanto rompe mia moglie. **Ritz:** Il recinto. **Rivoli:** Lo straccione. **Smeraldo:** I racconti immorali di Manuela. **Universale:** Il campo di cipolle. **Verdi:** Branco selvaggio. **Ideal:** La cicala. **Lido:** Il gatto a nove code. **Marin:** La pantera rosa.

SAVONA

Ars: riposo. **Astor:** La moglie in vacanza, l'amante in città. **Diana:** Erotic family. **Eldorado:** Saturn 3. **Jolly:** Les pornocrates. **Filmstudio:** Invito a cena con delitto. **Lux:** riposo. **Olimpia:** Lolita supersexy. **Salesiani:** Missouri.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «La nipote»; 14,15 Live in music; 16 Film «Exploit»; 17,30 Cartoni animati; 18,30 Cartoni animati; 19,30 Cartoni animati; 19,55 Film; 21,40 Telefilm della serie «Vegas»; 22,45 Notiziario; 23,10 Film «L'ingenua».

TELESANREMO

Ore 18 Film «Gli uccisori»; 20 A.A. Annunci; 20,20 Il tempo che farà; 20,30 Telegiornale; 21 Film «La strage di Galen-Hatten»; 22,30 Telefilm «La piccola casa nella prateria»; 23,30 Telegiornale della notte.

ALASSIO

Capitol: Tutti probabili assassini. **Colombo:** Il campione. **Excelsior:** 5 matti alla riscossa. **Moulin Rouge:** W Joe Zapata. **Ritz:** La liceale seduce i professori.

ALBENGA

Ambra: Piedone d'Egitto. **Astor:** Holocaust. **Cristallo:** La clinica delle supersexy.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Il giro del mondo degli innamorati di Peynet.

ALBISSOLA MARE

Marconi: I 4 dell'Ave Maria.

ANDORA

Rossini: Gli aristogatti.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Gioco sleale. **Cristallo:** Minaccia da un miliardo di dollari. **La Rosa:** riposo.

CERIALE

Odeon: Piccolo grande uomo.

FINALE LIGURE

Ideal: L'ultimo cacciatore. **Ondina:** Quattro mosche di velluto grigio.

LAIGUEGLIA

Corallo: Mani di velluto.

LOANO

Loanese: Serafino. **Perla:** The camp.

MILLESIMO

Italia: La poliziotta. **Lux:** riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Uragano.

SPOTORNO

Ariston: Che coppia quei due.

VARAZZE

Teiro: 007 dalla Russia con amore. **Verdi:** Piedone d'Egitto.

IMPERIA

Ambra: Jesus Christ superstar. **Cavour:** Chen, il pugno che uccide. **Centrale:** Salto nel vuoto. **Dania:** L'allenatrice sexy. **Imperia:** riposo. **Odeon estivo:** Mi scappa la pipì papà. **Rossini:** Buio Omega.

DIANO MARINA

Dianese: La collina dei conigli. **Pergola:** Il campione.

RIVA LIGURE

Corallo: Un americano a Parigi.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Border crossing. **Cent:** Sunburn bruciata dal sole.

BORDIGHERA

Olimpia: Allowen, la notte delle streghe. **Zeni:** Buon compleanno Topolino.

SANREMO

Ariston Ritz: Stallone nero. **Ariston Teatro:** American gigolò. **Astra:** Oggetti smarriti. **Centrale:** Arizona campo 4. **Lux:** Porno aquila shop. **Mignon:** La cicala. **Orfeo:** 1941 allarme a Hollywood. **Sanremese:** Amiche andiamo alla festa. **Supercinema:** La settimana bianca.

VENTIMIGLIA

Europa: riposo. **Impero:** Elliot drago invisibile.

Savona, condannato per furti d'auto

SAVONA — Gianni Bozzano, 31 anni, Savona, via San Michele, sembra avere la specialità dei furti d'auto. Arrestato il 9 febbraio scorso per aver rubato una Fiat 500 di proprietà di Carlo Vearino, abitante a Savona, e poi in libertà provvisoria, è nuovamente caduto nella tentazione.

Il 21 giugno scorso si è impossessato, sempre a Savona, di un'altra Fiat 500, appartenente a Sergio Costa poi, per rifornirla di benzina, ha «succhiato» benzina da una moto di grossa cilindrata posteggiata nottetempo in via Monturbano. Qualche giorno dopo, infine, ha rubato una Fiat 600 a Italo Ciravegna. Bloccato dalla polizia ad Albenga è finito in carcere.

Gianni Bozzano, ex fattorino dell'Automobile Club di Savona, non gode di buona salute. I giudici sono stati comprensivi. Lo hanno condannato, complessivamente, a soli 10 mesi di reclusione e con la condizionale, per cui è stato subito scarcerato.

In compenso hanno segnalato la sua situazione al prefetto, perché gli revochi la patente.

Il punto sul torneo di pallone elastico

È l'ora dello spareggio per Don Dagnino e Spec?

ANDORA — Saranno Arrigo e Aicardi a contendere a Balocco l'accesso alla finalissima o invece si deciderà con uno spareggio in campo neutro il duello fra Don Dagnino di Andora e Spec di Cengio nel campionato di A1 di pallone elastico?

Sovvertendo il pronostico che dava leggermente favorito Rosso, il duo Arrigo-Aicardi si è aggiudicato domenica scorsa con un travolgente finale l'incontro disputato allo sferisterio di San Bartolomeo di Andora alla presenza di un pubblico assai numeroso.

Arrigo ha finalmente dimostrato di essersi ripreso dai suoi malanni muscolari, mentre Riccardo Aicardi, pur non essendo al meglio della condizione, si è battuto da par suo contro gli avversari di Cengio, assumendo il ruolo di protagonista nel combattuto finale. Rosso avrà ora, nel suo sferisterio, l'occasione, domenica, di riscattarsi. Se la Spec ribalterà il risultato di Andora sarà necessario uno spareggio fra i due quartetti per designare chi affronterà Balocco in semifinale. Luogo e data dello spareggio sono già stati stabiliti dalla Federazione: l'eventuale incontro si disputerà martedì 16 nello sferisterio di Cuneo, con inizio alle 15.

Pur contrariati dalla scelta ancora una volta di uno sferisterio piemontese i dirigenti della Don Dagnino, augurandosi di vincere nuovamente a Cengio, hanno dichiarato di accettare la sede dell'eventuale spareggio: *«Possiamo superare Rosso anche domenica prossima* — ha commentato il comm. Pallavicino, presidente del club di Andora — *Aicardi e Arrigo, pur in ritardo e a campionato quasi finito, hanno trovato l'intesa».*

Rosso, dal canto suo, spera di far valere a Cengio tutta la sua potenza, coadiuvato a centro campo dall'esperto Piero Galliano. Sarà un incontro dall'esito incerto il nuovo derby pallonistico ligure, con parecchie emozioni per i tifosi di «Dodo» Rosso e di Riccardo Aicardi, mancino di Testico. Si arriverà allo spareggio? **g. b.**

Bene a Alba piloti sanremesi

SANREMO — Vittoria sanremese nel «Rallye nazionale delle Langhe» svoltosi ad Alba. Il pilota matuziano Silvano Ziviani, che corre per i colori della «Euromotor» di Andora, si è imposto nella categoria «Gruppo 1 fino a 1300 cc».

Un successo, parziale ma importante per Ziviani, che ha corso la prova piemontese in coppia con il fratello Nelson. Nella stessa corsa bella prova anche di Melotto, altro pilota rivierasco, sempre della «Euromotor», giunto secondo nel «gruppo uno fino a 1150 cc». **(b. m.)**

Sanremo — Ieri è iniziato presso il Casinò municipale di Sanremo il convegno dell'Istituto internazionale di diritto umanitario su «La solidarietà internazionale e le azioni umanitarie». I lavori si concluderanno sabato 13 settembre.

Il fatto, avvenuto ieri alle 18, non ha avuto testimoni

Rapinato nel suo laboratorio orafo di Novara è in fin di vita

L'uomo è stato trovato coperto di sangue da un amico che era andato a trovarlo

NOVARA — Drammatica rapina alle 18 di ieri in un piccolo laboratorio di oreficeria di via Passalacqua 8, in pieno centro cittadino. Il titolare Edoardo Chieruzzi, 47 anni, che era solo nel laboratorio, è stato aggredito probabilmente da due banditi e alla sua reazione è stato selvaggiamente percosso e ridotto in fin di vita. All'ospedale gli hanno riscontrato fratture facciali e un grave trauma cranico: la prognosi è riservata.

La rapina non ha avuto testimoni e la vittima non è ancora in grado di raccontare quanto è accaduto. Poco dopo le 18 il Chieruzzi è stato visto affacciarsi alla finestra del suo laboratorio (posto al primo piano sopra il negozio di elettrodomestici «Barle») barcollante e grondante sangue. A vederlo in queste condizioni è stato un amico dell'artigiano orafo che a quell'ora aveva un appuntamento in strada e lo stava aspettando in auto. E' stato appunto ai ripetuti richiami del clacson che il Chieruzzi si è affacciato.

L'amico, vedendolo in quelle condizioni, ha subito chiamato una autolettiga della Croce Rossa e lo ha accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Sul posto, una volta dato l'allarme, accorrevano gli agenti della squadra mobile con il dirigente, dottor De Luca e i carabinieri del nucleo investigativo.

Nel laboratorio c'era un gran disordine e sul pavimento grosse chiazze di sangue e un proiettile di rivoltella di grosso calibro inesploso. Dai vicini non si è potuto sapere nulla: nessuno ha sentito colpi d'arma da fuoco nè ha avvertito trambusto. Nessuno ha visto i malviventi.

Una prima ricostruzione porterebbe a ritenere che, affrontato dai rapinatori, il Chieruzzi, un uomo robusto, atletico (è istruttore dei subacquei novaresi) abbia reagito forse impugnando la rivoltella che certamente aveva nel laboratorio essendo munito di regolare autorizzazione.

I banditi hanno avuto la meglio e una volta disarmato, con la pistola debbono averlo ripetutamente colpito al capo sino a quando lo hanno visto accasciarsi privo di conoscenza sul pavimento. A questo punto si sarebbero allontanati indisturbati, non si sa ancora se rubando o meno preziosi.

Sino allo scorso anno il Chieruzzi, figlio di un maresciallo dei carabinieri a riposo, aveva un negozio di gioielleria e orologeria in largo Puccini; poi aveva preferito dedicarsi esclusivamente al laboratorio.

Non appena avvertita dell'accaduto, la moglie dell'artigiano orafo, Rosina Porzio, dalla sua abitazione di via XX Settembre, è subito corsa all'ospedale insieme ai due figli, Rita di 16 anni e Luca di 12. Intanto gli inquirenti sono alla ricerca di qualcuno che possa fornire elementi atti ad indirizzare le indagini. **p. b.**

Il laboratorio di oreficeria dopo la rapina- Nel riquadro Edoardo Chieruzzi, Il titolare aggredito

Riunione plenaria pci-psi-psdi-pdup Sfiorata la rottura

Ancora nulla di fatto per le giunte a Novara e in provincia - Nessuno cambia posizione

NOVARA — *Niente di fatto per le giunte difficili del Novarese. Martedì sera c'è stato l'ennesimo incontro psi-psdi per la questione del sindaco della città capoluogo. I socialisti sono irremovibili: intendono rinnovare la coalizione di sinistra con comunisti, socialdemocratici e magari repubblicani, ma pongono come condizione che sia riservata a loro la carica di primo cittadino.*

Il psdi non lascia la poltrona già affidata a Maurizio Pagani. «Quella socialista — dice il segretario provinciale socialdemocratico, Giulio Cardinali — è una richiesta immotivata. Possiamo essere d'accordo sulla tradizione socialista, ma la nostra rinuncia sarebbe assolutamente ingiustificata. La presenza di un sindaco socialdemocratico — aggiunge — è la sola condizione per stare in giunta con i comunisti».

Ieri, per parecchie ore, c'è stata una riunione plenaria: oltre ai due partiti socialisti c'erano comunisti e pdup. L'incontro, però, incentrato quasi esclusivamente sul problema di Novara, si è concluso con un nulla di fatto e si è giunti ai limiti della rottura.

Le diatribe sul Comune lasciano in sospeso altre amministrazioni a cominciare da quella della Provincia. Il Consiglio, a tre mesi dalla sua elezione, non è stato ancora convocato; la giunta in carica procede con l'ordinaria amministrazione ma con qualche remora, sei dei suoi componenti (presidente e 6 consiglieri) ben sei (Muratore, Avondo, Celo, Malerne, Matulini e Zanni) non sono neppure più consiglieri.

Si parla sempre con maggiore insistenza di una convocazione «d'ufficio» a richiesta di un terzo dei consiglieri. Lo potrebbero fare, in teoria, sia il gruppo dc che quello comunista che hanno entrambi 10 seggi. Ma sulla validità della richiesta si hanno forti dubbi, in quanto nessuno dei 30 eletti dell'8 giugno scorso è stato ancora «convalidato», una procedura che rappresenta l'operazione prioritaria della prima riunione del consiglio.

Da risolvere sono anche altre diatribe riguardanti le civiche amministrazioni di Arona, Borgomanero e Stresa in un certo senso; come si è detto, legate a Novara. Il prefetto, dottor Santo Corsaro, è intervenuto sollecitando soluzioni che ridiano credibilità alle istituzioni democratiche.

Si è arrivati alla stretta finale: o si «ricuciono» le alleanze di sinistra, oppure si formano coalizioni pci-psi, sia in Comune, sia in Provincia. Nell'ipotesi di una riconferma delle giunte di sinistra, il pci (e questa è la novità dell'ultima ora) chiede per l'amministrazione provinciale — sia pure in via provvisoria e allo scopo di rompere ogni indugio — l'elezione di un presidente comunista.

Piero Barbè

Inviate al sindaco di Oleggio e al predecessore

Per le false carte d'identità 3 comunicazioni giudiziarie

Il provvedimento della Procura è arrivato anche ad un assessore democristiano - Forse altri avvisi saranno mandati nei prossimi giorni

Roberto Negri — Gaudenzio Miranda — Celestino Leonardi

OLEGGIO — Sono state inviate delle comunicazioni giudiziarie all'ex sindaco di Oleggio, Gaudenzio Miranda, democristiano, al dottor Roberto Negri, attuale primo cittadino, pure dc, e all'assessore democristiano Celestino Leonardi.

La procura della Repubblica di Novara le ha emesse in relazione al rilascio di 10 carte d'identità a nomadi stabilitisi da oltre un anno nell'Oleggese. Ciò portò all'arresto il 21 agosto di tre impiegati municipali: Lino Rossi, Renato Leonardi e Pier Angelo Teli.

I 100 documenti furono rilasciati prima dell'8 giugno, data dell'ultima consultazione elettorale che ha portato il Negri, in precedenza assessore all'Istruzione e allo Sport, alla carica di sindaco.

I tre saranno sentiti dal magistrato e, come prevede la legge, potranno farsi assistere da un legale nel corso dell'incontro con il procuratore della Repubblica.

Perchè solo Miranda, Negri e Leonardi hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie? E' un interrogativo al quale non riesce a dare risposta neppure l'attuale sindaco, docente alla Bocconi di Milano.

Egli ha infatti detto che ha firmato le 100 carte d'identità, in buona fede e con piena fiducia verso i tre impiegati. Esse inoltre sono state firmate da tutti gli assessori in carica fino al 31 luglio e anche da altri che erano usciti dall'esecutivo dopo un rimpasto del bicolore dc-psdi che amministra Oleggio da anni.

«Insomma — ha detto il Negri — le *carte d'identità ai nomadi non le hanno firmate solo gli amministratori democristiani ma anche quelli socialdemocratici*».

Perchè dunque le comunicazioni giudiziarie sono state inviate a soli tre amministratori? La risposta può essere che a questi tre atti della procura ne seguano altri. **u. g.**

Cade con la Vespa Morto pensionato

NOVARA — Un pensionato di Barengo, Luigi Crivelli, 73 anni, è stato trovato morto ieri vicino alla strada provinciale che unisce la statale della Valsesia alla «229» in località Solarolo di Barengo. E' stato notato da un automobilista.

L'incidente che ha provocato la morte del Crivelli, stando alla ricostruzione effettuata dai carabinieri, deve essere accaduto nella nottata tra martedì e mercoledì.

Il pensionato, che stava rincasando a bordo della sua «Vespa 125» proveniente da Proh di Briona, è probabilmente uscito di strada finendo nella vicina scarpata.

Nessuno si è accorto di nulla e lo sfortunato pensionato, gravemente ferito, è probabilmente morto qualche ora dopo.

Ai carabinieri non è rimasto altro da fare che constatarne il decesso. Il cadavere è stato poi trasferito all'obitorio del cimitero del paese dove è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Luigi Crivelli viveva da solo in un appartamento di Barengo in via Mazza, 3. Anche per questo nessuno si era accorto della sua assenza.

Nessun parente si è presentato a fare la richiesta delle salme

Saranno seppelliti nello stesso cimitero I due morti della casa di riposo ad Orta

Indagini sulla pistola che l'omicida possedeva

VERBANIA — Nessun fatto nuovo nell'inchiesta della magistratura sulla tragedia nella casa di riposo dell'Opera Nazionale Pensionati d'Italia al Sacro Monte di Orta.

Alla procura si attende ancora il verbale ufficiale del professor Lodovico Isalberti, perito settore dell'Istituto di medicina legale, con le risultanze delle perizie necroscopiche eseguite l'altro pomeriggio sulle salme dei due pensionati.

Nicola Marzola dovrebbe essere stato raggiunto da quattro colpi sparati a bruciapelo da Lorenzo Grazioli, il quale a sua volta sarebbe stato colpito da altrettanti proiettili esplosi dai carabinieri nella sparatoria insorta dopo il lancio di lacrimogeni, in circostanze ancora non del tutto chiarite.

E' comunque certo l'impegno del sostituto procuratore della Repubblica dottor Corrado Lembo perchè la vicenda possa avere una diversa conclusione.

Così come è certo che la magistratura non potrà ignorare che alla casa di riposo si è compiuta la leggerezza di consentire ad un vecchio novantenne, notoriamente arteriosclerotico e facile all'ira, di tenere nella sua stanza un revolver e una considerevole scorta di munizioni. **a. c.**

Dall'autopsia eseguita sui due cadaveri non è emerso nessun elemento nuovo

ORTA — Due fosse sono state scavate nel piccolo cimitero di San Quirico di Orta San Giulio per accogliere le salme dei due ospiti della Casa di riposo «Villa Serena» del Sacro Monte, morti lunedì in circostanze drammatiche.

Nicola Marzola, vittima di un'esplosione di follia, Lorenzo Grazioli, l'omicida, raggiunto da alcuni proiettili partiti dall'arma di un carabiniere che stava tentando di disarmarlo.

L'autopsia dei due cadaveri è stata effettuata martedì pomeriggio all'obitorio dell'ospedale di Omegna dal professor Isalberti dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Pavia, una formalità di legge dalla quale comunque non erano attese particolari indicazioni.

Dopo l'autorizzazione per la sepoltura, se nessun parente si presenterà e darà disposizioni diverse, l'amministrazione comunale di Orta San Giulio, a cui dal primo aprile di quest'anno è passata in gestione la Casa di riposo, ex Onpi, provvederà ai funerali dei due sventurati. **a. m.**

E' morto Cavallini quasi un simbolo di Omegna vecchia

OMEGNA — E' morto all'età di 94 anni Carlo Cavallini.

Scompare con lui una delle figure più caratteristiche di un'Omegna d'altri tempi, quand'era «una piccola città a misura d'uomo».

Esponente socialista, consigliere comunale per 14 anni, assessore per due legislature, fu anche per alcuni anni consigliere dell'ospedale Madonna del Popolo.

Le indagini dovranno scoprire dove si sono mangiate vivande guaste

È sicuro: morto avvelenato dal cibo il torinese in gita sul Lago Maggiore

NOVARA — Non esistono più dubbi sulle cause che hanno provocato la morte di Luigi Gazzola, l'operaio di 38 anni della Sip di Torino morto domenica all'ospedale di Arona. Ad ucciderlo sono stati gli stessi cibi guasti che hanno provocato l'intossicazione di una ventina di altre persone che se la sono invece cavata con qualche giorno di ricovero in ospedale.

Luigi Gazzola, sofferente di fegato oltre che di disturbi cardiaci, ha subito le conseguenze più gravi dell'avvelenamento collettivo proprio a causa delle sue condizioni di salute. In un primo momento era sembrato che ad uccidere l'operaio fosse stato un infarto.

L'autopsia, eseguita dal perito settore dottor Lodovico Isalberti, ha rimosso ogni dubbio, rendendo più grave la posizione del ristorante novarese «Il Girarrosto» nel quale la comitiva di gitanti aveva mangiato sabato sera e dei responsabili del Cral Sip di Torino, promotori della gita, che avevano organizzato una «grigliata» all'aperto sempre sabato scorso a mezzogiorno in una cascina novarese.

Gli sviluppi dell'inchiesta condotta dalla squadra mobile di Novara sono ora legati alle risultanze su campioni di cibo prelevati domenica stessa al «Girarrosto» e alla cascina Marangana, la stessa che aveva ospitato i turisti torinesi per la «grigliata».

Il gestore del «Girarrosto», Alfonso Giordano, continua ad affermare che il cibo servito nel suo locale ai dipendenti Sip e ai loro familiari era fresco. Per dimostrarlo esibisce le fatture dei magazzini Valgro, che si trovano nella via per Biandrate, nei quali venerdì si era approvvigionato della pasta, della carne e dei salumi preparati l'indomani per i turisti torinesi.

Alfonso Giordano assicura che al «Girarrosto», chiuso da domenica in attesa degli sviluppi dell'indagine, nessuno ha mangiato cibi guasti. Sostiene che le analisi effettuate dall'ufficio d'igiene non potranno che confermarlo, cancellando la pesante macchia che da domenica grava sul suo locale.

Intanto l'ufficio d'igiene e profilassi di Novara non ha ancora reso noti, gli esiti saranno questi risultati a rispondere all'ultimo quesito ancora privo di risposta: dove i gitanti torinesi hanno mangiato il cibo avariato. **m. s.**

Fattiavecco — Peter Benenson, Premio Nobel per la Pace, presidente di Amnesty International, è ospite in questi giorni della cittadina sul lago. Lascerà l'Italia questa mattina.

Fulmine incendia casa a Cilavegna

CILAVEGNA — Un fulmine ha provocato un violento incendio in un alloggio durante il temporale che si è abbattuto sul paese nella notte di mercoledì.

Ha incenerito parte del tetto, del solaio e l'intero arredamento dell'appartamento dell'artigiano Walter Stefanin, 38 anni, via Carlo Marx 10, che in quel momento con moglie e figlio era ospite della madre che abita accanto.

Il rivestimento in legno dei locali ha agevolato le fiamme malgrado l'intervento dei pompieri di Vigevano. I danni sono di una trentina di milioni.

«Il fulmine ha provocato l'incendio scaricandosi tra il tetto e il solaio» ha precisato lo stesso Stefanin, prontamente intervenuto. **(g. c. r.)**

Verbania — E' stato rubato nella cappella della Famiglia Studenti, nel cuore del chiostro dell'antico convento di Sant'Antonio, in via Fratelli Cervi, il crocefisso sovrastante l'altare

Situazione difficile nei calzaturifici

Ursus Cuoio a Mortara Si cerca un'alternativa ai 232 licenziamenti

MORTARA — Il secondo incontro tra i rappresentanti dei proprietari del calzaturificio Ursus-Cuoio che ha cessato l'attività a fine agosto ed è da 15 giorni presidiato dalle maestranze, e una delegazione formata da sindacalisti e dipendenti si svolgerà questa mattina alle 10, alla Associazione vigevanese industriali.

Ci sono 232 operai (170 donne) e 22 impiegati, in attesa della lettera di licenziamento dopo che i fratelli Andrea e Benedetto Bertolini hanno deciso di chiudere i battenti della ditta.

Dal colloquio di oggi dovrebbe scaturire un compromesso o meglio una soluzione per salvaguardare la posizione dei lavoratori in attesa di trovare una nuova occupazione attraverso la mobilità nel settore calzaturiero che sta vivendo momenti non facili.

Infatti, dopo i 18 licenziamenti in luglio alla ditta Oddo e i 10 alla Vetto dopo le ferie, un terzo calzaturificio, quello di Gabriele Lerede che confeziona scarpe da donna di tipo medio fine, segue la stessa strada.

Il titolare per il contrarsi della domanda del prodotto ha comunicato ai sindacati di voler licenziare 10 dei 40 dipendenti. Le parti esamineranno questa scelta in un prossimo incontro.

Intanto alla «sala Leone», in corso Garibaldi, le cause che travagliano i calzaturifici sono state al centro di un attivo dei consigli di fabbrica, che sono circa 200. L'impegno è di confrontarsi con gli imprenditori per salvaguardare i livelli occupazionali peraltro già intaccati.

E' sul caso Ursus Cuoio di Mortara comunque che i sindacati e i lavoratori sono decisi ad aprire una dura vertenza. **g. c. r.**

Un impiegato si impicca a Vigevano

VIGEVANO — L'impiegato Roberto Marchetti, 36 anni, sposato, abitante in via Tommaso Grossi 21/2, si è ucciso impiccandosi nella camera da letto con una corda di lana annodata ad un gancio del muro.

Era molto ammalato e fisicamente debilitato, soffriva di crisi depressive (g.c.r.)

La soluzione arriverà da Roma?

Villadossola: alla Sisma ancora un'ora di sciopero Si era iniziato in aprile

VILLADOSSOLA — In agitazione i lavoratori della Sisma: da oggi fino a dopodomani i sindacati hanno programmato un'ora al giorno di sospensione dal lavoro, che si farà anche nella prossima settimana e negli ultimi giorni di settembre.

Il motivo dell'agitazione, che si trascina dallo scorso aprile e che si riaccende alla ripresa dell'attività produttiva dopo il periodo delle ferie, va ricercato nel mancato accordo a livello aziendale su un pacchetto di rivendicazioni che riguardano una richiesta di aumento di occupazione femminile, aumenti salariali, e la messa in funzione del terzo forno con personale adeguato.

La direzione, dicono i lavoratori, si è rifiutata di indicare una data di incontro, preferisce attendere prima di risolvere una vertenza che è in atto a livello nazionale e che ha per motivo centrale la discussione di un piano predisposto dall'Iri per la ristrutturazione delle aziende del gruppo.

I sindacalisti guardano questo piano con preoccupazione perchè prevede dei «tagli» occupazionali che i lavoratori rifiutano decisamente.

Si prevede che la situazione alla Sisma rimanga in fase di stallo fino a dopo il 20 settembre, data in cui a Roma ci sarà l'incontro tra imprenditori e sindacalisti per discutere il nuovo piano Iri che interessa tutto il gruppo. **b. o.**

Sulle colline vicino a Suno funzionerà un nuovo osservatorio

Si fermeranno a guardar le stelle con il telescopio del «Motziflon»

La costruzione a forma cilindrica è alta sei metri - Tutta l'apparecchiatura, tranne la parte ottica, è stata costruita dagli stessi soci dell'associazione astrofili

SUNO — Sulle colline tra Mottoscarone e Mottozufolone, sta sorgendo l'osservatorio astronomico dell'Associazione provinciale astrofili novaresi.

L'impianto, che dovrebbe entrare in funzione tra pochi mesi, nasce nella pace di una campagna rigogliosa, dove maturano uve da tavola e da vino. Il luogo è di facile accesso.

Dice Vittorio Sacco, che è stato il promotore dell'iniziativa: *«Il posto è stato scelto perché raggiungibile senza difficoltà, sia da Borgomanero che da Novara, e anche dalle vicine province di Varese e di Vercelli. L'abbiamo preferito ad altri terreni di maggior altitudine, ma proprio per questo scomodi»*.

«L'osservatorio — aggiunge — *è un luogo dove ogni sera si deve lavorare al telescopio: se è troppo distante, ci si va raramente, e allora non sarà più possibile fare un serio lavoro di osservazione e di ricerca»*.

Due astrofili stanno lavorando alla costruzione della cupola per l'osservatorio

La costruzione attuale è una torre cilindrica in muratura, alta sei metri e con un diametro pari all'altezza: al centro del cilindro vi è un grosso pilastro destinato a portare il telescopio del peso di oltre 500 quintali.

«Ha le fondamenta a parte — spiega il geometra Sacco — *staccate dal resto della costruzione, ciò per evitare che le vibrazioni dell'osservatorio si trasmettano al telescopio. Basterebbe una minima vibrazione per far scadere la qualità delle immagini nelle osservazioni fotografiche»*.

Sarà la grande massa del pilastro centrale, che poggia su un plinto che a sua volta si spinge per alcuni metri nel terreno, ad assicurare stabilità al telescopio, uno strumento riflettore a specchio parabolico dell'apertura di mm. 400.

«E' stato realizzato — racconta Sacco — *dal miglior costruttore ottico italiano: il defunto professor Virgilio Marcon, di San Donà del Piave»*.

Se lo strumento riflettore è stato costruito dal Marcon, tutto il resto dell'apparecchiatura, tranne la parte ottica, è stata fatta dai soci dell'Apan in anni di lavoro, a Romentino, nell'officina di carpenteria metallica di Franco Berolino, che è socio del sodalizio.

A Romentino gli astrofili novaresi hanno costruito l'intera montatura del telescopio, a forcella con movimento elettrico per seguire il moto delle stelle del cielo, e provvista di controllo elettronico.

Gli astronomi dilettanti (è solo un modo di dire, perché in realtà si tratta di persone con una vera preparazione professionale) hanno messo insieme anche la cupola di metallo che sarà collocata sulla sommità della torre: una semisfera del diametro di quasi cinque metri, che pesa oltre 30 quintali.

La cupola, ovviamente apribile e manovrabile mediante argani e cremagliere, sarà trasportata da Romentino a Suno in elicottero, e quindi portata sopra la torre di Mottozufolone, che tra qualche mese si farà conoscere oltre che per il vino, anche per le silenziose riunioni notturne di un gruppo di studiosi che cercano di scoprire i misteri del cielo stellato. **f. a.**

Sarà aperta il 21

Agricoltori preoccupati dalla caccia

Tutti gli anni i danni provocati sono molti

NOVARA — *Il 21 settembre in Piemonte si aprirà la stagione della caccia, ma nel Novarese è già tempo di polemiche.*

La Federazione provinciale dei coltivatori diretti ha infatti deciso di segnalare alle autorità competenti (prefetto, comprensorio, Provincia e Ispettorato forestale) l'esigenza di un'adeguata vigilanza a tutela delle coltivazioni durante il periodo venatorio.

«Inoltre — *hanno affermato gli esponenti della federazione novarese* — solleciteremo la giunta regionale a costituire il comitato di gestione del fondo di risarcimento dei danni causati alle coltivazioni agricole dalla selvaggina e dalla caccia».

Durante la sua ultima riunione, la giunta esecutiva della Coldiretti, che con i propri delegati parteciperà all'assemblea della federazione regionale (20 settembre) e della confederazione nazionale (14, 15 e 16 ottobre), ha anche rivendicato una propria presenza negli organismi amministrativi di secondo grado come la comunità montana, i comprensori e le Usl.

«Durante la riunione — *ha proseguito il presidente, onorevole Dante Graziosi* — abbiamo anche valutato altri problemi di carattere tecnico-sindacale riguardanti il settore della floricoltura che saranno discussi in un convegno fissato per il 21 settembre a Belgirate, la revisione semestrale del prezzo del latte e l'organizzazione dei produttori del ramo zootecnico». **r. c.**

Verbania — Domani sera nel salone della Coop di via Cristoforo Colombo, si terrà la seduta di insediamento del consiglio circoscrizionale di Intra.

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica prossima sarà dato il via ai campionati di calcio dei dilettanti

La Promozione promette ore di fuoco

Nel gruppo delle favorite ci sono l'appena retrocesso Gozzano ed il Gravellona - Gli arancioni erano arrivati a un passo dalla serie D, battuti nello spareggio finale dall'Iris Borgoticino - Da non dimenticare inoltre il gruppo delle «nobili decadute», di cui fa parte il Verbania - Buone possibilità hanno anche il Trecate e il Grignasco

In Prima categoria arriva un'ondata di squadre giovani e vivaci

Gavinelli (Trecate)

Cucchi (Oleggio)

Simondi (Stresa)

NOVARA — Le sedici squadre partecipanti al girone «A» del campionato di Promozione, sono già allineate al nastro di partenza. Domenica si darà il via e tutte le aspiranti all'eccellenza (il nuovo campionato che a partire dal prossimo anno sostituirà la serie «D») tenteranno di iniziare col piede giusto: si ha infatti la netta impressione che mai come questa volta risulterà difficile recuperare il terreno perduto nella fase iniziale.

In questa stagione di vero e proprio rivoluzionamento dei tornei dilettantistici si sta registrando un avvio all'insegna dell'incertezza. La Lega calcio è stata assai avara di particolari e le cose sicure sono poche. Si sa, per esempio, che le prime due classificate di quest'anno accederanno al nuovo campionato di «eccellenza». Si sa anche che probabilmente qualche altra formazione verrà «ripescata». Tutto il resto è mistero.

Per quanto riguarda il meccanismo delle retrocessioni, legato al numero dei gironi di promozione che saranno varati nell'81-82, al comitato regionale piemontese non sanno ancora oggi essere precisi; dicono che qualcosa di sicuro si saprà soltanto più avanti.

L'avvio del torneo avviene quindi in un clima di incertezza. Una cosa è sicura: la lotta per quelle due poltrone che daranno diritto al passaggio di categoria sarà senza quartiere. Di squadre che alla vigilia appaiono qualificate a lottare per l'«eccellenza» ce ne sono non meno di otto su sedici.

Del gruppo delle «favorite» fanno parte l'appena retrocesso Gozzano, il Gravellona, che l'anno scorso arrivò a un passo dalla serie D, battuto nello spareggio finale dall'Iris Borgoticino; c'è poi il gruppo delle «nobili decadute»: Ivrea, Verbania, Borgosesia e Omegna, tutte formazioni che grazie al loro «blasone» vantano una chance in più in vista di un eventuale ripescaggio; e infine non bisogna dimenticare la coppia Trecate-Grignasco.

Accanto a queste otto probabili protagoniste si debbono inserire le eventuali «sorprese». Chi può escludere a priori dal mucchio di testa Castelletto e Villadossola? E non si può concedere qualche chance all'Oleggio.

Campionato «bagarre», quindi, questa Promozione 1980-81, con pronostico impossibile e situazione da aggiornare domenica per domenica. Da una situazione così equilibrata ne trarrà sicuramente vantaggio la spettacolarità del torneo che dovrebbe risultare incerto fino all'ultima giornata.

Già in Coppa Italia dilettanti si sono avute le prime avvisaglie del magnifico equilibrio fra le squadre. Oltre all'Oleggio, ha passato il turno anche il Castelletto ai danni del Borgosesia, mentre al Gravellona sono occorsi i rigori per eliminare il Verbania.

Con otto «grandi», poi, non mancheranno gli scontri diretti. Già domenica il turno di apertura ne prevede più d'uno. Ivrea-Grignasco, per esempio, è gara da scintille, così come Verbania-Trecate. Anche Oleggio-Gravellona è un match aperto a ogni risultato con battaglia assicurata.

NOVARA — Con qualche «mugugno» contro la Lega calcio che ha comunicato il calendario all'immediata vigilia del torneo, parte domenica anche il campionato di Prima categoria. Questa edizione 1980-81 può essere definita novarese quasi al cento per cento. Su 16 squadre partecipanti, infatti, quindici sono della provincia di Novara: intrusa, per così dire, è la sola Quaronese, una delle molte matricole che quest'anno figurano nell'organico.

Oltre alla formazione valsesiana, le altre «novizie» sono Mezzomerico, Bogogno, Crevolese e la «ripescata» Romentinese, tutte novità in assoluto per la Prima categoria. Porteranno a questo campionato vivacità con il loro entusiasmo e il «colore» delle rispettive tifoserie.

Per quanto riguarda quella che sarà la lotta al vertice, la squadra che raccoglie i maggiori pronostici è la Juve Domo. Lo scorso anno gli ossolani — appena retrocessi dalla Promozione — arrivarono a un passo dalla Farose. Si disse che a bloccarli era stata l'inesperienza di molti giovani che facevano parte della formazione granata, e la non abitudine alla categoria. Quest'anno entrambi gli inconvenienti non dovrebbero assillare la squadra di Domodossola che ha cambiato l'allenatore: Valli al posto di Simondi.

Proprio Angelo Simondi, ex trainer ossolano, guiderà una delle antagoniste più serie della Juve Domo, lo Stresa. Altre avversarie qualificate dovrebbero risultare il Galliate e il Bellinzago, senza escludere a priori Baveno, Dormelletto e qualche altra formazione che potrà rivestire i panni dell'outsider.

Fra le cose nuove che questa Prima categoria 1980-81 presenterà ai tifosi, c'è il derby fra Crevolese e Juve Domo, un match che fino a poco tempo fa sembrava assolutamente improponibile. Un'altra gara nuova è quella fra le vicinissime Romentino e Galliate.

L'inizio del campionato è all'insegna dei fuochi d'artificio: già domenica, alla prima giornata, si gioca Stresa-Galliate e sette giorni dopo Galliate-Juve Domo.

Marcello Sanzo

La Sazzese dà un 4 a 2 al Pella

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — La prima edizione del torneo calcistico quadrangolare «Memorial Giovanni Zeffiretti» si è concluso con la vittoria della Sazzese allenata da Triulzi che in finale ha battuto il Pella per 4 a 2.

Per la squadra vincitrice hanno segnato Bonsi su rigore e Gianni Guidetti che ha realizzato una tripletta; i gol del Pella sono di Alessi su rigore e De Marco. (r. b.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Oroscopiamoci.
Coccia: Ormai non c'è più scampo.
Eldorado: La jena di Londra.
Excelsior: Magic.
Faraggiana: Il giorno del cobra.
Vittoria: Pippo olimpionico.

ARONA

Roma: Agente 007 l'uomo dalla pistola.
Moderno: Continuavano a chiamarlo Trinità.
Lux: Kramer contro Kramer.

BORGOMANERO

Moderno: Erotic sexy orgasm.
Nuovo: L'ultimo gioco.

OLEGGIO

Moderno: Sensi caldi.

OMEGNA

Sociale: Inferno sommerso.

TRECATE

Comunale: Tridicium.
Vittoria: Superlit.

VERBANIA

Ariston: Blue erotic movie.
Vip: La cicala.
Sociale (Intra): Il piccolo grande uomo.
Sociale (Pallanza): Ecco noi per esempio.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Sex erection.

LOMELLINA

VIGEVANO

Astra: La settimana bianca.
Cagnoni: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Marconi: Ormai non c'è più scampo.
Colli Tibaldi: Blow Job

FARMACIE

Arona: Marzoni, via Liberazione.
Castelletto Ticino: Gazzo/Picchio, via Marconi.
Domodossola: Bogani.
Stresa: Internazionale/Giordani, corso Italia.
Verbania: Comunale, via Farinelli 8.
Novara: Della Bicocca, via Sforzesca; Galli, via Pietro Micca; Del Rosario, piazza Gramsci.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.

Borgomanero — Il cartellone dei festeggiamenti vendemmiali prevede per questa sera, in piazza Martiri, lo spettacolo «Musica ieri musica oggi», della radio libera R.9.

Poesie e canzoni cilene questa sera al Broletto

NOVARA — *Terz'ultimo appuntamento per l'Estate novarese '80, questa sera al Broletto con uno spettacolo di canti e poesie dell'America Latina, presentati da Hugo Arevalo e sua moglie Charo Cofré.*

Discepoli di Pablo Neruda e di Violetta Parra, i due cantanti cileni nel loro recital «Per un pugno di terra non voglio guerra», entrano nella realtà del mondo dell'America Latina; criticano la corsa agli armamenti, fanno un richiamo alla pace, come unica forma di convivenza civile che permetta lo sviluppo nei Paesi del Sud.

«Le poesie che collegano le canzoni — *spiegano in uno scritto gli artisti cileni* — hanno il compito di denunciare la guerra in tutte le forme che si presentano oggi sulla terra. Le musiche, composte da diversi autori latino-americani, sono quelle che chiedono, esigono la pace su quei Paesi e sul mondo intero e domandano giustizia e libertà per i popoli oppressi».

Nel loro spettacolo Charo Cofré e Hugo Arevol utilizzano diversi strumenti musicali tipici del Sud America. Dal «cuatro» (strumento a quattro corde) del Venezuela, al «charango della Bolivia»; dal «guitarron» (strumento a 25 corde) del Cile, al «rabel» (strumento ad arco a tre corde), insieme ad altri come il «kultrun» (tamburo degli indios), il «trompe» (scacciapensieri) e la chitarra.

Il programma è imperniato sulle canzoni dei cileni Violeta Parra, Victor Jara e Patricio Manns, degli uruguaiani Daniel Viglietti e Alfredo Zitarrosa, del brasiliano Chico Barque, del nicaraguense Carlo Godoy, degli argentini Atahualpa Yupanqui e Ariel Ramirez, mentre le poesie sono dei premi Nobel Pablo Neruda e Gabriela Mistral, dell'uruguaiano Mario Benedetti; dei brasiliani Vinicius De Moraes e Thiago di Melo; del cantautore e poeta americano Bob Dylan. **r. e.**

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Delitto e drogati ne hanno cambiato il volto

Trino, una piccola città che non è più tranquilla

TRINO — All'apparenza, una cittadina tranquilla. Quasi 10 mila abitanti, una centrale elettronucleare a qualche chilometro di distanza, che sinora non ha dato soverchi problemi. Ma la realtà è ben diversa. Una stima attendibile parla di 40 eroinomani. Qualcuno ricorda anche che, qualche anno fa, Trino era al centro del contrabbando di sigarette, quando questo reato era ancora redditizio e alla ribalta delle cronache giornalistiche.

Ma oggi la particolare posizione geografica di Trino, a un passo da Vercelli, dal Monferrato e pure dalla cintura torinese, ne fa uno dei più attivi centri di consumo della droga pesante: è appunto per questo motivo che buona parte delle indagini sul delitto Sormani sono state avviate in questa direzione.

Il ritornello di questi giorni è dunque la droga. Un fenomeno che a Trino, oltre a essere di dimensioni rilevanti, è tutt'altro che recente. Il 16 settembre 1974 in un appartamento della cittadina muore una giovane di 16 anni: si chiamava Elisa Toso ed era di Casale. L'autopsia parla chiaro: intossicazione da stupefacenti. Sono denunciate tre persone, tra le quali un misterioso individuo, Maurizio Lavezzi, detto «Striscia», uno dei primi «importatori» dall'Olanda di droga destinata al Vercellese e al Casalese.

Per procurarsi le sostanze stupefacenti questi giovani, strozzati dalle richieste dei mercati torinese e milanese (i due principali fornitori) sono costretti a escogitare espedienti che spesso sconfinano nell'illegalità. Forse non è un caso che una serie di piccole rapine commesse soprattutto nel Casalese, ai danni di uffici postali, abbia in comune un'arma inusuale: il coltello. Nella zona, poi, sono proliferati i furti in alloggio.

Questa realtà si inserisce nell'evoluzione che sta subendo Trino. Un tempo era centro prettamente agricolo, all'incrocio fra i mercati dell'uva e del riso. Ora, con lo sviluppo di molte piccole e medie industrie, con l'arrivo della centrale e soprattutto con il miglioramento delle comunicazioni stradali che l'hanno ancor più avvicinata ai centri industriali, Trino sopporta una crisi di crescita. I sintomi principali si toccano con mano: immigrazione, pendolarismo, disadattamento soprattutto dei giovani.

Questi ultimi, a contatto (per motivi scolastici o di lavoro) con coetanei di Casale, Chivasso, e di altri centri della cintura industriale torinese, finiscono con l'«importare», loro malgrado, problematiche che sono nate e si sono sviluppate in quelle zone. Con la differenza che, in quei centri, esistono le strutture in grado, se non di fronteggiare questi problemi, per lo meno di costituire un punto di riferimento per chi li ha. Il che non capita a Trino.

Enrico De Maria

Vercelli — Ultimo giorno oggi, giovedì 11 settembre, della mostra di modellismo navale storico (dal 1492 al 1700) di Domenico Negro che si è aperta il 30 agosto a Palazzo Centori.

Guardie ecologiche. Corsi a Biella

BIELLA — *Il patrimonio naturale biellese d'ora innanzi sarà difeso da una nuova categoria di paladini dell'ecologia: la Regione ha infatti dato il via al corso di addestramento per diventare guardie ecologiche, indetto dalla sezione biellese di Pro Natura.*

L'iniziativa trae origine da un'idea maturata qualche tempo fa; nel '76 e nel '77 vennero infatti organizzati, sempre da Pro Natura, due corsi di formazione naturalistica, che anticiparono quello attuale. Complessivamente, vi si erano iscritti quasi 150 persone.

Socialdemocratici incerti sull'alleanza di sinistra

Determinante il voto psdi per la giunta in provincia

VERCELLI — Giunte difficili: proseguono le trattative. I segretari delle federazioni provinciali del psi (Fulvio Bodo), del pci (Pier Mario Bazzacco) e del psdi (Rosaldo Ordano) si sono nuovamente incontrati, l'altra sera.

Sul tavolo del dibattito soprattutto la situazione della Provincia, ma anche quella degli altri grossi centri del Vercellese e della Valsesia dove un eventuale appoggio dei socialdemocratici è determinante per il varo di giunte di sinistra. Gli organismi direttivi del psdi hanno da tempo indicato la loro scelta: giunte «laiche» con il psi, con appoggio esterno della dc. Gli incontri fra i segretari hanno un valore interlocutorio, per vedere se esistono «spazi» entro cui cercare soluzioni, all'interno però delle posizioni espresse dagli organismi direttivi.

Anche dall'ultimo incontro non è emerso nulla di nuovo, e il momento i socialdemocratici non sembrano disposti a cambiare politica, «anche se la nostra — ha detto Ordano — è una posizione molto sofferta». Un segno verso una svolta decisiva potrà venire dall'eventuale convocazione della segreteria del psdi prima della prossima seduta del consiglio provinciale. Questo significherebbe una nuova discussione «strategica» che potrebbe portare a una diversa scelta, per evitare il commissariamento.

E' ovvio, però, che se il psdi deciderà per un appoggio a giunte di sinistra in Provincia e negli altri Comuni ancora senza giunta e sindaco, dovrà essere rivista anche la composizione delle maggioranze nei centri dove i socialdemocratici sono all'opposizione (in primo luogo al Comune di Vercelli).

Comunisti e socialisti, da parte loro, hanno intenzione di stringere i tempi per arrivare alla prossima riunione del consiglio provinciale già con una soluzione sicura. E l'unico sistema per evitare una precaria giunta minoritaria o scivolare verso il commissariamento è di ottenere l'appoggio socialdemocratico.

Psi e pci intendono riproporre la candidatura alla presidenza provinciale del socialista Nereo Croso, valsesiano, assessore ai lavori pubblici nell'amministrazione uscente. Ma sono possibili altre soluzioni (magari di tipo «novarese», con la poltrona di presidenza a un socialdemocratico). Dc e pli non stanno a guardare, ma per loro la speranza di rientrare nel giro della maggioranza è agganciata a un improbabile ripensamento socialista. **d. co.**

BIELLA — Il parere negativo espresso dai socialdemocratici biellesi a proposito della costituzione di una giunta provinciale di sinistra, ha reso ancora più difficili i rapporti fra i partiti. Il psdi vorrebbe una compagine amministrativa in cui siedano, oltre a loro, democristiani, liberali e socialisti. Rivolgendosi a questi ultimi, poi, si chiedono come il psi non possa accettare questa soluzione, «*considerata la posizione di questo partito in sede nazionale*».

Per i socialisti, però, non è ancora tutto perduto. Il «no» dei socialdemocratici — ha affermato Ugo Ceria, segretario del psi — «*vorremmo scaturisse in seguito a un incontro che si svolgerà nei prossimi giorni, appunto, tra i nostri due partiti. Logicamente, a essere ottimisti, l'incontro potrebbe avere una svolta diversa; nel caso, invece, che il psdi rimanga arroccato sulle proprie posizioni, ci faremo carico di esaminare la questione, e presentare altre soluzioni. Occorre comunque sottolineare che il psi è costituzionalmente favorevole a una giunta di sinistra*».

Altrettanto decisi sono i comunisti che ripropongono la necessità di dar vita a una giunta che comprenda anche il psdi. A questo partito, infatti, chiedono di «*farsi responsabilmente carico della necessità di consentire a una giunta pci-psi di nascere come è avvenuto in Regione*». **d. ca.**

I risultati degli esami di settembre a Biella

All'istituto «Quintino Sella» alta percentuale di respinti

BIELLA — Il 15 per cento degli studenti biellesi, che hanno sostenuto gli esami di riparazione, non ce l'hanno fatta; dovranno ripetere la classe. Negli atri delle scuole sono stati esposti i tabelloni con gli esiti delle prove. Il maggior numero degli studenti che non sono riusciti a superare la prova d'appello è nelle prime classi.

Mano a mano che si sale, il numero dei respinti diminuisce, anche se i voti, nella maggior parte dei casi, rasentano la sufficienza. L'istituto che ha fatto registrare la più bassa percentuale di respinti è il liceo classico.

All'istituto industriale Quintino Sella, su 270 rimandati, 201 sono stati promossi; i respinti sono 69, per una percentuale del 25,5, che risulta essere la più alta. Questo il quadro nelle altre scuole: istituto professionale Galileo Ferraris, 102 rimandati, 78 promossi, 24 respinti, che rappresentano il 23,5 per cento; magistrale Santa Caterina, 83 rimandati, 72 promossi, 11 respinti, il 13,25.

Al liceo scientifico, i rimandati erano 111, 99 promossi, 12 respinti, il 10,8; liceo classico, 106 rimandati, 104 promossi, 2 respinti, l'1,8 per cento; istituto Eugenio Bona, 198 rimandati, 182 promossi, 16 respinti, l'8,8; istituto per geometri 127 rimandati, 114 promossi, 13 respinti, il 10,23.

Non sono stati registrati intoppi nello svolgimento delle prove, nonostante che in città stiano arrivando le prime avvisaglie della lotta che rischia di scoppiare tra i sindacati autonomi degli insegnanti e il governo. **d. ca.**

BIELLA — Una giovane donna, Simonetta Rosia, 28 anni, abitante in città, ha tentato di uccidersi recidendosi le vene dei polsi. E' ricoverata in ospedale e le sue condizioni non destano, per ora preoccupazioni. La donna è stata scorta da alcuni automobilisti in fondo a un fossato, lungo la strada che conduce a Pettinengo.

La Passione in edizione straordinaria

SORDEVOLO — Il comitato organizzatore della Passione di Cristo ha deciso di mettere in scena una rappresentazione straordinaria domani sera, alle 21, per accontentare il numeroso pubblico che continua a telefonare per prenotare un posto nell'anfiteatro all'aperto. La «Passione» si appresta a calare intanto il sipario: domenica, alle 16, si svolgerà l'ultima rappresentazione.

Crescentino: il racconto della proprietaria aggredita dai banditi

Rintracciata la cliente dell'oreficeria legata con la titolare durante la rapina

CRESCENTINO — *Continuano le ricerche dei tre banditi che hanno rapinato martedì sera la gioielleria Andorno nel centro di Crescentino in piazza Amintore Caretto. I carabinieri hanno compiuto numerose battute sia nella Bassa Vercellese che nel Monferrato per individuare i rapinatori che sono fuggiti su di una «A 112» marrone.*

Intanto è stata rintracciata la giovane ragazza che è stata tenuta in ostaggio insieme alla moglie del gioielliere. E' Raffaella Principe, di 25 anni, residente in via Dalmazia; era scappata terrorizzata dopo la rapina ed era andata a casa. Il «colpo» ha destato grande scalpore in paese per l'audacia con cui è stato messo a segno e per l'ammontare degli oggetti preziosi rubati. Deve essere ancora fatto un inventario ma si parla di oltre 50 milioni.

Il titolare della gioielleria è Mario Andorno, 54 anni, che come tutti i martedì è andato a Torino per prendere del materiale di lavoro. I banditi, probabilmente sapendo della assenza del proprietario, sono entrati in azione. Verso le 17,45 è entrato nel negozio il primo che ha finto di comprare qualcosa, poi hanno fatto irruzione altri due: il primo dei tre ha puntato una pistola contro la moglie dell'Andorno, la signora Piera Petrino, di 54 anni, originaria di Cocconato.

«Erano in tre sui 20-25 anni; mi hanno immobilizzata e mi hanno detto di aprire la cassaforte — *dice la donna* — ho gettato le chiavi in mezzo ad alcune scatole ma dopo avermi minacciato le hanno recuperate. Nel frattempo è entrata una ragazza. I banditi mi hanno chiesto se era della famiglia, ho detto di no e hanno bloccato anche lei. Hanno aperto la cassaforte nel retro e poi mi hanno imbavagliato e legato con del nastro adesivo».

«La stessa cosa hanno fatto anche con la ragazza e quindi hanno rubato tutto quello che c'era anche nei cassetti. La refurtiva l'hanno messa in una borsa di tela. Sono disperata, ci hanno rovinato».

Prima di scappare i tre banditi hanno slegato le gambe delle due donne e poi sono usciti di corsa per salire sulla «A 112» che a forte velocità ha imboccato via Mazzini in direzione di Brusasco. Nella pazza fuga hanno suonato ripetutamente il clacson per aprirsi la strada. **l. p.**

Piera Petrino

Vanno alla festa e poi trovano l'alloggio svaligiato

SALUGGIA — Due furti in alloggio in assenza dei proprietari che partecipavano alla festa patronale. I ladri sono entrati dapprima nell'alloggio di Margherita Molinatto, 77 anni, in via Roma 15. Hanno fatto sparire anche il libretto della pensione.

L'altro furto è stato commesso nell'abitazione di Gino Tabaro, 45 anni, via Circonvallazione 21.

Bonesso è confermato sindaco a Crescentino

CRESCENTINO — A tre mesi dalle votazioni dell'8 e 9 giugno, il paese ha un sindaco. Il socialista Giovanni Franco Bonesso è stato rieletto martedì notte durante la prima seduta del Consiglio comunale dopo il responso delle urne. Hanno votato per lui 12 consiglieri, sette comunisti e cinque socialisti; la dc (7 rappresentanti) si è astenuta, mentre il socialdemocratico non ha partecipato alla votazione, abbandonando l'aula.

Ripartiti anche gli incarichi di assessore. Il sindaco si occuperà di Bilancio, Pianificazione, Industria e Artigianato. Comunista il vicesindaco, Roberto Ravarino, con le deleghe per l'Istruzione, la Cultura e il Tempo libero. Assessori effettivi sono il socialista Luigi Canonica (Lavori Pubblici, Finanze e Commercio), il comunista Franco Daniele (Urbanistica, Trasporti e Casa) e ancora il comunista Marco Venaruzzo (Sicurezza sociale, Sanità e Assistenza). Assessori supplenti il comunista Beppe Priotti (Personale, Beni patrimoniali ed Ecologia) e il socialista Giovanni Mosca (Viabilità, Agricoltura e Gestione dei terreni agricoli). **l. p.**

Lily la capra vincente

Biella. Lily la capra che ha vinto la corsa con l'accompagnatore a terra stremato dopo l'arrivo

STRONA — *Una capretta che risponde al romantico nome «Lily» è idealmente salita sul podio del vincitore della tradizionale corsa delle capre, che da oltre 30 anni anima i festeggiamenti patronali di Strona. Lily, condotta dal giovane Luca Cimma, difendeva i colori della frazione Cappio; al secondo posto si è piazzata «Nina», per la borgata Gronda; in terza posizione «Brigitte», campionessa dell'Alta Savoia.*

La gara, alla quale hanno partecipato una decina di capre, rappresenta un appuntamento che richiama ogni anno un numero crescente di spettatori. Ricorda la più celebre «corsa dei tori» di Pamplona, in Spagna, che avviene durante la festa di san Firmino, lungo le vie della città. Hanno pure corso le caprette nane della scuderia mossese di Anna Berra.

Un particolare applauso d'incoraggiamento l'hanno avuto un gruppo di bambini, che, con la loro capretta, si sono gettati nella mischia. Purtroppo la loro bestiola non è riuscita a raggiungere il traguardo, e il gruppetto ha dovuto ritirarsi.

Lo scorso anno la campionessa era stata «Lola», in rappresentanza della frazione Solu, condotta da Paolo Viola. Al secondo e terzo posto si erano classificate, rispettivamente «Bianchina» e «Gilda». **d. ca.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Una donna particolare.
Impero: Attacco piattaforma Jennifer.
Mazzini: Paura nella città dei morti viventi.
Odeon: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Sociale: L'amour violé.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Cinque dita di violenza.

COGGIOLA

Ennio: Sesso nero.
Italia: La ragazza del vagone letto.

COSSATO

Primavera: Super sexy show.

CREVACUORE

Aurora: John Travolto da un insolito destino.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca: il lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 18 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.613; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.59.13. Trivero 7546; Varallo: 52.412.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	22	13
Biella	23	14

Temperature il 10 settembre dell'anno scorso: Vercelli (21; 15); Biella (22; 13). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 20.02.
Le previsioni: cielo sereno o parzialmente nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione.

VERCELLI

Astra: Quella superporno di mia figlia.
Civico: Savana violenza carnale.
Nuovo Italia: Il matrimonio di Maria Braun.
Principe: Gli aristogatti.
Verdi: La ripetente fa l'occhiolino al preside.
Viotti: Ormai non c'è più scampo.

GATTINARA

Italia: Blue porno college.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Sexy vibration.

SANTHIA'

Ideal: L'invincibile erede di Bruce Lee.
Splendor: Le depravate del piacere.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: ore 15-17,30.

MOSTRE

Vercelli: Palazzo Centori: Mostra di modellismo navale storico (1492-1700) di Negro Domenico. Orario 16-19.
Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Ore 15-20.

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino: Mobil, corso Gastaldi: Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza, 4.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia, 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; Cavaglià (0161) 96.470; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.888; Trino (0161) 829.585; Viverone (0161) 98.065.

L'incontro questa sera al campo Fila alle 21

La Cossatese ospita il S. Carlo Un test prima del campionato

COSSATO — La Cossatese, reduce dal pareggio ottenuto con il Pont Donnaz, che le è valso la qualificazione al secondo Turno della Coppa Italia dilettanti, ospita questa sera in amichevole al campo Fila, alle 21, il San Carlo di Borgo S. Martino, che milita in Prima Categoria. La gara sarà una prova generale, in vista dell'inizio di campionato fissato per domenica prossima, con gli azzurri impegnati nella trasferta di Crescentino.

«*Nella gara con il Pont Donnaz* — dice l'allenatore — *nonostante le assenze di Nelva e Piva, per motivi familiari, ho visto ugualmente una Cossatese ben inquadrata e tatticamente a posto. I giocatori hanno lottato con grande determinazione dimostrando di essere già entrati in pieno clima agonistico. Lo zero a zero con cui l'incontro è terminato ci sta un po' stretto. Infatti abbiamo colpito due volte i pali e l'arbitro ci ha annullato due reti, una delle quali mi era sembrata del tutto regolare*».

«*Questa sera* — ha concluso — *contro il San Carlo, spero di poter schierare, almeno nel primo tempo, la formazione al completo in modo da terminare il rodaggio previsto prima dell'inizio di campionato. Purtroppo dovremo fare a meno di Bordetto che pare non abbia più intenzione di trasferirsi a Cossato*».

«*Questa decisione ci ha presi un po' in contropiede e abbiamo problemi di formazione. Per questo stiamo cercando di coprire al più presto il vuoto. E' in predicato l'assunzione di Fasani, un giocatore abile ed esperto, proveniente dal Saronno, che potrebbe anche provare nell'incontro di questa sera*». **g. s.**

Trasferte più vicine per il Santhià

SANTHIA' — Viva soddisfazione per il ritorno delle squadre iscritte nel girone di prima categoria verso la zona del Biellese e del Canavese. Nel girone B, infatti, il Santhià e la Tronzanese dovranno disputare il prossimo campionato con squadre abbastanza vicine.

«Rimangono alcune trasferte abbastanza lontane — sottolineano i dirigenti delle due società — nell'ordine di ottanta-novanta chilometri, come il Fenis, il Chatillon ed il Saint-Vincent; però in queste non c'è nebbia, e quindi non si corre il rischio di rinviare le partite».

L'anno scorso, invece, la decisione dei dirigenti federali di far gravitare il girone B sul Basso Monferrato aveva suscitato perplessità.

L'esordio di domenica prossima vedrà i granata santhiatesi ospitare i canavesani di Strambino, mentre gli azzurri della Tronzanese inaugureranno il campionato con una trasferta a Valdengo, nel Biellese. (w. ca.)

Golf: Coppa d'oro a «Le Betulle»

BIELLA — Si è disputata al campo golf «Le Betulle» di Magnano Biellese, la Coppa d'oro Siti, gara a 36 buche, 4 palle miglior palla, Hcp della coppia limitato a 24. Alla competizione, patrocinata dalla Federazione italiana golf e quindi la più valida del calendario, hanno preso parte 152 concorrenti impegnati in due giornate.

Questa la classifica (tra parentesi i punteggi parziali del netto per le due giornate): 1° Ferrero-Raccagni 131 (67-64); 2° Borroni-Fornara 135 (68-67); 3° Galazzi-Griech 136 (68-68); 4° Fabbrini-Lang 137 (69-68), primo punteggio lordo con 140; 5° Gavazzi-Lolli Ghetti 137 (70-67); 6° Lucchesi-Nelrotti 138 (71-67).

Domenica si disputeranno le gare della Coppa Siti, riservate ai giocatori di terza categoria. (g. s.)